IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

20608 9 771592 169000

ANNO 121 - NUMERO 133
SABATO 8 GIUGNO 2002
€ 0,90

A Wall Street precipitano i tecnologici, in Europa la settimana peggiore dopo l'11 settembre

Un venerdì nero nelle Borse

Record storico del debito pubblico italiano, calano le entrate fiscali

MILANO Crisi profonda sui mercati borsistici di tutto il mondo: i listini stanno tornando verso i minimi registrati dopo l'11 settembre. All'origine della crisi c'è soprattutto la debolezza della ripresa economica. I segnali contrastanti si susseguono e le aziende mancano i risultati economici mentre operatori e risparmiatori si aspettavano un ritorno di sereno sui conti delle società. Un venerdì nero sui mercati che chiude una settimana molto pesante: Europa nella bufera e crollo dei tecnologici anche a Wall Street. Intanto, in Italia lo Stato spende di più e incassa di meno, il fabbisogno pubblico è salito mentre sono scese le entrate fiscali. L'ammontare del debito arriva a 25 mila euro (oltre 47 milioni di lire) per ciascun cittadino. Lo dice il Bollettino della Banca d'Italia. Il debito ha toccato un record storico in marzo: 1.378 miliardi di euro (pari a 2.668.191 miliardi di lire).

● A pagina 3

La Corte dei conti: buco nero sanità. Berlusconi: tutta colpa della sinistra

● A pagina 3

VERTICE FAO

Morti di fame per nutrire scontri ideologici

di **Ferdinando Camon**

Si riunisce a Roma il vertice della Fao, l'organizzazione mondiale che si occupa della fame nel mondo. E' il massimo problema del nostro tempo: dentro quel problema ci stanno tutti gli altri problemi, guerre, terrorismo, dittature, migrazioni, scontri di civiltà, di religioni, di popoli. C'è un modo brutale di porre il problema, e lo usano le frange estreme dei movimenti no-global ma anche, ormai, una parte della Chiesa: "Troppi uomini non mangiano: se tu mangi sei colpevole". Ci sono aree del mondo che hanno cibo in eccesso (con le malattie della supernutrizione) e aree che non ne hanno affatto (con le malattie della denutrizione). Il non morire di fame viene rimesso alla logica della competizione: procùrati il necessario, se non ce la fai la colpa è tua.

● Segue a pagina 6

Tre milioni di italiani tornano domani al voto per i ballottaggi in tre province e settantacinque comuni

Spareggio a Gorizia tra Ulivo e Cdl

ROMA Sono circa tre milioni (oltre un milione e 600 mila le donne e un milione 400 mila gli uomini) gli italiani interessati al turno di ballottaggio che si svolgerà domani e lunedì per l'elezione diretta di tre presidenti di Provincia e 75 sindaci.

A Gorizia si contendono la poltrona di primo cittadino Vittorio Brancati del Centrosinistra e Guido Germano Pettarin del Centrodestra. Nel primo turno aveva prevalso di stretta misusa Vittorio Brancati, ma questa volta Pettarin è appoggiato dalla Lista Scarano.

Le città interessate alle elezioni provinciali sono Vercelli, Treviso e Campobasso. Le elezioni comunali riguarderanno, invece, 75 Comuni di cui 10 capoluoghi di Provincia: oltre a Gorizia, Alessandria, Asti, Cuneo, Verona, Piacenza, Frosinone, Isernia, Cosenza, Oristano.

Le operazioni di voto si svolgeranno dalle 8 alle 22 di domani e dalle 7 alle 15 di lunedì. Le operazioni di scrutinio cominceranno alle 15 di lunedì, subito dopo la chiusura delle votazioni.

● A pagina 2

Maltempo in mezza Europa, morti in Baviera, gravi danni in regione

Devastate le spiagge a Grado e a Lignano

Devastata la spiaggia di Grado: gli ombrelloni semisommersi dall'acqua.

MONFALCONE L'allarme maltempo, malgrado qualche schiarita, non è ancora rientrato nel Nord Italia. Gravi problemi e danni causati da pioggia e vento nel Pordenonese, dove preoccupa il Noncello, uscito dagli argini. A Sacile e Fontanafredda è stato decretato lo stato di calamità. Superlavoro sulla spiaggia di Grado: una violenta mareggiata ha eroso 8000 metri quadrati di spiaggia danneggiando fino alla quarta fila di ombrelloni. E anche la spiaggia di Lignano è stata invasa da detriti e tronchi d'albero trascinati dal Tagliamento. Ma il maltempo flagella mezza Europa: almeno tre annegati in Baviera, morti anche in Austria e Francia.

● A pagina 5

Protesta al ministro. Il presidente dell'Autorità triestina: «Sono tranquillo»

Porto: gli operatori chiedono a Lunardi la testa di Maresca

TRIESTE Dura protesta del Comitato di coordinamento degli utenti e degli operatori alla gestione dell'Autorità portuale. Gli operatori denunciano l'assoluta mancanza di trasparenza, coerenza e rispetto delle regole da parte dell'attuale gestione dell'Autorità portuale, situazioni che - affermano - stanno producendo danni irreparabili allo scalo. Tutto ciò è espresso in un telegramma, firmato dal presidente del comitato Giuseppe Fortini, e fatto pervenire al ministro per le Infrastrutture Lunardi, al presidente della Regione Tondo, a quello della Provincia Scoccimarro, ai sindaci di Trieste e Muggia al prefetto e commissario di Governo Grimaldi, al comandante la Capitaneria di porto Castellani, e al presidente della Camera di commercio Paoletti.

«Mancano trasparenza, coerenza e rispetto delle regole: tutto ciò sta producendo danni irreparabili allo scalo»

La contestazione di utenti e operatori si riferisce in particolare agli orientamenti imputati all'Authority in merito al futuro del terminal container, all'accordo fra Authority e Luka Koper per la gestione del Molo Settimo e all'intesa fra la stessa Authority, la Servola spa e Greensisam per la piattaforma logistica nell'area della Ferriera.

Il presidente dell'Autorità portuale Maurizio Maresca respinge al mittente le accuse di mancanza di trasparenza: «Sono tranquillo - afferma - . Di ogni decisione rilevante ho sempre informato il ministro vigilante Lunardi, il vicepresidente del Consiglio Fini e il sottosegretario Antonione».

● A pagina 13

Giuseppe Palladini

Lo spareggio-promozione di domani a Lucca in tv anche sulla frequenza consueta del Tg3

Triestina, maxischermo al «Rocco»

Mondiali: alle 11 c'è Italia-Croazia, ottavi di finale in palio

Vieri e Inzaghi: saranno loro a guidare l'attacco azzurro oggi contro la Croazia.

TRIESTE Sale l'aspettativa dei tifosi in vista dello spareggio di domani a Lucca che potrebbe riportare dopo 11 anni la Triestina in Serie B. I tanti triestini che non seguiranno la squadra in trasferta avranno comunque l'opportunità di vedere la partita su un maxischermo che verrà allestito allo stadio «Nereo Rocco» e non, come in un primo tempo ipotizzato, in piazza dell'Unità.

Per quanto riguarda invece la trasmissione della gara in tv, la Rai ha riprogrammato la stessa anche sulla frequenza principale del Tg3, oltrechè su quella del Tg3 in lingua slovena, come previsto in un primo tempo.

E oggi ai mondiali tornano in campo gli azzurri che (ore 11 su Rai1) incontrano la Croazia in una partita cruciale per l'accesso agli ottavi di finale. Incerta la presenza di Maldini a causa di una lieve distorsione a una caviglia subita nell'ultimo allenamento.

● Alle pagine 27-30

LA LETTERA

Il mio addio all'Acegas e a Trieste

di **T. Tommasi di Vignano***

Gentile direttore, ho fatto passare qualche giorno dopo aver lasciato Acegas prima di inviare, per il suo tramite, questo saluto che conclude i tre anni in cui ho lavorato a Trieste.

Tale ritardo discende dalla volontà di evitare nuove polemiche sull'intervenuto avvicendamento nel Consiglio d'amministrazione di Acegas non volendo, come per altro fatto per tutta la mia permanenza a Trieste, partecipare ad alcuna disputa. Spero perciò che a questo saluto non si voglia ulteriormente replicare.

Le poche considerazioni qui raccolte sono un bilancio sintetico del lavoro fatto e non intendono interferire con l'attività del nuovo Consiglio cui auguro la migliore fortuna.

Tre anni fa mi fu affidata la gestione dell'azienda con l'obiettivo di valorizzarla, farla conoscere fuori dal suo tradizionale territorio e migliorarne le capacità di reddito e di economicità nella fornitura dei servizi alla città.

L'obiettivo era inoltre quello di operare affinché, anche attraverso una tempestiva quotazione alla Borsa di Milano, questa realtà diventasse parte del gruppo delle società più conosciute e rilevanti del settore, a livello italiano, e potesse poi costituire punto di aggregazione su scala regionale in un settore avviato alla progressiva liberalizzazione dei servizi e a una drastica selezione del numero degli operatori.

Nel triennio 1999/2001 il risultato economico netto è passato da 5 a oltre 11 milioni di euro e il valore della produzione è salito da 143 a 278 milioni di euro.

● Segue a pagina 13

Soddisfatto il senatore della Margherita Bordon: «Già presentato un ddl in questo senso»

Casini: «Impronte per tutti»

ROMA Impronte digitali non solo per gli extracomunitari ma per tutti i cittadini: lo propone il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. «La misura che prevede la rilevazione delle impronte digitali va estesa a tutti i cittadini, perchè - ha affermato Casini al convegno dei giovani imprenditori di Confindustria - non vedo nulla di penalizzante e mortificante per ciascuno di noi se nella nostra carta d'identità figurano le impronte digitali accanto all' altezza e ai segni caratteristici e particolari». Una misura, quella delle impronte digitali che «risponde solo a un'esigenza di rapido controllo della identità e che ha sempre costituito - ha aggiunto Casini - una priorità in materia di sicurezza pubblica».

«È positivo constatare che anche il presidente della Camera condivida la proposta contenuta nel disegno di legge depositato ieri in Senato da me e da Franco Bassanini che prevede l'impronta per tutti i cittadini», ha affermato in una dichiarazione il senatore Willer Bordon, capogruppo della Margherita.

● A pagina 4

Scontro in Friuli muore alla vigilia del matrimonio

La giovane donna si schianta con l'auto contro un camion vicino a Cividale

● A pagina 11

AMMINISTRATIVE Domani (dalle 8 alle 22) e lunedì (dalle 7 alle 15) decisivo turno di ballottaggio: si devono eleggere tre presidenti di provincia e 75 sindaci

In tre milioni alle urne, a Gorizia duello finale

Ieri i leader politici sono scesi in campo per gli ultimi appelli. Gli scontri più attesi a Verona e a Piacenza

ROMA Per i ballottaggi, che tra domenica e lunedì chiameranno al voto 3 milioni di italiani, scende in campo mezzo governo. A Gorizia si contendono la poltrona di primo cittadino Vittorio Brancati del Centrosinistra e Guido Germano Pettarin del Centrodestra. Il primo aveva prevalso di misura due settimane fa, ma Pettarin questa volta è appoggiato dalla Lista Scarano. Le operazioni di voto si svolgeranno dalle 8 alle 22 di domani e dalle 7 alle 15 di lunedì. Le operazioni di scrutinio avranno inizio lunedì alle 15.

Silvio Berlusconi, che aveva promesso di non fare campagna elettorale, si precipita a Verona per dire che il centrosinistra non vincerà: «Hanno perso alle europee, alle regionali, al referendum sulla legge elettorale, alle politiche, alle amministrative, e perderanno anche in questo turno, ma loro dichiareranno che vinceranno perchè sono abbonati alla bugia».

Il premier attacca l'Ulivo durante una conferenza stampa sullo stato di salute dell'economia che invece sembra convocata per mettere in secondo piano il vero obiettivo della visita: erodere consensi a Paolo Zanotto (Ulivo) e dirottare sul candidato della Cdl, Pierluigi Bolla, quel 5 per cento di voti ottenuti al primo turno da Agostino Frau, messo il pista dall'ex sindaco della città, Michela Sironi, oggi in rotta con Forza Italia.

Il messaggio che il premier lancia alla città è chiarissimo: il governo di centrodestra sta operando per il risanamento dell'economia, il centrosinistra ha invece fallito. Berlusconi assicura che quest'anno il Pil sarà al 2,3 per cento e «non inciderà» sulla cifra del deficit, poi «non esclude» il voto di fiducia sulla legge-obiettivo (grandi opere) e aggiunge che se la Corte dei Conti dice che la spesa sanitaria è fuori controllo la colpa è dei governi dell'Ulivo: «E' vero che c'è stata una spesa sanitaria eccessiva ma questo» precisa il presidente del consiglio «è dovuto alla manovra elettorale della sinistra che ha eliminato i ticket ed ha spinto gli italiani ad accumulare medicine nei cassetti». Umberto Bossi, poi, va a Treviso per sostenere la candidatura del leghista Luca Zaia, che corre per la Provincia, mentre Gianfranco Fini è a Piacenza per spiegare che non c'è niente di male se un vicepresidente del consiglio partecipa alla campagna elettorale. Sono anche un leader politico, ci fa sapere.

E L'Ulivo? Piero Fassino invita la coalizione a non dividersi sulla leadership, almeno fino alle europee 2004, e si mostra sicuro sull'esito dei ballottaggi: «Non aiutiamo Berlusconi con le nostre divisioni. Nonostante i contrasti scoppiati sotto l'Ulivo, abbiamo la possibilità di vincere in molte città». Incassata la «fiducia a tempo» del segretario della Quercia, anche Francesco Rutelli scommette su una larga vittoria: «Dalla Sicilia al Piemonte abbiamo i candidati migliori».

Le sfide che si disputeranno domenica e lunedì riguarderanno il rinnovo di 3 consigli provinciali (Treviso, Vercelli, Campobasso) e l'elezione di 75 sindaci, 10 dei quali in capoluoghi di provincia (Gorizia, Asti, Alessandria, Verona, Piacenza, Cuneo, Frosinone, Isernia, Cosenza, Oristano).

In occasione dei ballottaggi il tg3, il Giornale Radio, RaiNews 24 e il Televideo Rai seguiranno l'andamento del voto non solo nelle varie edizioni quotidiane ma anche con programmi specifici a partire dalle 15 di lunedì. Subito dopo la chiusura dei seggi verranno date le intenzioni di voto preelettorali realizzate dalla Nexus nei giorni precedenti il voto e relative ai ballottaggi nei comuni di Asti, Alessandria, Cosenza, Cuneo, Frosinone, Gorizia, Isernia, Oristano, Piacenza e Verona. Nel corso degli «Speciali» saranno fornite, sempre dalla Nexus, anche le prime proiezioni sulla base dei risultati effettivamente scrutinati di un campione di sezioni per le stesse città.

I numeri dei ballottaggi

Le amministrazioni

Province	3
Comuni	74
Superiori	72
Inferiori	2

Gli elettori

	Uomini	Donne	Totale	Sezioni
Provinciali	517.496	549.622	1.067.118	1.257
Comunali	998.704	1.091.075	2.122.455	2.544
Comuni superiori	995.900*	1.088.240*	2.116.816	2.537
Comuni inferiori	2.804	2.835	5.639	7
Totale	1.498.188	1.621.417	3.152.281	3.756

* Il disaggregato uomini-donne non comprende il comune di Gorizia

L'ex sindaco Scarano ha scelto il Centrodestra. Ma l'esito resta incerto

Guido Germano Pettarin

Vittorio Brancati

LA SFIDA NEL CAPOLUOGO ISONTINO

AMMINISTRATIVE La partita si gioca sui temi che stanno a cuore all'elettorato di centro: il futuro primo cittadino sarà chi si è dimostrato più convincente

Caccia al voto moderato, Brancati contro Pettarin

GORIZIA Per Guido Germano Pettarin e Vittorio Brancati è arrivato l'atteso giorno del silenzio. Quella per il ballottaggio di domani e lunedì è stata una campagna elettorale intensa e sicuramente straordinaria per la placida Gorizia, che ha messo a dura prova i due candidati. Nelle precedenti due tornate in cui si era votato con il sistema maggioritario Gorizia non aveva vissuto l'appuntamento al voto con la tensione di questa volta. Forse perché l'esito era scontato, al contrario di oggi visto e considerato che il Centrodestra, battuto al primo turno seppur di poco, si è tutelato con l'apparentamento alla lista Per Gorizia che ha fatto molto discutere. Sulla carta Pettarin ha il 57 per cento dei voti, ma mai come in questo caso i numeri sono scritti sul ghiaccio. La lista civica ispirata dall'ex sindaco Antonio Scarano, era nata in contrapposizione all'amministrazione polista uscente più che come alternativa centrista al Centrosinistra. E invece ecco spuntare questo apparentamento voluto fortemente dall'onorevole Ettore Romoli, che ha destato più di qualche perplessità anche tra gli azzurri più fedeli. Romoli, del resto, non può correre ulteriori rischi dopo la sconfitta alle Politiche dell'anno scorso (fu eletto alla Camera nel proporzionale perché al maggioritario gli elettori premiarono Maran, dei Ds). Sa bene che in caso di flop salterebbe la sua leadership regionale in Forza Italia, a vantaggio di Agrusti, antico democristiano proprio come Scarano, che da mesi alita sul collo dell'onorevole goriziano. Molto scaramanticamente Romoli va dicendo che basta vincere con un voto in più degli altri; lo sostiene anche perché non è il caso di bleffare e ostentare sicurezze che il Centrodestra non ha più. In questo contesto il ruolo di Guido Germano Pettarin (con un passato di socialista di sinistra puntualmente ricordato in campagna elettorale) va letto con molta attenzione. Pettarin, avvocato, uomo di sport e di mediazione, si è dimostrato all'altezza del compito che gli è stato affidato. Gli è venuto naturale incarnare lo spirito della moderazione, condizione della gran parte dell'elettorato goriziano. Chi è stato più convincente con i moderati vincerà le elezioni. Non a caso infatti Pettarin, dopo aver «prenotato» i voti ex dc degli elettori di Scarano, ha rifiutato l'accordo politico con la Fiamma Tricolore, ben sapendo che il cinque per cento che avrebbe portato in dote Sergio Cosma potrebbe far comodo eccome. Meglio non sbilanciarsi troppo a destra hanno pensato Pettarin e il suo staff. Tanto, se dovesse vincere Pettarin Cosma entrerà comunque in maggioranza: non potrà mica stare all'opposizione con «sloveni e comunisti»?

E qui entra in ballo Vittorio Brancati, vincitore al primo turno, e titolare di uno schieramento sorretto in gran parte dalla Margherita a trazione slovena. Infatti, i rappresentati dell'Us, hanno avuto consensi a pacchi e in Consiglio comunale saranno adeguatamente rappresentati. Brancati ha svolto una campagna elettorale ottima nella prima parte, eccellente nella seconda. È vero che si è lasciato andare talvolta a pesanti insinuazioni sul sindaco uscente (beccandosi pure la querela), ma è stato bravo a calibrare muscoli e cervello. Per lui sono arrivati a Gorizia i big del Centrosinistra, fino a Rutelli che forse leader non è più tanto e che l'altro giorno ha salutato i goriziani con un inedito «doberdan». Sullo sfondo della competizione il confine che non ci sarà più, il rapporto contrastato con il Monfalconese e la nuova Europa. Gorizia vota davvero per qualcosa in più del futuro sindaco.

Roberto Covaz

ARTICOLO 18 Il confronto sulle modifiche suscita nuove polemiche tra le organizzazioni dei lavoratori

Cofferati: «Cisl e Uil peccano d'ingenuità»

La Cgil considera deleterio aver accettato la trattativa con il governo

MILANO «Gli errori di Cisl e Uil sull'articolo 18 sono incomprensibili». Parole di Sergio Cofferati, intervistato per due ore l'altra sera alla Festa dell'Unità di Modena. Per Cofferati, Cisl e Uil non solo hanno accettato la trattativa con il governo sull'articolo 18 sotto il peso di un «macigno» come il disegno di legge che ne prevede la modifica, ma fissando la scadenza della trattativa al 31 luglio hanno commesso una grave ingenuità per chi, di mestiere, fa il sindacalista. Se nel momento conclusivo Cisl e Uil avranno bisogno di fare pressioni sul governo si troveranno «con gli operai in ferie e le fabbriche chiuse».

«Avete mai visto un sindacato che si imbarca in un negoziato in queste condizioni? - domanda Cofferati - e qual è la sua libertà di movimento? Gli altri facciano come vogliono. Noi abbiamo contratto un patto con milione di persone e a quel patto saremo fedeli».

Il leader della Cgil ha parlato anche del suo futuro, alla vigilia della scadenza del suo mandato. «Avrei voluto - ha detto dal palco di Modena - consegnare al mio successore una Cgil con forti rapporti unitari». Dal pubblico si sono alzate tante voci. «Tieni duro», gli ha detto un anziano militante. «Fagliela vedere a Pezzotta», ha detto un'altro.

«Sergio - lo ha esortato un altro ancora - prendi tu in mano la sinistra». Ma lui, ancora una volta, ha deluso i suoi fans ripetendo che non farà né l'una né l'altra cosa, che manterrà la parola data e a fine mese tornerà a lavorare in Pirelli.

Infine Cofferati ha replicato, con ironia, a Berlusconi. Il premier dice che il governo è pronto a cambiare se i sinacati faranno una proposta migliore e il segretario della Cgil accetta l'invito: «Berlusconi chiede al sindacato come modificare l'articolo 18? Se gli interessa una proposta ce l'ha: cancelli la modifica dell'articolo 18. Se vuole una nostra proposta su come cambiarlo, la risposta è sempre no».

E di Cofferati ieri ha parlato anche Tronchetti Provera durante il vertice economico di Cernobbio. «Come ho già detto in altre occasioni Cofferati ha fatto molte esperienze in questi anni e, quindi, il suo apporto all'interno di Pirelli potrà essere utile». Il presidente della Bicocca, tuttavia, non è entrato nel merito del ruolo che il leader del sindacato avrà nell azienda, perchè, ha ricordato Tronchetti, «credo che la funzione che svolgeva un tempo non credo ci sia più oggi in Pirelli». Quindi, se ne profila un' altra? «Certamente sì», e stata la risposta del presidente.

«Il deserto che starebbe di qua e di là dal ponte di Messina, caro Cofferati, lo hanno creato i suoi amici e fedeli alleati per ben sei anni del centro-sinistra, con i governi Dini, Prodi, D'Alema e Amato, contro i quali il segretario generale della Cgil non ha avuto mai nulla da ridire, anzi gli ha garantito la pace sociale». L'on. Elio Vito, presidente dei deputati di Forza Italia, replica così al segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati: «Con la consueta sfacciataggine il leader della Cgil parla del tavolo governo-sindacati solo come di un grande messaggio mediatico. La verità è che Cofferati ha una grande nostalgia delle riunioni fatte nella stagione del consociativismo che egli rimpiange non tanto come leader sindacale, ma come potenziale capo della sinistra dimenticandosi che essa Š ormai minoritaria nel Paese. Il governo Berlusconi non ha voluto e non vuole toccare i diritti dei lavoratori, Š certo invece che al segretario generale della Cgil non interessano i diritti di coloro i quali un lavoro ancora non ce l'hanno».

a.g.

D'Alema-Cofferati, tandem per rilanciare la sinistra.

In un convegno a Modena il leader sindacale acclamato dalla base che lo invita a tenere duro e a prendere in mano le sorti della sinistra italiana

Pezzotta replica al Cinese: «No al bipolarismo nel sindacato»

ROMA La rottura dell'unità sindacale affonda le sue radici nel rifiuto della Cgil ad accettare la costituzione di un nuovo sindacato unitario, autonomo, democratico e pluralista. È quanto scrive il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, in un editoriale che uscirà oggi sul quotidiano della Cisl «Conquiste del lavoro». «Se allora - aggiunge - si fosse avuto più coraggio, forse si sarebbero evitate le divaricazioni di questi anni».

Pezzotta torna così sulle polemiche degli ultimi giorni ribadendo la linea «apartisan» della Cisl e l'opposizione a una logica bipolare anche nel sindacato. Nello stesso tempo Pezzotta riafferma la determinazione della Cisl nel ricercare una accordo, attraverso il negoziato, negli interessi dei propri rappresentati. «Non c'è stato alcun 'complottò contro la Cgil - scrive tra l'altro il leader della Cisl -, non c'è alcuno scambio dietro l'angolo. La teoria del complotto appartiene alla tradizione inquisitoria. La nostra azione sindacale è stata sempre limpida, chiara, trasparente. È alquanto contraddittorio e stucchevole cha sia proprio Cofferati ad affermare oggi che accettando di andare al confronto si voglia imporre il bipolarismo sindacale, quando proprio il segretario della Cgil si è impegnato direttamente nel congresso della Cgil, assieme a gran parte del gruppo dirigente della Cgil, e siede nella direzione del suo partito. Per carità, nulla di scandaloso. Ma l'autonomia e le incompatibilità devono valere per tutti».

Le prospettive della sinistra mondiale. L'esclusione della Quercia «brucia» ma il segretario diessino spegne la polemica. Berlusconi: «Speriamo imparino qualcosa»

Rutelli al vertice di Blair. Fassino: «Rappresenta anche noi»

Tony Blair

ROMA Francesco Rutelli vola lontano dalle polemiche per la leadership dell'Ulivo e va a Londra per il «conclave» a porte chiuse della sinistra mondiale. Fino a domani sarà ospite di Tony Blair in una villa della campagna del Buckinghamshire, insieme a Giuliano Amato per il seminario sui destini e le prospettive del riformismo, al quale parteciperà anche Bill Clinton. Prima di partire però ha parlato delle aspettative del voto di ballottaggio di domani e lunedì.

Il leader dell'Ulivo non ha voluto dire di più, nè sulla politica italiana, nè sul convegno in Gran Bretagna dal titolo, particolarmente interessante in questo momento di crisi dell'Ulivo italiano, «Building new coalitions», costruire nuove coalizioni.

Al seminario di Blair non è stato invitato nessun diessino, esclusione che brucia nella Quercia, anche se il segretario Piero Fassino giura di non avere «nessun dispiacere» per la mancata presenza al tavolo dei progressisti di tutto il mondo. «Non è - ha sostenuto - una riunione di segretari di partito, Rutelli ci va come capo dell'Ulivo e quindi rappresenta anche me, Rutelli e Amato rappresentano l'intero corpo del Centrosinitra italiano». Per il segretario dei Ds inoltre «non c'è nessuna freddezza» con il premier inglese. «I rapporti con il partito laburista»; assicura, «sono buoni. Io - ha rivendicato - sono stato l'unico che ha preso carta e penna e ha scritto per dire che le cose dette da Blair in Italia erano condivisibli e che era stato Berlusconi a strumentalizzarle».

Da Verona, dove ha avuto un bagno di folla per la conclusione della campagna elettorale, arriva anche il commento di Berlusconi. «Sono andati a scuola da Blair, speriamo che imparino qualcosa». Berlusconi ha parlato delle forze dell'opposizione, contrapponendole all'efficacia dell'azione di governo della propria maggioranza. «Avevamo la forza di un sogno, quello di cambiare l'Italia - ha detto Berlusconi - e ce la faremo. Questo è stato l'anno più duro, in cui si sono fatte le cose che si vedono di meno, per esempio la legge obiettivo per le grandi opere, che permetterà finalmente di realizzare strutture importanti come la Bretella di Mestre». «Sono particolarmente fiducioso dopo aver visto com'è coesa la coalizione - ha aggiunto - e sono convinto che avremo risultati ancora migliori di quelli che avevamo previsto». Negativo invece il giudizio sulle forze dell' opposizione che, ha detto, non possono andare avanti così«.

Atteggiamento che irrita il responsabile Esteri della Margherita Lapo Pistelli. «Ho l'impressione che Berlusconi stia tirando un pò troppo la corda con Blair», commenta, convinto che stia creando anche qualche imbarazzo a Downing Street. Sottolinea invece che l'incontro di Londra è «una importante occasione per il riformismo europeo di prepararsi a governare, dopo che le destre, come quella di Berlusconi, avranno lasciato solo cocci e promesse irrealizzate».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 7 giugno 2002 è stata di 59.350 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Venerdì nero in tutto il mondo: i listini tornano ai livelli minimi registrati dopo l'attacco alle Torri Gemelle. Le previsioni non consentono di essere ottimisti

Ripresa economica debole, Borse in picchiata

Crollano i tecnologici. I mercati europei hanno bruciato in una settimana 320 miliardi di euro

MILANO In una settimana le Borse europee hanno bruciato 320 miliardi di euro (620 mila miliardi di vecchie lire). Oltre 20 miliardi di euro solo a Piazza Affari. Per i mercati borsistici di tutto il mondo è crisi profonda. I listini stanno tornando a grandi passi verso i livelli minimi registrati dopo l'11 settembre. E quel che è peggio le previsioni non sono per nulla rosee. All'origine di questa crisi c'è soprattutto la debolezza della ripresa economica. I segnali contrastanti si susseguono e le aziende mancano i risultati economici mentre operatori e risparmiatori si aspettavano un ritorno di sereno sui conti delle società.

Invece piovono allarmi utili e negli Stati Uniti serpeggia il terrore dei conti truccati o pieni di buchi nascosti nelle pieghe dei bilanci. Così ieri, alcune ore prima che suonasse la campana di Wall Street che dà inizio alle contrattazioni, le previsioni erano di un nuovo tonfo per Dow Jones e Nasdaq. Intel sprofonda. All'origine del venerdì nero, che chiude una settimana sempre molto pesante, l'annuncio del leader mondiale nella produzione dei chip che non solo ha comunicato di prevedere un trimestre molto meno positivo del previsto ma ha anche chiarito che le svalutazioni avranno un impatto superiore sui conti. Molte aziende comprate durante la bolla, e quindi iscritte a bilancio con valori irrealistici, devono essere rettificate con conseguenti pesanti perdite. Così l'Intel durante la seduta di ieri perdeva oltre il 18% insieme ai casi cronici di Wall Street, come la conglomerata Tyco (-32%) il cui amministratore delegato si è dovuto dimettere perché sotto inchiesta per evasione fiscale. A metà seduta il Nasdaq perdeva circa il 2% e il Dow lo 0,7% con un saldo della settimana pari rispettivamente ad un - 6 e - 4%.

Seduta da dimenticare per tutti i principali mercati azionari europei. Le piazze del Vecchio Continente, infatti, archiviano una settimana decisamente negativa e condizionata dalle numerose flessioni registrate dai listini statunitensi. Il calo più consistente ieri è stato registrato ad Amsterdam, che lascia sul terreno il 2,55%, seguita da Parigi in calo dell'1,9%, Zurigo a - 1,81%, Madrid a - 1,28% e Bruxelles a - 0,06%. Segno negativo anche per Francoforte dove l'indice Dax segnava una flessione dell'1,7%. L'indice Stoxx, che raggruppa i cinquanta titoli più importanti del Vecchio Continente, ha registrato la peggior settimana dagli attacchi terroristici dell'11 settembre: in cinque giorni è sceso del 6,7% e ha bruciato 212 miliardi di euro di capitalizzazione. Nella settimana dell'11 settembre aveva perso l'8,8%. A guidare i ribassi, dopo il tonfo di Intel, sono tutti i titoli europei dei chip: Stmicroelectronics ha perso il 5,4%, Infineon il 7% e Philips Electronics il 5,3%. Tra i telefonici, Ericsson ha registrato un ulteriore calo del 6,4% e Nokia del -5,1 per i timori sui dati che il leader mondiale dei telefonini diffonderà martedì. Bruciati 40 mila miliardi a Milano.

Ragionando in termini di vecchie lirette questa settimana è costata 40 mila miliardi di lire. Il Mibtel con la flessione di ieri dello 0,76% i punti persi sono quasi cinque e Piazza Affari è a un passo dai minimi dello scorso 21 settembre. A fare le spese della paura sono soprattutto i telefonici e il Numtel che archivia un altro tonfo del 2,7% lasciando sul terreno rispetto a venerdì scorso quasi il 10%. Vendite si sono abbattute su Telecom (-1,44%), Tim (- 0,49%) e soprattutto Pirelli (-2,45%) e Seta (-3,5%).

Andrea Carli

Venerdì nero nelle Borse di tutto il mondo. All'origine della crisi c'è soprattutto la debolezza della ripresa economica. I segnali contrastanti si susseguono e le aziende mancano i risultati economici mentre operatori e risparmiatori si aspettavano un ritorno di sereno sui conti delle società.

Fiat, banche straniere nel piano di risanamento

TORINO «La Fiat, finora, ha rassicurato tutti, le banche, gli azionisti, la famiglia Agnelli. Tutti tranne i lavoratori. Ecco perchè vogliamo che si apra una trattativa che finora non c'è». Poche e semplici parole, quelle di Giorgio Airaudo, segretario della Fiom piemontese, sul palco di Piazza Castello a Torino a conclusione del corteo degli operai Fiat. Anche ieri, sul fronte dell'azienda torinese, la giornata è stata intensa, con il presidente Paolo Fresco che ha annunciato l'ingresso delle banche estere nel pool che partecipa al piano di risanamento. Le banche estere si stanno unendo alle banche italiane nel partecipare al piano di risanamento. Intanto Fiat potrebbe vendere una quota di Italenergia ai soci francesi della Edf per fare cassa e rientrare, almeno parzialmente, dei debiti. Questo mette in allarme il mondo politico. «Che cosa vuol dire? - Si domanda il deputato Mario Lettieri (Margherita) - che si stanno per spalancare le porte del nostro Paese al colosso energetico francese»?

c.f.

Gli enti pubblici hanno chiuso il 2001 in rosso. Il presidente del Consiglio Berlusconi: «Tutta colpa della sinistra: ha eliminato i ticket»

Allarme della Corte dei conti: «Sanità, un buco nero»

ROMA È soprattutto la spesa farmaceutica pubblica a mettere a dura prova i bilanci delle Regioni. Il premier Silvio Berlusconi ha già una sua teoria: «E' vero che c'è stata una spesa sanitaria eccessiva», ma questo è «dovuto alla manovra elettorale della sinistra che ha eliminato il ticket e così gli italiani hanno moltiplicato l'acquisto delle medicine accumulandole, spesso, nei cassetti».

Per quanto il ticket Berlusconi ha risposto che al momento l'argomento non è stato esaminato. «Dobbiamo esaminare tutto il settore e fare le giuste valutazioni», ha risposto il premier. Ecco alcuni «numeri» contenuti nella relazione che la Corte dei Conti ha presentato oggi.

Spesa farmaceutica. Ha assorbito nel 2001 il 15,8% della spesa corrente totale segnando un +3,8% rispetto all'incidenza dei due anni precedenti. Tra le cause principali l'aumento dei consumi, l'incremento dei prezzi, lo spostamento delle prescrizioni verso farmaci nuovi e più costosi «che si coniuga spesso con l' invecchiamento della popolazione ed esigenze di cura più mirate». Cresce poi il numero di ricette pro-capite (nel 2001 +20,6% rispetto all'anno precedente).

Sanità in profondo rosso.

Costo personale. È la voce che pesa di più in termini percentuali: cresce a partire dal 2000 per gli accordi contrattuali. Quella del personale, inoltre, è una spesa diversa da regione a regione: rispetto al peso percentuale medio del 37,2% nel 2000, livelli superiori si registrano in quelle regioni dove la componente dei ricoveri convenzionati equiparati pubblici è meno estesa o inesistente. Risultato opposto, per quelle regioni dove la presenza di Istituti a carattere scientifico, Policlinici universitari è forte e il costo del personale è incluso in altra voce economica.

Spesa beni e servizi. «Mancato l'obiettivo» di contenimento della spesa nonostante i provvedimenti assunti già dal 1994. Misure di razionalizzazione per questo capitolo di spesa sono contenute nella finanziaria 2000: l'esito del 2000 conferma l'andamento in crescita (+14,4%).

Ospedali convenzionati. Grafico in salita anche per questa voce: complessivamente la spesa ospedaliera assorbe il 49% della spesa totale.

Assistenza ospedaliera. In soli tre anni, a partire dal 1997, la spesa ospedaliera è cresciuta del 15%. Nel 2000 l'aumento rispetto al '99 è pari a 5.892 miliardi con un incremento percentuale del 9,8% «assai superiore al tasso di evoluzione della spesa sanitaria corrente complessiva» (+62%). Anche in questo caso è il costo del personale ad incidere in modo significativo (51,8%).

Esportazione pazienti. La massiccia «esportazione di pazienti dal Sud-Isole al Centro-Nord» fa sì che le prime possono dichiarare una spesa media pro capite inferiore alla media nazionale. Naturalmente il problema è solo spostato geograficamente, infatti, sono le regioni del Nord ha dover sopportare un aggravio maggiore.

La ristrutturazione del settore bancario: «I giochi non sono ancora compiuti». Sensibile contrazione del credito a breve termine

Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività in Friuli-Venezia Giulia, Nord Est e Italia

(migliaia di unità e valori percentuali)

	Friuli-Venezia giulia 2000	Friuli-Venezia giulia 2001	Nordest 2000	Nordest 2001	Italia 2000	Italia 2001
Occupati	480	495	4.613	4.680	21.080	21.514
Persone in cerca di lavoro	23	21	184	174	2.495	2.257
Tasso di attività	48,5	49,5	52,3	52,6	48,2	48,5
Tasso di disoccupazione	4,6	4,0	3,8	3,6	10,6	9,5

La provincia di Trieste, presenta infatti un tasso di disoccupazione del 5,3 per cento, quasi il doppio di quello di Pordenone (2,7 per cento), più vicino invece a quello di Gorizia (4,7 per cento) e di Udine (4 per cento)

Fonte: elaborazioni su dati Istat

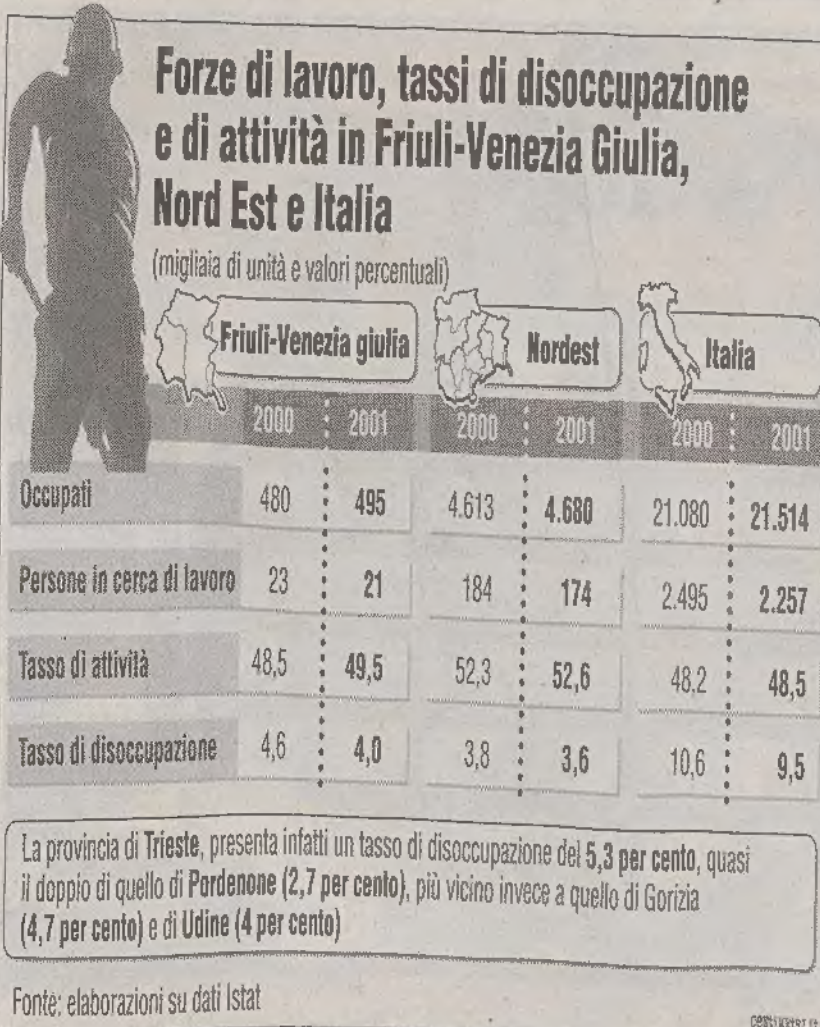
Nel 2001 l'economia del Friuli Venezia Giulia ha registrato un brusco rallentamento del Pil ma ci sono segnali di riscossa

Bankitalia: «Crescita frenata in regione»

L'11 settembre ha colpito l'industria. Più occupati grazie al terziario

TRIESTE L'11 settembre ha colpito anche il Friuli Venezia Giulia. Il 2001 è stato un anno di forte rallentamento per l'economia della regione: frena l'industria ma esplodono le attività nel terziario che assorbono nuova occupazione mentre tengono i consumi. La crisi sui mercati provoca incertezza nelle famiglie che congelano il risparmio sui conti correnti. Il Pil regionale è cresciuto così solo dell'1,3 per cento rispetto al forte balzo dell'anno precedente (+3,2%). Colpa del cattivo andamento degli scambi commerciali con l'estero, soprattutto con la Germania: sul mercato tedesco si concentra ben il 14,4% dell'export regionale. Il clima pesante che si respira sui mercati europei, legati a doppio filo con la recessione americana, ha investito così anche il Friuli Venezia Giulia. Ma nel 2002 ci sono già i primi segnali di ripresa.

È lo scenario che emerge dalle «Note» economiche di Bankitalia sull'andamento dell'economia regionale illustrate ieri dal direttore della sede di Trieste, Sergio Bonifacio. È un rapporto economico in grigioscuro, con qualche sprazzo di ottimismo: «Il Friuli Venezia Giulia non è in recessione -afferma tuttavia Bonifacio. Nel primo trimestre del 2002 ci sono già segnali di recupero». La regione, secondo Bankitalia, è in «crescita frenata». Una «economia di transito», è stato detto ieri in un convegno economico all'università di Trieste che ha approfondito il rapporto elaborato su un campione di 180 imprese regionali.

La crisi ha colpito duramente l'industria nel manifatturiero provocando un calo degli ordini, della produzione e del fatturato (+1,1% rispetto al +9,6% dell'anno precedente). Ma, allo stesso tempo, Bankitalia fotografa una forte espansione del terziario che riesce a assorbire le perdite del sistema industriale addirittura innescando una discreta ripresa dell'occupazione: sono stati 14 mila i nuovi posti di lavoro creati nel 2001, soprattutto nell'edilizia e nel terziario «non commerciale».

Il caso di Trieste è sintomatico in una regione che in alcune aree raggiunge la piena occupazione. La città resta sempre fanalino di coda in regione con una disoccupazione del 5,3 per cento (Gorizia 4,7%; Udine 4%, Pordenone 2,7%) ma ha piazzato un forte recupero negli ultimi tre anni creando 10 mila nuovi posti di lavoro soprattutto nel settore dell'edilizia (+27 per cento la crescita degli occupati nel settore). Bonifacio osserva che si stanno consolidando tuttavia nuovi spazi come quello dell'Area di ricerca triestina che è riuscita in un paio d'anni a creare 600 nuovi posti: «Il sistema del Friuli Venezia Giulia -osserva- ha tenuto grazie a una strategia di difesa del tessuto produttivo locale. Altrimenti la crisi del 2001 sarebbe stata ben più grave. Abbiamo verificato una forte diversificazione dell'export che da settori tradizionali (mobili, metallurgia) ha ampliato gli scambi a settori come chimica e materie plastiche». Diversa la sorte della cantieristica che ha invece subito una forte contrazione (-36%) delle vendite all'estero. Male anche il traffico portuale dei container a Trieste (-3%).

La crescita del terziario accentua il lavoro flessibile e interinale (+37%), soprattutto nella fascia d'età 25-36 anni. I più richiesti? Gli operai specializzati. E si fa quasi drammatica la necessità di manodopera: Bankitalia ritiene che sul mercato del lavoro regionale ci sia una richiesta di 19 mila nuovi occupati: un quarto di questa domanda si rivolge alla manodopera extracomunitaria. E tutto questo mentre nella sola città di Trieste esplode, caso unico, l'attività nel settore delle costruzioni.

Il Friuli Venezia Giulia, di fatto, resta ancora «marginale» rispetto ai tassi di sviluppo del Nordest che negli ultimi dieci anni ha registrato un «boom» del Pil (+24,3%) rispetto al +16,5% della nostra regione. Tuttavia nella fotografia di Bankitalia emerge che il «trend» negativo degli scambi commerciali ha modificato la geografia degli scambi. La crisi americana, che rappresenta una quota del 9,7 per cento del nostro export rispetto al 10,3% dell'intero Nordest, si è fatta sentire ma «in modo attenuato». L'industria della regione ha compensato gli effetti negativi della recessione mondiale accentuando gli scambi con l'Est Europa, e in particolare con Slovenia, Croazia e soprattutto Russia. Il Friuli Venezia Giulia, assieme al Veneto, è il primo partner dei Paesi dell'Europa centro orientale.

Gli effetti della frenata economica del 2001 sono stati compensati da una discreta tenuta dei consumi regionali (superiori al reddito pro capite) sostenuta dal graduale calo dei tassi e da prezzi in linea con la media nazionale (inflazione a Trieste +3,2%, Udine 3,3%). Uno scenario domestico senza particolari sussulti. E con il turismo che rafforza la tendenza espansiva: +7,6% le presenze. Per Bonifacio, tuttavia, il sistema regionale ha bisogno di una scossa puntanto su porti e ferrovie e «recuperando il ruolo geopolitico della regione nel Mediterraneo come crocevia dei grandi traffici». In questa direzione è essenziale la realizzazione del Corridoio 5 sostenendo un sistema portuale, che ruota su Trieste, che nel 2001 ha registrato un +2,5 per cento di incremento dei traffici.

Bonifacio si sofferma poi sulla ristrutturazione del sistema bancario (880 sportelli) dopo le numerose fusioni e ristrutturazioni: «I giochi non sono ancora compiuti». La frenata del 2001 ha provocato un sensibile rallentamento del credito a breve termine: da + 16,7% (dato 2000) a +2,9 per cento nel 2001. Stazionario il credito alle attività manifatturiere (altro segnale di frenata) mentre cresce (+9%) quello destinato al terziario. L'andamento degli impieghi denota però «segnali di ripresa». La raccolta bancaria, sostenuta dal settore finanziario e assicurativo, è cresciuta del 9,5 per cento. Le famiglie, nell'incertezza, congelano la liquidità sul conto corrente. Ancora luci e ombre.

Piercarlo Fiumanò

IL RAPPORTO

TRIESTE La diffusione delle «Note» di Bankitalia sull'andamento dell'economia regionale è un appuntamento annuale. Ma ieri per la prima volta il rapporto è stato presentato ufficialmente dal direttore Sergio Bonifacio in un convegno all'università di Trieste. Con interventi del pro rettore, Livio Cossar, del consigliere superiore di Bankitalia, Giampaolo de Ferra, e di Pio Nodari, preside della facoltà di Economia. Maurizio Gresti, capo del nucleo per la ricerca economica della sede triestina di Bankitalia, si è soffermato sul ruolo degli intermediari creditizi. Giovanna Messina (che lavora nel centro studi di Bankitalia assieme a Elisa Tosetti) ha analizzato il rapporto fra infrastrutture e crescita economica: «Esiste una forte domanda di informazione sul territorio -ha detto Bonifacio- e anche Bankitalia, sullo sfondo di un decentramento istituzionale e amministrativo della sua attività, vuole dare il suo contributo».

CASSE SEMPRE PIU' VUOTE

Meno entrate, maggiori spese: la Banca d'Italia invita a correre ai ripari per tenere il passo nel rapporto con il prodotto interno lordo come chiede la Ue

Stato e amministrazioni locali, debito a livelli record

MILANO Lo Stato spende di più e incassa di meno, il fabbisogno della pubblica amministrazione è salito mentre sono scese le entrate fiscali. L'ammontare del debito arriva così a 25 mila euro (oltre 47 milioni di vecchie lire) per ciascun cittadino, neonati compresi. Lo dice il Bollettino statistico della Banca d'Italia. Il debito delle pubbliche amministrazioni ha toccato un record storico nello scorso mese di marzo. E' arrivato a 1.378 miliardi di euro (pari a 2.668.191 miliardi di vecchie lire). In un anno, dal marzo 2001 a marzo di quest'anno, il debito è aumentato del 4,1% e adesso viaggia, velocemente, verso la soglia dei 1400 miliardi di euro. Solo fra febbraio e marzo, cioè in un mese, il debito è lievitato dell'1,3%.

Bankitalia si guarda bene dal dispensare consigli al governo e si limita a mettere in fila tutti i numeri della spesa. Bisogna, dunque, spendere meno. I dati sul debito, però, hanno valore a livello europeo quando vengono messi a confronto con il Pil, il prodotto interno lordo. E il rapporto debito-Pil è quello che sta tanto a cuore a Wim Duisenberg, presidente della Bce. Proprio l'altro ieri il governo aveva rivisto al ribasso la possibile crescita del Pil e ora Bankitalia gli presenta, rivisti al rialzo, i numeri del debito.

A crescere di più, in termini percentuali, è stato il debito delle amministrazioni locali mentre, ovviamente, il maggior peso rimane a carico della amministrazioni centrali. In particolare il debito delle amministrazioni statali è ammontanto, a marzo, a 1.335,2 miliardi di euro, con una crescita del 4% rispetto a un anno fa. Migliora, invece, il debito degli enti previdenziali. Gli strumenti di copertura del debito, sono, naturalmente, le emissioni di titoli di Stato che sono salite, sia per quelli a breve che per quelli a medio e lungo termine. Si è invece fermata la crescita della raccolta postale. Dalle uscite alle entrate. Le entrate fiscali, nei primi quattro mesi dell'anno, hanno registrato una flessione del 3,3% rispetto allo stesso periodo del 2001. Sempre secondo la Banca d'Italia, nel periodo gennaio-aprile 2001 lo Stato aveva incassato 85.409 milioni di euro, contro un incasso di 82.564 milioni nel 2002. Stando a Bankitalia, comunque, la situazione è leggermente migliorata fra marzo e aprile.

Ma secondo il ministero dell'Economia le entrate tributarie nei primi quattro mesi dell'anno sono in crescita. Nel periodo gennaio/aprile il gettito ha realizzato un aumento del 2,8% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Perché questa diversità? E' dovuta solo a differenze metodologiche, affermano fonti del ministero. Il dicastero utilizza infatti dati di competenza mentre la Bankitalia misura le entrate tributarie in base al criterio di cassa. Le cifre di Bankitalia hanno subito trovato il commento di Mario Baldassarri, viceministro dell'Economia. Ha spiegato che il Tesoro vuole ridurre i costi della spesa per l'acquisto di beni e servizi della pubblica amministrazione. «Contiamo - ha detto - si arrivare a risparmi nell'ordine del 10% sul volume degli acquisti che ammontano a 90 miliardi di euro all'anno».

Gigi Furini

Mario Baldassarri

La procura di Perugia sequestra l'originale dell'audiocassetta con l'intercettazione del colloquio tra l'ex capo dei gip Squillante e il pm Misiani

Processo Sme, la difesa di Berlusconi chiede lo stop

Si insiste sul trasferimento da Milano. La Cassazione intanto «assolve» il Cavaliere nel caso Medusa

MILANO Nuova bufera sul processo che vede tra i nove imputati il presidente del consiglio Silvio Berlusconi e l'onorevole Cesare Previti accusati di corruzione in atti giudiziari nell'ambito della vicenda Sme.

Mandati dalla procura della Repubblica di Perugia, ieri mattina sono arrivati al palazzo di giustizia milanese i carabinieri per sequestrare un'audiocassetta, con l'intercettazione del colloquio tra l'ex capo dei gip Squillante e il pm Misiani, che fa parte del fascicolo processuale - e che contiene intercettazioni ambientali effettuate il 5 marzo 1996 al bar Mandara di Roma - considerata elemento probatorio contro alcuni magistrati della capitale coinvolti nella vicenda.

Il premier Silvio Berlusconi con Cesare Previti.

L'iniziativa è stata presa dopo la querela di Previti nei confronti dei due poliziotti che effettuarono materialmente la registrazione, ora indagati per falso ideologico in atto pubblico. Una perizia eseguita per conto della magistratura perugina aveva infatti parlato di manomissioni nel contenuto delle intercettazioni, utilizzate come prova d'accusa al processo Sme e anche in quello della vicenda Imi-Sir-lodo Mondadori in corso alla quarta sezione del Tribunale di Milano. A seguito di questo provvedimento i difensori hanno chiesto al Tribunale di ricostruire gli atti di quanto accaduto ieri, mentre uno dei legali, l'avvocato Alessandro Sammarco che assiste Previti, ha invitato i componenti del Tribunale - e i due pm Ilda Boccassini e Gherardo Colombo - ad astenersi dal proseguire il dibattimento. In teoria i due pm protrebbero anche essere chiamati a spiegare la manomissione delle registrazioni ma al riguardo il procuratore D'Ambrosio ha escluso che i suoi due sostituti siano indagati a Perugia.

Colombo e Boccassini potrebbero fare ricorso al Tribunale della libertà per chiedere il dissequestro del materiale, affidato in custodia a un funzionario della procura milanese. Secondo l'accusa la cassetta sarebbe stata alterata soltanto per ripulire dai rumori di fondo. Nel pomeriggio, dopo una lunga camera di consiglio, il Tribunale ha deciso di rinviare alla prossima udienza la decisione sulle richieste difensive. Quando nella mattinata si è appreso del provvedimento della procura perugina sul volto dei difensori è comparso il sorriso. «Siamo davanti - ha commentato l'avvocato Nicola Ghedini, difensore di Berlusconi - all'ennesima prova che questo processo non si può fare a Milano». Per Berlusconi invece, la buona notizia arriva dalla Cassazione per il caso Medusa. I giudici dell'Alta Corte hanno infatti respinto il ricorso del procuratore generale della Corte di appello di Milano contro la sentenza di assoluzione nei confronti del premier, emessa nel febbraio del 2000.

Annibale Carenzo

TANGENTI INAIL

Al pm richiesti ulteriori chiarimenti sui parlamentari coinvolti

Potenza, interrogato Mancino: «Mai interferito sui progetti»

POTENZA L'interrogatorio, in qualità di persona informata sui fatti, dell'ex presidente del Senato, Nicola Mancino, e l'annuncio di una lettera che il Presidente della Camera dei Deputati, Pierferdinando Casini, ha inviato al pubblico ministero che coordina l'inchiesta potentina sulle tangenti, Henry John Woodcock, hanno rappresentato le due principali novità in una vicenda i cui protagonisti attendono, all'inizio della prossima settimana, il giudizio del Tribunale del riesame.

Mancino, che non è indagato, è stato sentito da Woodcock per circa un'ora. Era stato lui stesso a chiedere di essere ascoltato dopo che da intercettazioni telefoniche e dall'interrogatorio di un consigliere comunale di Avellino erano emerse presunte «pressioni» che egli avrebbe fatto affinchè l'assemblea approvasse celermente la concessione edilizia per la nuova sede irpina dell' Inail. Per aggiudicare tale opera al gruppo imprenditoriale potentino De Sio, infatti, fu pagata a tre dirigenti dell'Istituto una tangente di 780 milioni. Finito l'interrogatorio, Mancino ha detto di «non aver interferito nè direttamente nè indirettamente» sulle procedure relative al progetto.

L'altra novità è venuta da Montecitorio. Il Presidente della Camera, Pierferdinando Casini, ha scritto a Woodock per sapere quando sono stati iscritti nel registro degli indagati i deputati Antonio Luongo (Ds) e Angelo Sanza (Forza Italia), accusati nell'inchiesta di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione e turbata libertà degli incanti e se sia indagato Gerardo Gastone, l'ex dipendente del gruppo De Sio che, con le sue denunce al pubblico ministero, fece avviare le indagini. Per Luongo e Sanza dovrà essere discussa una richiesta di autorizzazione a procedere agli arresti domiciliari.

I due elementi «minori» di ieri - ma il primo solo fino ad un certo punto - sono la decisione del gip, Gerardina Romaniello, di respingere la richiesta di remissione in libertà per altri due indagati, uno dei quali è l'ex vicepresidente della Giunta regionale della Basilicata, Vito De Filippo (Ppi-Margherita), e la fissazione del calendario dei ricorsi contro l'ordinanza di custodia cautelare eseguita il 28 maggio scorso, davanti al Tribunale del riesame di Potenza, lunedì e martedì prossimi.

De Filippo rimarrà agli arresti domiciliari: la stessa condizione perdurerà per Stefania Colaci, dipendente del gruppo De Sio con il compito di addetta alla contabilità. Entrambi sono accusati di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione e alla turbata libertà degli incanti. Lunedì e martedì, infine, saranno esaminati i ricorsi presentati da 19 dei 20 indagati al Tribunale del riesame.

m.n.

Tangenti Inail: l'ex presidente del Senato, Mancino, sentito ieri dai giudici di Potenza.

IL CASO

A un anno dal voto si decide sui ricorsi

Elezioni: la giunta del Senato fa vacillare la poltrona di Antonione e di altri politici

ROMA A un anno di distanza gli strascichi delle elezioni politiche del 13 maggio continuano a farsi sentire: ancora non si è risolta la questione dei seggi fantasma alla Camera che già a Palazzo Madama si mettono in dubbio le elezioni di alcuni senatori, tra i quali Roberto Antonione (FI), eletti per un pugno di voti. La Giunta delle elezioni e delle immunità del Senato, presieduta da Giovanni Crema, dovrà sciogliere la prossima settimana alcuni nodi intricati in vista della decisione finale dell'Aula.

Il primo è quello che riguarda due senatori per i quali sembra ormai accertata la non elezione per colpa di alcuni e «gravi errori materiali» commessi nella trascrizione dei verbali: Gianluigi Magri (Udc) e Giorgio Malentacchi (Prc).

La Giunta ha ricontrollato tutti i verbali «è si è resa conto che questi erano stati trascritti in modo completamente sbagliato dai funzionari dei tribunali». A presentare ricorso erano stati due esponenti di An.

Rischia il seggio anche Roberto Antonione (FI). Mercoledì la Giunta delle elezioni dovrà pronunciarsi sulla relazione preparata dal senatore D'Onofrio in base al ricorso presentato dall'esponente dello Sdi Nassivera, il candidato carnico che subentrerebbe ad Antonione nel caso in cui il seggio gli venisse tolto. L'esponente azzurro era stato eletto per 56 voti.

Analoga la questione per un altro senatore: Severino Lavagnini (Margherita). Il parlamentare avrebbe vinto (contro Kappler di An) per nove voti e contro la sua elezione aveva presentato ricorso Franco Russo (Prc). Se la Giunta presieduta da Crema dovesse dare ragione a Russo, Lavagnini si salverebbe grazie al proporzionale, ma andrebbe a casa Mario Gasbarri (Ds).

E grazie al meccanismo dello scorporo, un seggio dovrebbe andare al Prc.

Roberto Antonione

Santa Margherita Ligure: i giovani industriali parlano di immigrazione. Annuncio a sorpresa del presidente della Camera

Casini: «Impronte digitali a tutti gli italiani»

Il leader dei manager boccia la legge e invita a estendere la sanatoria agli operai

SANTA MARGHERITA LIGURE Una legge troppo rigida che rischia di non affrontare i nodi cruciali della questione immigrazione. È toccato ai giovani industriali di Confindustria riuniti a Santa Margherita, porre al centro del loro convegno di primavera «una delle questioni cruciali del futuro». E ribadire che in tema di immigrazione è inefficace «la filosofia degli scudi e delle barriere». Con questo testo, la legge Bossi-Fini rischia di essere insufficiente. La questione, come sottolineato anche dal presidente della Camera Pierferdinando Casini ospite del convegno «va vista in un'ottica più ampia introducendo a pezzi come quello previdenziale e demografico. Proprio per questo motivo Casini ha rilanciato l'urgenza di intervenire sul sistema previdenziale.

«Siamo all'inizio della legislatura e interventi scottanti come quello sulla previdenza vanno fatti ora. Non si può pensare di intervenire sulle pensioni in campagna elettorale. Ma guardando alla realtà una riforma è ineludibile». Casini ha spiegato anche di non voler entrare nel merito della legge Bossi-Fini, ma ha sottolineato che alcuni tra gli aspetti più discussi, come l'introduzione delle impronte, sono legittimi a patto che questa misura venga estesa a tutti i cittadini. «La misura è perfettamente in linea con le indicazioni europee, ma va estesa a tutti perchè non vedo nulla di penalizzante e mortificante se nella nostra carta d'identità figurano le impronte digitali». Tra le prime reazioni quella del senatore Willer Bordon, capogruppo della Margherita a Palazzo Madama, per il quale «è positivo constatare che anche Casini condivida la proposta contenuta nel breve ma significativo disegno di legge depositato in Senato da me e da Franco Bassanini che prevede l'impronta per tutti i cittadini. Spero vivamente che dalle parole ora si passi ai fatti, ovvero che alla pessima legge Bossi-Fini sull' immigrazione si possa accompagnare nel contempo questa norma capace di garantire una migliore sicurezza per tutti i cittadini evitando odiose discriminazioni».

Il premier Berlusconi, da Verona, difende la legge sull' immigrazione che il Parlamento sta per varare, ma si dice disponibile ad accogliere eventuali aggiustamenti se ci saranno suggerimenti utili. («Ogni nuova disciplina è perfettibile», assicura). Senza mancare di condannare ancora una volta l'ingresso in Italia di immigrati clandestini «senz'arte ne parte» che cadono nella spirale della criminalità.

Chi invece ha dato giudizi precisi sulla legge Bossi-Fini è stata Anna Maria Artoni al suo debutto come presidente dei giovani industriali. Per la Artoni ci sono aspetti positivi anche se «alcuni provvedimenti sono irrigidimenti inutili, indotti forse dalla tentazione di costruire una sorta di spot dove si mostrano i muscoli».

Altro aspetto negativo è che «finora il governo ha solo definito quanti immigrati debbano entrare in Italia senza però arrivare ad una programmazione dei flussi». Accanto alle critiche sono arrivate le proposte. Tra queste la concessione del diritto di voto agli immigrati nelle amministrative. Un modo «per rendere conveniente la legalità non solo per le imprese ma anche per gli stessi immigrati». Per quanto riguarda poi la sanatoria che attualmente sembra prevista solo per le colf i giovani di Confindustria chiedono che venga allargata a tutti gli immigrati irregolari che lavorano. «Rispedire in patria l'immigrato che già lavora in fabbrica sarebbe ingiusto per lui e dannoso per il paese».

A temperare le critiche dei giovani industriali è però intervenuto Guidoalberto Guidi secondo cui la legge Bossi-Fini «è un buon inizio», che può contribuire a mettere ordine in un settore delicatissimo anche se molti aspetti, a cominciare dalle sanatorie, devono ancora essere messi a fuoco.

Paolo Tavella

Casini con il presidente del giovani industriali, Artoni.

Meno critico il consigliere di Confindustria Guidi: «Considero la Bossi-Fini un buon inizio. Può mettere ordine in un settore delicato»

«Assumete nelle vostre imprese le prostitute»

SANTA MARGHERITA LIGURE «Assumete nelle vostre imprese le ex prostitute-schiave, salvate dai programmi di protezione sociale e munite di speciale permesso di soggiorno». È l'appello rivolto ai giovani imprenditori del ministro alle Pari opportunità, Stefania Prestigiacomo.

«Sono 50mila secondo alcune stime le donne schiave - ha detto il ministro - quasi tutte clandestine, costrette con la violenza a prostituirsi. Per aiutarle a sottrarsi al racket lo Stato mette in campo programmi di recupero e reinserimento: ne sono state salvate 2000 in pochi anni. Dare a loro un lavoro sarebbe un segnale alto e morale di vero impegno sul fronte dell'integrazione».

Sempre secondo il ministro l'Italia ha bisogno di un'immigrazione gestita e controllata per la propria economia che reclama manodopera e per il proprio equilibrio demografico in grave deficit.

«Condivido la scelta dei giovani industriali di rivolgere l'attenzione ad un tema scomodo» ha concluso la Prestigiacomo e l'impostazione per cui «va superata la sindrome dell'assedio nell'approccio al problema».

Domani ultima puntata di «Porta a porta»: il suo conduttore traccia un bilancio e sprona la Rai a contrastare il tg satirico di Canale 5

Vespa: «Biagi e Santoro? Un peccato se li cacciano»

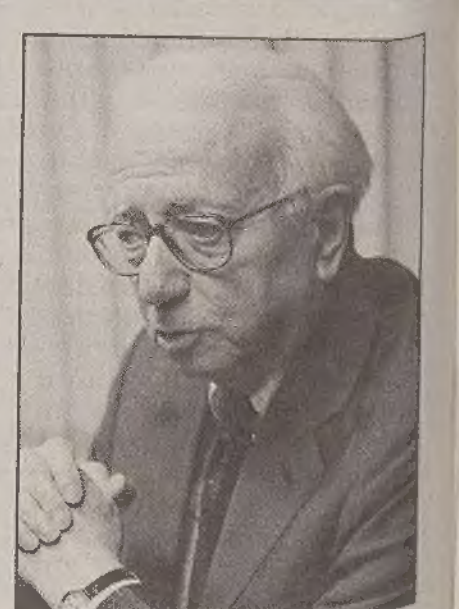
Ricci, autore di Striscia, spara su Fazio: «È la sinistra delle minestrine»

ROMA Biagi e Santoro? Sarebbe un vero peccato perderli. Anzi di più, un «errore madornale» mandarli via, visto che in Rai c'è posto per tutti. L'importante è però rispettare le regole e avere un programma che costa poco e vince, come Porta a Porta per esempio. Bruno Vespa si congederà dal suo pubblico domani sera con una puntata in prima serata su padre Pio. Ma nel giorno del suo bilancio di fine anno, oltre a illustrare ai giornalisti i dati Auditel della sua creatura («Abbiamo fatto ascolti in prima serata più alti di fiction tv, film e tv movie», dice tutto soddisfatto) si sofferma anche sulla crisi che sta passando la tv di Stato. Crisi di share, ma anche di credibilità viste le voci di epurazioni e di cambiamenti che continuano a tenere banco a Viale Mazzini. «Perdere professionalità come quelle di Biagi e Santoro sarebbe comunque uno sbaglio», dice a tal proposito Vespa - ma il vero problema della Rai in prima serata è arginare Striscia la notizia, «che è un programma che si distanzia sempre in media di 14 punti rispetto a quello di Biagi».

Bruno Vespa va in aiuto dei colleghi Santoro e Biagi.

Insomma, solidarietà a Biagi, ma la sua ricollocazione in un'altra fascia oraria è quasi dovuta. «I nuovi amministratori hanno deciso di affrontare il problema - spiega Vespa - e fare questa scommessa e quindi offrire a Biagi soluzioni di prestigio ma alternative anche perché l'ascolto di Striscia rende debolissimo anche l'attacco della prima serata di Raiuno dal punto di vista dell'Auditel perché un punto di share perso o guadagnato equivale ad un corrispettivo di 60 miliardi di pubblicità». Una battuta anche per Santoro: «Se ci sono state date delle regole, vanno rispettate. Una cosa che vale anche per me che anni fa mi rifiutai di leggere una notizia e fui sospeso dal video e ho avuto recentemente una lettera di richiamo perché qualcuno disse che avevo fatto il gesto del "dammi il cinque" con Berlusconi». «Nel'82 io fui tolto dal Tg1 delle 20 - ricorda ancora - perché una sera mi rifiutai, per un capriccio, e sbagliando, di leggere una notizia».

Intanto quella che potrebbe diventare la guerra dell' audience inizia a manifestarsi come battaglia di dichiarazioni, con l'ideatore di Striscia la Notizia, Antonio Ricci, che spara a zero contro Fabio Fazio. «Vogliono Fabio Fazio per contrastare Striscia? Tutto è possibile, siamo due mondi diversi: lui è la sinistra che ha sdoganato i Savoia, confonde Sofri con Barbapapà, il '68 e i Cugini di campagna, per non parlare di Baglioni...». Oggi il programma di Canale 5 terminerà la stagione, e Ricci commenta tagliente la possibilità che un programma condotto da Fazio possa sostituire Il Fatto di Biagi. «Fazio - continua Ricci - è la sinistra delle minestrine, quella curiale e cosiddetta buonista».

Michele Santoro

Enzo Biagi

MALTEMPO Il responsabile della protezione civile visita le zone più colpite. Friuli e Piemonte le regioni flagellate da vento e pioggia. Danni anche a Trieste

Emergenza nel Nord Italia, nubifragi in mezza Europa

Inondazioni in Germania, Francia, Austria, Svizzera. Tragico il bilancio delle vittime: cinque annegati

ROMA Un giugno che sembra novembre. E, mentre i meteorologi non lasciano speranze di miglioramenti prima della metà della prossima settimana, si cominciano a fare i primi conti dei danni del maltempo. Il **Friuli** e il **Piemonte** sono le regioni più colpite. Spiagge devastate a Grado e Lignano, gravi danni nella Destra Tagliamento, colpita - anche se in modo decisamente più lieve - la stessa Trieste, dove il mare grosso ha invaso moli e banchine a Barcola e si sono allagati alcuni scantinati dell'Ospedale Maggiore. Il presidente del Piemonte, Enzo Ghigo, ha firmato la richiesta di stato di emergenza per cinque province: Torino, Biella, Vercelli, Novara e Verbano-Cusio-Ossola. In **Romagna** una violenta mareggiata ha colpito il litorale ravennate erodendo complessivamente 15-20 mila metri cubi di sabbia.

Dopo una giornata passata nelle zone più danneggiate dal maltempo, prima a Venezia poi a Pordenone e infine a Biella, Guido Bertolaso, capo del Dipartimento di Protezione civile ha rilevato che «i danni ci sono, ma grazie ai sistemi di previsione che ci hanno permesso di allertare le strutture di soccorso, gli interventi sono stati rapidi e, anche per questo, non ci sono state vittime».

Sono circa 1.100 i vigili del fuoco impiegati per gli interventi di soccorso nelle regioni settentrionali colpite dal maltempo. La situazione più delicata resta quella del Piemonte, dove sono ancora al lavoro 500 vigili e gli interventi sono stati 60. Continua a scendere il livello dei fiumi Sesia e Cervo. In Veneto sono al lavoro 180 pompieri per circa 170 interventi. In Friuli Venezia Giulia i vigili impiegati sono 200. L'ondata di maltempo non ha risparmiato l'agricoltura dove si registrano in Friuli, Piemonte, Veneto e Marche danni alle colture in campo come mais, grano, soia, nonchè a frutteti e vigneti.

Le previsioni Chi ha programmato un fine settimana sarà costretto a cambiare programma. Oggi è in arrivo da ovest una nuova perturbazione. Si prevede dunque cielo molto nuvoloso con temporali su Lombardia e Veneto. Nubi anche al centro, con possibilità di pioggia. La situazione non migliorerà domani. Le condizioni di irregolarità proseguirano fino a mercoledì. Giovedì potrebbe esserci un miglioramento.

Nelle ultime ore il maltempo ha imperversato in tutta l'Europa continentale, provocando violente inondazioni con morti e dispersi. In **Germania** almeno tre i morti, tutti in Baviera. Nel villaggio di Diedorf, nei pressi di Augusta, due persone sono annegate in un garage dove in quattro avevano cercato rifugio e che è rimasto completamente allagato dopo lo scoppio delle tubature. Un'anziana donna è annegata nella cantina di casa nella stessa località. In un altro villaggio, Eppinhausen, una donna di 27 anni è dispersa. In **Francia** una vittima ufficiale, una donna di 87 anni trovata annegata nella sua casa di Saint-Geoire-en-Valdaine, un paesino dell'Isere. In Corsica un'escursionista è morta assiderata in montagna, dove con l'arrivo della notte è stata sorpresa dal freddo e dalla pioggia insieme a tre compagni ad oltre 1.500 metri. In **Austria** un uomo di 75 anni è annegato mentre cercava di salvare un'automobile dall'acqua che stava salendo. In **Svizzera** un temporale di un'insolita intensità ha colpito i cantoni di Lucerna, Zug e Schwyz.

Baviera: due persone sono annegate in un garage.

MALTEMPO Molti centri del Pordenonese allagati dalla piena dei fiumi. E il sindaco Bolzonello presenta un esposto alla magistratura

Spiagge addio, devastate Grado e Lignano

PORDENONE Spiaggia addio. La violenta mareggiata che si è abbattuta sul litorale del Friuli Venezia Giulia ha devastato le spiagge di Lignano Sabbiadoro e Grado. Danni stimati per milioni di euro a causa delle migliaia di metri cubi di arenile strappati dal mare in tempesta, per ombrelloni e sdrai divelti, per quintali di detriti che, soprattutto a Lignano, la piena del Tagliamento ha scaraventato sulle rive. Il maltempo non ha davvero risparmiato nulla in Friuli Venezia Giulia, una regione piegata da piogge torrenziali che hanno scaricato al suolo qualcosa come 300 millimetri d'acqua nell'arco di poche ore, tanta quanta solitamente se ne accumula in un tranquillo mese di primavera.

Le spiagge Dai monti al mare si cerca di valutare l'entità del disastro, e le stime sono davvero provvisorie. La città di Grado ha già chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale di fronte all'erosione di circa 250-300 mila metri cubi di arenile e soprattutto di fronte agli effetti della mareggiata al cordone del Banco d'Orio: a separare il mare dalla laguna è rimasta solo una piccolissima fascia di protezione. A Lignano l'intero litorale, dodici chilometri, è stato invaso da detriti e tronchi d'albero, gli ombrelloni sono stati demoliti dal vento e dalla mareggiata. E tutto ciò a stagione ormai iniziata.

Il Friuli occidentale L'ondata di piena dei fiumi Noncello e Meduna ha raggiunto la pianura verso la mezzanotte e ha allagato la zona a sud di Pordenone e i quartieri di Villanova e Vallenoncello, oltre che alcune zone di Pasiano e Prata provocando l'interruzione della provinciale Cinquestrade, che collega Pordenone a Fiume Veneto, le arterie di collegamento ai grandi impianti industriali di Pasiano e la strada provinciale per Porcia. L'acqua ha bloccato i sottopassi, è entrata nelle case e nei garage liberati dalla popolazione in allarme già dal pomeriggio di giovedì. Il deflusso è iniziato nella tarda mattinata di ieri e ha consentito la riapertura di alcune vie di accesso alla città capoluogo che erano state invase dall'acqua.

Colpita due volte invece Sacile, l'altra notte dall'esondazione dei torrenti e del Livenza, giovedì sera da una tromba d'aria che ha investito anche Fontanafredda. Per i due comuni è stato decretato nuovamente lo stato di calamità naturale. In Valcellina, a Claut, è stata completata l'evacuazione della frazione di Lesis, una ventina di abitanti. A Clauzetto si è affrontata una nuova esondazione di diversi rii e torrenti. Un movimento franoso è stato segnalato anche a Cimolais. Nel corso della giornata i collegamenti viari sono stati ripristinati, mentre permane il divieto all'attraversamento dei guadi sia lungo il Meduna, a Tauriano e Rauscedo, e a Murlis.

In Carnia Il nubifragio non ha risparmiato l'Alto Friuli dove sono stati segnalati diversi movimenti franosi nelle zone di Forni di Sopra e Ampezzo. Il monitoraggio è affidato alla Protezione civile regionale i cui volontari stanno affiancando ormai da 48 ore i Vigili del Fuoco di tutti i distaccamenti del Friuli Venezia Giulia e del Veneto.

La rabbia Sempre e comunque impotenti di fronte allo scatenarsi degli eventi atmosferici? La risposta, almeno in provincia di Pordenone è «no». Lo hanno ribadito i sindaci nel corso dell'incontro svoltosi in prefettura con Guido Bertolaso, a capo del dipartimento di protezione civile, giunto in Friuli per un sopralluogo nelle zone colpite dal maltempo. In quella sede Sergio Bolzonello, sindaco di Pordenone, ha annunciato la presentazione di un esposto alla magistratura affinché si accertino eventuali responsabilità sull'alluvione che ha colpito il territorio. Secondo Bolzonello all'esondazione verificatasi in pianura non è estranea la gestione dei bacini montani ad opera dell'Enel e della Caffaro. Ipotesi contestate dal Genio civile che chiama in causa interventi di messa in sicurezza del territorio già progettati ma mai realizzati.

Elena Del Giudice

MAREGGIATA

Mazzata-bis sull'isola, disintegrato il Banco d'Orio

GRADO A Grado una seconda violenta mareggiata ha devastato gli arenili di Pineta e della Costa Azzurra e ha completato la distruzione della spiaggia principale. La mareggiata ha disintegrato l'isolotto del Banco d'Orio. Il Comune chiederà lo stato di calamità naturale.

HAIDER: «PRONTI A AIUTARVI»

TRIESTE Le squadre di Protezione Civile del Land austriaco della Carinzia sono pronte a intervenire per aiutare le zone del Friuli e della Carnia colpite dalle piogge torrenziali dei giorni scorsi: lo ha comunicato al presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Renzo Tondo, il presidente della Carinzia, Jörg Haider, confermando «la piena disponibilità delle strutture di Protezione Civile della Carinzia». Haider - ha reso noto la Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia - ha auspicato che «le situazioni in atto nel Friuli-Venezia si evolvano comunque positivamente» ed è stato ringraziato, per telefono, dall'assessore regionale alla Protezione Civile del Friuli-Venezia Giulia, Paolo Ciani.

IN BREVE

La procura indaga per omicidio colposo

Roma, aperta un'inchiesta sull'incidente che costò la vita al cantante Alex Baroni

ROMA Un'inchiesta per omicidio colposo è stata aperta dalla Procura di Roma sull'incidente stradale che ha provocato la morte del cantante Alex Baroni. I vigili urbani hanno già consegnato al pm il rapporto con la ricostruzione dell'incidente. Nella relazione è contenuto anche il nome dell'automobilista che guidava l'auto sulla quale si è scontrato il cantante. La procura aprì un fascicolo il 24 marzo, quando si diffuse la falsa notizia della morte di Baroni, subito smentita dalla direzione sanitaria dell'ospedale Santo Spirito e dalla stessa madre del giovane. Successivamente, il 13 aprile, il cantante si spense e l'inchiesta venne riaperta. Ora il pm dovrà stabilire se intestare il fascicolo (adesso è contro ignoti) contro noti. Alex Baroni si scontrò contro una vettura che stava effettuando una manovra sulla Circonvallazione Clodia a Roma.

Modena: scontro fra tre camion sull'Autosole I mezzi s'incendiano, carbonizzate due persone

MODENA Due persone sono morte carbonizzate la scorsa notte in un incidente che ha coinvolto tre mezzi pesanti sulla carreggiata sud dell'Autosole, tra Modena nord e Modena sud. Nello scontro i camion hanno preso fuoco e due persone non hanno avuto scampo; un terzo risulta «disperso». L'autostrada è stata chiusa al traffico in direzione di Bologna. Ancora in mattinata la Polstrada segnalava 12 chilometri di coda. Dei tre mezzi pesanti coinvolti e incendiati, due trasportavano solventi e vernici altamente infiammabili e uno collettame.

Rimpatriata con sfregio tra due ex coniugi La gelosia acceca il nuovo compagno di lei

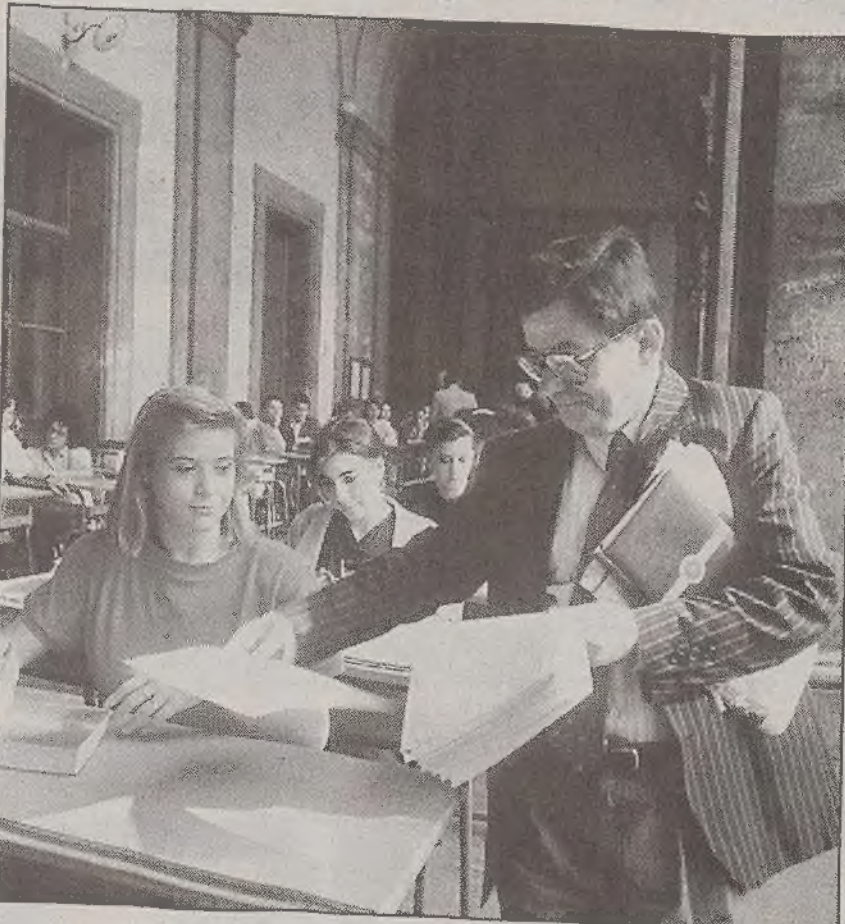
TORINO È finita con risvolti da Cavalleria rusticana una rimpatriata fra ex coniugi incontratisi di sera per andare a cena insieme. L'uomo, dopo il ritorno a casa dell'ex moglie, è stato aggredito e sfregiato dal nuovo compagno di lei, un marocchino, che lo accusava di aver organizzato il tutto per portarsi a letto la donna. L'episodio è accaduto a Torino l'altra notte, intorno alle 2. I carabinieri del Nucleo radiomobile vi hanno arrestato Fouad Belksir, 22 anni, marocchino clandestino, con l'accusa di aver procurato lesioni permanenti al volto al suo rivale.

Travolto dal treno mentre attraversa i binari: muore ottantenne in Trentino davanti al figlio

TRENTO Un pensionato di 81 anni è morto travolto da un treno, sotto gli occhi del figlio, mentre attraversava un passaggio a livello appoggiandosi ad un bastone. L'incidente è avvenuto sulla linea ferroviaria Trento-Malè, nei pressi della stazione di Cles. Fiorenzo Menghini stava dirigendosi con il figlio di 35 anni verso il paese. Al passaggio al livello, hanno attraversato i binari, nonostante le stanghe fossero chiuse. Il figlio è passato in fretta, il padre si è attardato e non si è accorto dell'arrivo del treno.

Si apre la stagione delle vacanze estive per oltre sei milioni di ragazzi: un milione e mezzo sarà costretto a fare gli «straordinari»

Ultimo giorno di scuola ma cominciano gli esami

Da settembre federalismo tra i banchi: saranno le regioni a decidere il calendario

Finita la scuola cominciano tra pochi giorni gli esami.

ROMA Ultimo giorno di scuola prima delle vacanze estive, oggi, per i circa sette milioni e mezzo di studenti italiani. Di questi, però, 1 milione e mezzo - tra elementari, medie e superiori - saranno, fin dalla prossima settimana, alle prese con gli esami. E dal prossimo anno scolastico 2002-2003 ci sarà una novità: il federalismo entrerà tra i banchi a pieno titolo. Saranno perciò le singole regioni a decidere il calendario scolastico e, dunque, anche la data del rientro tra i banchi dopo la pausa estiva. Unico obbligo, quello di effettuare almeno 200 giorni di lezione nel corso dell'anno. Tra le competenze che restano al ministero dell'Istruzione, quella di fissare la data di inizio degli esami di Stato che, il prossimo anno, prenderanno il via il 18 giugno.

Intanto, a partire dai prossimi giorni, i primi ad affrontare le prove d'esame saranno i ragazzini della quinta elementare e della terza media, mentre per la maturità ci sarà tempo fino al 19 giugno. L'esame di quinta elementare interesserà quest'anno circa 500.000 ragazzini.

Gli studenti alle prese con gli esami di licenza media saranno circa 562.000. Per loro sono previste tre prove scritte (italiano, matematica e lingua straniera) ed un colloquio interdisciplinare. La tipologia delle singole prove sarà decisa dalle direzioni scolastiche. Anche per gli studenti delle medie, le commissioni d'esame saranno formate dagli insegnanti interni.

La maturità edizione 2002 coinvolgerà invece 463.000 studenti (tra interni ed esterni) e avrà inizio con il primo scritto di italiano il 19 giugno. Le altre due prove scritte si svolgeranno rispettivamente il 20 e il 24 giugno. I candidati dovranno affrontare complessivamente tre prove scritte (due nazionali e una decisa dalle singole commissioni) ed una orale, ma questo potrebbe essere l'ultimo anno del tradizionale esame di maturità: con la riforma scolastica, infatti, tutto potrebbe cambiare. La novità di quest'anno è che i commissari d'esame saranno tutti professori interni e solo il presidente di commissione sarà un esterno. Una misura che comporterà un risparmio annuo stimato in 300 miliardi di vecchie lire.

TRUFFA TELEFONICA

ROMA Una truffa ai danni di gestori di telefonia, quantificata in circa due milioni di euro di mancato introito, è stata scoperta da personale del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, che, a conclusione di un'operazione articolata in varie regioni, ha segnalato alla magistratura 72 persone. Nel corso dell'indagine, avviata su denuncia da parte degli stessi gestori telefonici, la polizia ha eseguito, il 28 e 29 maggio scorsi, perquisizioni nelle sedi di «Phone center» su tutto il territorio nazionale ed ha sequestrato 6827 carte telefoniche «pirata» prepagate, che consentivano anche telefonate internazionali. Sono state proprio le più importanti società di telefonia nazionale ad accorgersi che un numero consistente di telefonate verso i paesi del Sud est-asiatico risultava addebitato al gestore e a far partire così le indagini della polizia postale e delle telecomunicazioni, avviate circa un anno fa.

L'uccisione del piccolo Samuele approda alla Suprema Corte: esaminato il ricorso contro la scarcerazione della madre Annamaria Franzoni

Giallo di Cogne, la Cassazione decide lunedì

ROMA Il giallo dell'omicidio del piccolo Samuele Lorenzi, di tre anni, ucciso a Cogne (Aosta) il 30 gennaio scorso, approda in Cassazione. La prima sezione penale della Suprema Corte (presidente Renato Teresi), infatti, esaminerà lunedì prossimo, 10 giugno, il ricorso proposto dal pm di Aosta Stefania Cugge contro l'ordinanza del Tribunale del riesame di Torino con la quale è stata disposta la scarcerazione di Annamaria Franzoni, 31 anni, madre del piccolo Samuele, unica indagata per il delitto (difesa dall'avvocato Carlo Federico Grosso).

La donna era stata arrestata il 14 marzo dai carabinieri in esecuzione di un'ordinanza di custodia in carcere emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Aosta Fabrizio Gandini, ma è tornata in libertà il 30 marzo in seguito alla decisione dei giudici del riesame di Torino di annullare il provvedimento del gip. L'ordinanza del Tribunale del riesame è stata impugnata in Cassazione dal pm, che ne chiede l'annullamento. Mancanza o insufficienza di motivazioni; argomentazioni apodittiche e contraddittorie, spesso disancorate dagli atti; palese illogicità di alcune tesi: sono questi, secondo il pm, i «vizi» del provvedimento che ha restituito la libertà ad Annamaria Franzoni. Il ricorso del pm, controfirmato anche dal Procuratore della Repubblica di Aosta, Maria Del Savio Bonaudo, è articolato in nove punti, che sono anche la struttura portante dell'inchiesta: le calzature indossate dalla Franzoni, le tracce di sangue sugli zoccoli, il sangue sul pigiama della donna, la posizione del pigiama, il momento della morte di Samuele, gli alibi dei coniugi Guichardaz vicini di casa, l'arma utilizzata per uccidere Samuele, il tempo in cui Annamaria è rimasta sola in casa, la questione se Samuele conosceva o meno l'assassino.

Infine è fissato per il 23 luglio l'incidente probatorio disposto dal Gip di Aosta, Fabrizio Gandini, per accertare lo stato di salute mentale di Anna Maria Franzoni, indagata per l'uccisione del piccolo Samuele. Durante l'udienza i periti di parte faranno le loro deduzioni su quanto è emerso dai colloqui avuti con l'indagata. La data è stata confermata dal procuratore capo, Maria del Savio Bonaudo, che con il sostituto Stefania Cugge ha chiesto la perizia psichiatrica per la donna, allo scopo di accertare se il 30 gennaio, quando è stato ucciso Samuele, Anna Maria Franzoni era in grado di intendere e volere e se le sue condizioni mentali le permettono di seguire le fasi processuali.

Annamaria Franzoni

La «Gauche» transalpina, senza un leader e un programma unitario, rischia una seconda sonora disfatta. Piace lo sconosciuto primo ministro del Centrodestra Raffarin

Francia al voto, Chirac verso il «raddoppio»

Per la prima volta in molti anni il Presidente avrà più libertà, con un premier del suo stesso schieramento

PARIGI «Votate utile, votate a sinistra», ha chiesto il leader socialista Francois Hollande in un appello dell'ultim'ora a «protestatari, astensionisti e indecisi» ma in Francia la noiosa campagna elettorale per il primo turno delle legislative si è chiusa ieri con un sondaggio che suona da campana a morto per la Gauche. Salvo colpi di scena (il leader dell'estrema destra xenofoba Jean-Marie Le Pen è sempre in agguato) la coalizione moderata del presidente Jacques Chirac uscirà vittoriosa dal duplice appuntamento con le urne per il rinnovo dei 577 deputati dell'Assemblea Nazionale.

Se i sondaggi l'hanno stavolta azzeccata, Jean-Pierre Raffarin, lo stropicciato uomo della provincia che dal 6 maggio funziona da premier pro-tempore, avrà in parlamento la maggioranza per governare a lungo in pianta stabile. Il goffo premier, fino all' altro ieri ignoto presidente di una regione che la maggior parte dei francesi non saprebbe nemmeno mettere sulla carta geografica (Poitou-Charentes), piace: è ora uno dei cruciali «atout» del Centrodestra. Grazie in buona parte anche a lui, il nuovo superpartito creato ad aprile dal gollista Chirac e dalla «testa d'uovo» Juppè (Ump, Union pour la Majoritè Presidentielle) dovrebbe risultare domani il più gettonato: l'ultimo sondaggio dell'istituto demoscopico Ipsos prima della pausa di riflessione del sabato lo dà in testa col 32% dei voti.

Jacques Chirac probabilmente avrà un premier «amico».

«LE PEN NON HA TORTURATO»

PARIGI Jean Marie Le Pen nega di essere stato un torturatore ai tempi della guerra in Algeria e sporge querela contro il quotidiano «Le Monde», che lunedì aveva diffuso la notizia citando cinque algerini qualificatisi come vittime delll'allora ufficiale dei paracadutisti. Le Pen afferma di non essere mai stato nei luoghi in cui sarebbero avvenuti gli episodi di tortura. In una conferenza stampa ieri nel suo quartier generale di Saint-Claud, periferia di Parigi, il leader del Fronte Nazionale ha invitato il suo ex comandante, il generale della riserva Louis Martin, che ha confermato la versione dell'allora tenente dei paracadutisti.

In effetti al primo turno lo scarto percentuale di suffragi tra le quattro formazioni della Gauche classica (socialisti, comunisti, verdi e radicali) e le forze del Centrodestra (Ump, Udf e indipendenti vari) non si profila abissale. Il match dovrebbe terminare 36 contro 40%. Ma al secondo turno, il 16 giugno, ecco la «Chiraquie» al trionfo tramite desistenze e ricompattamenti. Nette le proiezioni Ipsos: per la coalizione Chirac da 339 a 381 deputati (la maggioranza assoluta è a quota 289).

Povera Sinistra invece: tra 174 e 216 parlamentari. I sondaggisti vanno presi con le molle ma stavolta tutto in apparenza quadra: i francesi apprezzano Raffarin che promette meno tasse e più lotta anti-crimine, sono stufi di una paralizzante coabitazione tra un presidente di un colore e un governo del colore opposto e non hanno granchè fiducia in una Gauche senza un vero leader, un programma comune, ancora sotto choc per la brutale esclusione del compagno Jospin dalla corsa per l'Eliseo a opera di Le Pen. Significativo il titolone ieri del quotidiano «Le Monde»: «La Gauche si prepara a una disfatta annunciata».

Rimane però la mina vagante del «camerata» Le Pen, con i 566 candidati del Fronte Nazionale: un quinto dei francesi si riconosce nelle sue politiche anti-immigrazione e ha voglia di pena di morte, guerra senza quartiere contro la delinquenza, arabi rispediti a casa. Malgrado questa forza (sei milioni di voti alle presidenziali) il sistema «uninominale maggioritario a doppio turno» gli lascia poco spazio. Per Ipsos avrà da 0 a 4 deputati. Può al massimo fare da guastafeste, rubando voti al Centrodestra ai ballottaggi del secondo turno.

Inizia lunedì il summit dell'agenzia Onu: l'obiettivo è recuperare il ritardo accumulato negli ultimi cinque anni, favorendo piani di coltivazioni sostenibili

Vertice Fao, oggi a Roma in marcia 50 mila no-global

Alle 11 i «disobbedienti» con Agnoletto in testa si fermeranno per assistere a Italia-Croazia

ROMA Nel 2050 la Terra avrà nove miliardi di abitanti, un terzo in più rispetto a oggi. E le previsioni demografiche pesano come un macigno sul vertice Fao contro la fame nel mondo che si terrà a Roma a partire da lunedì e al quale parteciperano 110 capi di Stato e di governo, rappresentanti delle agenzie internazionali e delegati di organizzazioni non governative provenienti da tutto il pianeta.

Il «World Food Summit: five years later» dovrà fare i conti col fallimento degli obiettivi fissati nel '96, con la Dichiarazione di Roma e col Piano d'azione, firmato da 185 Paesi per dimezzare entro il 2015 il numero di affamati e assetati. Dovrà costringere i Paesi ricchi ad allargare i cordoni della borsa perchè siano compiuti progressi più rapidi a fronte di una situazione in peggioramento esponenziale. Ma dovrà anche occuparsi di una sfida che è insieme politica e tecnologica e che consiste nello sviluppo di un'agricoltura sostenibile, di un modello che nel prossimo futuro sia in grado di sfamare tanto il Nord quanto il Sud del mondo. Al contempo, il vertice dovrà fare i conti con i due blocchi contrapposti che siederanno al tavolo: da una parte gli Usa, il Canada, l'Australia e l'Argentina che non vogliono accettare limitazioni alla libertà di produzione e commercio degli organismi transgenici e dall'altra l'Unione europea che, più o meno compatta, intende tenere duro sulla moratoria approvata. Il nuovo piano globale anti fame proposto dagli esperti Fao, per ora, punta comunque al raggiungimento degli obiettivi mancati. Per dimezzare la fame entro i prossimi 15 anni serve un investimento pubblico addizionale, nei Paesi poveri, pari a 24 miliardi di dollari l'anno: l'esborso dovrebbe essere equamente ripartito tra Paesi sviluppati e in via di sviluppo in base alla quota di popolazione denutrita che ogni Paese detiene. Senza questo investimento e senza l'aggiunta di risorse private che pure occorre reperire, nel 2015 ci saranno ancora 600 milioni di affamati contro gli 800 milioni di oggi (per un quarto bambini fino a 5 anni). E le zone più colpite rimarranno l'Asia Meridionale e l'Africa Subsahariana, terre minate dalle piaghe della desertificazione e dell'Aids. Gli otto punti del piano anti fame all'esame combinano investimenti in agricoltura e nello sviluppo rurale con misure volte a consentire l'accesso diretto al cibo per le sacche più denutrite. L'attenzione sarà diretta soprattutto allo sviluppo sostenibile di piccole realtà contadine, quelle che radunano il 70% dei poveri del mondo, e per le quali si progettano anche piani di assistenza legale.

Un agente della Polizia di Stato sorveglia il palazzo sede della Fao a Roma, dove si terrà il vertice sulla fame nel mondo. L'agenzia Onu già denuncia i ritardi del piano anti fame varato nel '96.

Ma il fascino del pallone distrae anche i disobbedienti impegnati a lottare contro la fame nel mondo. Così, quando stamane alle 11 l'arbitro fischierà l'inzio di Italia-Croazia, i militanti dei Social Forum sospenderanno l'assemblea pubblica su «Guerra, fame e povertà: il vero volto del neoliberismo» per dedicarsi al tifo per 90 minuti, annunciano ieri gli organizzatori dell'assemblea che si terrà in Campidoglio, col portavoce del movimento Vittorio Agnoletto. Tutti ai maxi schermi allestiti dal Comune. Il dibattito si concluderà comunque prima delle 16, ora dell'appuntamento a piazza Esedra per dare il via alla grande marcia internazionale di «Terra e dignità» che porterà in piazza almeno 50 mila manifestanti, con delegazioni di contadini da tutto il mondo, Josè Bovè e Vandana Shiva in testa. Ma la Fao non è il G8 e, ripete Agnoletto, «non è il nemico. La sua legittimità non è discussione. Semmai vogliamo rafforzarne il ruolo e modificare gli obbiettivi delle sue politiche agricole».

DALLA PRIMA PAGINA

Morti di fame per nutrire scontri ideologici

Nella mente dell'uomo europeo, americano, giapponese, il Terzo e il Quarto mondo sono colpevoli di non farcela: la loro arretratezza, povertà, ignoranza, il loro carico di malattie, il loro avere sempre guerre, regimi anti-democratici, il cronico analfabetismo, spiegano perché muoiono di fame, perché da loro la miseria, invece di diminuire, cresce. È una spiegazione con cui l'Occidente si tranquillizza. Ma è falsa. Perché in realtà la fame genera guerre, e le guerre generano fame. La fame rende stupidi, i bambini denutriti oggi saranno uomini perdenti domani, gli scarti dell'umanità.

Per un'assurdità che ha mille spiegazioni, nei Paesi affamati il lavoro più trascurato è proprio l'agricoltura: i lavori sono svolti con gli attrezzi di cinque secoli fa, dalle campagne attraversate da malattie endemiche la gente scappa via, creando le ondate dei rifugiati, dei randagi, dei mendicanti. L'Occidente, e specialmente l'Europa, e specialmente l'Italia, e specialmente il Nord-Italia, in queste aree del mondo inviano missionari. Sono loro a dirci che il numero degli affamati, in Africa, invece di calare aumenta ogni anno. Dunque quello che si fa non solo non risolve un bel niente, ma è controproducente. Ogni tre secondi e mezzo c'è nel mondo un uomo che muore di fame, in questo momento ci sono 800 milioni di avviati alla morte: le loro condizioni fisiche e mentali peggiorano di giorno in giorno. Il sistema della carità e dell'assistenza attenua i morsi di coscienza in chi ha cibo, ma non i morsi della fame in chi non ne ha.

Nell'uomo occidentale agisce un concetto maligno, che è questo: «Perché dovrei aiutare chi produce un'altra storia, un'altra civiltà, separata e nemica della mia? Io vado avanti per la mia strada, e il progresso che realizzo sarà un bene per tutti». Questo concetto è più forte nelle zone dove l'arricchimento è stato più recente, come il Nord Italia. È un concetto sbagliato e pericoloso. Perché presuppone che la fame sia un problema degli affamati. Invece la fame degli affamati è un problema di tutti. Finché crescerà questo problema tremendo, il mondo diventerà sempre più invivibile per tutti. Il progresso è quello che aumenta la vivibilità del mondo. Se aumenta l'invivibilità, può chiamarsi con tanti nomi ma non progresso.

Quello che dovrebbe fare l'Occidente è insegnare e aiutare i Paesi affamati a fare un passo avanti con l'agricoltura: è questo che raccomandano i missionari in loco. A insegnare a far le guerre, e fornire i mezzi, l'Occidente è stato bravissimo. Insegnare a cavar l'acqua e far produrre la terra è molto più semplice. È il primo passo, un passo corto, ma è il più difficile. Se il vertice di Roma punterà su questa via, qualcosa si sbloccherà. Se invece a Roma scoppierà la solita guerriglia urbana dei no-global contro i global, con le solite vetrine rotte e teste spaccate, vorrà dire che i morenti di fame sono un boccone per nutrire le battaglie politiche e ideologiche: qualcuno farà finta di volerli aiutare, e intanto se li mangerà.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

Finisce in tragedia il tentativo dell'esercito affiancato da reparti speciali americani di liberare una coppia in mano agli indipendentisti

Missionario Usa ucciso nelle Filippine

Era stato rapito con la moglie da un gruppo islamico. Ferita la coniuge: «Era destino»

NEW YORK E' finita in tragedia la vicenda di un missionario statunitense sequestrato nelle Filippine un anno fa. Nel tentativo di liberare l'ostaggio, Martin Burnham è stato ucciso. Si è salvata invece la moglie Gracia, anche lei nelle mani dei guerriglieri islamici di Abu Sayyaf dal 27 maggio 2001. Uccisa anche un'infermiera filippina, Ediborah Yap. Quest'ultima era stata sequestrata pochi giorni dopo i coniugi Burnham, anche lei sull'Isola di Dos Palmas, nel Sud delle Filippine. Una quarta persona, il californiano Guillermo Sobero, era stato tenuto in stato di sequestro con la Yap e i Burnham fino al giugno dello scorso anno, quando i guerriglieri l'avevano decapitato. Nello scontro a fuoco di ieri sono morti anche quattro dei sequestratori.

Il bagno di sangue si è verificato quando alcuni soldati dell'esercito nazionale sono intervenuti a sorpresa. Benchè addestrati negli Stati Uniti, i soldati non sono riusciti a condurre il raid notturno col risultato sperato di rimettere tutti gli ostaggi in libertà. Il quarantaduenne Burnham è morto ucciso da un colpo di fucile, ma per il momento non è chiaro chi sia stato a sparare. Potrebbe essersi trattato di un errore delle forze filippine, oppure potrebbe essere stato fatto fuori dai suoi sequestratori quando si sono visti circondati. Un proiettile ha colpito anche Gracia a una coscia ma la donna si è salvata e alcune ore dopo è stata operata all'ospedale di Zamboanga.

La coppia di missionari ripresa durante la prigionia.

«E' stata la volontà di Dio - ha commentato la donna alla notizia che il marito era morto -. Probabilmente faceva parte del suo destino». Ieri la Burnham è stata portata nella capitale Manila e da qui raggiungerà la famiglia nel Kansas.

Immediata la reazione della Casa Bianca che ha chiesto l'intervento del governo filippino perchè venga fatta giustizia. Il gruppo di Abu Sayyaf infatti ha legami con l'organizzazione terroristica di Osama Bin Laden e come tale punire questo sequestro rientra nel piano Usa più esteso di distruggere il network del fondamentalismo islamico terrorista a livello mondiale. Abu Sayyaf si batte per creare uno Stato islamico indipendente all'interno delle Filippine.

«I nostri soldati hanno preso tutte le precauzioni possibili per assicurare la liberazione degli ostaggi» si è giustificato Angelo Reyes, ministro della Difesa filippino. Lo scontro a fuoco era iniziato nel pomeriggio di venerdì vicino alla cittadina di Siraway, Isola di Mindanao. E' qui che le forze militari nazionali da alcune settimane stavano concentrando le loro ricerche degli ostaggi. Per il raid hanno avuto supporto logistico da parte di forze Usa, ma il capo di Stato maggiore Usa ha precisato che non ci sono stati soldati americani direttamente coinvolti nel tragico assalto.

«Da metà febbraio assistiamo le truppe filippine nel loro addestramento - ha detto il generale Richard Myers - ma si tratta di training generico, non specifico per la liberazione di ostaggi».

Un'immagine d'archivio di Martin e Gracia Burnham.

Circa 1200 soldati Usa si trovano attualmente nelle Filippine nell'ambito della guerra multinazionale che gli Stati Uniti stanno facendo al terrorismo. Nell'operazione per liberare Burnham, in particolare, erano coinvolti Berretti Verdi, piloti di elicotteri, ingegneri militari e forze logistiche per la sorveglianza dei guerriglieri. «Non ci fermeremo fino a quando Abu Sayyaf non sarà sconfitto» ha dichiarato ieri il presidente delle Filippine, signora Gloria Macapagal Arroyo, facendo le condoglianze ai familiari delle vittime.

DAL MONDO

Stati Uniti: cambiano gli 007 «Graziati» solo la Cia e l'Fbi

NEW YORK George W. Bush si è rivolto direttamente alla popolazione Usa, dagli schermi dei network Tv, per 11 minuti, per lanciare la proposta di un nuovo super-ministero per la sicurezza nazionale. Una sorta di centrale di analisi e smistamento di tutte le segnalazioni sul terrorismo che giungano alle diverse strutture governative o di polizia che ora non hanno canali di contatto e collegamento. Bisogna riandare al '47 per trovare una «rivoluzione» nell'intelligence simile a quella proposta. La decisione spetterà al Congresso ma già emerge un elemento politico: ancora una volta la «squadra» Bush ha dimostrato di preferire il silenzio e la segretezza. Nessuno a Washington sapeva niente. Quattro i rami principali del ministero che ha in mente Bush: sicurezza nei trasporti e alle frontiere; pronto intervento in caso d'emergenza; contromisure nel campo del terrorismo chimico, biologico e nucleare; e infine analisi dei dati. Sotto questi quattro dipartimenti rientrerebbero 19 strutture federali, ma non Cia e Fbi. Queste due resteranno indipendenti ma ci sarà un canale diretto di comunicazione per far affluire al super-ministero dati e segnalazioni che possono avere rilevanza nella lotta al terrorismo. Bush propone un budget di 37 miliardi di dollari con 169 mila dipendenti.

Il discorso in tv di Bush.

Telecom Italia cederà la quota in Mobilkom Austria entro l'anno: previsto un incasso di 716 milioni di euro

VIENNA Telecom Italia ha raggiunto un accordo con Telekom Austria per la cessione della quota del 25% in Mobilkom Austria detenuta attraverso Autel, holding controllata al 100% da Tim, e un accordo con Oiag, principale azionista di Telekom Austria. La cessione sarà graduale e coordinata a partire dalla metà del 2002.La cessione della quota in Mobilkom porterà a Tim un incasso di 716 milioni di euro, di cui 690 per il valore della partecipazione e 26 a titolo di dividendi riferiti all'esercizio 2001. La plusvalenza a livello di bilancio consolidato per Tim sarà pari a 163 milioni di euro. Heinz Sundt, presidente di Telekom Austria, ha ringraziato Telecom per l'aiuto concesso nella fase di passaggio da azienda statale ad azienda che oggi ragiona in termini di mercato.

La Croazia predilige sempre più i prodotti italiani Nel 2001 l'export è aumentato del 18 per cento

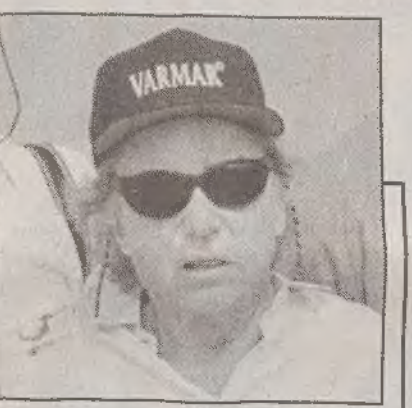
ROMA La Croazia conferma una particolare predilezione per i prodotti italiani. Il 2001, infatti, come ha reso noto ieri l'Istituto per il commercio con l'estero, ha rappresentato l'anno di un vero e proprio boom delle esportazioni italiane verso Zagabria specie per alimetari, abbigliamento, tessile, mobili e autoveicoli. L'export italiano è arrivato a quota 1692,29 milioni di euro con una crescita del 18 per cento rispetto all'anno precedente. L'Italia ha invece importato dalla Croazia beni e servizi per oltre 950 milioni di euro con un significativo incremento del 17 per cento.

MEDIO ORIENTE Il leader ebraico che si prepara al viaggio negli Stati Uniti sceglie la linea più dura nei confronti del rivale arabo

Sharon pretende l'Ok di Bush per espellere Arafat

Dalla Casa Bianca non arriva per ora alcun via libera. Continuano le incursioni in Cisgiordania

TEL AVIV Alla vigilia della partenza di Ariel Sharon per Washington, Yasser Arafat ha sollecitato gli Stati Uniti a convocare «al più presto possibile» la prevista Conferenza internazionale per il Medio Oriente, ma il premier israeliano ha fatto sapere che nei colloqui col presidente George W. Bush intende sollevare la questione della ventilata «espulsione» del leader palestinese dai Territori.

A due giorni dall'attacco notturno contro il quartier generale di Arafat a Ramallah, a proposito del quale gli Usa avrebbero manifestato «perplessità» e che, secondo le ultime rivelazioni, avrebbe dovuto inizialmente essere ancor più devastante, sono proseguite ieri intanto senza sosta le incursioni dell'esercito israeliano nella cittadine autonome palestinesi della Cisgiordania. Ieri i carri armati con la Stella di David sono nuovamente penetrati a Jenin, Tulkarem, Ramallah e Betlemme e in un campo profughi vicino Hebron, dove nei rastrellamenti che un portavoce militare ha definito «pattugliamenti di routine» sono stati catturati otto «sospetti terroristi» palestinesi, tra i quali una giovane donna, un'aspirante kamikaze. Arrestata in nottata a Tulkarem, a ridosso della «linea verde» di demarcazione con Israele da cui s'infiltrano i kamikaze, la giovane secondo i servizi di sicurezza dello Stato ebraico, sarebbe stata in procinto di compiere una missione suicida in territorio israeliano. L'esercito israeliano dispiegata nella vicina area di Kalkiliya, ha rivelato che, per ricoprire i fossati scavati lungo la «linea verde» per impedire le infiltrazioni di kamikaze, le milizie palestinesi utilizzerebbero trattori. Riaperta la strada, le autobombe, come quella esplosa tre giorni fa all'incrocio di Megiddo, a Nord di Tel Aviv, dove sono stati uccisi 16 passeggeri di un bus, in gran parte soldati di leva, entrerebbero così in Israele aggirando i posti di blocco.

In caso di nuovi attentati suicidi, ha fatto sapere un suo stretto collaboratore, Sharon avrebbe frattanto deciso di «espellere» Arafat dai Territori. «Il premier ha già adottato la decisione finale che Arafat deve andarsene, ma comprende che non c'è modo di attuare una simile misura senza l'approvazione Usa» ha riferito il collaboratore di Sharon, citato dal quotidiano «Maariv». «Basta che riceva un cenno di approvazione dal presidente Bush» ha aggiunto. Alla ventilata «espulsione» di Arafat, si è però nuovamente opposto il ministro degli Esteri Shimon Peres.

«La pace deve essere aiutata» ha detto il presidente egiziano Mubarak incontrando a Washington Colin Powell e Condoleeza Rice, ma Bush ha fatto sapere che esporrà il suo piano dopo le visite di Mubarak e Sharon.

Omicidio, cugino dei Kennedy rischia l'ergastolo

NEW YORK Un delitto commesso 27 anni fa ha trovato al fine soluzione: Michael Skakel, un cugino del clan dei Kennedy, è stato ieri riconosciuto colpevole pur senza testioni oculari e prove scientifiche di aver ucciso la vicina di casa Martha Moxley nel 1975, quando avevano entrambi 15 anni. L'omicidio, nell'enclave per ricchi e famosi di Greenwich in Connecticut aveva aperto una finestra su un mondo di privilegio e sollevato sospetti che Michael Skakel avesse potuto conservare il tragico segreto per oltre 25 anni anche grazie ai legami con la dinastia politica più famosa d'America. Skakel, processato come adulto per un delitto commesso da teenager, ha oggi 41 anni: semicalvo e ingrassato è ben diverso dall'adolescente lentigginoso innamorato senza speranza della bella Martha, che gli preferiva il fratello maggiore Thomas.

«Ha accolto il verdetto in stato di choc» hanno riferito testimoni. Dorthy Moxley, madre di Martha, è scoppiata a piangere: «Capisco bene cosa prova oggi la famiglia Skakel». Michael si è proclamato innocente e ricorrerà in appello: rischia da 10 anni all'ergastolo. Skakel è nipote di Ethel Kennedy, la vedova del ministro della Giustizia Robert Kennedy assassinato a Los Angeles.

Ethel Kennedy

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Lettera del premier al collega zagabrese per cercare di stemperare le tensioni nei rapporti tra i due Paesi

Drnovsek invita Racan a Lubiana

Via libera del Comitato esteri sloveno alla ratifica dell'accordo su Krsko

Drnovsek e Racan lo scorso anno al momento della sigla dell'accordo sui confini, mai ratificato dai due Parlamenti.

LUBIANA Le relazioni tra Slovenia e Croazia sono sempre più difficili e le questioni aperte tra i due Paesi, invece di essere risolte, diventano sempre più numerose. Per tentare di ovviare a questo stato di cose, è sceso ieri in campo il premier sloveno Janez Drnovsek che ha inviato una lettera al suo collega croato Ivica Racan invitandolo a visitare la Slovenia per riprendere il dialogo tra Lubiana e Zagabria. Nella lettera, Drnovsek rileva lo stallo nell'attuazione degli accordi raggiunti ed esprime l'auspicio che i due Paesi si attivino per risolvere le questioni aperte con la dinamica già concordata dai due premier. Questo, secondo Drnovsek, vale anche per gli accordi sul confine e la centrale nucleare di Krsko, visto che la Slovenia ha già fatto la sua parte. Quasi a conferma delle parole del premier, il Comitato esteri del Parlamento sloveno ha ieri approvato, non senza polemiche, la ratifica dell'accordo sloveno–croato sulla centrale nucleare. La riunione è durata ben cinque ore e sei membri della commissione, tra cui due del Partito popolare, che fa parte della coalizione di governo, hanno abbandonato la seduta prima del voto in segno di protesta. La decisione definitiva sulla ratifica spetta ora alla Camera di Stato.

Intanto i pescatori croati non mollano e organizzano un meeting di protesta per il 25 giugno

Lo stallo, se non addirittura il peggioramento dei rapporti tra i due Paesi, è dimostrato dai toni sempre più polemici con cui viene trattata la questione del confine, specie di quello marittimo. I pescatori della parte croata dell'Istria hanno deciso addirittura di organizzare un grande meeting di protesta. Il 25 giugno, Giornata dell'Indipendenza in entrambi i Paesi (nel 1991 in quella data proclamarono la seccessione dalla Jugoslavia sia Lubiana sia Zagabria) con le loro barche si schiereranno lungo la linea mediana del golfo di Pirano. Con questa manifestazione, alla quale inviteranno anche politici e giornalisti, vogliono far capire alle due capitali quello che pensano dell'Accordo sul confine parafato nel luglio scorso.

L'accordo tra i due governi, che Lubiana considera in pratica definitivo, mentre a Zagabria è avversato non solo dall'opposizione ma anche da alcuni esponenti della coalizione di governo e dall'opinione pubblica, prevede la divisione del golfo a favore della Slovenia, che otterrebbe anche un corridoio diretto con le acque internazionali. Bisogna comunque dire che parte dell'accordo sul confine riguarda pure il confine terrestre, e in quel segmento è previsto che restino alla Croazia i quattro villaggi contesi sulla sponda sinistra del Dragogna.

Un'interessante chiave di lettura del confronto sloveno–croato sul confine è stata offerta nel corso di una trasmissione su Radio Slovenia dal pubblicista croato Davor Gjenero: parte dell'amministrazione croata sarebbe ancora fedele alle idee del precedente governo dell'Accadizeta, per cui singoli funzionari e diplomatici prima hanno preparato un accordo sul confine superficiale e ora usano la mancata soluzione del problema confine per tentare di bloccare l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea. Se così fosse, ha commentato nella stessa trasmissione il presidente del Comitato esteri del Parlamento sloveno, Jelko Kacin, si tratterebbe di un atteggiamento immaturo e autodistruttivo della politica croata.

c.p.

IN BREVE

Si aprono con la «Fiumanka» i festeggiamenti per San Vito

FIUME Prendono il via oggi e si concluderanno sabato prossimo le «Giornate di San Vito», manifestazione tradizionalmente dedicata alla città e al suo santo protettore. Ricco il calendario che abbina manifestazioni sportive, culturali e ricreative ai riti religiosi. Per quanto riguarda questi ultimi in serata, messa, alle 19, nella chiesa di Santa Teresa a Vezica. I riti culmineranno sabato con la concelebrazione solenne delle 10 in Duomo, messa in italiano alle 11.30, e processione alle 18. Per quanto riguarda gli altri appuntamenti: oggi sarà inaugurata la «Fiumanka» la manifestazione velica nata sul modello della «Barcolana» di Trieste che si concluderà con la grande regata sempre sabato prossimo. Tra i tanti appuntamenti da segnalare la sera di giovedì 13 giugno la cerimonia di conferimento dei premi «Città di Fiume» al teatro Ivan Zajc.

Buie, artisti di tutti i Paesi invitati a partecipare al primo concorso internazionale di pittura «Istrart»

BUIE L'agriturismo «Volpia» in accordo con il Comune e l'Università popolare di Buie organizza il primo premio internazionale di pittura «Istrart». Possono partecipare con un'opera prodotta nel 2002 tutti gli artisti di ogni Paese indipendentemente dalle loro tecniche. Il tema del premio è libero e le opere vanno consegnate entro le 12 di domenica prossima 16 giugno alla segreteria del premio: agriturismo Volpia, Buie (telefono 52-777425). La giuria (composta dal sindaco di Buie Lorella Limoncin Toth, dalla direttrice dell'Up, Lorena Monica Kmet, dallo storico d'arte Marino Baldini, dal gallerista Pino Bonanno e dall'artista Martina Marinkovic) selezionerà quindici opere. Questi i premi: al primo 350 euro, al secondo 200 e al terzo 100. Tutti avranno diritto a una mostra personale della durata di un mese all'agriturismo.

Terza edizione del premio musicale «Mauro Masoni» riservato agli allievi del Centro «Luigi Dallapiccola»

POLA Avrà luogo oggi, alle 20, al teatro della Comunità degli Italiani la terza edizione del premio musicale intitolato a «Mauro Masoni», aperto esclusivamente agli allievi delle tre sezioni del Centro studi di musica classica «Luigi Dallapiccola» (Verteneglio, Pola e Fiume). Il concorso è promosso dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume per onorare la memoria del maestro Masoni, che fu l'ideatore del Centro Studi, prematuramente scomparso. A contendersi le prime posizioni una ventina di pianisti e chitarristi del Centro studi: ai migliori verranno assegnate dieci borse di studio che permetteranno di partecipare, a metà agosto a Pola, ai corsi internazionali di perfezionamento musicale «Arena International».

ISOLA D'ISTRIA Produzioni locali in mostra (e assaggio) il 14 e il 15 giugno

Due giorni dedicati all'olio

ISOLA D'ISTRIA Due giorni dedicati all'olivicoltura nell'Istria slovena. Venerdì 14 e sabato 15 giugno si svolgerà nella cittadina istriana una manifestazione per valorizzare gli oli d'oliva prodotti nella zona e sarà anche l'occasione per celabrare i dieci anni di attività del «Dosi», l'associazione degli olivicoltori dell'Istria slovena. Un gruppo che raccoglie produttori, agronomi ed esperti chimici molto dinamici che si sono inclusi nel progetto internazionale «Oleum Nostrum» che raccoglie produttori di qualità dei Paesi mediterranei. Nella due giorni verranno organizzati stand dove si potranno comperare i prodotti locali, in serata degustazione, previa prenotazione, all'albergo Riviera. Infine saranno premiati i 18 produttori del Litorale che hanno prodotto un olio extravergine d'oliva di qualità.

Lutto nel mondo dell'informazione italiana: si è spento a Pola il giornalista Gianni Tognon

Gianni Tognon

POLA Lutto nel mondo dell'informazione: si è spento ieri a soli 61 anni Gianni Tognon. Iniziò la sua carriera giornalistica nel '68 anno di apertura della redazione italiana di Radio Pola di cui fu responsabile per oltre trent'anni. Rimarrà sempre impressa nella memoria la sua immagine con il registratore in mano a seguire fatti e avvenimenti e a svolgere interviste. Per la sua attività giornalistica fu decorato con l'ordine della «Treccia croata». Ma Tognon si distinse anche nelle attività a favore dei connazionali: fu consigliere dell'assemblea dell'Unione italiana e della Comunità degli italiani di Pola oltre che presidente della società artistico culturale Lino Mariani. Tognon sarà commemorato lunedì, alle 11, in Comunità. I funerali si terranno nel pomeriggio, alle 16, dalla cappella del cimitero di Pola.

CAPODISTRIA Le autorità doganali respingono le accuse serbe sui traffici di sigarette

Contrabbando? «Non da noi»

CAPODISTRIA L'amministrazione doganale di Capodistria respinge con forza le rivelazioni fatte nei giorni scorsi dalla stampa serba secondo la quale il porto capodistriano è tappa obbligata per i contrabbandieri di sigarette nei Balcani, che per i loro traffici avrebbero appoggi anche in seno alla compagnia aerea slovena Adria Airways. In due diversi articoli il «Blic» ed il «Nedeljni Telegraf» di Belgrado avevano scritto che il porto sloveno è punto di partenza dei carichi illegali di sigarette diretti in Serbia.

Sia Luka Koper sia la Adria Airways avevano subito smentito qualsiasi coinvolgimento mentre dalle autorità doganali slovene non è giunta alcuna smentita nonostante la stampa serba avesse messo in risalto che il fatto che i doganieri jugoslavi sarebbero a conoscenza dell'esistenza nel porto capodistriano di otto container carichi di sigarette di contrabbando pronti per venir imbarcati sulla rotta balcanica. E che non avrebbero ottenuto nessuna collaborazione dai colleghi sloveni.

Interpellata dal nostro giornale l'amministrazione dognale di Capodistria ha fatto presente di non essere in grado di trasmettere alle autorità jugoslave nessuna informazione di questo tipo in quanto ciò costituirebbe una violazione delle leggi slovene. Infatti, la questione deve ancora venir regolata da un accordo bilaterale tra i due stati in materia di cooperazione e controllo dognale, che a tutt'oggi non esiste.

L'amministrazione dognale capodistriana si è detta molto scettica riguardo alle tesi riportate dalla stampa serba e ha ribadito che il lavoro dei doganieri si limita al controllo della merce in entrata nel Paese e a provvedere che vengano pagati i relativi dazi. Diversa la faccenda per quanto riguarda i carichi in transito che possono infatti entrare nel porto e quindi proseguire liberamente il loro viaggio verso altre destinazioni all'estero con il mero controllo della sola documentazione.

c.r.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1353	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,25	= 0,98	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	186,40	= 0,82	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,90	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	155,70	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Lunedì l'Ufficio di presidenza e i capigruppo volano nel cuore dell'Ue: previsti contatti con funzionari comunitari e col Comitato delle Regioni

Mezzo Consiglio in trasferta a Bruxelles

Ritossa (An): «È un'opportunità, Roma conta sempre meno». Duro Antonaz (Rc): «Viaggio inutile»

TRIESTE La Gandalf Airlines offre il volo e il Consiglio regionale vola a Bruxelles. Ma questa volta, oltre al viaggio di piacere, c'è di più. Perché in agenda per lunedì i capigruppo e l'Ufficio di presidenza (gli invitati del volo promozionale offerto dalla compagnia) hanno tre importanti incontri sul futuro dell'Europa: si parlerà infatti del ruolo del Comitato delle Regioni, dell' assegnazione dei fondi strutturali dopo il 2006 e della convenzione europea. Per quasi tutti c'è la sensazione che quella del 10 giugno possa essere una giornata significativa, con una Bruxelles che comincia a delinearsi come interlocutore privilegiato rispetto a Roma.

Si va dai toni più espliciti di **Adriano Ritossa**, capogruppo di An («Roma conta sempre di meno»), a quelli più cauti di **Isidoro Gottardo**, del Cpr, capo della delegazione italiana al Comitato delle Regioni («Andando verso il federalismo - dice -, ogni Regione può dialogare con l'Europa senza dimenticare lo Stato»), ma in generale c'è la sensazione di un'operazione di sorpasso ben avviata: «Roma è restia a liberarsi di tante sue prerogative e dunque mantiene ancora un ruolo rilevante - dice **Cristiano Degano**, della Margherita -, ma avere un rapporto stretto con Bruxelles risulterà decisivo entro breve». «Quello che conta davvero - aggiunge Gottardo - è che il Friuli Venezia Giulia, con una rappresentanza così autorevole del Consiglio, si occuperà per una volta delle questioni europee in forma preventiva. Incontri come quello di lunedì consentono di entrare nel merito quando le direttive maturano, non quando tutto è già deciso».

Adriano Ritossa (An)

Roberto Antonaz (Rc)

A organizzare la giornata nella capitale belga è stato lo stesso Gottardo. Oltre alla visita alla sede della rappresentanza del Friuli Venezia Giulia, alla presenza anche dell'ambasciatore italiano Cortese, il programma prevede tre conferenze tecniche. «La prima di Vincenzo Falcone, segretario generale del Comitato - spiega Gottardo -, che parlerà del ruolo del Comitato stesso nella nuova Europa. La seconda tratterà dei nuovi fondi strutturali dopo il 2006: su questo tema ci sarà un confronto tra l'indirizzo della Commissione europea, che sta emanando una sua prima direttiva, e il Comitato, impegnato, proprio con la delegazione italiana, nell'elaborare un rapporto. Sarà interessante valutare quali sono i pensieri della Commissione sull'Europa allargata». La terza conferenza farà il punto della situazione sui lavori della convenzione europea, il trattato che dovrà delineare le nuove forme dell'Europa alla luce dell'allargamento: «Su un tema del genere - afferma ancora Gottardo - è utile che i Consigli regionali esprimano la loro opinione. Con ogni probabilità incontreremo Eduardo Zaplana, presidente della Regione Valencia e capo della delegazione del Comitato alla convenzione».

Il capogruppo di An Ritossa anticipa poi un progetto: «Ora che abbiamo l'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles - dice - è fondamentale mantenere stretti collegamenti con gli italiani che, dipendenti della Comunità, ne occupano posti chiave. Cercheremo così di "accalappiarne" un paio di quelli che stanno andando in quiescenza e, se possibile, di farli diventare degli esperti della Regione. I soldi si chiederanno non più a Roma, ma in Europa: più ponti e agganci costruiamo a livello comunitario e più saremo competitivi». A Bruxelles, per i Ds, ci sarà **Michele Degrassi**: «La Comunità sta diventando il centro di importanti decisioni amministrative ed è dunque un interlocutore da non trascurare. Coglierò anche l'occasione per riproporre la mia proposta di consentire a tutte le Direzioni regionali, e non solo a quella degli Affari comunitari, di avere rapporti diretti con l'Europa».

La sola posizione scettica è quella di **Roberto Antonaz**, capogruppo di Rifondazione comunista: «Quello di lunedì - dice - non mi sembra un incontro così rilevante. Non ci andrò, tanto più per il fatto che il volo è gratuito. Mi sembra singolare che la Gandalf faccia questo omaggio ai consiglieri».

Marco Ballico

I forzisti Cisilino e Asquini chiedono controlli sull'entità del gettito dell'addizionale Irpef

TRIESTE Un invito alla giunta regionale a confrontare i dati relativi all'addizionale regionale Irpef per accertare eventuali irregolarità, è stato rivolto dai due consiglieri di Forza Italia Adino Cisilino e Roberto Asquini in un'interpellanza.

Ricordando che l'imposta era stata istituita nel 1998 per finanziare la spesa sanitaria regionale, i due consiglieri hanno chiesto il numero dei contribuenti che la banca dati prevede residenti in Friuli Venezia Giulia e quanti quelli sottoposti al pagamento delle imposte e conseguenti addizionali.

INTERVISTA

L'imprenditore veneto mette in guardia l'economia regionale

Carraro: «Slovenia più avanti di quanto si possa pensare»

CHI È

GORIZIA La situazione politica ed economica del Friuli Venezia Giulia e, più nello specifico, quella di Gorizia, dove ha sede una delle sue industrie e dove oggi e domani si vota il ballottaggio per il nuovo sindaco. Sono questi gli argomenti sviluppati nell'intervista a Mario Carraro, 70 anni, tra i più importanti imprenditori del Veneto, presidente e amministratore delegato del gruppo Carraro spa, quotato in borsa dove ha collocato il 43 per cento del capitale.

Il gruppo Carraro spa, che produce componenti meccanici, occupa 2300 persone nelle 13 unità produttive dislocate in Italia, Usa, India, Polonia, Corea del Sud, Argentina e Germania. Tra gli stabilimenti italiani due sono in Friuli Venezia Giulia: a Maniago e a Gorizia. Quello che ha sede nel capoluogo isontino è stato rilevato nel 1988 e attualmente occupa 200 persone.

GORIZIA Quando si parla di Nordest il pensiero corre soprattutto alla «locomotiva» economica del Veneto. Lei che è un imprenditore che lavora anche nella nostra regione, quali differenze sostanziali nota tra il Friuli Venezia Giulia e il Veneto?

Faccio un esempio: la maggior parte degli operai che lavora nelle imprese del Veneto pensa a mettersi in proprio, a diventare imprenditore. Nella vostra regione questo non succede, in particolare nelle province di Gorizia e Trieste dove l'economia è derivata da anni di assistenzialismo e interventi pubblici.

Ci sono altre differenze?

L'industria del Friuli Venezia Giulia deve cominciare a fare i conti con la crescente carenza di manodopera. E negli ultimi tempi sta rallentando l'afflusso di operai dalla Slovenia perché nella vicina Repubblica l'economia si sta rimettendo in moto alla grande. Ecco dunque che per il Fvg si pone un problema di ripensare alle prospettive di sviluppo economico.

Molti indicano la necessità di intervenire sulle infrastrutture per rilanciare l'industria. È d'accordo?

Secondo me in Friuli Venezia Giulia non ci sono emergenze viarie, almeno non come in Veneto. Non credo sia questa la priorità.

E allora qual è?

Bisogna partire da quello che d'importante c'è. Mi riferisco per esempio alle due università presenti nella vostra regione. Penso che la ricerca e l'innovazione possano diventare elementi fondanti di un nuovo modo di fare impresa, puntando su alti valori tecnologici. A Trieste c'è l'Area di ricerca da sfruttare e mi pare che le imprese locali lo facciano ancora poco. Rispetto alla Venezia Giulia, il Friuli è più avanti nel fare sistema.

In più si avvicina l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea. Gli imprenditori locali sono pronti a questo passaggio?

Qui secondo me sta il vero problema. La Slovenia è molto più avanti del pensare comune. È dinamica, ha allacciato importanti contatti con altri Paesi d'Europa ed è stata capace di attrarre imprese estere. La nostra economia confinaria rischia di essere scavalcata. Deve muoversi per tempo e con decisione puntando alla costituzione di servizi finanziari, di un terziario avanzato.

Il prossimo anno si rinnoverà il Consiglio regionale. Candidato alla presidenza potrebbe esserci anche Riccardo Illy che forse si opporrà a Tondo. Cosa pensa di questa candidature?

Non conosco purtroppo Tondo, conosco bene Illy e ho naturale simpatia nei suoi confronti pensando al rigore con cui ha operato come sindaco di Trieste: ha dimostrato di avere idee chiare e iniziativa in politica, pur nel rispetto delle istituzioni. Soprattutto il suo sforzo sempre manifestato di sburocratizzare l'apparato pubblico che va sostenuto.

Mario Carraro

«Il Friuli Venezia Giulia deve eliminare la mentalità assistenzialista. Il referendum elettorale? Importante potersi scegliere il presidente da soli»

È in atto la battaglia per non confermare la nuova legge regionale elettorale. Se abitasse in Fvg sosterebbe il referendum che piace tanto allo stesso Illy?

È una battaglia importantissima. L'elezione diretta del presidente della Regione è quanto mai auspicabile. Bisogna adoperarsi perché questa operazione abbia successo.

Domani Gorizia sceglierà il suo nuovo sindaco. Cosa manca al capoluogo isontino per essere davvero una città?

Un giorno sono arrivato a Gorizia e un mio dirigente che abita a Gorizia mi ha mostrato la classifica del Sole 24 ore in cui emergeva che Gorizia è ai vertici nazionali per la qualità della vita. Io gli ho risposto che forse era necessaria renderla meno vivibile con un'applicazione più dinamica al lavoro. La qualità non si ha nell'assenza di problemi, ma nella volontà di risolverli.

Come giudica l'operato del sindaco uscente Valenti?

Non posso giudicare in modo approfondito il suo operato, ma nelle occasioni in cui l'ho incontrato ho sempre trovato disponibilità da parte sua. In questo senso il mio giudizio è positivo.

Uno dei temi della campagna elettorale è il ruolo di Gorizia come capoluogo provinciale: il Centrosinistra in particolare sostiene che Gorizia abbia smarrito il ruolo di guida della provincia. È d'accordo?

In effetti il Monfalconese sembra essere un'entità a parte di una provincia che già soffre di uno scarso entroterra, e queste divisioni rendono ancora meno importante Gorizia a livello regionale. Bisogna cercare di recuperare il dialogo, ma per farlo Gorizia non deve porsi con un atteggiamento di superiorità nei confronti del resto della provincia.

Qual è secondo lei il reale rapporto di Gorizia e dei goriziani con Nova Gorica e la Slovenia?

Se io fossi sindaco di Gorizia cercherei tutte le soluzioni per una collaborazione aperta. Gorizia dovrebbe entrare nell'ordine di idee di essere un tutt'uno con Nova Gorica mantenendo ovviamente le due municipalità. La parola d'ordine dovrebbe essere collaborazione nella competizione.

Le tragiche vicende del dopoguerra legate al confine sono un ostacolo secondo lei per questo processo?

Ho profondo rispetto dei drammi patiti da tante persone, ma bisogna tenere conto che la stessa Slovenia ha fatto giustizia della situazione di allora e non è più Jugoslavia.

Quale vocazione ha Gorizia: industriale, terziario o cos'altro?

È naturale che si debba puntare sul terziario, l'importante è rimboccarsi le maniche e diventare protagonista del proprio progresso. In città ci sono molte intelligenze e risorse importanti. È questa la logica vincente per uscire da tanti anni di un'economia basata sull'assistenzialismo.

Roberto Covaz

Insediamento ufficiale dell'assessore nominato

Dragaggi, il commissario Ciani si prepara a sbloccare la laguna «Ecco come smaltirò i fanghi»

TRIESTE «Limiti e ruolo del commissario sono chiari». L'assessore Paolo Ciani parla da neocommissario nominato dal ministro dell'Interno, Claudio Scajola, il 3 giugno tramite ordinanza che a giorni sarà pubblicata sulla Gazzetta ufficiale. Fresco di imprimatur, illustra il «vademecum» del commissario per la laguna di Grado e Marano. Annuncia: «La prossima settimana mi incontrerò a Roma coi responsabili dell'Ambiente. Poi, in due successive riunioni, coi Comuni interessati, la Provincia di Udine e le associazioni». E precisa, a scanso di equivoci: «I miei compiti mi impongono di operare nel rigoroso rispetto delle misure giurisdizionali assunte e delle iniziative giudiziarie in atto».

Eccoli i compiti stabiliti dall'ordinanza. Si va dalla messa in sicurezza e bonifica delle aree inquinate al ripristino dell'ambiente; riduzione degli apporti inquinanti in laguna; misure per favorire la circolazione delle acque; realizzazione di sistemi di monitoraggio; misure di sicurezza per la navigazione lagunare. Il commissario, sia nelle zone «sito di bonifica di interesse nazionale» sia nel restante territorio lagunare, può intervenire in via sostitutiva nel caso di inadempienze. Può disporre sui controlli e le verifiche sulle misure di sicurezza, sull'esecuzione delle attività di caratterizzazione, sulla bonifica, sulle indagini epidemiologiche. Al commissario competono progettazione e realizzazione delle operazioni di dragaggio prevedendo il deposito dei fanghi inquinati (compresi gli interventi di «mitigazione ambientale» e di «compensazione»).

Ancora Ciani, ordinanza alla mano: i riferimenti nella gestione dei fanghi anche ai fini del loro collocamento (isole di contenimento, casse di colmata, barene) restano il «Protocollo Venezia» o il decreto ministeriale 471 del '99 (per il materiale più inquinato prevede lo stesso trattamento per i rifiuti). È già in atto la definizione dei primi interventi di analisi dei sedimenti in tutti i canali navigabili. Ciani può anche usufruire degli impianti di gestione dei rifiuti e di trattamento delle acque: «Un passo - spiega - che farò nei prossimi giorni».

L'assessore Paolo Ciani

Ed ecco il «casus belli»: progetti, opere e impianti sono esclusi dalla valutazione di impatto ambientale, pur previa comunicazione alla Commissione europea e il preventivo parere di compatibilità al ministero dell'Ambiente (comunque verificato con enti e associazioni). Il commissario infine può predisporre un Programma per lo sviluppo sostenibile della laguna di Grado e Marano e può avvalersi delle più svariate collaborazioni tecnico-scientifiche. Il ministero metterà a disposizione due esperti e costituirà una commissione tecnico-scientifica.

Prima casa

Mutuo al 100%: aderisce pure il Credito cooperativo

TRIESTE Sono le banche di Credito cooperativo le prime a seguire l'esempio delle apripista Banca Antonveneta e Friuladria, firmando la convenzione con il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia per l'utilizzo del Fondo regionale di garanzia per la prima casa, lo strumento attraverso il quale chi acquista la prima abitazione può ottenere un finanziamento pari al 100% dell'importo (fino a un limite di 150 mila euro).

Sottoscritto da Italo Del Negro, presidente della Federazione regionale che riunisce le Bcc del Friuli Venezia Giulia, l'accordo consente la concessione del mutuo a copertura totale del prezzo d'acquisto in quanto la parte eccedente (20%) il tetto massimo, viene garantita dal Fondo regionale.

I contratti di mutuo, che devono essere fondiari e perferzionati con atto pubblico, non possono superare il valore dei bei ipotecati. La copertura prevista va da un minimo di 15 a un massimo 30 anni, possono essere richiesti da qualsiasi cittadino maggiorenne purché residente in Friuli Venezia Giulia e comprendono tre tipi di intervento: acquisto, costruzione o recupero di un'abitazione. Particolarmente convenienti i tassi praticati.

Le domande potranno essere presentate da lunedì agli sportelli delle 16 banche di Credito coopertivo attive sul territorio.

Lo strumento finanziario attivato dalla Regione, presentato l'altro giorno a Roma dall'assessore all'Edilizia Fraderica Seganti, oltre a confermare l'impegno della Regione per agevolare l'acquisto della prima abitazione ha tra gli obiettivi anche la calmierazione dei tassi d'interesse per il credito edilizio.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

DIREZIONE REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Termine per la presentazione delle domande per l'ottenimento per l'anno 2002 dell'aiuto previsto dalla misura "E) - ZONE SVANTAGGIATE" ("indennità compensativa") del piano di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

La Giunta Regionale in applicazione del comma 2 dell'articolo 6 del regolamento applicativo della misura "e) - Zone svantaggiate" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con Delibera n. 1603 del 15.05.2002 ha stabilito nel 28 giugno 2002 la data di scadenza per la presentazione delle domande rivolte all'ottenimento, per l'anno 2002, dell'aiuto previsto dalla misura "e) - Zone svantaggiate " ("indennità compensativa") del Piano di Sviluppo Rurale.

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 6 del regolamento applicativo della misura, la domanda deve essere inoltrata presso la Comunità montana di cui fa parte il comune nel cui territorio è presente la maggior parte della superficie aziendale per la quale viene richiesta l'indennità compensativa.

I modelli per la presentazione delle domande forniti dall'Organismo pagatore (AG.E.A.) nonché il modello regionale integrativo della misura possono essere richiesti presso le sedi delle Comunità montane. Il regolamento applicativo della misura e le successive modifiche ed integrazioni, il modello regionale integrativo della misura, nonché le istruzioni aggiuntive per la compilazione delle domande, sono consultabili presso il sito Internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia all'indirizzo: http://www.regione.fvg.it, alla voce "Agricoltura", "Piano di Sviluppo Rurale 2000 - 2006".

IL DIRETTORE REGIONALE

dott. Luigino MARAVAI

Riunione del Comitato promotore della ferrovia Transpadana, opera compresa nel Corridoio 5. Stabiliti i tempi di progettazione e di esecuzione dei lavori

Fra 10 anni treni in galleria sulla Ronchi-Trieste

Binari nel sottosuolo carsico per 27 chilometri. La Stazione centrale dovrà diventare «passante»

LA POLEMICA

Comune e Provincia rivendicano la presidenza
E intanto Illy plaude all'impegno di Franzutti

TRIESTE La permanenza dell'ex sindaco Riccardo Illy alla guida della Transpadana surriscalda gli animi, specialmente al Comune di Trieste. E lo si è visto anche ieri, nel corso della seduta del Comitato promotore con i soci triestini di cui fanno parte, oltre al municipio, anche Provincia, Camera di commercio e la Cassa di risparmio. Il vicesindaco Renzo Codarin, infastidito, ha abbandonato la riunione anzitempo, rivendicando così indirettamente un ruolo per la nuova giunta comunale, a guida centrodestra. In altre parole, spetterebbe al sindaco Roberto Dipiazza, e non all'ex primo cittadino Illy, il ruolo di presidenza del Comitato promotore della Transpadana.

Al termine della riunione anche il rappresentante della Provincia e pure quello della Regione hanno abbandonato la sala prefettizia senza partecipare alla conferenza stampa. Il più restìo ad andarsene è però stato sicuramente l'assessore regionale Franco Franzutti, lodato più volte da Illy per quanto è riuscito a portare a casa con la Legge obiettivo, tanto da far ipotizzare agli osservatori politici un inedito asse trasversale Illy-Franzutti nello scacchiere politico locale dalle conseguenze imprevedibili.

La riunione di ieri del Comitato promotore della Transpadana. (Lasorte)

TRIESTE Dieci anni di lavori e almeno 1,5 miliardi di euro (3000 miliardi di lire) per la quadruplicazione del tratto ferroviario più critico della Transpadana, la Ronchi Sud-Trieste, la nuova linea ad alta capacità lunga 27 chilometri che scorrerà tutta in galleria.

Lo hanno pronosticato i membri del Comitato promotore della Transpadana, la direttrice europea Lione-Lubiana compresa nel progetto prioritario europeo numero 6 nonché, da Venezia a Trieste, nel Corridoio numero 5. Lo scopo della Transpadana è quello di migliorare il trasporto merci e passeggeri, per inserire l'economia italiana in settori come l'alta velocità e l'alta capacità con grandi prospettive di sviluppo, per incrementare l'efficienza dei sistemi di trasporto italiani facilitandone il riequilibrio modale a favore della ferrovia.

La Transpadana riveste un ruolo strategico per l'Italia, hanno affermato ieri i membri del comitato, presieduto dall'ex sindaco di Trieste Riccardo Illy. Alla riunione dell'organismo con i soci triestini tenutasi in Prefettura hanno partecipato, oltre all'amministratore delegato di Rfi (Rete ferroviaria italiana) Mauro Moretti, anche i rappresentanti di Regione, Provincia e Comune.

Al centro della discussione il tratto «orizzontale» Venezia-Trieste della Transpadana, e la direttrice «verticale» verso l'Austria. «Non abbiamo problemi in Italia - ha affermato Moretti - con l'unica eccezione della Ronchi Sud-Trieste. I colli di bottiglia si trovano invece oltreconfine, in Austria, sia in direzione Salisburgo-Monaco, che verso Vienna». E naturalmente in direzione di Lubiana.

Il tracciato prescelto

Il tracciato della ferrovia Transpadana tra Mestre e Lubiana

«Ma la Ronchi-Trieste resta la più critica, e va adeguata nel breve-medio termine». Il percorso sarà lungo 27 chilometri, ha spiegato Moretti, gran parte dei quali scorreranno in galleria.

L'amministratore delegato di Rfi ha anche illustrato le prospettive per avviare nuovi servizi ferroviari. A iniziare dal settore passeggeri, dove si punta ad aumentare nei prossimi tre anni la velocità dei convogli, che potranno sfiorare i 200 chilometri all'ora. In questo senso, utilizzando la Pontebbana, si stanno studiando pacchetti di viaggi Venezia-Trieste-Salisburgo.

Prioritaria risulta essere anche la fluidificazione dei traffici verso i valichi con Austria e Germania che dovranno svilupparsi quanto prima. Così come si rende necessario fluidificare e incrementare il traffico all'Interporto di Cervignano, in vista del collegamento con lo scalo di Trieste e, in prospettiva, con quello di Capodistria.

Ma quanto tempo ci vorrà affinché si concretizzi tutto questo? Entrando nello specifico della realizzazione della Ronchi Sud-Trieste, Moretti pronostica 3-4 anni per la progettazione, più circa 6 per la realizzazione. Il punto più delicato resta comunque la città di Trieste, dove non è ancora chiaro quale sarà la collocazione della stazione ferroviaria, che da terminale «di testa», diventerà terminale «passante». Fra le ipotesi più probabili, quella di un ampliamento della stazione centrale verso l'area del Porto Vecchio.

«I soci della Transpadana - ha annunciato Illy - sono concordi sulla necessità di accelerare al massimo la costruzione della Ronchi Sud-Trieste attraverso i fondi della Legge obiettivo». E ha rimarcato il ruolo positivo rivestito dalla Regione, e in particolare dell'assessore ai Trasporti Franco Franzutti, nel reperimento non solo di 5 miliardi di lire per la progettazione preliminare del tracciato, ma anche di ulteriori ingenti mezzi statali per una serie di grandi opere.

Per quanto riguarda la direttrice Trieste-Lubiana, sulla quale c'è il consenso del governo sloveno, i soci della Transpadana hanno concordato con Franzutti la necessità di fare del pressing sul ministro Lunardi e su Lubiana, affinché si costituisca il comitato intergovernativo italo-sloveno per definire i tracciati. Intanto, i 300 miliardi di lire che l'Italia aveva stanziato alcuni anni fa per l'ammodernamento della rete ferroviaria slovena, sono andati - come si dice in gergo tecnico - «in economia», ovvero non sono più disponibili perché inutilizzati da troppo tempo. Illy in proposito ha presentato un emendamento alla Finanziaria.

Alessio Radossi

Auto si schianta contro un camion tra Remanzacco e Cividale. Raffaella Pozza, 28 anni, stava andando a ultimare i preparativi della cerimonia

Giovane friulana muore alla vigilia delle nozze

UDINE Ha perso la vita schiantandosi contro un camion a poche ore dalle nozze. Raffaella Pozza, 28 anni, è morta in un incidente stradale ieri mattina sulla statale 54 all'altezza del ponte sul fiume Ellero, tra Remanzacco e Cividale, mentre a bordo di una Fiat Tempra stava viaggiando in direzione Udine. Avrebbe dovuto sposarsi oggi alle 11 nella chiesa di San Pietro al Natisone con Roberto Orlandi, 32 anni, di Cividale. Forse si stava recando a Udine per ultimare i preparativi per la cerimonia. Lascia la madre Clara e il fratello Massimiliano di 25 anni.

Lo schianto è avvenuto alle 11,30. La giovane donna, che da un paio d'anni lavorava come segretaria nello studio legale Esposito a Cividale, aveva appena superato la zona industriale di Moimacco quando all'altezza della curva in prossimità del ponte sul torrente Ellero, ha perso il controllo del mezzo, probabilmente a causa delle cattive condizioni del manto stradale reso viscido dalla pioggia.

Raffaella Pozza

Fatale una sbandata in curva. Un'altra donna ha perso la vita la scorsa notte investita a Casarsa della Delizia

Nonostante l'estremo tentativo di frenata, l'automobile si è «imbarcata» e, proseguendo diritta la sua corsa, ha invaso la corsia opposta all'altezza del ponte, proprio mentre sopraggiungeva nell'altro senso di marcia un camion guidato dal padovano Marco Patrizi, 30 anni.

Il camionista non ha potuto evitare l'impatto. Nonostante un disperato tentativo di frenata iniziato una trentina di metri prima del manufatto, il mezzo pesante ha colpito in pieno l'auto sulla fiancata destra all'altezza della portiera. La vettura poi ha proseguito la corsa incocciando contro il guardrail che protegge dalla spalletta del ponte andandosi ad incastrare tra la protezione stessa e il camion.

Terribile l'impatto e agghiacciante la scena che si è presentata ai soccorritori, primo fra tutti lo stesso camionista. La Tempra, infatti, risultava accartocciata. All'interno Raffaella Pozza giaceva riversa sui sedili anteriori già priva di vita, come ha potuto verificare un medico che a bordo della sua auto ha raggiunto il ponte sull'Ellero pochi secondi dopo l'impatto.

Subito dopo è giunta un'ambulanza del 118, subito seguita da una squadra dei vigili del fuoco di Udine. Sul posto anche l'elicottero del 118 che è atterrato sulla strada a pochi metri dall'incidente.

È stato tutto inutile, però. I sanitari, infatti, non hanno potuto far altro che constatare il decesso della donna. Il traffico sulla strada statale Udine-Stupizza nel frattempo è stato bloccato dalle volanti della polstradadi Udine, che ha proceduto a effettuare i rilievi, cui hanno dato man forte i carabinieri della stazione di Premariacco.

La «Tempra» di Raffaella Pozza accartocciata tra il guardrail e il camion. (Foto Anteprima)

Intorno alle 13, un'ora e mezzo dopo il tragico impatto, il corpo della sfortunata giovane è stato estratto a fatica dall'autovettura dai vigili del fuoco, che hanno dovuto utilizzare anche le pinze oleodinamiche.

Mentre il camionista non si dava pace per l'accaduto, sul luogo dell'incidente è giunto anche l'avvocato Orazio Esposito, subito raggiunto dai colleghi, nel cui studio la vittima era impiegata da tre anni.

L'incidente di cui è rimasta vittima Raffaella Pozza segue di poche ore un altro episodio mortale. Investita, la scorsa notte, nel centro abitato di Casarsa della Delizia da una «Fiat Punto» guidata dal pensionato settantenne G.G., una donna di quarant'anni è morta poche ore dopo il ricovero nell'ospedale di San Vito al Tagliamento. Si tratta di Emanuela Francescutti, del luogo. Sul luogo dell'incidente, avvenuto per cause tuttora in corso di accertamento, sono intervenuti i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile del comando provinciale di Pordenone e un'ambulanza del 118.

Antonio Simeoli

Primo volo Gandalf sulla rotta per Budapest
Collegamento in rodaggio: solo 6 passeggeri

RONCHI Dopo l'inattesa cancellazione di mercoledì scorso del volo inaugurale, ieri è finalmente scattato il nuovo collegamento giornaliero che Gandalf Airlines propone sulla rotta Ronchi dei Legionari-Budapest, tappa fondamentale all'interno del piano strategico elaborato dall'inglese «Roland and Berger» per ribadire il ruolo dello scalo regionale quale «hub» per i voli verso l'Est Europa. Il Dornier 328-jet del vettore bergamasco è decollato da Ronchi dei Legionari alle 13.15: a bordo solo tre passeggeri. Altrettanti hanno trovato posto a bordo del bigetto di Gandalf nella tratta di ritorno. Evidentemente, come nel caso del volo su Bruxelles (che ieri mattina, però, ha registrato un'affluenza di 17 passeggeri, segno di crescita), anche per questa nuova tappa del piano di sviluppo dell'aeroporto c'è bisogno di un periodo di rodaggio e, come ha sottolineato nel giorni scorsi anche l'assessore Dresi, anche di una capillare campagna di comunicazione.

Uno degli aeromobili Gandalf impiegati a Ronchi.

Lo sguardo si posa verso le altre novità che Gandalf Airlines andrà a proporre da Ronchi, vale a dire il volo per Varsavia e quelli in direzione delle città romene di Bucarest, Timisoara e Cluj. Il grande ostacolo da superare è rappresentato dal rilascio delle concessioni governative.

Luca Perrino

Operazione della Gdf di Latisana: stroncato un rilevante canale di approvvigionamento del «popolo delle discoteche»

Spaccio di ecstasy, in manette 4 triestini

Sequestrate 300 pasticche. Blitz a Lignano, in mezzo a ignari turisti

LATISANA Quattro triestini sono stati arrestati dalla Guardia di finanza di Latisana al termine dell'operazione denominata «Elvira», dal nome di una delle donne finite in manette, avviata per sgominare un traffico di stupefacenti. Si tratta di Gaetano Segneri, 21 anni, ed Elvira Auriemma, 23, entrambi originari di Napoli ma da tempo residenti a Trieste, e di Michela Pignataro, 20, e Miriam Ozmenoglu, 21, pure loro abitanti nel capoluogo giuliano.

Con l'arrivo dell'estate si stavano preparando a gestire un importante canale per il traffico della droga da smerciare nelle discoteche di Lignano Sabbiadoro. Ma i loro piani sono andati a monte per l'intervento del Nucleo mobile della Guardia di finanza di Latisana. Le indagini avevano preso avvio nella cittadina balneare a inizio maggio. In tutto, l'operazione ha portato anche al sequestro di 300 pastiglie di ecstasy e di tre telefoni cellulari, usati dagli arrestati per comunicarsi i luoghi dello smercio e gli arrivi della droga.

Le quattro persone sono state arrestate dalle Fiamme gialle di Latisana in due momenti diversi. La mattina di domenica 5 maggio, mentre stavano gustando un gelato nella centrale piazza Fontana, a Lignano, a finire in manette sono stati Gaetano Segneri e Elvira Auriemma. Considerata la presenza di numerosi turisti, anche famiglie con bambini, gli uomini della Gdf hanno agito con particolare riguardo, tanto che nessuno dei turisti si è accorto di quanto stava accadendo.

Poche ore prima erano stati arrestati gli altri due componenti dell'organizzazione. Nella notte tra sabato e domenica, poco dopo la mezzanotte, all'uscita da un locale della cittadina balneare. Già con questo primo blitz il Nucleo mobile di Latisana era riuscito a sequestrare circa 200 pasticche che, vista l'ora e la giornata, probabilmente stavano per essere smerciate in qualche discoteca. Con l'arresto di domenica la Guardia di finanza ha sequestrato le altre 100 pastiglie di ecstasy.

Sono state avviate ulteriori indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Udine e la ricostruzione degli ultimi movimenti delle partite di droga potrebbe portare a nuovi sviluppi nei prossimi giorni.

Con questa operazione salgono a 13 gli arresti eseguiti dalla Guardia di finanza di Latisana dall'inizio dell'anno, fra i quali anche quello di un minore, quasi esclusivamente per reati legati al traffico di sostanze stupefacenti. Sono ancora sette i denunciati a piede libero e tredici i segnalati alla Prefettura come assuntori di sostanze stupefacenti.

Paola Mauro

Anabolizzanti a palestrati e buttafuori: preso il quarto componente della banda

TARVISIO Ricercato nell'ambito dell'inchiesta che sabato scorso ha portato all'arresto di tre persone accusate di far parte di un'organizzazione che vendeva sostanze anabolizzanti proibite a frequentatori di palestre, Massimiliano Petrarca, 30 anni, di Aversa, è stato arrestato l'altra sera dai Nas di Udine a Tarvisio.

Massimiliano Petrarca (conosciuto come «buttafuori» di locali notturni friulani e omonimo di una delle tre persone già arrestate) è stato bloccato dai carabinieri nei pressi della stazione ferroviaria di Tarvisio. I militari hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari per l'ipotesi di reato di associazione per delinquere finalizzata al commercio di specialità medicinali a effetto anabolizzante e commercio di farmaci e sostanze anabolizzanti attraverso canali diversi dalle farmacie.

Sabato scorso erano stati arrestati Massimiliano Petrarca, 28 anni, ex finanziere di Latisana da tempo sospeso dal servizio perchè coinvolto in inchieste per altre ipotesi di reato; suo cugino Amedeo Petrarca, 35 anni, poliziotto in servizio a Napoli; e Agostino Palmieri, 38, entrambi di Caserta.

Secondo gli investigatori, i quattro sono organizzatori e fornitori di una rete di smercio e consumo di anabolizzanti e medicinali proibiti che arrivavano inizialmente in Campania da Olanda, Grecia, Spagna, Russia e Sudamerica. Dalla Campania, gli anabolizzanti venivano spediti o portati a Udine, da dove venivano poi «smistati» soprattutto in Friuli Venezia Giulia e Veneto. Il giro ha coinvolto come consumatori centinaia di persone che frequentano le palestre per partecipare ai concorsi di culturismo o per candidarsi a lavori come buttafuori.

Rapinatori romeni intercettati a Malborghetto

TARVISIO Quattro giovani romeni, colpiti da un mandato di cattura internazionale per aver compiuto una rapina in Austria, sono stati arrestati a Malborghetto dai carabinieri di Tarvisio. I 4 sono stati fermati mentre si trovavano a bordo di un taxi Mercedes 190 con targa romena di proprietà di un loro connazionale. I romeni avevano avvicinato il taxista in un'area di sosta dell'autostrada nei pressi di Vienna. Dopo averlo minacciato con una pistola giocattolo e con un coltello, si erano fatti portare per un tratto prima gettarlo dall'auto in corsa. L'uomo ha riportato gravi ferite. I romeni sono nel carcere di Tolmezzo: saranno consegnati alle autorità austriache.

VIII ANNIVERSARIO

Otello Babini

Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto

la moglie JOLE
il figlio GIAMPAOLO
con la moglie IDA

Trieste, 8 giugno 2002

XVII ANNIVERSARIO

Alessandro Azzalini

Sei sempre tra noi.

Mamma, papà
e ANDREA

Sagrado, 8 giugno 2002

8.6.1989 8.6.2002

Vladi Marinaz

Ti ricordiamo sempre con affetto.

I tuoi cari

Trieste, 8 giugno 2002

II ANNIVERSARIO

Guido Nicon

Vorremmo ancora tanto abbracciarti.

Papà, mamma

Trieste, 8 giugno 2002

XII ANNIVERSARIO

Bruno Plisco

Il tuo dolce ricordo vive incancellabile nel mio cuore: MARIAGRAZIA.

Trieste, 8 giugno 2002

PSICOLOGIA

Situazioni assurde vengono rappresentate in chiave di commedia

Humour, efficace linguaggio della formazione aziendale

Una delle chiavi di maggior successo della comunicazione e della formazione aziendale è oggi rappresentata dalla scelta dello **humour** come linguaggio di straordinaria efficacia.

Del resto la pubblicità ormai da anni sfrutta la comicità come mezzo tra i più incisivi e permanenti nella memoria dei consumatori: ricordate lo spot con Massimo Lopez «Una telefonata allunga la vita»? Allo stesso modo il suo ingresso nell'attività formativa sta godendo di altrettanta considerazione. Si organizzano sessioni di formazione in cui l'assurdo aziendale viene rappresentato secondo le chiavi della commedia, così come debuttano a teatro pièces dedicate agli equivoci tra le persone sul posto di lavoro.

Come mai l'umorismo nel mondo del business?

«Una delle caratteristiche più evidenti della nostra era è la sua vocazione teatrale». Risponde Andrea Notarnicola, consulente-formatore, autore e regista di commedie musicali e programmi tv, tra i primi ad aver elaborato e portato avanti progetti di formazione di cui hanno goduto le più grandi aziende italiane (Benetton, Enel, Costa Crociere). «Le modalità di organizzazione delle imprese a reti, il marketing di relazione, il turismo, la produzione culturale, i servizi trasudano teatralità».

Qual è il segreto della comicità?

«Si ride per non piangere – continua Notarnicola –. Il detto comune finisce per cogliere – come accade spesso per i motti di uso comune – la funzione primaria della risata, sulla quale ora anche gli studiosi del comportamento animale svolgono ricerche, dopo avere scoperto che pure altre bestie – oltre a noi – a loro modo se la ridono.

«Potremmo sintetizzare la soluzione in un pensiero: **la risata genera una sensazione positiva (o meno negativa) attorno a una esperienza che è fonte di emozioni ambivalenti** (odio/amore, simpatia/antipatia, accettazione/rifiuto, comprensione/diniego, ecc.). La sofferenza che producono in noi i sentimenti ambivalenti può impedirci di vedere una soluzione. Il punto di vista della commedia (sulla medesima situazione) è quello dello spettatore di una platea. Lo spettatore è in grado di identificare, nella commedia degli equivoci, le assurdità di una situazione con la possibilità (laddove i protagonisti della storia stessa non sono in grado di farlo) di vedere la dimensione comica del tutto. Fantozzi docet: non è il titolo di un nuovo libro di management, ma una chiave possibile di lavoro intorno all'assurdo aziendale».

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Se avete dei nuovi progetti di lavoro pronti nel cassetto, fatevi coraggio e proponeteli a chi di dovere. Siate tempestivi e sicuramente tutto andrà a buon fine. Riceverete un invito.

Toro 21/4 20/5

Trovate il modo, nel corso della mattinata, di incontrare degli amici che non vedete da diverso tempo. Finalmente potrete utilizzare al meglio le ore pomeridiane. Diplomazia.

Gemelli 21/5 20/6

Oggi deciderete di mettere in pratica i consigli di chi vi vuole bene, vi rilasserete e riposerete a lungo. Ne avrete subito un buon giovamento sia nel fisico sia nella mente. Serata piacevole.

Cancro 21/6 22/7

Non dovete avere alcun timore ad affrontare una questione di lavoro anche se vi sembra complicata. Se la soluzione c'è, riuscirete a trovarla e a renderla concreta e costruttiva.

Leone 23/7 22/8

Se svolgete un'attività creativa o artigianale, riceverete una grande soddisfazione personale per il vostro talento artistico. Un leggero nervosismo in serata. Più riposo.

Vergine 23/8 22/9

Con gli ottimi influssi planetari cercate di disporre il vostro tempo, in modo da valorizzarli in pieno. Sia il lavoro sia gli affetti potranno subire dei cambiamenti molto importanti.

Bilancia 23/9 22/10

La linea di condotta adottata di recente esige un aggiornamento, perché non corrisponde a certe nuove esigenze. Dovete procedere per gradi e con molta diplomazia.

Scorpione 23/10 21/11

Il periodo è particolarmente favorevole e importante. Avete un'ottima capacità persuasiva, notevole fascino e successo personale. Gioia di vivere. Più riposo.

Sagittario 22/11 21/12

Un amico ben inserito nel lavoro vi introdurrà in un nuovo giro di conoscenze simpatiche e intellettualmente a voi molto affini. Vi sentirete perfettamente a vostro agio.

Capricorno 22/12 19/1

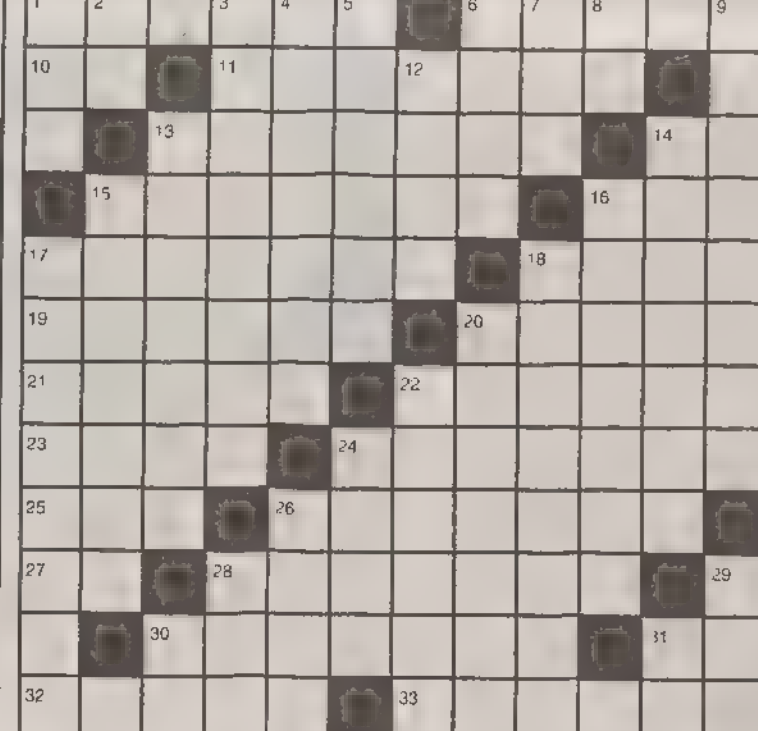
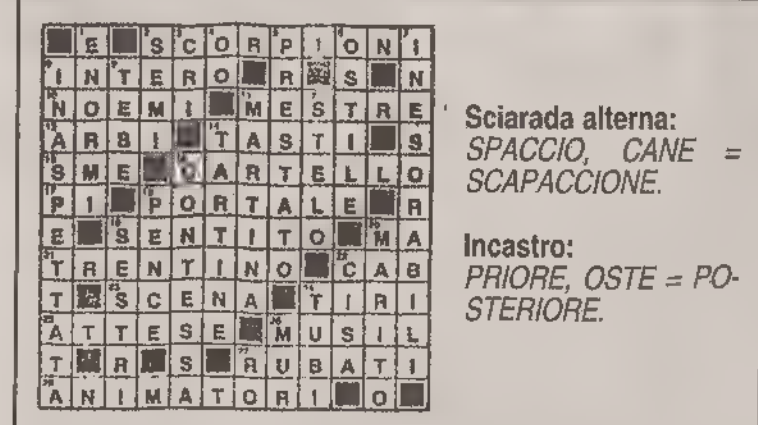
È il momento di rivedere una decisione, prima che sia troppo tardi. Gli avvenimenti potrebbero infatti modificare la situazione. Un po' di svago in serata. Vi divertirete.

Aquario 20/1 18/2

Farete la conoscenza di una persona giovane e simpatica. Questa nuova amicizia sarà fonte di momenti molto piacevoli. Non trascurate un invito ricevuto da tempo.

Pesci 19/2 20/3

Dovrete affrontare alcune discussioni in famiglia. Per quanto riguarda la salute, se vorrete risolvere certi problemi digestivi dovrete ridurre al minimo gli alcolici. Più riposo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un solido geometrico - **6** Nitide, pulite - **10** Tema senza consonanti - **11** Quella dei mattoni avviene in una fornace - **13** «Religiosa» fra gli insetti - **14** La città con la «Lanterna» sigla - **15** L'animale geniere - **16** Un figlio di Noè - **17** Andava all'arrembaggio - **18** Illumina il moto - **19** Zona di distribuzione di una specie animale o vegetale - **20** Una manifestazione di protesta - **21** Numero dispari - **22** Fatti scendere - **23** Il comico di Playtime - **24** Antica catapulta da guerra - **25** Associazione di alpini (sigla) - **26** Scrittore come Verga - **27** Sigla di Gorizia - **28** Bosco di fusti vuoti - **30** Recipiente non adatto a contenere liquidi - **31** Usare meno le vocali - **32** Si beve a fine pranzo - **33** È integrata dalla pratica.

VERTICALI: 1 Il segno della moltiplicazione - **2** Le ultime a sinistra **3** Rotti, rovinati - **4** Grande poeta del '900 - **5** Impara il copione - **6** Un soggetto per pittori - **7** Durano anche millenni - **8** La provincia di Massafra (sigla) - **9** Supremazia, predominio - **12** Antica città della Fenicia - **13** Agitazione - **14** Vi si ripara la sentinella - **15** Lo è anche un abitante di Seul - **16** L'inventario generale dei beni immobili - **17** Frutto con il riccio - **18** Ha idee grette e conformiste - **20** Recipienti sulle mense - **22** Taccuino da ballo - **24** Averi personali - **26** Stanza... inutile - **28** Auto... a Liverpool - **29** È legale soltanto per qualche mese - **30** Un po' di pace - **31** La città del più famoso palio (sigla).

INDOVINELLO

Spia di lusso?

Distinta, si presenta in bicolore
ma è chiaro che si presta al doppio gioco
e pur se il nome sa di nobiliare
il suo problema è quello di mangiare

Ombretta

ANAGRAMMA (2,5,4 = 6,5)

In memoria di mio nonno

Io vi confesso con sincerità
che non ho visto né vedrò più mai
un tipo vecchio stampo come lui,
classico esempio di maturità.

Aladino

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada alterna: *SPACCIO, CANE = SCAPACCIONE.*

Incastro: *PRIORE, OSTE = POSTERIORE.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.16
	tramonta alle	20.52
La Luna:	si leva alle	3.53
	cala alle	18.18

23.a settimana dell'anno, 159 giorni trascorsi, ne rimangono 206.

IL SANTO

San Medardo

IL PROVERBIO

Il futuro è nelle mani di Dio.

MAREE

Alta:	ore	9.30	+19	cm
	ore	20.41	+52	cm
Bassa:	ore	3.14	-50	cm
	ore	14.30	-17	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.05	+23	cm
Bassa:	ore	3.41	-57	cm

TEMPO

Temperatura:	14,3 minima
	19,4 massima
Umidità:	69 per cento
Pressione:	1007,4 in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	18,7 km/h da S
Mare:	21,4 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Esplode la protesta del Comitato di coordinamento degli utenti contro l'attuale gestione dello scalo

Porto, gli operatori si ribellano a Maresca

In un telegramma chiesta al ministro la testa del presidente dell'Authority

LE REAZIONI

L'assessore Franzutti preannuncia una dettagliata relazione alla giunta

Il caso approda in Regione

«Sono stato impegnatissimo per la presentazione dei progetti per le Rive. Chiamerò subito Maresca per capire cos'è successo». Il sindaco Dipiazza non nasconde un certo disagio nel confessare di non aver ancora letto il telegramma degli operatori portuali. Chi è al corrente del contenuto è invece il capogruppo di Forza Italia, Piero Camber: «Non vorrei prevalessero astii personali dopo due gestioni fallimentari del Molo settimo. Bisogna camminare in punta di piedi per evitare gravi implicazioni sociali legate all'accordo sulla gestione del terminal».

Sul fronte opposto, Ettore Rosato, coordinatore dell'Ulivo e della Lista Illy: «Non possiano che sostenere la tesi degli operatori, che vivono tutti i giorni il dramma in cui è lasciato il porto. Al di la di grandi proclami la gestione camberiana ha portato a un immobilismo totale. Solleciteremo un impegno più pressante degli enti perchè il Comitato portuale sia un luogo di effettive decisioni».

«Non si può non essere contenti del rientro dei dissapori fra Autorità portuale e Tict – sottolinea Bruno Zvech, segretario dei Ds – però sono misteriosi i motivi del contenzioso e fumose le motivazioni con cui l'Autorità rientra nella gestione del terminal. La legge non può essere bypassata».

Preannunciando una dettagliata relazione alla giunta regionale, l'assessore ai Trasporti Franco Franzutti afferma con forza che «Maresca cambia idea per l'ennesima volta, si mette a fare l'imprenditore in porto, proprio lui che non poteva gestire il Molo settimo e che doveva fare attività di regolazione, e sfrutta quei punti franchi che dichiarava inutili. La Regione non è entrata nella Tict perchè si cercava di capire cosa accadeva. Siamo strabiliati per i continui cambiamenti di fronte».

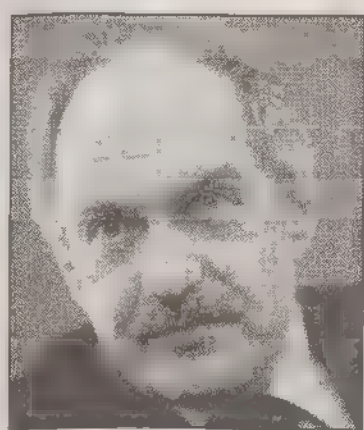
Il Comitato di coordinamento degli utenti e degli operatori portuali si ribella alla gestione dell'Authority, rivolgendo una dura protesta alle massime istituzioni. In sostanza, una richiesta di rimozione del presidente Maurizio Maresca.

Un telegramma, firmato dal presidente del comitato Giuseppe Fortini, è giunto nei giorni scorsi sul tavolo del ministro per le infrastrutture Lunardi, del presidente della Regione Tondo, di quello della Provincia Scoccimarro, dei sindaci di Trieste e Muggia, Dipiazza e Gasperini, del prefetto e commissario di Governo Grimaldi, del comandante la Capitaneria di porto Castellani, e del presidente della Camera di commercio Paoletti.

Apprendiamo dalla stampa rilevanti notizie sul futuro del terminal container – si legge nel telegramma – e di altre importanti decisioni sul porto (il riferimento è all'accordo fra Authority e Luka Koper per la gestione del Molo Settimo e all'intesa fra la stessa Autorità, la Servola spa e Greensisam-Evergreen per la piattaforma logistica nell'area della Ferriera, *ndr*), già all'ordine del giorno del Comitato portuale del 4 giugno, poi improvvisamente e immotivatamente rinviato.

Maurizio Maresca

Il ripetersi di tali comportamenti – prosegue il testo – su questioni di importanza fondamentale ci costringe a denunciare l'assoluta mancanza di trasparenza, coerenza e rispetto delle regole da parte dell'attuale gestione dell'Autorità portuale, che stanno producendo danni irreparabili allo scalo. Si invitano le istituzioni – conclude il documento – a farsi carico urgentemente del problema, provvedendo di conseguenza.

Accuse pesanti, di fronte alle quali il presidente dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca, replica con tranquillità e pacatezza: «L'Autorità ha ritenuto – esordisce Maresca – di chiudere la vicenda del Molo settimo, che da anni non era chiusa, avviando la razionalizzazione dell'attività, in una situazione in cui nessuna impresa si è fatta avanti per cooperare con Luka Koper».

Il presidente dell'Ap respinge poi al mittente le accuse di mancanza di trasparenza: «Di questa azione, che consente di mantenere l'attività del terminal e la collaborazione con Capodistria, ho prontamente informato – sottolinea – il ministro vigilante Lunardi, il vicepresidente del Consiglio Fini e il sottosegretario Antonione, con note trasmesse sabato 1° giugno. Contemporaneamente – aggiunge – ho informato il Capo dello Stato, che stava rientrando a Roma dalla Slovenia, dell'esito della trattativa e del rafforzamento della collaborazione con Capodistria, proprio perchè è sempre vicino ai problemi del porto e ha sempre sostenuto la collaborazione fra gli scali dell'Alto Adriatico. C'è stata quindi trasparenza assoluta verso le amministrazioni e i vertici dello Stato».

Ma anche le istituzioni locali sono state tenute al corrente di quanto accadeva. «Sono stato in costante contatto – precisa Maresca – con il presidente della Regione Tondo, con il sindaco Dipiazza, con il presidente della Provincia Scoccimarro e anche con l'on. Illy, con il quale sabato scorso ho avuto una lunga conversazione».

Il presidente dell'Authority rimarca poi il diretto controllo da parte del ministero per quanto riguarda il profilo giuridico dell'accordo. «La situazione giuridica – dichiara – è stata esaminata con il direttore generale competente, Massimo Provinciali, che è stato totalmente informato su soluzioni, intese e contenuti dei documenti».

E il rinvio del Comitato portuale? «E' stato deciso su richiesta delle istituzioni locali – risponde Maresca – proprio per poter informare esaustivamente i suoi componenti».

Giuseppe Palladini

Prosegue l'inchiesta sul cadavere trovato a Cologna. Il pm Frezza disporrà a breve alcuni esami all'istituto di medicina legale

Il mistero dello scheletro, le indagini portano a Roiano

Sempre più probabile che i resti rinvenuti appartengano a Teresa Marschè, scomparsa nel 1998

Sono ritornati su quel pastino appartato tra via dell'Erica e via Commerciale. I carabinieri anche ieri hanno osservato, scavato, esaminato, cercato, allargando il raggio delle loro ricerche ben al di là dei due metri quadrati su cui giovedì mattina erano stati ritrovati i poveri resti di una donna di oltre cinquant'anni assieme a degli abiti consunti dalle interperie, dal gelo e della pioggia. Uno scheletro senza nome o con troppi nomi, visto l'elenco degli scomparsi nel nulla negli ultimi anni.

I nubifragi dell'altra notte hanno ridotto il terreno del pastino a un pantano fangoso ma lo scorrere dell'acqua avrebbe potuto far emergere qualcosa di interessante. Invece non è accaduto: le indagini continuano ma il ritmo non è quello concitato delle prime ore. Non sono stati riscontrati segni di violenza; non c'è nulla che faccia ipotizzare un remoto e segreto fatto di sangue.

Il pm Federico Frezza nei prossimi giorni incaricherà il medico legale Fulvio Costantinides di effettuare qualche esame. Ma non è chiaro però nell'ambito di quale inchiesta visto che nessun reato al momento è ipotizzabile. Un'analisi del Dna, ammesso che sia possibile su resti rimasti all'aperto per anni e anni, non è né facile né a buon mercato. All'identificazione si potrebbe arrivare per altre vie. Attraverso gli abiti, la dentiera, il medaglione ossidato e la catenina che la donna aveva al collo.

La prima verifica verrà eseguita sui brandelli di abiti. Improbabile il ricorso al test del Dna

La pista più accreditata dagli inquirenti è quella che porta alla misteriosa scomparsa della signora Teresa Marschè vedova Ladovac, 85 anni, uscita dalla sua abitazione di via Barbariga 4 nel rione di Roiano agli inizi del novembre 1998 e mai più vista. Indossava un cappoto nero, una maglia rosa e non aveva nè borsa, nè documenti, nè soldi.

L'anziana soffriva di arterisclerosi e perdeva spesso la memoria. Il figlio Mauro, funzionario delle Ferrovie, era rientrato verso le 23 nell'abitazione in cui viveva con la madre e non l'aveva trovata. Aveva dato l'allarme, aveva affisso fotografie nei luoghi più frequentati. Anche in stazione. Aveva portato il caso all'attenzione di una ribalta immensa come quella degli spettatori di «Chi l'ha visto»: ma senza alcun esito.

Ora c'è da capire se il cappotto e le maglia di lana scolorite dall'acqua e dal sole trovate sul pastino accanto allo scheletro, possono ragionevolmente essere state indossate dall'anziana scomparsa da casa nel novembre del 1998. Se la risposta non sarà negativa , verrà esaminata la dentiera, confrontandola con i dati conservati nell'archivio dal dentista che aveva in cura la signora Teresa Marschè.

Ma non basta. Nell'istituto di medicina legale verranno compiute misure antropometriche. L'altezza è la più significativa. Se lo scheletro una volta ricomposto dovesse risultare più alto di quanto era la povera scomparsa, evidentemente la pista verrà abbandonata. I tempi, come si comprende, non saranno brevi ma la necessità di sapere, la determinanzione a non lasciare alcuna domanda inevasa tipica della nostra cultura, avranno la prevalenza. Lo scheletro trovato tra le casa di Cologna, non può restare senza nome e senza una storia.

Claudio Ernè

Quest'anno spariti già in quattro Tra di loro anche una ragazza

A Trieste le sparizioni di persona sono un fenomeno piuttosto consueto. Soltanto nei primi cinque mesi di quest'anno sono scomparsi nel nulla quattro concittadini. Altri tre erano spariti nel corso nel 2001, per un totale dunque di sette triestini volatilizzati in meno di un anno e mezzo.

Tra questi sette, vi sono due donne e cinque uomini. Due, un uomo e una donna, sono piuttosto anziani. C'é poi il caso di una giovane ragazza, maggiorenne da qualche anno soltanto, che si è allontanata da casa senza più dare notizie di sè. Gli altri quattro sono uomini maturi.

Alcune volte le sparizioni si concludono in modo tragico: chi si allontana lo fa per farla finita e il cadavere viene trovato a mesi o addirittutra ad anni di distanza. Di recente si sono rifugiati presumibilmente in Centroamerica tre commercianti triestini, per sfuggire ai debiti e alla giustizia. Ci sono poi alcuni casi rimasti nella storia della città, come quello di Andrea Sardos o quello di Giovanna Dagri Giglio. Una sparizione conserva ancora oggi i contorni più misteriosi fra tutte: quella dell'ingegner Tommaso Franca sparito il 9 agosto '99 mentre si trovava in vacanza sull'isola greca di Skopelos. Una fantomatica telefonata, alla quale gli investigatori danno però poco credito, aveva chiesto un suo scambio con il terrorista greco Nikos Mazeotis del gruppo «17 novembre».

s. m.

DALLA PRIMA

Il mio addio all'Acegas e a Trieste

Più che fornire altri numeri voglio aggiungere qualche considerazione d'ordine qualitativo.

1) La delicatezza della gestione del patrimonio umano della società (circa 900 dipendenti oltre all'indotto) a cui si è richiesto un progressivo cambio di cultura aziendale e d'impegno produttivo: molta strada dovrà essere ancora fatta ma il mio augurio è che ciò possa continuare ad avvenire anche valorizzando le risorse interne e agendo in modo non traumatico su una componente aziendale di fondamentale rilievo.

2) Il valore economico, la credibilità sul mercato e la visibilità nazionale di Acegas sono cresciuti anche se, a causa delle sofferenze del mercato azionario in generale e del settore, il titolo è ancora lontano dai livelli del collocamento; gli sforzi compiuti e le prospettive da perseguire hanno comunque consentito un buon recupero, in concomitanza con la presentazione dei risultati 2001, quando si è nuovamente superata la soglia dei 7 euro.

3) Il progetto di più stretta integrazione regionale con gli operatori del settore per il quale si sono poste nel recente passati le basi societarie e di relazione è di fondamentale importanza e, se sostenuto dai detentori dei pacchetti di maggioranza in tali aziende, potrà avere un forte rilancio evitando il pericolo di una progressiva marginalizzazione di ruolo per le aziende della Regione.

Un'ultima considerazione: quanto fatto rappresenta soltanto un segmento, seppur importante, del percorso di vita dell'Azienda; è stato possibile compierlo in un clima di grande coesione all'interno del Consiglio d'Amministrazione che ha assunto sempre all'unanimità le decisioni di competenza. Auguro ora all'azienda di riuscire a riscuotere un sostegno, anche dall'esterno, superiore a quello riconosciutole, per ragioni presumibilmente politiche, nell'ultimo anno e che non ne ha certamente facilitato il cammino. Credo di aver rispettato il mandato degli azionisti pubblici e privati e di aver difeso anche a fronte di prese di posizione a volte difficili da accettar,e le necessità di progressivo consolidamento che l'azienda aveva e che il mercato sottolineava.

Dopo che il 9 aprile scorso ci è stata comunicata la volontà in tal senso dell'azionista di maggioranza, insieme ai colleghi di nomina pubblica, abbiamo lasciato senza polemiche l'incarico dopo l'approvazione dei risultati del primo trimestre 2002.

Grazie per l'ospitalità del suo giornale e, specie verso chi ha mostrato apprezzamento per il lavoro fatto, un affettuoso ricordo per i 3 anni trascorsi a Trieste.

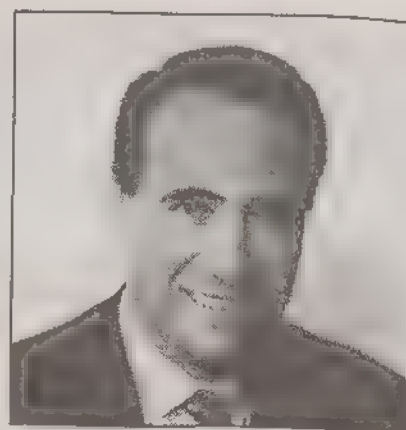
Tomaso Tommasi di Vignano
**ex amministratore delegato dell'Acegas*

Il Comitato promotore «a un passo» dall'obiettivo: finora soltanto a Trieste sono stati allestiti 200 banchetti. Il termine scade il 27 giugno

Referendum elettorale, in città oltre 7 mila firme

Oggi in tutta la regione la giornata di mobilitazione in cui si mira a superare il traguardo delle 36.400 adesioni

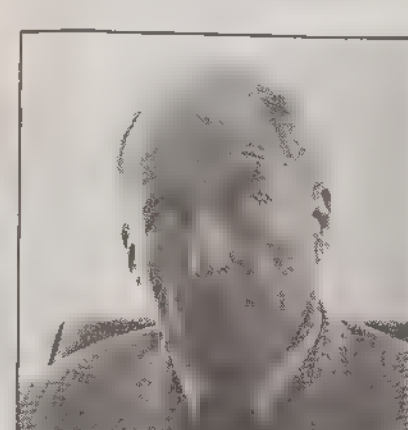
A Trieste le firme raccolte alla data di ieri sono 7.387. E nel resto della regione - fatte le debite proporzioni per territorio e popolazione - i dati sono sostanzialmente omogenei. Il Comitato promotore del referendum contro la legge elettorale (o per la «non conferma» di quest'ultima) si dice a un passo da quel traguardo che intende superare di slancio per andare ben oltre le 36.400 firme necessarie, conseguendo un risultato politico forte della maggior rilevanza possibile.

Per questo il Comitato indice oggi in tutto il Friuli Venezia Giulia quel *Referendum day* che un entusiasta Bruno Zvech, consigliere regionale diessino, ha definito «l'assalto finale» all'obiettivo presentando ieri l'iniziativa assieme ad altri esponenti del gruppo (di cui fanno parte molti nomi della «società civile»). Anche a Trieste, dove i banchetti finora allestiti si contano in oltre 200, oggi si potrà firmare in piazza della Borsa, a Muggia (piazza Marconi) e a Sistiana.

Cristiano Degano

Bruno Malattia

Bruno Zvech

Silvio Cosulich

Secondo il presidente del Comitato, Bruno Malattia, la risposta «sostanzialmente omogenea» ricevuta in tutto il Friuli Venezia Giulia dimostra la diffusa sensibilità nei confronti di un referendum che con l'elezione diretta del presidente potrebbe portare a una Regione «più coesa», in cui «qualsiasi coalizione vinca, si possa instaurare un sistema di coerenza e di responsabilità che in precedenza non c'era».

Bruna Zorzini (Pdci) ha annotato come l'appello venga recepito «molto bene» dalla minoranza slovena, «che ha capito come la legge elettorale le tolga rappresentanza al consiglio». Cristiano Degano ha ricordato come lo stesso ministro di An Gasparri, all'assemblea nazionale dei consiglieri regionali, abbia appoggiato la necessità di «non tornare indietro» sull'elezione diretta. E «credo che Dressi e Menia la pensino come il ministro, ma sono assoggettati al ricatto della Lega nord...», ha concluso il consigliere della Margherita. Ancora in tema di rappresentatività delle minoranze, con riferimento alle donne, è intervenuta Caterina Dolcher. Infine Silvio Cosulich ha voluto ribadire la significativa «grande disponibilità» che i cittadini hanno dimostrato apponendo la propria firma.

Dopo il *Referendum day*, hanno anticipato gli esponenti del Comitato, il nuovo appuntamento è fissato per il 26 giugno davanti al palazzo della Regione, gli scatoloni pieni di firme pronti a essere depositati. Con 24 ore di anticipo sulla scadenza dei termini.

p.b.

Wartsila, in arrivo commesse prima destinate altrove

I dirigenti della Wartsila danno un giudizio «positivo» sull'integrazione dello stabilimento di Bagnoli della Rosandra all'interno del gruppo. I sindacati esprimono apprezzamento per il giudizio ma rimangono «attenti nella valutazione della gestione aziendale». E' questo in sintesi l'esito dell'incontro avvenuto ieri fra i rappresentanti della Corporation di cui fa parte lo stabilimento triestino e i sindacalisti delegati all'appuntamento. Un confronto fra le parti, per uno scambio di valutazioni sull'andamento dell'azienda e sui futuri programmi, previsto dagli accordi.

Confronto coi sindacati sull'andamento aziendale e sui futuri programmi. Si vuol tener alto il livello dei carichi di lavoro

«Sia per ciò che concerne il livello e la qualità della produzione che per quanto riguarda il lavoro svolto dalle maestranze - ha dichiarato Antonio Saulle, rappresentante della Cgil, all'uscita dall'incontro - i responsabili della Warstila hanno espresso opinioni molto confortanti, promettendo anche che, nei prossimi mesi, saranno affidate allo stabilimento triestino commesse che, in precedenza, avevano altre destinazioni. Siamo nell'ambito della dichiarata volontà di mantenere elevati i livelli dei carichi di lavoro - ha aggiunto Saulle - che rappresenta una vecchia richiesta da parte sindacale sulla quale l'azienda si è sempre dichiarata favorevole e che in questa occasione ha trovato conferma nelle parole dei dirigenti che abbiamo incontrato».

Evidente l'interesse delle organizzazioni sindacali per questo specifico aspetto delle prospettive che riguardano lo stabilimento di Bagnoli della Rosandra: se le commesse continuano a essere importanti, i livelli occupazionali rimangono garantiti. «Anche su questo fronte i dirigenti che abbiamo incontrato - ha proseguito Saulle - si sono manifestati ottimisti. Da parte nostra continueremo però quell'opera di verifica e di controllo che fa parte integrante del nostro compito di rappresentanti dei lavoratori».

u.sa.

La Confsal attacca l'assessore comunale Gregoretti nonché la Cisl e l'Ugl accusate di «connubio politico» dopo la soluzione del contenzioso

Contratto alle maestre precarie, sindacati l'un contro l'altro

«Brutta caduta di stile», «preoccupante disponibilità ad agevolare i sindacati considerati vicini alla giunta», «esautorazione delle Rsu». Sono queste le frasi più forti che Filippo Caputo, segretario della sigla autonoma Confsal, rivolge all'indirizzo dell' assessore comunale Lucio Gregoretti, per protestare contro quello che lo stesso Caputo definisce un «connubio politico sindacale». Di questo sarebbero stati artefici, oltre allo stesso Gregoretti, la Cisl e l'Ugl, che assieme hanno risolto la questione relative alla posizione delle precarie all'interno delle scuole materne comunali.

La polemica era esplosa perché queste lavoratrici, dopo numerosi anni vissuti nell'incertezza degli incarichi a tempo, inesorabilmente rinnovati all'inizio di ogni anno scolastico, ma anche mai trasformati in contratti a tempo indeterminato, si erano viste superate dalle colleghe che dispongono dell'abilitazione professionale, conseguita superando uno specifico esame. Si era in sostanza prospettata la possibilità di vedere una quarantina di insegnanti ed educatrici sulla strada. I sindacati si erano opposti, inscenando proteste in qualche caso clamorose. Il fronte però non è mai apparso unito: da un lato Cisl e Ugl hanno sempre marciato a braccetto, contestando con forza l'operato del Comune, mentre dall'altro la Confsal, storicamente disponibile al dialogo con l'esecutivo, ha sempre perseverato con questa metodologia.

I ruoli però si sono improvvisamente capovolti all'annuncio della soluzione, che fra l'altro garantirà la stabilità alle precarie. Mentre Cisl e Ugl hanno iniziato a cantar vittoria, dall'altro Caputo indossa i panni del fustigatore: «Gregoretti ha scavalcato le Rsu, che rappresentano la sola e autentica espressione dei lavoratori - afferma con forza Caputo - e sono legittimate a trattare con l'amministrazione».

Ieri sono state particolarmente affollate le due assemblee organizzate dalla Confsal per discutere dell'argomento («Ciò conferma l'attenzione dei lavoratori sull'argomento» spiega Caputo), mentre l'assessore Angela Brandi ha difeso il collega Gregoretti: «C'è stato di sicuro un fraintendimento - sono le sue parole - perché non abbiamo mai fatto distinzioni fra le sigle e ringraziamo tutti per la collaborazione prestata».

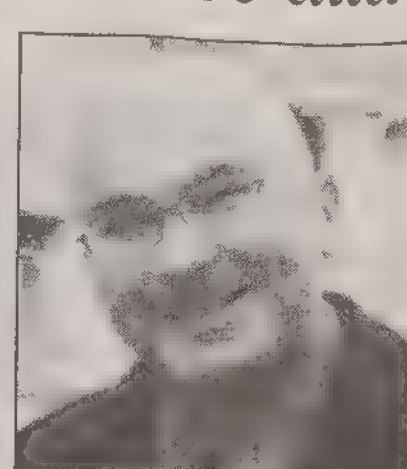
u. sa.

La capogruppo di An in Consiglio comunale, Rosolen, con Lobianco, Porro, Giacomelli e con Tononi (Provincia) annuncia che non parteciperà al voto

Sulla Consulta degli immigrati la maggioranza si spacca

«Se Forza Italia vuol farla passare dovrà bussare alla porta dell'opposizione. Noi non ci stiamo»

«La consulta comunale degli immigrati non s'ha da fare. Ne oggi ne domani, ne mai». Parola di Alessia Rosolen, capogruppo di An al Comune, debitamente appoggiata dai consiglieri Michele Lobianco, Salvatore Porro, Claudio Giacomelli e dall'assessore provinciale Piero Tononi, riuniti in conferenza stampa nella sede del partito. «Non parteciperemo assolutamente alle votazioni e agli emendamenti del regolamento proposti da Forza Italia – rincara Michele Lobianco – di cui non capiamo la volontà di creare uno strumento ingombrante, utile solo a creare un serbatoio di voti per il Centrosinistra. Se vorranno far passare gli emendamenti, dovranno votare assieme all'opposizione. Imbarazzante, non vi pare». Se non si tratta di un ribaltone poco ci manca. Una palese dimostrazione delle distanze tra An e azzurri, almeno su questo fronte.

Ma cos'è questa consulta che rischia di incrinare non poco i rapporti fra gli appartenenti alla Casa delle Libertà? La consulta comunale degli immigrati, secondo l'articolo 2 del regolamento, dovrà favorire l'incontro e il dialogo tra portatori di differenti culture, incentivando le opportunità e favorendo la loro piena integrazione. Il regolamento prevede che entro 90 giorni dall'insediamento del consiglio comunale, si debba nominare la consulta e i suoi membri. Un compito che tocca all'attuale maggioranza, visto l'impossibilità a farlo della precedente perché giunta a fine consigliatura.

Alessia Rosolen

Michele Lobianco

«Con questo organismo – riprende la Rosolen – rischiamo di creare l'ennesimo strumento inutile e soprattutto di ghetizzare gli immigrati. Il nostro no è politico, ideologico e di principio, a difesa della nostra identità». «A Trieste – secondo Tononi e Lobianco – l'integrazione tra le etnie è sempre avvenuta naturalmente, non c'è bisogno di una consulta voluta da un governo di Centrosinistra, frutto di una legge Turco-Napolitano che verrà abrogata e sostituita dalla Bossi-Fini». «Se c'era tanta sensibilità verso gli immigrati – sostiene Claudio Giacomelli – ci chiediamo come mai la giunta precedente non abbia proposto alcuni candidati del Terzo mondo. E se il Centrosinistra non l'ha fatto, per quale ragione Forza Italia propone il regolamento e gli emendamenti proprio di questi tempi, senza preoccuparsi minimamente di consultarci? La nostra sensazione e che i nostri alleati si sentono il fiato addosso, visto che ci muoviamo a 360 gradi lungo tutto il territorio. Noi pensiamo che dare corpo alla consulta significa comunque disattendere il mandato degli elettori. Per questa ragione, come già annunciato, non parteciperemo alle votazioni per gli emendamenti e lasceremo gli alleati alle prese con l'opposizione. Se vogliono farla passare, dovranno battere alla loro porta. Noi non ci stiamo!»

«Gli amici di An dimenticano – risponde Franco Ferrarese (Ccd), presidente della commissione consigliare alla Sanità, assistenza e affari istituzionali e presentatore degli emendamenti al regolamento – che attualmente risultiamo inadempienti all'articolo 11 del regolamento comunale che ci impone di nominare la consulta e i suoi membri. Già dal giorno del nostro insediamento, avevo preso a cuore la questione. Trovo strana questa polemica, visto che al tempo della stesura del regolamento sia Bruno Sulli che Salvatore Porro, furono attivi e propositivi. Lo dimostrano i verbali che riportano i loro numerosi interventi. Personalmente condivido questo organismo di partecipazione. E importante che la società dia voce a tutti, esaltando il concetto di civismo. E mi preme ricordare che la Legge Bossi-Fini non risulta ancora promulgata».

Maurizio Lozei

Cinquantamila euro

L'opposizione interroga sui fondi della giunta a due televisioni private

Cinquantamila euro, cento milioni di lire, iva inclusa. La giunta comunale ha deciso all'unanimità di spendere questa somma per avviare una campagna di informazione televisiva sulla propria attività istituzionale.

Sulla decisione il consigliere Roberto Decarli, della lista «L'Ulivo-Con Illy» ha presentato un'interrogazione chiedendo di conoscere «i criteri per la distribuzione della somma tra le due emittenti locali «Telequattro» e «Antenna Tre NordEst».

«Quasi sono i contenuti delle trasmissioni? In base a quali rilevazione sono stati accertati gli indici di ascolto che il Comune dichiara di 115 mila spettatori per Telequattro e 110 mila per Antenna Tre».

«E' forse intenzione dell'Amministrazione comunale abbinare i propri programmi con quelli di maggior successo della due televisioni?» E infine «se con la delibera di spesa di 50 mila euro, si può considerare conclusa la fantasiosa fase di buco di bilancio, essendoci risorse sufficienti per finanziare mostre, mostriciatole e trasmissioni televisive.»

La giunta del sindaco Roberto Dipiazza aveva deciso di stanziare questi soldi richiamandosi alla legge 7 giugno 2000 numero 150 che disciplina le attività di informazione e della pubblicche amministrazioni secondo principi di trasparenza e di efficacia. Ma anche allo Statuto comunale che sta «l'informazione sull'attività del Comune è assicurata anche mediante rapporti continuativi con gli organi di informazione».

Secondo il consigliere Decarli la delibera non indica i criteri secondo cui «le trasmissioni programmate sono distribuite tra le due televisioni. Inoltre, a parere del consigliere dell'«Ulivo-Con Illy» gli «indici di ascolto risultano quanto meno fantasiosi».

Divisione con i forzisti sul documento che disciplina i lavori dell'aula consiliare: motivo, gli emendamenti dell'Ulivo sull'uso dello sloveno

Provincia, sì al regolamento ma senza i voti di An

Il consiglio provinciale ha un nuovo regolamento che ne disciplina i lavori. Un regolamento approvato da larga parte dell'aula (opposizione quasi in blocco compresa), ma non da quella An che pure esprime il presidente Fabio Scoccimarro e una bella rosa di assessori.

L'altra sera, al momento della votazione finale sul testo, i consiglieri in quota Fini sono usciti dall'aula, in dichiarato dissenso con i colleghi di Forza Italia. Una difficile via di fuga che li ha però tolti dall'imbarazzo di scegliere tra due opzioni ugualmente scomode: l'una, votare *contro* un documento sottoposto all'approvazione di un consiglio in cui An siede come partito di maggioranza; l'altra, votare *per* un documento che, seppure in toni lievi, accenna all'uso della lingua slovena nella redazione di atti consiliari. L'uscita dall'aula non è stata del tutto indolore, visti gli epiteti indirizzati da quelli di An al gruppo forzitalico accusato di «equilibrismi politici».

I fatti. Qualche mese fa la Provincia ha approvato il proprio statuto da cui discendono i regolamenti, come appunto quello relativo al funzionamento del consiglio provinciale. Il lungo e condiviso lavoro svolto in commissione capigruppo, è sfociato nella redazione della bozza di documento da presentare in aula accanto agli eventuali emendamenti. E di emendamenti ne sono stati proposti appunto tre, tutti da parte di consiglieri dell'Ulivo (e due relativi allo stesso articolo del regolamento in discussione). Dino Fonda ha chiesto di aggiungere che «nel quadro delle disposizioni di legge esistenti a livello regionale e nazionale e nello spirito dei principi generali dello statuto, i consiglieri hanno facoltà di predisporre gli atti relativi alle suddette funzioni utilizzando la propria lingua». Fonda ha citato espressamente l'articolo 1 del nuovo statuto, secondo il quale «la Provincia (...) esercita tutte le funzioni idonee a curare gli interessi e le esigenze della comunità, tutelando e valorizzando in particolare la presenza sul proprio territorio della comunità slovena (...)».

Il consigliere ulivista Nevo Radovic ha proposto invece degli emendamenti mirati alla facoltà di «presentare atti anche in lingua slovena e ricevere le eventuali risposte scritte nella stessa», nonché a dare modo ai consiglieri di «esprimersi anche in lingua slovena». Emendamenti sostanzialmente uguali nello spirito, dunque, ma diversi nel linguaggio: Fonda citava soltanto documenti scritti e non interventi verbali, senza parlare di lingua slovena («la propria lingua», scriveva), mentre Radovic era decisamente più netto. E il suo emendamento - favorevoli Ulivo, Lista Illy e Rifondazione - è stato regolarmente cassato dalla maggioranza compatta. La maggior parte dei consiglieri di Forza Italia si è invece astenuta sull'emendamento Fonda, votato da Ulivo, Lista Illy e Rifondazione, facendolo di fatto inserire nel documento complessivo da votare in via definitiva. Di qui l'ira, per nulla simulata, di An, che al dunque se ne è uscita dall'aula.

In una nota il capogruppo di An Piero Degrassi motiva il gesto del partito scrivendo che il lavoro svolto in commissione «è stato vanificato in aula con un voto scomposto su un emendamento non condivisibile per il suo contenuto generico e l'ovvio richiamo alle disposizioni di legge vigenti alle quali nessuno vuole sottrarsi, e che prevede la facoltà di predisporre gli atti relativi utilizzando la propria lingua, in tal modo specificando un aspetto al di là del necessario e del dovuto, un evento non ancora di sicura legittimità nel contesto delle norme indicate». Alcuni componenti di Forza Italia insomma, così Degrassi, «hanno dato l'impressione di preferire una norma confusa alla chiarezza di sempre, espressa sul delicato argomento da An oggi e dal Msi ieri». Alessia Rosolen esplicita: «Sì, ho detto che An è aperta alle culture degli altri a patto che ciò non costringa a rinunciare alla propria identità nazionale.

Nevo Radovic

Piero Degrassi

E certo, se parliamo di equilibrismi allora in questo caso la figura migliore la fa chi esce dall'aula...»

Fulvio Tamaro, per gli azzurri in Provincia, non raccoglie: «Non vogliamo creare tensioni, per carità: semplicemente sull'emendamento Fonda ognuno ha votato come sentiva di fare, anche perché in quelle righe non c'era nulla di diverso da quello che la legge già prevede...». Dennis Visioli (Rifondazione) fa notare «l'ipocrisia» di chi approva uno statuto che afferma la tutela e valorizzazione della minoranza senza però volere esplicare gli strumenti («E in quel documento - precisa - non c'è alcun concreto appiglio giuridico, come il riferimento alla legge di tutela...»). Lo stesso Visioli sottolinea comunque le sensibilità diverse che nello stesso Centrosinistra albergano riguardo al tema; mentre l'Ulivo, guardando in direzione Forza Italia, sorride a chi «è più attento a dialogare» e, con Ettore Rosato, definisce «un risultato significativo» l'approvazione del regolamento nella versione emendata da Fonda. Versione che parla esplicitamente di atti, non di interventi verbali. E Visioli, al proposito, si concede una battuta: «Gli sloveni non sono stati promossi, ma hanno passato bene gli scritti...»

p.b.

La perturbazione che ha flagellato il Nord dell'Italia ha creato situazioni di allarme e di pericolo anche a Trieste

Allagamenti e crolli per il maltempo

Una donna è stata colpita di striscio da una scheggia di vetro in viale Miramare

La mareggiata a Barcola come a Muggia ha portato a riva detriti e rifiuti.

Il mare ha invaso banchine e moli. Navi e barche in porto hanno rinforzato gli ormeggi.

Allarme per il crollo di un cornicione in via Galilei. (Sterle)

Allagamenti, crolli, danni, sporcizia, mobilitazione di vigili del fuoco e polizia municipale, strade semibloccate e anche una donna contusa. Il maltempo, per fortuna non in modo drammatico come in gran parte del Nord Italia, si è fatto sentire anche a Trieste. Le conseguenze maggiori le ha subite una passante che ieri mattina è stata colpita di striscio da una scheggia di vetri caduti dallo stabile di viale Miramare 15.

L'allarme, a seguito del forte vento di scirocco, era scattato già giovedì sera allorchè oltre alle segnalazioni per una serie di imposte e vetri pericolanti, i pompieri erano dovuti intervenire in via Combi dove un'impalcatura rischiava di cadere. Un albero è finito sulla carreggiata a Muggia, altri rami paurosamente pericolanti hanno dovuto esser tagliati a Opicina, mentre un intervento analogo per un altro albero è stato necessario ieri mattina a Valmaura.

Oltre una decina gli interventi durante la notte a seguito della fitta e incessante pioggia caduta. Tra l'altro si sono allagati un paio di abitazioni e addirittura alcuni scantinati dell'Ospedale maggiore, per fortuna senza creare disagi per i pazienti.

L'acqua si è infiltrata anche nei sottoscala nel distretto dell'Azienda sanitaria in via Stock, a Roiano, in una trattoria in via Machiavelli 3 e, ironia della sorte, ha invaso addirittura i magazzini dell'Ispettorato degli stessi vigili del fuoco, in via Stock, a Roiano.

La situazione si è fatta particolarmente pesante nelle zone dov'erano in corso lavori stradali. Quintali di ghiaia sono scivolati giù lungo la via Buonarroti invadendo anche un tratto di via Rossetti. In strada di Guardiella, dov'era in corso uno scavo, l'asfalto per un tratto si è alzato. In queste due zone il traffico si è svolto ieri a rilento. Veicoli in difficoltà anche a Prosecco per tombini saltati e olio sulla carreggiata.

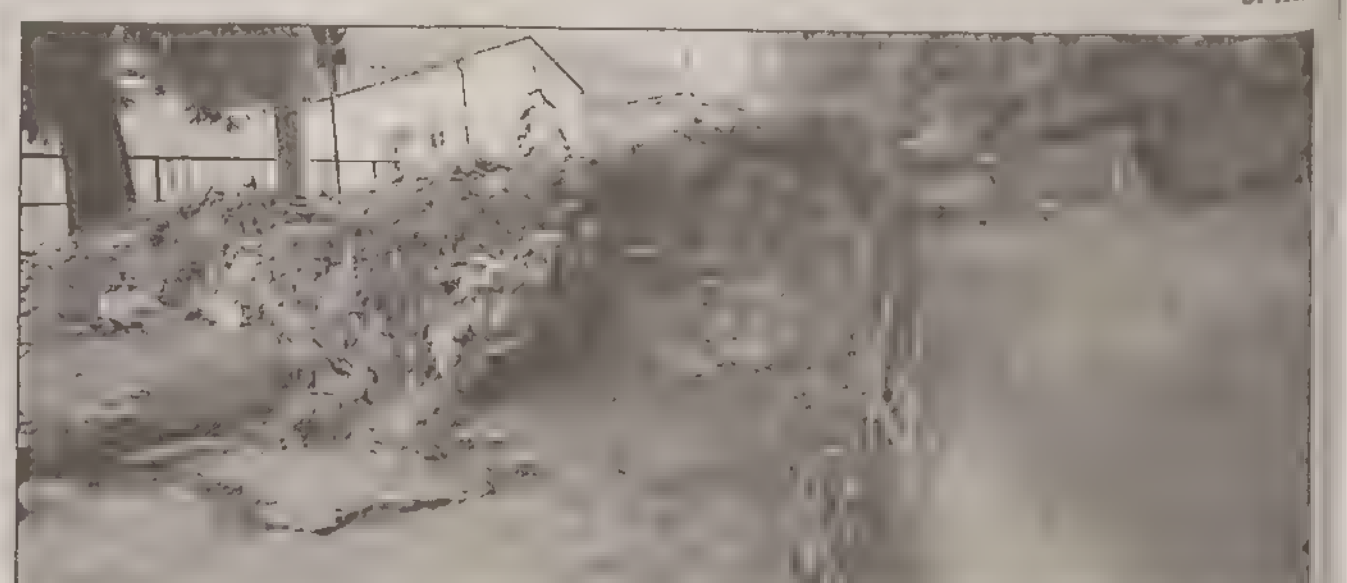
Il mare grosso ha invaso banchine e moli tra Barcola e Miramare portando a riva detriti e rifiuti, ma fortunatamente senza provocare danni gravi. Le imbarcazioni hanno rinforzato gli ormeggi e le flotte della Guardia costiera, di polizia, carabinieri e guardia di finanza si sono tenute pronto a intervenire, ma fortunatamente non si è reso necessario alcun intervento di soccorso. Le navi e le barche in porto hanno rinforzato gli ormeggi.

Ieri mattina, oltre a quella di imposte e vetri, c'è stata una pericolosa caduta in serie di cornicioni che solo per un miracolo non hanno provocato danni alle persone nè, sembra, alle macchine in sosta.

Per questi motivi vigili del fuoco e polizia municipale sono intervenuti in via Galilei 22, all'angolo con via Giulia e sotto due stabili di via Canova, uno dei quali all'angolo con via Gatteri. I marciapiedi sono stati transennati per prevenire situazioni di pericolo.

s. m.

Turisti infreddoliti, diretti al castello di Miramare, cercano di ripararsi dalla pioggia.

Un'impalcatura ha rischiato di cadere in via Combi.

Disagi sono stati segnalati anche in strada di Guardiella per uno smottamento. (Sterle)

Progetto di collaborazione tra Nord e Sud per la formazione di 40 esperti

Professionisti dell'innovazione a «scuola» all'Area science park

Passerà per Trieste e, in particolare, nelle aule dell'Area science park di Padriciano, il primo progetto nazionale di collaborazione fra Nord e Sud finalizzato alla formazione di 40 professionisti dell'innovazione.

Inserito nel Programma operativo nazionale del ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, riservato alle regioni dell'Obiettivo 1, il progetto vedrà protagonista l'Area science park, capofila di un'associazione temporanea, costituita con i Parchi scientifici e tecnologici della Sicilia, di Salerno e delle aree interne della Campania, oltre che con l'Associazione parchi scientifici tecnologici italiani.

Questa cordata ha dato vita a due progetti di formazione, il Master per esperti di diffusione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico (Meditt) e quello per esperti in diffusione dell'innovazione e delle nuove tecnologie (Edint). Partner per la regione sono le Università di Trieste e di Udine, la Direzione industria della Regione, l'Assindustria di Trieste, l'Api di Udine, la Federazione industriali del Friuli Venezia Giulia e la Dgd consulting di Trieste.

«L'obiettivo è creare professionisti specialisti dell'innovazione, da mettere poi al servizio dello sviluppo tecnologico – ha affermato il direttore dell'Area, Mirano Sancin – cioè in un settore nel quale il Paese è già cresciuto molto ma deve ancora compiere passi importanti. Nelle precedenti edizioni, che però non avevano questa dimensione, la totalità dei partecipanti ha immediatamente trovato prestigiosi sbocchi professionali, non appena terminati i master».

Non ci si limiterà solo ai temi tecnologici. Un occhio di riguardo ai possibili sviluppi nel campo della sanità

«E' fondamentale l'aspetto che riguarda il potenziale occupazione rivolto alle regioni meridionali, dove il problema del lavoro è avvertito più che al Nord - ha sottolineato il professor Eugenio Corti, presidente dell'Apsti, l'associazione che raggruppa i parchi scientifici e tecnologici italiani - dando l'opportunità ai giovani migliori di prepararsi a Trieste per poi andare a operare, mettendosi al servizio delle aree geografiche dalle quali provengono».

«Con questa edizione - ha precisato il professor Giorgio Petroni, coordinatore scientifico dei master Meditt ed Edint - si amplia considerevolmente il raggio d'azione, perché non ci si limiterà più a trattare i temi della tecnologia industriale, ma si entrerà in settori come la sanità, che costituiscono dei potenziali bacini d'utenza di grande rilievo».

u. sa.

Crollato il controsoffitto della struttura di Borgo San Sergio forse a causa del sisma di domenica pomeriggio

«Terremotato» e chiuso l'asilo nido Colibrì

Disagi per i bambini smistati altrove. Proteste per la gestione in via Vasari

Nube nerastra

Vigili del fuoco alla «illycaffè»

La combustione di alcune scorie, residui di lavorazione, all'interno di un camino della «illycaffè» di via Flavia, ha provocato la fuoriuscita di una nube nerastra dalla ciminiera che sovrasta lo stabilimento per la lavorazione del caffè. Gli stessi addetti dell'industria hanno provveduto a eliminare l'inconveniente, ma sono intervenuti pure i vigili del fuoco per gli opportuni controlli e le necessarie verifiche. Proprio il particolare tipo di processi industriali che avvengono all'interno dello stabilimento producono delle scorie che anche in passato hanno causato inconvenienti simili. Questa volta il fumo è risultato più denso. Nessun danno.

E' chiuso dall'inizio della settimana l'asilo nido comunale «Colibrì» di via Morpurgo, a Borgo San Sergio. Lunedì mattina, al momento della riapertura dopo il week-end, è stata fatta una scoperta drammatica: nella sala solitamente riservata ai bambini più grandi, quelli di due anni e mezzo, era crollato un pezzo del controsoffitto e addirittura alcuni mattoni erano rotolati a terra. I vigili del fuoco prontamente chiamati hanno fatto evacuare l'intero edificio: una palazzina di un piano soltanto di proprietà dell'Ezit e in affitto al Comune.

Tutti hanno comunque tirato un lungo sospiro di sollievo: il crollo durante un giorno di apertura avrebbe potuto ferire gravemente qualche bambino. La causa più probabile è stata identificata nella scossa di terremoto che domenica pomeriggio ha causato alcune cadute di calcinacci anche in altre zone di Trieste. L'epicentro è stato localizzato nella zona di Monte Nevoso e la magnitudo è stata calcolata nel quarto grado della scala Richter.

I disagi che sono seguiti per la sessantina di bambini che erano ospitati nella strutture e per le loro famiglie sono facilmente immaginabili. Come spiega l'assessore Angela Brandi, «i piccoli sono stati sistemati nell'asilo Semidimela di via Veronese, i medi sono stati sparpagliati in altri asili e i più grandi sono ospiti della scuola materna di via Vasari e hanno così già incominciato la scuola materna con qualche mese di anticipo. Questa situazione si protrarrà fino al 28 giugno, mentre alla ripresa a settembre, il nido di via Morpurgo sarà nuovamente agibile.»

Ma le mamme sono in subbuglio. «In via Vasari in una stanza piccolissima ci sono gruppi di bambini che contemporaneamente giocano, mangiano o dormono per terra sui materassini», si è lamentata una signora. Un'interrogazione urgente all'assessore è stata presentata da Fulvio Camerini, Silvano Magnelli e Stefania Japoce dell'Ulivo.

s. m.

Replica dell'ex municipalizzata al commissario Antitrust Mario Monti, che aveva puntato l'indice su esenzioni fiscali e agevolazioni creditizie

Aiuti di Stato, l'Acegas respinge le accuse dell'Ue

Massimo Paniccia

L'Acegas contro il commissario europeo all'Antitrust Mario Monti. L'ex municipalizzata respinge le accuse mosse dalla Commissione europea sui presunti aiuti di Stato di cui avrebbero goduto le società ex municipalizzate, riservandosi di «tutelare nelle opportune sedi gli interessi dei propri azionisti».

La Commissione europea aveva infatti definito illegali le agevolazioni concesse negli anni 90 dal governo italiano alle aziende di servizi pubblici. In particolare, nel mirino di Bruxelles è finita l'esenzione fiscale nel triennio 1993-1995 dall'imposta sui redditi e la possibilità di contrarre prestiti a tasso agevolato con la Cassa depositi e prestiti. «Lo Stato italiano dovrà procedere al recupero degli importi corrispondenti ai benefici illegalmente concessi» ha sentenziato l'esecutivo guidato da Romano Prodi. Il provvedimento Ue è motivato con il fatto che questi aiuti di Stato avrebbero ostacolato la concorrenza.

E proprio su questo punto si basa la replica delle municipalizzate italiane, Acegas compresa. «Nel periodo a cui si riferisce la decisione della Commissione europea - si legge in una nota dell'azienda triestina - non sussisteva per l'Acegas alcuna situazione di concorrenza che potesse essere lesa o quantomeno turbata dall'applicazione di una legge il cui intendimento era quello di favorire il processo di trasformazione societaria delle società di gestione dei servizi pubblici locali. A ciò si aggiunge il fatto che - prosegue la nota - il 90 per cento circa degli utili maturati nel periodo di moratoria fiscale sono stati distribuiti agli azionisti e che pertanto i presunti benefici di cui avrebbe goduto la società sono stati trasferiti in larga parte agli azionisti. Tutto ciò considerato - conclude la nota - l'Acegas ritiene che la decisione della Commissione europea non produrrà effetti economici sul bilancio della società».

Conseguenze sul titolo non ci sono state giovedì, quando la notizia della «multa» Ue si era diffusa. Le altre municipalizzate quotate in borsa, invece, avevano risentito del provvedimento. Ieri, tuttavia, anche le quotazioni della società giuliana sono state influenzate dal clima negativo in borsa, e il titolo ha ceduto mediamente l'1,7 per cento.

a.r.

Il procuratore militare Sergio Dini sta per concludere le indagini sugli eccidi titini ai danni degli italiani in divisa

Per Raner sarà chiesto il processo

Definite importanti le prove contro il comandante del lager di Borovnica

Probabile la richiesta di rinvio a giudizio anche per altri tre suoi collaboratori. Gli ultimi indizi raccolti dai carabinieri nel corso di una missione in città.

Ciro Raner, 85 anni, presunto comandante del lager titino di Borovnica, nei pressi di Lubiana, va processato. Il procuratore militare di Padova Sergio Dini si appresta a concludere le indagini e a chiedere il suo rinvio a giudizio, quale principale indagato nell'inchiesta per omicidi e torture compiute nel '45 a danni di militari italiani prigionieri. Verrà probabilmente chiesto anche il rinvio a giudizio di altri tre componenti dello staff di comando del medesimo campo, tuttora viventi tra Slovenia e Croazia. Sui loro nomi però viene mantenuto il più stretto riserbo.

In questi giorni i carabinieri di Padova sono stati a Trieste per cercare l'ultima prova che completasse il castello accusatorio contro Raner: la conferma che l'anziano che oggi vive a Crikvenica in Croazia, una trentina di chilometri oltre Fiume, ha una piccola cicatrice sotto la mascella come ce l'aveva lo spietato comandante di quel lager.

Nell'inchiesta c'era anche un quinto indagato, tale Lepuscek, che era il primo comandante del campo e che però è morto qualche anno fa. Il particolare della sua destituzione è quasi ridicolo. Nel campo a un certo punto venne internato un motociclista nazista. Lepuscek, appassionato di

Ciro Raner

Sergio Dini

motori, prese la moto e se ne andò a fare un giro. Ma si rovesciò, si fratturò le gambe e dovette lasciare il posto di comandante a Raner che preferiva usare il suo cavallo sul quale si muoveva all'interno del campo commettendo violenze inaudite contro i prigionieri.

Il grado di efferatezza dei carcerieri sarebbe stato tale (i particolari delle testimonianze emergeranno nei prossimi mesi, allorchè sull'inchiesta verrà chiamato a pronunciarsi il Gip che dovrà archiviare oppure mandare Raner a processo) che i carabinieri hanno addirittura reperito uno scritto con un richiamo formale da parte del comando del IX Corpus a moderare la violenza.

A farne le spese sarebbero stati in particolare bersaglieri del battaglione Mussolini, finanzieri e carabinieri, ma anche funzionari dello Stato italiano e addirittura partigiani deportati in particolare da Gorizia e da Trieste. Una testimonianza importante è stata quella del monfalconese Lionello Rossi Kobau, padre del noto comico Paolo Rossi, internato a Borovnica e anche autore di un libro sull'argomento.

Sugli orrori di Borovnica intanto il governo di Lubiana, ed è la prima volta che ciò accade, sta fornendo ampia assistenza giudiziaria. Recentemente il procuratore militare di Padova ha avuto a tal proposito anche un incontro con il procuratore della capitale slovena.

Intanto la procura di Padova sta per concludere le indagini su altri due procedimenti che riguardano violenze titine commesse direttamente nel Friuli Venezia Giulia. Un'altra nota inchiesta si concluderà con un' altra richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di Franc Pregelj detto Boro che attualmente abita a Lubiana.

Il terzo procedimento riguarda l'eccidio di dodici carabinieri trucidati a Malga Bala nei pressi di Plezzo, ora in territorio sloveno, e per il quale il principale indagato sarebbe Alojz Hrovat. Sia Ciro Raner, che Franc Pregelj che Hrovat ricevono la pensione dall'Inps per aver prestato precedentemente servizio anche nell'esercito italiano.

Tutti e tre questi fascicoli sono stati riesumati nel corso dell'istruttoria del caso Priebke. Erano stati accatastati in un'aula del ministero della giustizia nell'immediato dopoguerra sotto la dizione «archiviazione provvisoria» che non è nemmeno prevista dal linguaggio giudiziario.

Negli ultimi anni sono stati riaperti e smistati alla singole procure militari di competenza. Quella di Padova copre tutto il Triveneto. Se arriverà fino in aula, quello contro Raner e i suoi collaboratori sarà il secondo processo per i crimini titini a svolgersi in Italia in epoca contemporanea dopo quello contro Oskar Piskulic conclusosi con due assoluzioni e un'amnistia riguardo alle tre ipotesi di omicidio che gli erano state contestate.

Silvio Maranzana
Riccardo Coretti

Partigiani titini. (Da «Venezia Giulia» di R. Pupo)

Il leader della Lpt dichiara guerra, anche per motivi politici, al progettato centro commerciale alle porte della città

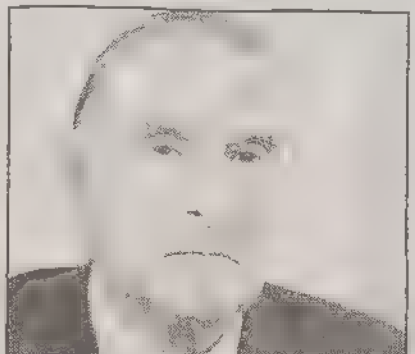
Gambassini a Dressi: «No alle Coop rosse a Montedoro»

L'assessore regionale: «Temo di più i grossi gruppi stranieri con merci non nostrane»

Vade retro, Coop. A chiederlo è il leader della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini, che teme uno sbarco delle «cooperative rosse» a Trieste. Di parare opposto l'assessore regionale di Alleanza nazionale Sergio Dressi il quale assicura che il progettato centro commerciale della Coopsette a Montedoro, alle porte della città, si farà in ogni caso. «La richiesta è stata già accolta un anno fa» ricorda l'esponente triestino nella giunta del Friuli Venezia Giulia. Il centro commerciale sarà di nuova generazione, con spazi ricreativi e ampi parcheggi, e avrà una superficie di 300 mila metri cubi.

Ma il Melone è decisamente contrario alla costruzione del complesso, promosso dalla Coopsette di Reggio Emilia. Gambassini, che già all'epoca del suo mandato da consigliere regionale si era opposto strenuamente alla proliferazione dei grandi supermercati, proprio non digerisce l'arrivo degli emiliani, dipinti come sostenitori politici del Centrosinistra. «E' un' assurdità - avverte il presidente listaiolo - in quanto da un lato si penalizzano gli operatori locali, le Coop operaie in primis (considerate politicamente moderate, *ndr*), a favore di aziende di segno politico opposto alle amministrazioni locali. Dall'altro, invece questo centro rischia di diventare una cattedrale nel deserto, in quanto gli acquirenti d'oltreconfine, cui il centro commerciale è destinato, già si riforniscono a casa propria».

Opposto come detto il parere di Dressi, che ribatte: «Non ci dobbiamo preoccupare degli operatori italiani, come le Coop, che vengono a investire qui a Trieste, perché vendono in prevalenza prodotti nostrani. Mi preoccupa invece di più un possibile sbarco di grossi gruppi stranieri, che hanno poi la consuetudine di piazzare sugli scaffali merci tedesche, austriache e francesi. Ammesso che si possano fermare, viste le leggi europee sulla concorrenza e i monopoli».

Dressi cita anche il recente accordo raggiunto a livello regionale, che prevede una moratoria di quattro anni per l'insediamento di nuovi ipermercati. «Questa è una proposta - fa presente Dressi - che deve ancora ottenere il placet dell'Ascom del Friuli Venezia Giulia. Quanto ai grandi insediamenti commerciali in città, è stata la stessa associazione dei commercianti di Trieste a segnalare la loro necessità».

«Insomma - sottolinea Dressi - se devo incentivare qualcuno, preferisco le Coop piuttosto che i gruppi stranieri. Anzi, devo dire che la Regione vede bene gli investimenti che la Coop Nordest sta facendo oltreconfine, in particolare in Croazia, dove vengono piazzati prodotti italiani».

Sergio Dressi

Gianfranco Gambassini

Di tutt'altro avviso Gambassini, che spinge molto sull'aspetto politico. «La Coopsette aveva inoltrato la domanda al comune di Muggia quando aveva la medesima tendenza politica. Viceversa la Regione, con l'assessore di allora Adalberto Donaggio, bloccò l'iter, limitando le concessioni a soli due soggetti: il Giulia e le Torri d'Europa. Ora sarebbe grave che il Centrodestra, e in particolare Alleanza nazionale con Dressi, dessero il via a questa richiesta».

«Comunque - chiosa Gambassini - al di là delle questioni politiche, a chi venderanno a Trieste tutti questi centri commerciali?».

Ma quanti saranno i centri commerciali in futuro a Trieste. Il primo è quello di Montedoro, previsto in prossimità dell'area di confine, di fronte alla Valle delle Noghere in comune dei Muggia.

Poi ne dovrebbero seguire degli altri: innanzitutto nell'ex Silos, vicino alla Stazione centrale, che verrebbe realizzato dalle Coop Nordest. E infine ci sono le strutture esistenti, come il centro commerciale Il Giulia, o quello Lanza a Prosecco. Senza dimenticare il più grande di tutti, in costruzione: le Torri d'Europa, che la Cooperative operaie stanno completando in via Svevo.

Alessio Radossi

Obiettivo 2, aiuti alle imprese Entro fine luglio le domande

Sono stati aperti i termini entro cui le imprese artigiane, industriali, commerciali e turistiche possono accedere all'Obiettivo 2, ovvero gli aiuto agli investimenti delle imprese industriali e l'acquisizione di servizi reali. I termini si chiuderanno alla fine del mese di luglio. Sono anche ammesse domande per l'acquisto di terreni, impianti e macchinari, di hardware e software.

Per informazioni sulle modalità di presentazione delle domande ci si può rivolgere alla Confartigianato allo 040-3735202 oppure consultare una sintesi dei bandi sul sito di Assindustria *www.assindustria.trieste.it* mentre il testo completo e la modulistica sono a disposizione nel sito della Regione *www.regione.fvg.it/progcom/progcom.htm* alla sezione «bandi aperti». L'Assindustria organizza sul tema un incontro lunedì alle 17 nella sede di piazza Scorcola. Relazioneranno il direttore del servizio dello sviluppo industriale, Massimo Zanini, e il direttore del servizio della promozione industriale Edoardo Colli.

Il primo agosto 2002 un masso in Valle Aurina colpì in pieno la dodicenne

Regata davanti a Miramare in ricordo di Giulia Stogaus

Amava il mare ma, ironia della sorte, è stata la montagna a portarsela via. Giulia Stogaus aveva appena 12 anni quando, il primo agosto dell'anno scorso, in Valle Aurina, durante un'escursione con i genitori Franco e Marisa, un masso staccatosi dall'alto la colpì in pieno mentre portava conforto alla mamma, che era appena caduta su un nevaio riportando una frattura.

Giulia aveva insistito per restarle al fianco fino all'ultimo e questa generosa decisione le costò purtroppo la vita. In questi casi si parla di solito di tragica fatalità, forma troppo riduttiva nei confronti di una bambina dolce, sensibile e serena, che amava vivere la vita in ogni sua espressione e ricordava con entusiasmo i tanti luoghi lontani visitati assieme ai genitori.

Era anche una sportiva, Giulia, e proprio al mare, e in particolar modo alla vela, aveva legato la gran parte della sua attività agonistica. La Lega Navale, per la quale gareggiava su imbarcazioni della classe «Optimist», ha allestito nel suo nome una regata che si svolgerà domani nello specchio d'acqua prospiciente il castello di Miramare, e che sarà aperta a tutti i concorrenti cadetti e juniores in regola con il codice di eleggibilità Isaf.

Proprio alle regate sono legati alcuni dei momenti più felici della piccola Stogaus, libera in mezzo al mare assieme a un gruppetto affiatatissimo di compagni e istruttori.

Domani alle 17.30, al termine della regata, nella base della Lega Navale ci saranno anche i suoi ex compagni di classe della seconda media, che frequentava alla «Campi Elisi».

Porteranno tutti, sulla maglietta, un logo raffigurante un gabbiano in volo, in ricordo di una delle ultime poesie scritte da Giulia: «Vorrei essere un gabbiano per poter volare all'orizzonte, trasportato dal vento. Volare sino al cielo, fra le nuvole candide. Avere due ali per viaggiare, per vedere cose nuove, diverse. Volare è un dono che proviene dal cielo e pochi hanno la fortuna di averlo».

Adesso, di sicuro, anche lei.

I funerali del sindacalista

«Addio a Calabria, un personaggio di grande statura politica e morale»

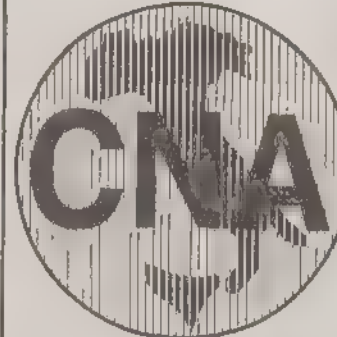
Arturo Calabria

«Piangiamo un capo storico della nostra confederazione, un personaggio di grande statura politica e morale, che partecipò da protagonista alla guerra di liberazione del nostro paese dall'oppressione nazifascista. Uomini come Calabria ci hanno lasciato in eredità un patrimonio di valori democratici di cui troppe volte si fa scempio, specie in questa città». Con queste parole Paolo Pupulin, leader della Cgil regionale, ha ricordato la figura di Arturo Calabria, l'ex segretario della Cgil provinciale e regionale di cui ieri si sono celebrate le esequie. «A Calabria – ha aggiunto Pupulin – va anche riconosciuto il merito storico di essere stato tra i pionieri dell'unità regionale, un'idea che sembrava ancora acerba».

Ai funerali, assieme a tanti dirigenti e iscritti Cgil, hanno partecipato i rappresentanti dell'Anpi e dei Comunisti italiani, che hanno voluto anch'essi esprimere il proprio cordoglio a Luciana e Mariella Calabria, moglie e figlia del sindacalista scomparso.

Comunicato del consiglio direttivo

La Cgil scende in campo al fianco dei lavoratori del «Verdi» in agitazione

Anche la Cgil scende in campo accanto ai lavoratori del Verdi in agitazione. «Il Consiglio direttivo della Slc-Cgil - si legge in un comunicato - si riconosce nel comunicato delle Rsu del teatro Verdi del 31 maggio, ne condivide i contenuti e si pone al fianco dei lavoratori in stato di agitazione affinché sia rispettata la norma che prevede sia il Consiglio d'amministrazione a nominare il Sovrintendente». «E' già stato detto - continua la nota della Cgil - ma è opportuno ribadirlo, che il Sovrintendente, oltre a conoscere il mondo teatrale, il territorio e le imprese, possegga indubbie capacità manageriali, qualità indispensabili per ricercare le risorse necessarie all'attività del teatro». A proposito di altre recenti nomine in città, la Cigl, nota come «non sia possibile il prevaricare della politica in settori che non gli competono».

«Topo di appartamenti» acciuffato dopo sei mesi

È stato arrestato in un campo nomadi. Lo stavano cercando da sei mesi in tutto il Triveneto. Sulle spalle aveva un mandato di cattura per una pena passata in giudicato per una serie di furti compiuti a Trieste. E qui Drago Jancovic, 22 anni, era stato condannato.

Gli agenti del commissariato di Portogruaro lo hanno trovato l'altra mattina andando a colpo sicuro. Infatti erano sicuri di rintracciarlo perchè da tempo conoscono praticamente tutti i nomadi che frequentano il campo della cittadina veneta e i nuovi arrivi di conseguenza non passano inosservati.

Drago Jancovic, oltre ad essere, nonostante l'età, un esperto dei colpi nelle abitazioni, ha utilizzato negli ultimi mesi diversi nomi falsi per poter sfuggire alla giustizia. Ma queste identità fasulle non gli sono bastate e alla fine è stato smascherato dagli uomini del commissariato di Portogruaro dopo sei mesi di fuga.

Jancovic sconterà la pena al Coroneo.

Premio di risultato alla Trieste Trasporti Riprese le trattative

Sono ripresi gli incontri alla Trieste Trasporti Spa per la definizione dell'accordo sul premio di risultato 2001-2002. In una nota, i rappresentanti di Fit-Cisl e RdB ricordano alcune delle loro richieste, tra cui il rispetto degli impegni economici derivanti dai recuperi produttivi realizzati con gli accordi del 1996 e la quantificazione e riaprtizione economica dei recuperi realizzati con gli accordi dell'anno scorso. Viene inoltre sollecitata l'erogazione di un primo acconto economico ai dipendenti già nel corso di questo mese.

DUINO AURISINA Prima seduta del nuovo Consiglio. Il sindaco dichiara di voler continuare il lavoro di chi lo ha preceduto senza sprecare tempo e senza buttare via nulla

Ret: «Massima disponibilità all'opposizione»

Turrini (An): «Cinque consiglieri del mio partito per dare risposte alla gente». Ulcigrai: «Ulivo il più votato»

Giuramento del sindaco, tre punti all'ordine del giorno per il primo appuntamento del mandato, tutti discussi ed approvati. Dopo la lettura da parte del segretario della normativa sull'eleggibilità di sindaco e consiglieri, l'assemblea ha votato la convalida degli eletti, segnalando un caso di ineleggibilità nella persona di Ezio Medelin (Lista Civica 2002) che ha un contenzioso pendente con il Comune. Per legge, quindi, dieci giorni di tempo per eliminare le cause o dimettersi.

Sono seguiti gli interventi per dichiarare impegno e collaborazione. Da parte di Giorgio Ret, in chiusura di assemblea, poche parole: «Adesso voglio dimostrare con i fatti ciò che in questo periodo mi sono soffermato a descrivere.»

Al momento dell'approvazione delle linee programmatiche, Ret ha affermato: «L'impostazione del lavoro mio e della Giunta è all'insegna del rispetto assoluto e della massima disponibilità verso l'opposizione. Lavoro con la porta aperta, per la gente soprattutto. Voglio essere un sindaco a completa disposizione in qualsiasi momento. Ho intenzione di continuare il lavoro di chi mi ha preceduto, raccogliendo i frutti di quanto seminato, senza sprecare tempo e senza buttar via niente, per seguire una necessaria continuità di lavoro per il bene di questo Comune. Entro il 30 giugno dovremmo presentare il bilancio e quindi sapremo come potremo operare».

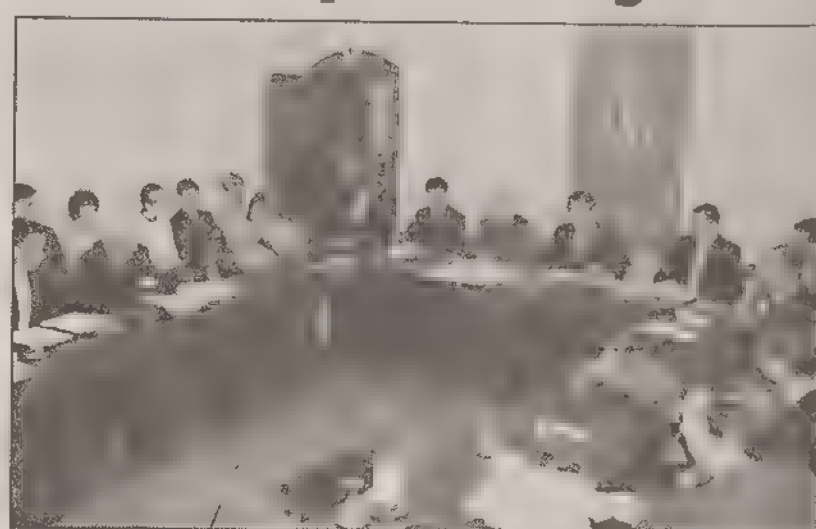
Massima cordialità, massima disponibilità al dialogo e alla cooperazione. Se le sono reciprocamente dichiarate ieri maggioranza e opposizione, al momento dell'insediamento del nuovo consiglio. Ma a ben guardare si poteva anche intravedere il tipico riscaldamento degli schermitori, che avanzano e indietreggiano sulla pedana prima di scoccare l'affondo.

Il sindaco Ret si aggiusta la fascia tricolore. (Foto Lasorte)

Se da una parte i discorsi miravano a una distensione assoluta, dall'altra arrivavano puntualizzazioni e aggiustamenti. «Situazione senza precedenti – ha detto il capogruppo di An, Maurizio Turrini – cinque consiglieri del mio partito in seno al consiglio per dare risposte alla gente e far funzionare nel più breve tempo possibile il Comune come un'azienda». Walter Ulcigrai ha però ribattuto: «In virtù del sistema elettorale è così, ma la maggioranza delle persone in questo Comune ha votato Ulivo». Sempre Ulcigrai ha sollevato la questione della cartiera Burgo, investendo il sindaco del problema e chiedendo un'intervento diretto: «E' una realtà che impiega oltre 120 giovani di questa zona, che hanno famiglie e mutui da pagare. C'è la possibilità che 60 di essi finiscano in cassa integrazione fino a settembre. Bisogna far sì che vengano mantenute tutte e tre le linee produttive.»

Fra le promesse di impegno, quella del vicesindaco Massimo Romita (An): «E' strano dopo tanti anni essere qui, dall'altra parte della barricata. Intendo impegnarmi proprio per abbattere ogni barricata, offrendo piena disponibilità a tutti i consiglieri, perchè non voglio che l'opposizione venga più trattata come è stato finora. Cerco proposte costruttive, contributi per crescere.» Pronta la replica di Michele Moro (Ulivo): «La prima parola è senz'altro serenità. Apprezzo che Romita invochi calma e collaborazione, ma questo non affievolirà la nostra opposizione di tipo politico. Prometto leale battaglia, politica di opposizione. Non possiamo pensare di stare tutti dalla stessa parte della barricata.»

Giulia Stibiel

Mazzi di rose per le signore e un dono per i consiglieri

Un momento della seduta del Consiglio. (Foto Lasorte)

Ieri pomeriggio si sarebbero potuti regolare gli orologi, all'ingresso del neosindaco nella sala del Consiglio: due minuti dopo le 16 si accendevano le lucine rosse dei microfoni. Lo scalpiccio nel corridoio dietro la sala, le mani che salivano per aggiustare il nodo delle cravatte (massima eleganza da parte di tutti), sguardi seri e sorrisi a labbra strette.

Atmosfera tesa, quasi circospetta. Sul tavolo, al posto riservato alle quattro donne – un assessore e tre consigliери che da ieri sono insediate – altrettanti mazzi di rose: carta azzurra, cinque fiori per bouquet, tutti di colori diversi e accompagnati da un bigliettino. Per i consiglieri un dono, incartato con carta raffigurante il pentagramma e le note musicali: dentro, un astuccio con una penna e il «Moleskine», il famoso taccuino con l'elastico a chiusura.

Un vigile urbano in uniforme stava in piedi, alla sinistra del sindaco, e il pubblico numeroso assiepava gli spazi interni e i corridoi. In piedi, sorridente tra la gente, anche Marino Vocci, sindaco uscente, rimasto in aula fino al giuramento di Giorgio Ret.

Il primo cittadino non ha tradito la minima emozione nell'aprire il contenitore della fascia tricolore, nell'indossarla e leggere poi la formula di rito: una mano aperta con le dita appoggiate al tavolo e l'altra a reggere la traccia cartacea. Stessa sicurezza anche nella declamazione in sloveno, scandita lentamente. Un silenzio rotto solo dagli scatti delle macchine fotografiche, quasi un'attesa per chissachè che poi non è successo. In un'ora e mezza la prima riunione si è conclusa con la foto di rito di assessori e consiglieri davanti alla scalinata del palazzo di Aurisina.

g.st.

Il presidente del Consiglio circoscrizionale Altipiano Ovest, Bruno Rupel, illustra il piano territoriale delle opere da inserire nel programma triennale del Comune per il 2003-2005

«Metano, fognature, parcheggi le priorità per Santa Croce»

Santa Croce alle prese con le priorità del piano territoriale.

Il consiglio circoscrizionale di Altipiano Ovest ha approvato il piano territoriale delle opere da inserire nel programma triennale del Comune per il 2003-2005. «Le richieste sono tante – spiega il presidente del parlamentino Bruno Rupel – ma ovviamente esistono delle priorità. La prima riguarda la messa a punto della metanizzazione della rete fognaria di tutte le nostre borgate. Sono anni che Santa Croce attende questi servizi, che devono essere ancora completati a Prosecco e a Contovello. Immediatamente dopo, devo rimarcare l'urgente bisogno di aree per il parcheggio. Tutti i nostri paesi sono cronicamente avviliti dalla sosta selvaggia. Il consiglio ha già avuto modo di segnare i luoghi dove predisporre i posti auto. Speriamo perciò che il Comune raccolga le indicazioni di chi vive sul territorio e risolva definitivamente l'annoso problema».

Riguardo all'abitato di Contovello, i consiglieri chiedono inoltre il ripristino urbanistico e la bonifica dello stagno disposto di fronte all'inizio del rinnovato sentiero «Natura». Assieme al riassetto di tutta l'area circostante, l'intervento garantirebbe un ulteriore richiamo per gli amanti del verde.

Accanto a diverse richieste per il miglioramento complessivo della viabilità, Prosecco attende il recupero e restauro dell'ex bagno comunale nonché il suo ampliamento. Va ricordato che al momento attuale sono ancora fermi i lavori per la realizzazione del nuovo centro civico, un'opera indispensabile che potrà ospitare pure le sedute del consiglio circoscrizionale e altri servizi di pubblica utilità.

A Santa Croce il Vesna, assieme a tutti gli sportivi del paese, attende il completamento del campo sportivo con le tribune e i parcheggi. E sempre su questo versante, analoga richiesta viene rivolta per l'ex ricreatorio comunale, ormai inattivo da troppe stagioni.

Sul fronte scolastico, la scuola elementare italiana e le materne italiane e slovena necessitano di una ristrutturazione. E nel vicino borgo San Nazario, viene segnalata la necessità di asfaltatura per la strada principale e l'interramento degli impianti aerei dell'illuminazione pubblica.

m.lo.

MUGGIA Domani il passaggio di gestione. Le socie della cooperativa «Itaca» hanno deciso di non passare alla «Quadrifoglio»

Casa di riposo, «guerra» per le assistenti

L'impresa uscente: pressioni dal Comune, dai sindacati e da quella in arrivo

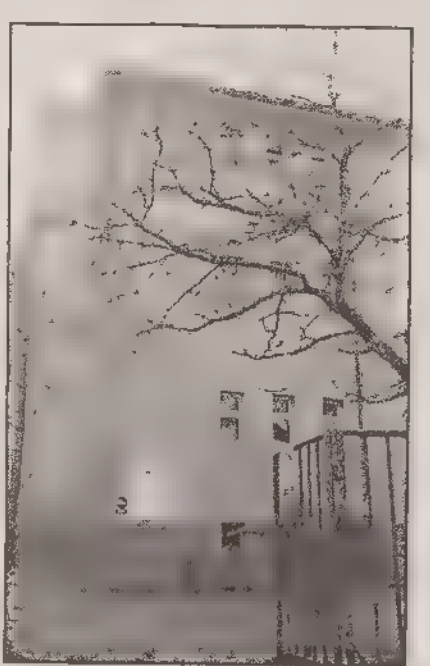
Ma il desiderio dell'attuale personale di continuare a lavorare nella struttura, per sviluppare i progetti avviati, si scontra con l'esito della gara d'appalto

Si fa tesa l'atmosfera tra gli assistenti della casa di riposo di Muggia, in vista dell'ormai prossimo passaggio di consegne, domani alle 6.30, tra la cooperativa «Itaca» e la «Quadrifoglio», vincitrice dell'appalto concorso indetto dal Comune.

A intervenire è proprio la cooperativa uscente, che denuncia ora «pressioni» da parte del Comune, dei sindacati e della stessa «Quadrifoglio» verso le socie che hanno deciso di non passare sotto il nuovo gestore.

Nei giorni scorsi anche il dirigente della «Quadrifoglio» Marco Cappelli aveva parlato di «pressioni», a suo dire fatte alle assistenti e tra loro stesse allo scopo di lasciare compatte la casa di riposo. Rosario «Leo» Tomarchio, presidente della «Itaca», in un comunicato replica: «Le nostre assistenti hanno deciso, senza alcuna intromissione della presidenza della "Itaca", di non rimanere, dimostrando il senso di appartenenza alla cooperativa e superando la logica che l'operatore di un servizio in appalto è "una manovalanza" che transita da un intestatario ad un altro».

Alla replica di Tomarchio si associano, in una lettera, le stesse assistenti, o almeno la maggioranza di esse (alcune pare abbiano cambiato idea e accettino l'assunzione con il nuovo gestore): «Nessuno ci ha spinto a prendere questa decisione, del resto non facile, né presa a cuor leggero, dopo il lavoro fatto a Muggia in sei anni. Ci rendiamo conto del disagio, e il nostro pensiero va agli ospiti e ai familiari. È nostro desiderio continuare a lavorare nella casa per anziani di Muggia ed essere soci della "Itaca", per portare avanti i progetti avviati insieme».

Auspicio che, però, si scontra con l'esito della gara d'appalto, ma che forse fa trasparire la speranza che l'affidataria sia inadempiente, almeno nel coprire i posti vacanti:

La casa di riposo di Muggia.

«È molto difficile trovare sul territorio personale qualificato o con esperienza», dicono le assistenti della «Itaca». A tal riguardo, tuttavia, la «Quadrifoglio» ha assicurato che sta già reclutando personale, contattando le scuole professionali del settore.

Ma la direzione della cooperativa non risparmia critiche ai sindacati: «Cgil, Spi-Cgil, Cgil Funzione pubblica e Fisascat Cisl si sono uniti a fare pressioni per convincere le assistenti a cedere, piuttosto che tutelare le lavoratrici in lotta», così Luigi Bettoli, in un altra nota. «È nostro interesse, e per questo abbiamo incaricato il Comune, di garantire che il personale stia tranquillo, qualunque sia l'esito della vicenda», risponde Fedele Valentich (Spi-Cgil Muggia).

Adriana Causi (Cgil-Funzione pubblica) aggiunge: «Sta prevalendo il rapporto associativo su quello con gli ospiti della casa di riposo. A loro interessa che ad assisterli ci siano le persone che li hanno seguiti per anni e poco gli importa il nome della cooperativa. Quando si hanno cambi di gestione, queste cose possono accadere. Per questo sarebbe meglio che il Comune la smettesse con gli appalti, e assumesse personale direttamente».

Sul futuro delle sue assistenti, la cooperativa «Itaca», tuttavia, assicura che è stato siglato un protocollo d'intesa tra le cooperative sociali di Trieste, che si sono impegnate a farsi carico delle socie rimaste senza lavoro.

Sergio Rebelli

DUINO Fino a domani

Collegio, rimpatriata per 80 ex allievi

Ritornano al Collegio di Duino dieci anni dopo essersi diplomati, ormai inseriti nel mondo del lavoro. Sono oltre 80 gli ex studenti che in questo fine settimana vivono nuovamente nelle residenze e nei posti che sono stati il loro mondo per i due anni di studio, fino all'esame di maturità. Da ieri a domani sera alcuni da soli, altri con moglie e figli, chi da Israele e chi dalla Nigeria, sono a Duino per ritrovarsi e confrontarsi. Stamane il momento «formale» con i discorsi del rettore Marc Abrioux e del presidente Michele Zanetti. Ma nel pomeriggio (alcuni sono musicisti professionisti) è previsto un concerto nel prato delle foresteria del Collegio. Il programma prevede poi escursioni, uscite in kayak e cene all'aperto (tempo permettendo).

Dure accuse degli Amici della Terra, che hanno inviato un esposto alla Procura

«A Porto S. Rocco le abitazioni si vendono come "prime case"»

Porto San Rocco nel mirino degli Amici della Terra di Trieste. Chiedendo il commissariamento del Comune di Muggia, in un esposto alla procura della Repubblica, alla Corte dei Conti e in una lettera al presidente della Regione Tondo, al prefetto Grimaldi e al ministro dell'Interno Scajola, l'associazione ambientalista denuncia irregolarità e sperpero di denaro pubblico sul progetto e sulla sua attuazione.

Con una sequela di infuocate accuse, in una conferenza stampa il presidente regionale del sodalizio, Roberto Giurastante, e quello provinciale Alessandro Claut, hanno evidenziato i motivi del pollice verso a quella che secondo loro è «una speculazione edilizia».

Alcune frecciate al vetriolo non hanno risparmiato anche la gestione del sindaco Gasperini e quella dell'ex sindaco Dipiazza. «Di fatto – è sbottato Giurastante – abbiamo le prove che le abitazioni non vengono vendute come seconde case, ma come dimostra un contratto di compravendita in nostro possesso l'Iva è del 4 % e l'acquirente dichiara di voler stabilire la propria residenza a Muggia. Quindi si tratta di una prima casa, con diritto di mutui regionali agevolati. E' ormai chiaro che Porto San Rocco non sarà la nuova Portofino, come si era detto, ma un villaggio abitativo con nessuna ricaduta turistica per il territorio. Con un simile regime tributario – ha continuato – Porto San Rocco rappresenta anche una perdita economica secca per il Comune di Muggia. Ma la convenzione per il villaggio di Porto San Rocco non prevede una destinazione turistica con vendita di appartamenti e posto barca? Per il complesso di tutte queste irregolarità chiediamo il commissariamento del Comune rivierasco».

«Lo dimostra un contratto di compravendita, in nostro possesso, dove l'Iva applicata è al 4 % e l'acquirente dichiara di volersi stabilire a Muggia»

Ancora più dure le affermazioni di Claut: «Abbiamo inviato esposti e lettere agli organi competenti. Sulla base di quanto sta avvenendo a Muggia, vogliamo poi sollevare il problema della baia di Sistiana e quello dell'eccessiva cementificazione delle nostre coste».

Nell'incontro, molta altra carne è stata messa al fuoco. «C'è appunto anche il problema – ha sostenuto con Giurastante – dell'incessante rischio di esproprio delle aree demaniali, vedi il caso di Porto San Rocco, come si evince dal suo piano regolatore dove la società privata risulta proprietaria di aree demaniali. In sostanza l'area in questione è stata privatizzata, come era già successo all'ex bagno Excelsior. Tutte situazioni a cui diciamo no!».

Si è sostenuto inoltre che il nuovo stabilimento Acquario sarebbe stato realizzato senza i dovuti permessi dalla Provincia, grazie ai materiali inerti derivanti dai cantieri di Porto San Rocco, con i quali si sarebbe costruito il terrapieno a mare.

da.cam.

MUGGIA Si conclude oggi alla palestra «Pacco» la tre giorni dedicata a ragazzi e bambini

Invito allo sport con judo e karate

Ultimo atto oggi alla palestra «Pacco» di Muggia della sesta edizione di Invito allo Sport. Dal pomeriggio fino a sera una mega maratona del divertimento, con esibizioni di judo, ginnastica e karate, chiuderà la manifestazione organizzata dal Comune di Muggia in collaborazione con la Consulta dello sport.

Tre giorni in cui si sono messe in vetrina le attività sportive più diverse, dal basket alla ginnastica, dal tennis tavolo al kickboxing. Un'occasione per bambini e ragazzi di cimentarsi in prima persona e di ammirare le gesta dei più grandi.

Nonostante il maltempo abbia costretto gli organizzatori a dirottare le gare e le esibizioni sportive da piazza Marconi alla palestra «Pacco», il successo è stato assicurato dalla massiccia partecipazione alle varie attività organizzate dalle tante associazioni sportive coinvolte.

Alberto Tonut e Sandro De Pol sono stati gli ospiti d'eccezione ai tornei di minibasket, mentre è stato applaudito il saggio di bravura dei campioni europei di danza acrobatica del gruppo «Flip» di Pirano. Per quanto riguarda il versante spettacoli, da segnalare l'esibizione dei giovani musicisti della Scuola Cinquantacinque.

Unico rammarico, il rinvio a causa delle condizioni meteo della parte riguardante le attività che dovevano svolgersi sull'acqua. L'appuntamento con la vela, il canottaggio e la pesca sportiva è però soltanto rimandato.

Il maltempo, dunque, ha rovinato in parte la «festa», ma le occasioni per «rimediare» non mancheranno di certo.

MUGGIA Domani dalle 8 alle 19 in piazza Marconi una sessantina di bancarelle

Torna il mercatino dell'usato

In attesa della stagione più calda, a Muggia domani torna l'appuntamento mensile con la «Corte dei miracoli», il mercatino dell'usato e delle occasioni allestito a cura dell'Associazione culturale «Cose di Vecchie Case», che si ripropone al pubblico nella consueta sede di piazza Marconi, dall'alba al tramonto. Così, come ogni seconda domenica del mese, sarà di nuovo tempo di «Corte dei miracoli», l'ormai tradizionale appuntamento con la parata dei ricordi, esposti sulla sessantina di bancarelle che ogni quindici giorni danno vita al mercatino dell'usato e delle occasioni, gestito da privati cittadini. E si potrà gustare nuovamente il sapore dell'antico.

Teatro della colorata invasione di ricordi, sarà, come detto, ancora una volta la centralissima Piazza Marconi, che dalle 8 alle 19 ospiterà la colorata invasione del mercatino, fonte continua di sorprese e fucina di piccole, grandi occasioni.

Anche a giugno, quindi, tutti sono nuovamente invitati alla «Corte dei miracoli», l'esposizione di piccole curiosità e antichità che si ripresenta al pubblico. E chissà che passando in rassegna la parata di piccoli cimeli e memorabilia non si possa trovare un capo di vestiario o un oggetto utile per la nuova stagione estiva e balneare.

Le opportunità offerte sono tantissime, tra boccali di birra, quadri antichi, preziose cornici, ceramiche, foto d'epoca, bambole della nonna, lampadari, grammofoni e dischi a 78 giri, volumi antichi e giocattoli di latta ma anche schede telefoniche, collezioni di sorpresine, soldatini, macchinine, puffi e peluche che da sempre costituiscono il ricco campionario di oggetti vissuti, usciti da soffitte e cantine ma ancora pronti a rivivere una seconda giovinezza.

A Servola i segreti del pane sfilate, sport, musica, quiz

Oggi, in occasione della Festa del Pan de Servola, alle 19 presso il Circolo culturale Ivan Grbec (via di Servola 124) «Vestizione della giovinetta con il costume tradizionale per il primo ballo», a seguire sfilata di costumi popolari per il borgo con canti e danze tradizionali.

Alla scuola «Biagio Marin» di via Marco Praga, dalle 18 giochi, sport, musica e quiz; con il panettiere Marco Furlan si potrà assistere alla lavorazione del pane e gustarlo appena sfornato; alle 20 danze popolari multietniche; dalle 21 ballo con i Billows.

Domani alle 16 presso il Circolo culturale Ivan Grbec (via di Servola 124) mercatino del libro usato e «scambio del giocattolo»; alla scuola «Biagio Marin» di via Marco Praga alle 18 esibizione di alcune coppie della scuola di ballo «Club Diamante»; Gruppo «Smile» della palestra Muscle Gym; alle 19 esibizione del coro Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion, al pianoforte Manuel Tomadin; alle 20 musica con i Bandomat, giocolieri in piazza e tombola finale.

ORE DELLA CITTÀ

Coro Santa Rita

Domani il «Coro Santa Rita» presenterà alcuni brani con accompagnamento organistico dopo la messa delle 11.30 nella chiesa dei Ss. Andrea e Rita di via Locchi 22.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30, 2° concerto di giovani pianisti dei corsi organizzati dall'Università popolare di Trieste diretto dall'insegnante Monica Maiorano. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Il segno originale

Oggi alle 17 nella sala auditorium del Museo Revoltella si terrà l'incontro sul tema «Il segno orginale. Il linguaggio creativo dell'incisione e della stampa originale nell'opera di un artista contemporaneo».

Magna Grecia in mostra

Oggi e domani alla mostra «Le Arti di Efesto. Capolavori in metallo dalla Magna Grecia», alle Scuderie del Castello di Miramare, sarà disponibile il servizio di visita guidata all'esposizione alle 16 il sabato, alle 13 e alle 16 la domenica. Per maggiori informazioni tel. 040/2247073.

Festival celtico

Con la presente, l'associazione culturale celtica Pendragon informa che oggi alle 21, all'Orto Lapidario di via della Cattedrale 1, si terrà il «Preludio» al II Festival celtico Triskell (organizzato nel Castello di San Giusto dal 21 al 23 giugno), con il concerto dei Tùatha Dé Danann (musica antica delle aree celtiche).

Danza Moderna

Oggi alle 17, al Teatro Cristallo di via Limitanea, si terrà il saggio finale della sezione di Danza Moderna della Repubblica dei Ragazzi.

Saggio di judo

Oggi alle 17 nel Palazzetto dello sport di Chiarbola si svolgerà il saggio di fine anno del «Judo Club Ken Otani Trieste» con l'esibizione dei vari corsi di judo.

Al fianco di un vecchio

L'Associazione de Banfield promuove il corso di formazione «Al fianco di un vecchio», per migliorare la capacità di prendersi cura di una persona anziana. Oggi, dalle 9 alle 13, in via Caprin n. 7, «La relazione con l'anziano, con la persona demente e con la sua famiglia», di Letizia Espanoli.

Società di cultura «Maria Theresia»

Nell'ambito del ciclo di conferenze «Popoli e Paesi di Alpe-Adria», la Società triestina di cultura «Maria Theresia» organizza per il 6 e 7 luglio la gita culturale «Prekmurje, la terra delle cicogne». Informazioni: tel. 040/43545 ore pasti (12.30-14 e 19.30-21). Iscrizioni: presso la Società Germanica di Beneficenza, via Coroneo 15, martedì e giovedì, 17.30-19, entro il 27 giugno.

Mostra collettiva

Oggi alle 18, al Padiglione Arac del Giardino Pubblico di via Giulia 2, avrà luogo l'inaugurazione della collettiva di pittura Saranno famosi?... aperta fino al 15 giugno orario 15-19.

Coro parrocchiale

Oggi alle 20, nella chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù di via Manzoni 22, si terrà un concerto di musica sacra eseguito dal coro parrocchiale diretto dal m.o Riccardo Cossi, all'organo il m.o Enrico Perrini.

Assemblea Acast

L'Associazione autonoma commercio artigianato servizi e turismo ha indetto per domani alle 19 in prima convocazione e lunedì alle 19 in seconda convocazione la riunione dell'assemblea generale dell'associazione nella saletta Corrente in via Cantù 37/1.

Collettiva al Bar Minerva

Si apre oggi alle 19 nella Sala espositiva del Bar Minerva in via San Francesco 18 la mostra collettiva intitolata: «Sei amici al bar». Gli artisti partecipanti sono: Silvio Businelli, Bruno Dalfiume, Loredana Maniago, Valdea Ravalico e Walter Scherlich. La mostra, presentata con una breve introduzione dal maestro Giuliano Pecelli, si potrà visitare fino a venerdì 28 giugno.

Immagine suono

Nell'ambito della manifestazione Danceproject presso la sede dell'Associazione Culturale Teatro Immagine Suono di via Corti 3/A, la coreografa e danzatrice Olivia Maridjan Koop terrà oggi e domani dalle 14 alle 18 uno stage di danza contemporanea sulla base del metodo Feldenkrais, usando le immagini (ideokinesis), l'improvvisazione e la voce. Per informazioni tel. 338/3271828 o 040/3480225.

Sagra in via dei Mille

Oggi e domani ci sarà la tradizionale sagra presso la parrocchia di Santa Caterina da Siena in via dei Mille n. 18. Il gruppo musicale Aria allieterà i chioschi e le persone. Il ricavato andrà per la costruzione della nuova chiesa. Autobus 11 o 25. Ingresso libero dalle 19 alle 23. La sagra si ripeterà anche venerdì, sabato e domenica della settimana prossima.

Sicurezza in mare

Nell'ambito della giornata della sicurezza in mare promossa dal Comando generale del corpo delle capitanerie di porto, la Capitaneriam in collaborazione con la Lega Navale di Trieste ha organizzato una manifestazione oggi alle 10 alla Lega Navale, con dimostrazione pratica apertura zattera di salvataggio, illustrazione dotazioni e uso zattera, illustrazione, impiego e lancio segnali di soccorso.

Incontro con lo scrittore e poeta triestino al Circolo delle Assicurazioni Generali

Bruno Vasari, storie e memorie dai lager

Sala gremita al Circolo Generali per Bruno Vasari. Nato nel 1911 a Trieste, ha vissuto prima a Venezia e poi a Torino, tracciando una parabola intensa, dove storia e memoria rimangono codici fondamentali. Dirigente dell'Eiar, della Rai, Vasari ha sempre coniugato, come ha sottolineato Elvio Guagnini durante la presentazione del Cca, ragione e cuore, impegno e sensibilità. E a guardarlo, seduto tra i relatori dell'appuntamento, è quasi impossibile pensare ad alcuni avvenimenti della sua vita: il carcere a San Vittore, la deportazione a Mauthausen. Esperienze che la giovane Veronica Ujcich dell'Università di Trieste, ha raccolto nel testo «Il riposo non è affar nostro» (Campanotto), un libro intervista che ripercorre la vita dello scrittore. A lui si deve il libro «Mauthausen bivacco della morte», pubblicato nel 1945, prima testimonianza in Italia sulle tragedie dei lager, tappa letteraria imprescindibile per i futuri scrittori impegnati a ricordare e raccontare quei drammi. Ma il suo impegno, di uomo e di poeta, si è spinto oltre dirigendo il periodico «Lettera ai compagni», promuovendo la costituzione di due archivi sulle storie di vita e sugli scritti degli ex deportati, realizzando molti convegni.

Lo scrittore Bruno Vasari.

Il testo di Ujcich non poteva non aprirsi con una poesia sul «più grande crimine della storia», l'intervistatrice ha saputo muoversi nella vita dell'autore con grande poliedricità, non tralasciando neppure l'aspetto creativo. Tutti i temi affrontati, dalla Scuola di Stuparich, al lavoro, alla prigionia, subiscono la variante di diversi registri narrativi: dall'intervista, al racconto, alla volontà di ideare una doppia valenza per il medesimo episodio: narrato dall'autrice prima, e sviscerato poi da Vasari in brevi saggi di scrittura creativa. Al protagonista l'ultima parola: affetti, nostalgie per una Trieste mai dimenticata, gioie e dolori, ma, com'è nella sua natura, la parola si è risolta ancora in poesia. E lo ha fatto rievocando le visioni di un'esistenza: «Ho visto l'incendio del Piccolo, ho visto il tram a cavalli, ho calpestato l'erba sull'antico selciato della stazione, sono scampato cento volte dalla morte...».

Mary B. Tolusso

Mostra all'Art Gallery

Oggi alle 18 all'Art Gallery 2 di via S. Servolo 6, avrà luogo l'inaugurazione della mostra collettiva d'arte contemporanea intitolata «Artestate 2002» che quest'anno è alla sua XI edizione. Alla manifestazione partecipano 27 artisti della regione. Intervento critico di Silvano Clavora. La rassegna rimarrà aperta sino al 18 giugno con il seguente orario: feriali 10.30-12.30 e 17-19.30 festivi chiusi.

Kinder Bike

Oggi l'Associazione Alternativa Bike organizza la seconda prova di «Kinder Bike 2002» manifestazione ciclistica non agonistica riservata a bambini e ragazzi. La manifestazione, completamente gratuita, si svolgerà lungo viale Romolo Gessi-zona pedonale con ritrovo a partire dalle 15.30. L'inizio della gincana è previsto alle 16.

Accademia di musica

Oggi nella chiesa luterana di largo Panfili si svolgeranno i saggi di fine anno degli allievi dell'Accademia di musica e canto corale, alle 17 si terranno i saggi degli allievi di strumento mentre alle 20 si esibiranno le formazioni corali «I Pulcini», «I Minicantori», «I Piccoli Cantori della Città di Trieste». Ingresso libero.

Sweet heart

Oggi nella sede sociale del Circolo cardiopatici «Sweet heart» Dolce cuore, via Massimo d'Azeglio n. 21/C Trieste, si effettuerà la misurazione dei valori ematici, dalle 8 alle 11, con personale specializzato della Cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Punto Fai «Il Giardino»

Oggi dalle 11 alle 12 è attivo presso «Il Giardino» (via Mazzini 12) il Punto Fai (Fondo per l'Ambiente Italiano) per informazioni a soci e simpatizzanti.

Pranzo poetico al Circolo Tomè

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione Italiana Ciechi, via Battisti 2, verrà presentato un «pranzo poetico» dello chef d'occasione Cosimo Cosenza, allietato dalla musica del maestro Ernest Cosenza e dalla partecipazione straordinaria de «I Romantici». Il tutto «condito» dalla presentazione del direttore artistico Mario Pardini. L'ingresso è gratuito. Per elargizioni in favore delle nostre attività rivolgersi alla Tesoreria della Cassa di Risparmio, via Pellico n. 3 - c/c 65/80/141.

Progetto scuola

«Genitori e figli, delitti in famiglia. Novi Ligure, Cogne, variazioni sul tema... » ne parlano oggi alle 17.30, Alessandro Spreafichi, psicologo psicoterapeuta Franca Amione, giudice onorario Tribunale di Trieste. Al Centro socioculturale di Villa Prinz salita di Gretta 38.

Danza del ventre

Oggi dalle 10 alle 13, presso la sede dell'Associazione Culturale Teatro Immagine Suono di via Corti 3/A, la ballerina e insegnante di danza del ventre, Maya Gaorry, terrà lo stage «La magia della danza del ventre». Per informazioni tel. 328/3869181 o 040/3480225.

Corso di pittura

L'Associazione Porta Aperta (alla cultura) alla fine del Corso di pittura ad olio «en plein air» tenuto dal maestro Roberto Dolso organizza una mostra degli elaborati degli allievi nella sede dell'Aiat Sistiana 56/B (ex Apt) oggi e domani 11-13 e 16-19.

MUSICA

Primavera di note alla scuola media «Dante»

Sono gli allievi della scuola media «Dante» che, sotto la guida di Lida Baxa hanno suonato per gli anziani della Basiliadis e sono arrivati in finale alla seconda rassegna musicale organizzata dalla scuola Ss. Cirillo e Metodio. Sono: Silvia Delle Aste, Lorenzo Canale, Noemi Sfiligoi, Afrola Plaku, Marino Sefora, Giovanna Gilleri, Roy Mafezzoli, Marcello Musella, Marco Tonas, Beatrice Perco, Angelica Nocent, Caterina Stanissi, Martina Paludetto, Francesco Ramponi, Fabio Sbordi, Leo Grbec, Lorenzo Natural, Nicola Simonis, Federico Dionis, Martina Prodi, Alex Pellizer, Marco Diviach, Matteo Cociancich, Tayler Vaccaro, Roberto Bertocchi, Elisabetta Macchini, Matteo Pastore, Jacopo Della Torre.

Inaugurata la quinta edizione della prestigiosa manifestazione

Opere internazionali al «Prix Italiques»

Si è inaugurata nella sala del Consiglio comunale la quinta edizione del Prix Italiques e del convegno internazionale sul tema «Trieste, espèces d'espaces. Littérature, géographie, politique» che quest'anno vede Trieste al centro delle prestigiose iniziative culturali organizzate dall'Association Italique in collaborazione con l'Unesco. Dal 1997, infatti, ogni anno alternativamente viene premiata un'opera francese o belga (saggio, racconto, libro d'arte o audiovisivo) dedicata a un aspetto della cultura italiana e un'opera italiana dedicata alla società di lingua francese.

La presidente del comitato organizzativo Christia Chiaruttini Leggeri, console onorario di Francia, si è detta orgogliosa per la scelta di Trieste a ospitare questo premio mentre il presidente del Consiglio comunale Bruno Sulli ha ricordato i molti legami culturali della nostra città con la Francia. L'assessore Federica Seganti ha portato i saluti del presidente della giunta regionale Renzo Tondo e il sindaco Roberto Dipiazza ha aggiunto il suo compiacimento personale nell'accogliere i congressisti in un momento in cui parte a Trieste il progetto di riqualificazione delle Rive. L'assessore alla cultura Menia ha sottolineato i legami storici e linguistici fra le nazioni neolatine e il rettore dell'Università Delcaro i valori comuni del sistema d'istruzione in Italia e Francia. Infine Paolo Carile, presidente dell'Associazione e del Prix, ha ribadito come Trieste, città di frontiera fra paesi a lungo conflittuali, diventi ora un laboratorio di interculturalità in Europa passando dalla marginalità alla centralità.

Liliana Bamboschek

Teatro Rossetti

Flash dance alla ribalta

Al Rossetti, oggi e domani (alle 21), saggio spettacolo di fine anno della sezione Flash dance della Sgt. Saranno ben 260 le ballerine che si esibirannocon la regia e la coreografia di Maria Bruna Raimondi. Nella prima parte protagonisti i corsi di base, nella seconda i gruppi di livello tecnico più avanzato proporranno «The circle of life».

ELARGIZIONI

– Per il battesimo di Anna dalla fam. Costanza 50 pro Comunità di S. Martino al Campo, 100 pro Suore di carità dell'Assunzione.
– In memoria di Graziella Cian Raineri nel VI anniv. da Roberto Raineri 15 pro mensa Frati Cappuccini Montuzza.
– In memoria di Giovanni Copi per l'88° compleanno (8/6) dalla figlia Nadia 10 pro Pro Senectute.
– In memoria di Jolanda D'Agnolo Ferraro per il 100° compleanno (8/6) dalla figlia Maria con Teresa e Giovanna 25 pro chiesa San Vincenzo di Roiano.
– In memoria di Bruna Fabricci Pischianz nel IV anniv. (8/6) dal marito 50 pro Associazione de Banfield.
– In memoria di Margherita e Giorgio Finizio per l'anniversario di matrimonio (8/6) da Alessandro e Titti e famiglie 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Gurian nell'VIII anniv. (8/6) dalla figlia Silvana 50 pro Beata Vergine del Rosario (poveri Ts); dal nipote Giuliano 25 pro Ist. Rittmeyer, 25 pro Astad; dal genero Mario 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Enrico Krauseneck nell'XI anniv. (8/6) da Gina Krauseneck 50 pro Lega tumori Manni, 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Missione triestina Kenya Iriamurai, 50 pro Comunità evangelica luterana.
– In memoria di Maria e Mario Lucchetti per il 60° anniversario di matrimonio dalle figlie Silvana, Daniela, Lucia e famiglie 20 pro Aisac ricerca.
– In memoria della mamma Norma IV anniv. (8/6) e dell'amica Loredana e caro Giuliano da Lisetta e Carla 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Antonio Paladini dagli amici Livio Müller, Ida e Isa 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno Plisco da Mariagrazia Zigon Plisco 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Aldo Vascon per il compleanno (8/6) dalla moglie 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Riccardo Zorini nel X anniv. (8/6) dalla sorella Aurelia e dalla nipote Loredana Bernobini 50 pro chiesa S. Maria Maggiore (per i poveri).
– In memoria di Laura Fortuna da Anita Marchioli e dai figli 30, dalle famiglie Fornasari-Salata 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del dott. Piero Giorgacopulo da Stelia Bottiglioni 25 pro Via di Natale.
– In memoria di Angela Neton Zudini dal coro di San Nazario 30 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Giulia Labate Gnezda dai docenti del liceo «Petrarca» 102 pro Missione diocesana di Iriamurai - Kenya.

Alla Libreria Minerva

La nascita della psicoanalisi

Domani, alle 18, alla Libreria Minerva in via San Nicolò 20, presentazione del libro di Anna Maria Accerboni «Trieste nella psicoanalisi» (Edizioni Lint). Saranno presenti, oltre all'autrice, Paolo Fonda e Valerio Fiandra. Il libro è pubblicato in occasione del XII Congresso della Psicoanalisi, a Trieste dal 13 al 16 giugno.

PICCOLO ALBO

Sabato 25 maggio la nostra gattina «Nina» di colore grigio chiaro taglia piccola con un collarino rosa fucsia è caduta dal balcone in via San Giovanni Bosco 15 (zona via D'Alviano) siamo disperati per la sua scomparsa, la nostra casa è vuota. Chiunque l'avesse trovata chiami a qualsiasi ora 040 368846 o 349 881006; è stata vista in zona Ponziana. Daremo ricompensa.

Smarrito bracciale oro con scritta Bonheur in brillanti giovedì 6 giugno zone ParkSi, liceo Dante, via Coroneo bassa, Università nuova, atrio o scalinata. All'onesto ritrovatore lauta ricompensa. Telefono 040 566676.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

TRAGG3

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO

Partenze da. TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70
Corsa andata e ritorno	€ 5,00
Biciclette	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA- GRIGNANO

Orario estivo provvisorio
(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE						
molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA						
lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO						
molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

FARMACIE

Dal 3 all'8 giugno 2002

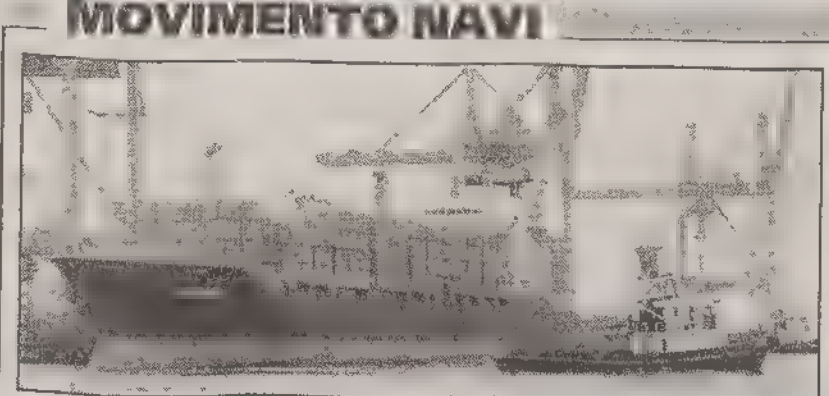
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; capo di piazza Mons. Santin 2 (ex piazza Unità d'Italia 4); lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: capo di piazza Mons. Santin 2 (ex piazza Unità d'Italia 4), tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
8/7	2.00	Li	ROMEA CHAMPION	Novorossisk	Siot
8/7	7.00	Gr	S. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
8/7	8.00	Tu	UND EGE	Istanbul	31
8/7	12.00	It	LT TRIESTE	Valencia	VII
8/7	15.00	Tu	UND DENIZCILIK	Ambarli	39
8/7	19.00	Ue	SVIATOI NIKOLAI	Novorossisk	13
8/7	19.00	Tu	ULUSOY 3	Cesme	47
8/7	20.30	It	MARCONI	Lignano	St. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
8/7	3.00	Gr	CRUDEGULF	ordini	Siot 4
8/7	8.00	It	MARCONI	Lignano	St. Mar.
8/7	14.00	Gr	S. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
8/7	14.00	Eg	EUROSPIRIT	Malta	13
8/7	14.00	Gr	PERLA	Durazzo	15
8/7	14.00	Le	BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	5
8/7	15.00	Ma	GRECIA	Durazzo	22
8/7	20.00	Tu	UND EGE	Istanbul	31
8/7	20.00	It	VALDARNO	ordini	S'lone
8/7	21.00	Pa	MSC MICHELE	Alexandria	VII
8/7	23.00	Tu	UND DENIZCILIK	Ambarli	39

I problemi del «Burlo»

In merito alle numerose segnalazioni e articoli evidenziati quasi quotidianamente dal nostro giornale, vorrei esprimere il mio modesto parere sulla drammatica situazione attuale in cui si trova l'ospedale Burlo Garofolo di cui mi onoro essere dipendente. A prescindere dal fatto che la popolazione cittadina è composta prevalentemente da persone anziane per cui di bambini ne nascono pochi, parallelamente concentrandoci sulla ricerca e cura delle malattie rare risulta chiaro a tutti come tutto ciò non crei profitti esaltanti in nome del tanto decantato welfare per cui il nostro bilancio annuale si chiude inesorabilmente in un seppur minimo passivo. I nostri tradizionali partner finanziari, principalmente i ministeri appositi e la Regione ripianavano le perdite pur di non disperdere il nostro immenso patrimonio in campo pediatrico, chirurgico e professionale. Purtroppo nello stesso momento in cui l'onorevole Menia ci ha tacciati di essere dei «nettacessi» e il Burlo un «covo di comunisti», da nessuna parte ci è più giunto un euro, praticamente come si direbbe alla triestina ci hanno chiuso il rubinetto del puff. Il ministro Sirchia durante la sua recente visita all'istituto, peraltro l'unica in regione, ha detto chiaramente che senza l'intervento economico da parte di banche o privati siamo destinati a una lenta ma inesorabile dismissione. Ora che si è raggiunta la continuità politica e omogenea fra tutte le istituzioni (governo-Regione-Comune-Provincia) siamo arrivati alla notte dei lunghi coltelli, ai rimpasti delle poltrone da offrire ai camerati fedeli, agli obiettivi nemici da eliminare tra cui anche noi. Trovo vergognoso e inumano contrapporre la vendetta politica alle lacrime di un bimbo che piange e chiede aiuto. Giova ricordare a questi signori che un giorno potrebbero i loro figli divenire nostri pazienti. Sarebbe un evento storico (Friuli docet) ma utopistico se i nostri politici a tutti i livelli, per una volta, mettessero da parte le loro ideologie e collaborassero uniti per la causa comune della sopravvivenza del nostro amato ospedaletto.

Giorgio Marzari
ausiliario sociosanitario

Versi dedicati alla mia gente

Rispondo all'articolo «La città dei poeti» apparso su «Il Piccolo» e alla meravigliosa persona che lo ha scritto e che non conosco. La mia ultima raccolta «da Trieste a Leopardi passando per New York» parte infatti dalla nostra città a riflettere sul mondo. È certamente il risultato dei sentimenti scoperti da questa postazione privilegiata, Trieste, la poesia che ci anima (non sono solo i poeti che la sentono, ma ci è chiesto di comunicarla e come dice R. Alberti, poeta spagnolo, questo farà sentire altre persone, altri occhi guarderanno il cielo). Dedico i versi alla mia gente: questi li ho scritti il giorno in cui Maria Grazia Cutuli ha perso la vita, e noi abbiamo ascoltato le montagne portate dalla bora e il tramonto che le illuminava oltre il nostro mare.

Da Trieste a Leopardi passando per New York: passaggio di una poesia di Emily Dickinson.

La bellezza straordinaria non ti abbandona/ ora che siamo distanti e senza possibilità alcuna/ di vederci più; ma i fili che uniscono le parole/ in quell'infinito sbattere di ciglia su scie senza meta,/ i fili che trasformano la rabbia sulle montagne/ rosa, nella decisione di tramontare,/ che sciolgono l'epilogo della guerra/ dentro di te e dentro di me,/ rompono l'indifferenza/ e non lasciano confini./ Non mi raggomitolo,/ penso agli occhi che svaniscono/ nella notte in pianura, al vapore/ di una finestra di cielo./ Non mi raggomitolo in un'idea, darò vita/ ad un lago di bianco/ sui disegni di un libro/, farò abbracciare gli amanti./ Poiché sulla strada eterna/ che dal mare porta a Jalalabad,/ su verso l'Hindukush,/ sopra Kabul, Kandahar,/ le montagne dentro di te/ sono dentro di me.

Christian Sinicco

Tempi passati

«C'era una volta... (ma questa non è una favola)... una tradizione a Trieste; il giorno dell'Epifania alcuni automobilisti e motociclisti lasciavano ai principali incroci della città un panettone o una bottiglia di spumante. Era la cosiddetta «Befana del Vigile». I vigili preposti all'incrocio, a loro volta, erano dotati di cartoncini con stampate alcune parole di ringraziamento.

Ancora adesso i vigili sono dotati di foglietti che distribuiscono con solerzia a piene mani. Provare, per credere, andando al posteggio dei motocicli di via Santa Caterina e nelle zone limitrofe. Penso invece che se qualcuno, nel giorno della Befana, si sognasse di lasciare un panettone a qualche incrocio, verrebbero subito mobilitati gli artificieri. Purtroppo i tempi sono cambiati.

Lucio Chierego

Panchine soppresse

E da parecchio tempo che è stato riaperto il giardino «de Tommasini» di via Giulia. Purtroppo però al tempo dei lavori, poi mai finiti, sono state soppresse parecchie panchine. Ora che la bella stagione è arrivata, è un problema trovare un posto per potersi riposare o semplicemente prendere una boccata d'aria più pulita. Prego gentilmente chi di dovere di provvedere, magari provvisoriamente, almeno fino a quando avremo il giardino rimesso a nuovo come promesso.

Damiana Brillante

Vocazione turistica

Nei giorni scorsi si è discusso a lungo sulla concessione di piazza Unità per manifestazioni varie e della destinazione del Porto Vecchio. Preciso subito che sono da sempre un fautore della vocazione turistica di Trieste e reputo positive tutte quelle iniziative che dopo decenni di torpore tentano di rivitalizzare questa città che stava per esalare l'ultimo respiro. Ben vengano quindi le iniziative di Bandelli-Bavisela, Stopani-Match race, della Svbg-Barcolana e speriamo molte altre che facciano confluire sulla città migliaia di turisti con tutte le ricadute positive conseguenti. Il punto nodale della questione è come disciplinare il tutto in modo che l'accoglienza sia adeguata e l'immagine della città valorizzata. Purtroppo quest'ultima viene penalizzata invece da quanto si può vedere giornalmente in piazza Unità salotto buono e meta turistica per eccellenza sempre più sporca. Ribadisco la richiesta già espressa al sindaco di impiegare in pianta stabile un collaboratore ecologico munito di bidone aspiratutto che garantisca la pulizia costante della piazza. Pulizia della piazza non appena terminata la manifestazione in modo da riconsegnarla all'alba in perfetto ordine a disposizione dei turisti per le foto di rito e della cittadinanza. Se invece vogliamo a tutti i costi lasciare inviolata la piazza simbolo della città vediamo di trasferire le manifestazioni in altro sito invece di inneggiare al mai defunto no se pol - no se devi, vero cancro che ci ha perseguitato e che ci ha portato vicino al baratro. Per esempio i concerti potrebbero essere trasferiti nel vicino Porto Vecchio ma qui incontro un altro no se pol dall'illustre architetto che non vuole trasformare il sito in Disneyland. Continuo nella mia provocazione. Nell'ambito del progetto del by pass sottomarino delle rive inseriamo un mega parcheggio sul terrapieno di Barcola da dove far partire bus o tram navetta verso il Porto Vecchio. Passeggiata a mare da inserire nell'altro progetto di riqualificazione delle rive che arriva dalla Lanterna al Castello di Miramare con grande gioia degli amanti dello jogging. Marina per maxi yacht sui moli antistanti la diga (tanto per far concorrenza al cestista Radja in Croazia) e analisi dell'acqua permettendo, riutilizzo della diga stessa quale stabilimento balneare stile belle époque inserito nella realtà architettonica della zona. Utopia, sogno irrealizzabile, attenzione l'autobus chiamato expo passa una volta sola.

Gianluigi Bassi

50 ANNI FA

8 giugno 1952

● Ieri sera, nella Galleria d'arte Rossoni (Contrada del Corso 9) si è tenuta la cerimonia di chiusura dell'anno accademico dell'Università Popolare, con una prolusione del presidente prof. Picotti. Per l'occasione, alle 21, nel Teatro della Posta Centrale (ingresso da via Galatti 7) era in programma il dramma «Lo zoo di vetro» di Tennessee Williams, nell'interpretazione degli allievi dello Studio d'arte drammatica dell'U.P. affidato alle cure di Giorgio Paulat.

● Una giovane donna è stata condannata a nove mesi di reclusione per aver contravvenuto al proclama n. 2, articolo III del GMA, cioè per essersi «associata» a soldati americani.

IL CASO

Disagi in via Bovedo per una decisione delle Ferrovie dello Stato

I sottopassi chiusi al transito

Nel rione di Barcola-Bovedo, per scelta delle Ferrovie dello Stato, si stanno chiudendo al transito, anche pedonale, tutti i sottopassi ferroviari, (con transenne in cemento), attraverso i quali, da sempre, gli abitanti del rione, bambini compresi, si recano alla scuola elementare, alla scuola delle Suore Orsoline, all'ufficio postale, alla chiesa, alla farmacia, alla banca, all'acquisto dei giornali, alle fermate degli autobus, agli stabilimenti balneari e relative attività nautiche, veliche, sportive, alla passeggiata in riviera. Non mi sembra poco in epoca in cui, anche il minimo lavoro deve tener conto delle persone con difficoltà motorie.

Si venga allora alla saggia decisione di far transitare solo le automobili sotto l'arcata centrale del ponte e, sotto quelle laterali, si permetta di praticare uno spazio per andare a piedi. Specialmente d'inverno con la bora e il ghiaccio è indispensabile il passamano di ferro che sotto la «sgaia» Maria Teresa è stato posizionato lungo il grosso muro, non credo a titolo decorativo. Preciso che ogni qualvolta la strada costiera viene temporaneamente chiusa (non più tardi di ieri) tutti gli automobilisti vengono invitati a percorrere la via del Perarolo e Strada del Friuli con il traffico che tutti possono immaginare, lungo la via del Boveto.

Le Ferrovie dello Stato avranno le loro buone ragioni per operare così, ma pensino anche alle persone.

Maria Pia Vattovani

Libertà espressiva

In merito alla dichiarazione del dott. Roberto Damiani che mi chiama in causa, in un articolo apparso su Il Piccolo nell'edizione di domenica 2 giugno, con mio vivo stupore, asserendo di eventuali e ipotetici indirizzi politici nella conduzione e programmazione del Teatro Stabile, posso solo rispondere che all'atto della mia entrata in carica durante la conferenza stampa per prima cosa sottolineai la mia visione di assoluta indipendenza del mondo dell'arte da ogni pressione politica. Anzi sostenni che se il mondo politico traesse intuizioni e suggerimento dal mondo dell'arte dovrebbe farlo non solo per un desiderio di libertà ma astutamente per trarre ispirazioni sensibili nell'esercizio della sua attività.

A questi principi mi sono sempre ispirato nella condotta della mia professione e voglio trovare una sola persona, una, che possa smentirmi. E così si è sempre uniformata la condotta di questo Teatro Stabile guidato dal nostro direttore artistico Tonino Calenda che sa vivere solo di libertà espressiva. Per quanto riguarda la presenza di Albertazzi a Trieste credo che i triestini potranno sentirsi soddisfatti se anticipo loro che sarà con noi nel prossimo Giulio Cesare shakespeariano per la regia di Antonio Calenda coprodotto dal nostro Teatro.

Arnaldo Ninchi
presidente Teatro Stabile

Navigare a basso costo

Con riferimento alla segnalazione dal titolo «Biglietti del vaporetto troppo cari», pubblicata in data 15 maggio a firma del sig. Antonio Ratissa, vorremmo esporre alcune considerazioni. Il servizio marittimo è stato acquisito dalla Trieste Trasporti Spa a partire dallo scorso anno e si compone attualmente di tre linee: una annuale, la Trieste-Muggia, e due stagionali, le Trieste-Sistiana-Duino/Monfalcone e Trieste-Barcola-Grignano (la prima a partire dal 15 giugno p.v.) linee queste studiate non solo per offrire un servizio di collegamento del centro cittadino con gli stabilimenti balneari della costa o con altri siti di interesse turistico ma anche per favorire l'intermodalità con le linee urbane terrestri.

Per quanto riguarda le tariffe, giudicate «proibitive» (a Venezia, peraltro, un biglietto di corsa semplice costa 3,10 euro) si precisa che le stesse sono di competenza della Regione e che comunque, a prescindere dalla intuibile diversità dei costi di gestione del trasporto marittimo rispetto a quello terrestre, sono già presenti, nell'attuale pacchetto tariffario, forme di abbonamento tali da consentire alla clientela una notevole riduzione dei costi.

Ingrid Zorn
responsabile relazioni esterne della Trieste Trasporti S.p.A.

Degrado in aumento

Egregio signor sindaco, torno a Trieste, la mia città natale, ogni fine settimana e mi rattrista constatare come il degrado della città vada via via aumentando.

Faccio un esempio per tutti: ieri, sabato 1.o giugno, a chi passeggiava lungo le Rive, si offriva il poco edificante spettacolo di carcasse di enormi topi di fogna che galleggiavano vicino al molo Audace insieme a molti altri rifiuti. Chi poi decidesse, nonostante questa «accoglienza», di procedere lungo il molo, doveva zigzagare tra vetri rotti e altre immondizie, tra l'altro anche rischiando di farsi male. Non parliamo poi della tanto amata Rosa dei venti, che era sommersa da stratocumuli di sporcizia.

Un bel biglietto da visita per i visitatori (nonché per i cittadini stessi che amano molto passeggiare lungo le Rive), tanto più che fervevano i preparativi per la Omega-Cup.

Poiché «spettacoli» di questo tipo si vanno ripetendo, arguisco che, probabilmente nelle ore serali-notturne, il molo e le Rive diventino ricettacolo di orde di vandali che bivaccano e sporcano il bene di tutti senza ritegno. Ferma restando la maleducazione di certa gente, trovo che il servizio di pulizia dei suddetti luoghi andrebbe quanto meno rafforzato e che, magari, sarebbe opportuno aumentare i controlli di polizia nelle ore notturne.

Sperando di avere un cortese riscontro e, soprattutto, di ritrovare in futuro la mia città più pulita, le auguro buon lavoro!

Maddalena Maffei

Il grande jazz a Trieste

Mi permetto di scrivere dal momento che con un certo stupore leggo l'articolo pubblicato sul nostro quotidiano il 29 maggio e in cui si dà notizia della polemica sorta relativamente all'attività culturale che verrà svolta all'interno del castello di San Giusto nella prossima stagione estiva. Non intendo assolutamente fare alcuna polemica di natura politica, dal momento che l'associazione che ho l'onore di presiedere ha un unico scopo: lo sviluppo della cultura e della musica jazz in particolare. Non posso tuttavia accettare supinamente che all'interno di questa polemica, soggetti più o meno qualificati dal punto di vista musicale si permettano, anche se indirettamente, di definire «inconsistente» o «ludico consumistica» l'attività portata avanti dal nostro sodalizio e quindi mi trovo costretto a dover rispondere a queste affermazioni.

Il Circolo Triestino del Jazz rappresenta un importante tassello della cultura cittadina e in passato ha portato a Trieste artisti di altissimo calibro internazionale quali Dizzy Gillespie, Jerry Mulligan, Stan Getz... e molti altri. Oggi, dopo aver ricostituito l'associazione, (salutata tra l'altro con un ottimo articolo proprio da «Il Piccolo») abbiamo intrapreso un'attività che in brevissimo tempo e grazie anche alla collaborazione delle amministrazioni cittadine, ci ha portati a organizzare già due concerti jazz di altissimo livello artistico con il trio di Renato Sellani e il quartetto di Agostino Marangolo, fatto questo che da molti anni, direi troppi, non avveniva nella nostra città.

Il programma dei prossimi concerti, definiti indirettamente dal sig. Curti un'attività inconsistente, prevede la presenza a Trieste di numerosi artisti di caratura internazionale con un percorso musicale che spazierà dal jazz tradizionale alla fusion più moderna e che si pone come fine ultimo quello di avvicinare più persone possibili al jazz che, con buona pace dei nostri detrattori, è il fenomeno musicale più rilevante del XX secolo. Ritengo quindi che chiunque si arroga il diritto di criticare pubblicamente e superficialmente una qualsivoglia attività culturale, dovrebbe forse prima preoccuparsi di analizzarne il contenuto dettagliatamente.

Invito pertanto i signori Damiani, Curti e Magnelli e chi come loro considera inconsistente la nostra attività, ad assistere ai nostri futuri concerti, sperando che il giudizio da parte loro possa in futuro essere più benevolo nei confronti di un'associazione culturale che tra mille difficoltà e sacrifici dei propri membri cerca di riportare il grande jazz a Trieste.

Piero Santi
presidente del Circolo Triestino del Jazz

Il nostro bersagliere Adolfo

Oggi festeggia i suoi meravigliosi 80 anni il caro fratello Adolfo Zabotto, qui in divisa da bersagliere. Tanti auguri dalla moglie Fulvia, e da tutti i suoi fratelli, sorelle e amici.

Gli scolari della scuola materna di via Manzoni

Sono passati 66 anni da quando il fotografo immortalò questi bambini nel giardinetto della Scuola materna comunale di via Manzoni. Da allora l'aspetto urbanistico della zona è cambiato, ma ancora oggi là si leva il vociare dei bambini.

Massimo Gobessi

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

VETRINA
a cura della A.Manzoni&C. S.p.A

Francese intensivo

Corso di 50 ore in 5 settimane: vari livelli. Informazioni presso l'Aliance Français dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 19, piazza S. Antonio 2, tel. fax 040/634619 e-mail: allifra@libero.it sito: www://digilander.iol.it/alliancefrançaisetri.

Corsi gratuiti intensivi

«Ultimi giorni di iscrizione per nuovi e vecchi soci...» corsi gratuiti per adulti e bimbi anche al mattino di informatica e lingue: inglese tedesco francese spagnolo croato sloveno russo portoghese, italiano per stranieri greco arabo cinese e giapponese. Tel. 0403480662 Ass. Orizzonti dell'Est e dell'Ovest, via Geppa 2.

CULTURA & SPETTACOLI

È stato uno degli esperimenti terapeutici più audaci tentati in Italia nell'ambito della malattia mentale: per quarantacinque giorni un gruppo di terapeuti a rotazione si è autoconfinato in una casa colonica tra le montagne della Val d'Arzino con Max, un giovane schizofrenico, ex tossicodipendente, violento e dotato di una resistenza «eroica» alle terapie farmaceutiche, per aiutarlo a tornare a una vita quanto più possibile normale. Quello di Max era un caso considerato praticamente irrecuperabile sul quale calare un velo di pietà. Adesso invece la sua vicenda compare nel primo numero della rivista semestrale «Sconfinamenti», periodico edito dalla Cooperativa Duemilauno-Agenzia Sociale che sarà presentato a Trieste martedì, alle 17.30, nella sala video del Teatro Miela, a cura di Daniela Gross, Pino Roveredo e Giuseppe Dell'Acqua. Nel fascicolo della rivista l'esperimento terapeutico viene raccontato in un diario a più voci (compresa quella dello stesso Max) firmato da Dell'Acqua, Pier Paolo Mazzuia, Sergio Serra, e gli operatori che hanno partecipato al progetto tra cui Claudia Batiston e Cristiana Sindici.

SOCIETÀ *L'esperienza di un gruppo di operatori della comunità Finisterre di Trieste raccontata in una rivista*

Fuga dalla follia tra le montagne

Quarantacinque giorni in una casa colonica per recuperare un ragazzo

Da sinistra, e in senso orario: Max con Sergio Serra; un disegnino compreso nel volume «Guerre stellari», da cui sono tratte le immagini: un'operatrice della comunità Finisterre impegnata in arrampicata.

La scommessa era audace: puntare se non alla guarigione completa almeno al recupero di quanto ancora di umanamente recuperabile c'era in quel ragazzo dalla vita distrutta, portandolo via dai grigiori della città e dalle strutture ospedaliere per metterlo a contatto diretto con la natura, in una situazione da naufrago assistito. E questo attuando un «wash out», vale dire la sospensione totale dei farmaci, con effetti assolutamente imprevedibili.

Max è un ragazzo robusto, dotato di una forza straordinaria. La storia della sua malattia è emblematica: viene ricoverato per la prima volta al Centro di salute mentale nel 1993, quando comincia a manifestare i sintomi di un disturbo schizofrenico associato all'assunzione di ogni tipo di droga, dagli acidi all'extasy, dalle anfetamine agli oppiacei fino alla cocaina. Negli anni successivi, e fino al 2001, tra alti e bassi Max entra ed esce più volte dal centro di via Gambini. In questo periodo le sue condizioni peggiorano progressivamente. Diventa violento, manda più volte all'ospedale gli infermieri, si accanisce su mobili e suppellettili. Come nel film «Qualcuno volò sul nido del cuculo» una notte scardina un water e lo lancia contro le finestre del bagno. La terapia farmaceutica è definita «ad alta intensità», ma serve a poco. I medici lo imbottiscono di Entumin, Serenase, Talofen, Moditen e varie altre sostanze, ma Max sembra resistere a tutto. Vive fumando fino a quattro pacchetti di sigarette al giorno e si nutre quasi eslcusivamente di latte. Manifesta deliri di onnipotenza e nelle osterie adiacenti il Centro tollerano i suoi atteggiamenti per evitare che distrugga i locali. A farla breve ogni terapia sembra inutile e Max si riduce a vegetare nella sua stanza assecondato in tutto dagli stessi operatori che, come ricorda lo psichiatra Pierpaolo Mazzuia, «timorosi della sue reazioni, anche per diretta esperienza, avevano generalmente adottato una condotta di acritico assenso e pseudocomplicità - per "ridurre il danno" - alle sue proposte, costruendo progressivamente una condizione di stallo».

A quel punto lo stesso responsabile del Dipartimento di salute mentale, Giuseppe Dell'Acqua, getta la spugna e decide di rivolgersi alla comunità Finisterre della Cooperativa Duemilauno, una struttura del privato sociale dove da tempo sperimentano terapie alternative nel campo del recupero dei tossicodipendenti. Sono interventi basati sul principio in virtù del quale chi sta male deve prima di tutto fare i conti con se stesso, cure che talvolta si traducono in impegnative spedizioni alpinistiche ed escursionistiche, dove giovani dall'esistenza bruciata, abituati ai bassifondi metropolitani, vengono messi a confronto con la natura più selvaggia. Gli esiti, sotto il profilo medico e psicologico, sono spesso decisamente soddisfacenti.

E' così che a Finisterre prende forma il progetto denominato, forse con scarsa fantasia, «Guerre stellari». L'idea, scrive Sergio Serra, è di «condurre Max via del Centro, dalla sua città, dalla sua famiglia d'origine, via dal suo impero (...) via da tutte le sue strutture o infrastrutture per costruire un rapporto nuovo, in un luogo diverso, protetto, appartato, lontano quasi da ogni cosa a lui conosciuta e da lui, attraverso il delirio e l'involontaria connivenza di tutti gli altri, posseduta».

La scelta cade su una piccola casa colonica a un piano, a Gerchia, frazione di Pradis di Sotto, nel Comune di Clauzetto, località nota per essere stata meta - in passato - di ossessi e indemoniati. Per oltre un mese, Max vivrà in quella casa seguito da tre operatori alla volta che si daranno il cambio ogni settimana. Si tratta di medici, infermieri, tecnici della riabilitazione che si sono offerti volontari per aiutare Max. La missione viene preparata e studiata nei dettagli. Gli operatori vengono sottoposti a un vero e proprio addestramento fatto di corse, stretching, arrampicata, esercizi ed elementi di lotta indonesiana, discussione di obiettivi e strategie.

Il 4 marzo del 2001 la prima squadra parte in furgone con Max alla volta della Val d'Arzino. I più intimoriti sono loro, gli operatori. Dovranno condividere per una settimana disagi e spazi ristretti con il «mostro», dovranno impedirgli di bere alcolici, di fumare, dovranno gradatamente sospendere la somministrazione dei farmaci. I primi giorni confermano i timori. La casa è gelida, l'isolamento è inquietante. Max dà segni di impazienza: non si vuole lavare, non vuole indossare il pigiama, dorme poco e beve solo latte, tenta più volte la fuga, lancia terribili minacce. Non mancano episodi di ribellione violenta, che gli operatori riescono a contenere senza eccessi.

Poco alla volta, però, l'atteggiamento del giovane cambia. Il mutamento coinvolge anche chi lo assiste, e persino lo spazio circostante. Max dapprima dorme in una stanza piccola e buia, vuole l'isolamento. Poi sceglie una camera più grande e luminosa, cerca la compagnia dei suoi assistenti, collabora, dimagrisce e il suo sguardo diventa più dolce. Nella baita fra le montagne Max e i suoi assistenti sono costretti a condividere tutto nella pressoché totale assenza di *privacy*: intimità, discorsi, oggetti, timori, speranze fanno parte di un quotidiano collettivo. La convivenza assume spesso i contorni di un gioco sottile fatto di emozioni contrapposte, improvvisi cedimenti, felicità inattese, scoperte reciproche. Semplici esperienze diventano altrettante enormi conquiste: passeggiate nei boschi, timidi approcci all'arrampicata, gite in furgone nelle vicine località della Carnia. Poco alla volta la violenza scompare dagli atteggiamenti, Max impara a gestire se stesso e a interagire con gli altri. Gli assegnano compiti di fiducia, lo nominano fuochista ufficiale: «Fargli accendere il fuoco nel giardino - si legge nel diario dei terapeuti -, alimentare le stufe della casa, sono stati escamotage utili a volte per placare le tensioni, poi sono diventati per lui gesti quotidiani». Per Max il fuoco diventa «l'immagine della vita, del movimento, del cambiamento».

Il soggiorno tra le montagne rappresenta un'esperienza forte e formativa per gli stessi operatori: «Quando sono ritornata a Trieste - scrive Cristiana Sindici - ho avvertito tutto il peso delle emozioni che si erano rimescolate dentro di me e che mi pesavano sullo stomaco come un macigno. Ho pianto per due giorni e ancora adesso non mi sento bene: ripenso alla felicità che ho condiviso in quei giorni, all'angoscia che ho percepito, all'affetto che ho scambiato e al senso di vuoto che provo ora».

Dopo quaranticinque giorni l'esperimento finisce, e Max torna a Trieste, alla comunità Finisterre. Non è guarito ma, come scrive Serra, oggi «Max è quello che al mattino presto, quando nemmeno l'operatore di turno è del tutto sveglio, va a comperare il giornale e il pane, raccoglie e porta le immondizie di tutta la comunità nei bottini in strada, prepara e riassetta la tavola a pranzo e a cena e, ultimamente, spolvera e lava il grande soggiorno di Finisterre (a modo suo)». Un primo passo verso un percorso che forse, finalmente, lo porterà a vivere, come tutti, «con la morosa, con amici, magari tornando spesso a trovare i vecchi compagni di avventure».

Pietro Spirito

Se esistesse un robot pensante li chiamerebbe nonni. Perchè gli automi creati in Francia e Germania da maestri orologiai, scultori e artigiani, tra la metà dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, hanno aperto la strada alle più moderne sperimentazioni tecnologiche. Hanno spianato la via al sogno di creare, un giorno, l'uomo-macchina.

MOSTRA *Arriva sul Lago Maggiore la collezione di Robert e Gisèle Pesché, con gli splendidi gioielli meccanici antenati dei robot*

La Rocca Borromea invasa dagli automi che la Francia ha respinto

Adesso, un piccolo esercito di automi ha invaso la splendida Rocca Borromea di Angera, sul Lago Maggiore. Da oggi, infatti, e poi fino al 3 novembre, resteranno in esposizione gli splendidi giocattoli meccanici collezionati da una coppia di francesi, Robert e Gisèle Pesché. Che, quando la mostra verrà chiusa, entreranno a fare parte della collezione permanente del Museo della bambola e della moda infantile, ospitato dalla Rocca medioevale.

Curata da Marco Tosa, la mostra «Automi» raccoglie sessanta tra le migliori creazioni di artisti artigiani celeberrimi all'epoca come Roullet & Decamps, Alexandre Nicolas Théroude, Blaise Bontems, Leopold Lambert, Gustave Vichy, Jan Marie Phalibois, Louis Renou e Robert Houdin.

Quattro preziosi esemplari della collezione di Robert e Gisèle Pesché, che vengono esposti nella mostra «Automi».

«La collezione di Robert e Gisèle Pesché proviene dal Petit Musée du Costume della città di Tours, che è privato - spiega Marco Tosa -, e porta con sé una storia curiosa. Perchè è stata rifiutata dalla Francia».

Come rifiutata?

«Quando Robert Pesché è morto, la moglie Gisèle ha tentato di regalare la collezione alla città di Tours, ma le hanno risposto di no. Allora si è rivolta al ministro francese della cultura, senza riuscire a convincerlo».

E così?

«Stufa di aspettare ha chiamato noi del Museo della bambola e ci ha fatto dono della collezione. Questo, che viene esposto adesso, è il primo nucleo della collezione».

Pezzi molto rari?

«C'è un orologio da tavola con una scena di concerto in giardino. Poi tra i pezzi più belli ci sono, senza dubbio, la coppia di clown equilibristi, il Pierrot che suona la serenata alla Luna, il Suonatore con il maialino in equilibrio sulla sedia...».

Gioielli creati in un periodo breve...

«Gli automi hanno furoreggiato tra la metà dell'Ottocento e il 1920. Erano un divertissement molto gradito dalla media e alta borghesia francese. Affascinavano quasi più gli adulti che i bambini. Erano prodotti in set numerati, e molto costosi, ma avevano anche una produzione seriale, meno rifinita e quindi più popolare».

E gli automi tedeschi?

«Erano un po' più economici, meno rifiniti. E molto spesso venivano costruiti esclusivamente per gli adolescenti».

Quando sono diventati oggetto da collezione?

«Subito dopo la seconda guerra mondiale. Anche perchè, a quel punto, nessuno li produceva più. E piano piano sono stati sostituiti da giocattoli seriali, come certi robot o altri pupazzi meccanici ispirati alla fantascienza, al cinema».

Alessandro Mezzena Lona

CINEMA *La storia di un giovane monaco raccontata dall'esordiente regista Pan Nalin in «Samsara»*

Amore e preghiere sotto l'Himalaya

Primo film girato nel maestoso deserto di Ladakh, a 4500 metri d'altitudine

Domenico Procacci, produttore del film.

ROMA Attenti alle imitazioni, possono comportare seri rischi: la scena erotica proposta da «Samsara», tra l'ex monaco Tashi e Sujata, la vogliosa bracciante che lavora i suoi campi e sembra un'Ornella Muti giovane e indiana, non è roba da tutti. Tanto per cominciare, è indispensabile un soffitto con trave. È lì, con colpo da provetta cestista, che l'acrobatica ragazza fa passare un pezzo del suo lungo sari, per poi appendersi e ruotare, come si fa da bambini con le corde dell'altalena, mentre il Tashi, perplesso e usato a mo' di trapano, le sta nudo sotto. E non osiamo pensare cosa potrebbe capitare al poveretto se la sciarpetta di seta non fosse più che robusta.

Non sappiamo da quale Tantra-Kamasutra l'abbia tratta il regista, di certo questa scena resterà nella memoria di questo film, almeno quanto quella, stupefacente e bellissima, con cui si apre «Samsara»: un grande uccello che vola sul cielo dell' Himalaya e, lanciando un pietrone che tiene con il becco, centra in pieno una capra e la fa secca.

Scritto, diretto e perseguito per molti anni con testarda determinazione dall'esordiente Pan Nalin, un giovane regista autodidatta (ma già rodato documentarista), nato in un povero villaggio dell'Andala in India, «Samsara» - appena uscito nelle nostre sale, distribuito da Fandango di Domenico Procacci, che l'ha anche coprodotto insieme a Francia e Germania - è in assoluto il primo film girato nel maestoso deserto di Ladakh, a 4.500 metri d'altitudine, in una zona di confine a rischio tra India, Cina e Pakistan, per raccontare una storia che il regista definisce «d'amore, desiderio e destino».

Samsara in Sanscrito vuol dire pellegrinaggio e il termine allude alla reincarnazione.

Il «pellegrino» in cerca d'illuminazione protagonista della storia è, appunto, Tashi, giovane monaco cresciuto in un uno di quei monasteri mozzafiato dove si vive di preghiera, che, dopo aver trascorso in un eremo, in posizione di loto, la bellezza di tre anni, tre settimane e tre giorni, viene finalmente «sdoganato» dal vecchio e saggio monaco che l'ha cresciuto e riportato con orgoglio al monastero. Dove però, ben presto, il giovanotto comincia a rendersi conto che il sacrificio e il rigore spirituale gli hanno portato un inatteso risultato: un evidente e incontrollato risveglio sessuale. Tashi, dunque, capisce che non si può rinunciare a qualcosa senza averla provata e perciò lascia il monastero per diventare un contadino e sposarsi con Pema, la donna di cui si era innamorato a prima vista, mentre col suo maestro monaco benediceva la sua casa nel villaggio.

Con lei, dotata, senza essere un monaco, di un potenziale spirituale altissimo, avrà una vita felice, un figlio, una famiglia, ma anche tutte le complicazioni, i problemi e, appunto, le tentazioni, che a un certo punto prova ogni uomo qualunque.

Anche se non ha smesso mai, neanche per un minuto, di interrogarsi sulla sua vita spirituale e su che cosa è più importante: soddisfare mille desideri o conquistarne uno solo?

Marina Pertile

SOCIETA' *La festa della Repubblica*

Onore alla Patria non all'azienda

di **Corrado Belci**

Ci sono state sfilate e applausi, discorsi e polemiche, celebrazioni pregevoli e doverose, eccessi di retorica e pagine esemplari, rievocazioni storiche e analisi costituzionali, inni cantati e versi mormorati: ma alla fine bisogna riconoscere che il 2 giugno ha risposto al richiamo di solennità effettuato dal Capo dello Stato.

Al rilancio della parola Patria, è un dovere corrispondere con la migliore definizione possibile del suo significato. Lo ha fatto magistralmente – con la ricchezza di idee che gli è propria – su «Il Corriere della Sera» nel giorno stesso della festa della Repubblica Claudio Magris. Dopo aver ricordato che la Patria presuppone dei cittadini e non dei sudditi, lo scrittore triestino ha sottolineato come «il giusto senso di patria è minacciato dalla sua abietta caricatura nazionalistica e dalla puberale regressione particolaristica a presunte radici etniche, dal micronazionalismo di campanile incapace di vedere il paese vicino e il mondo».

La nazionalità è cultura e ha respiro universale, non esiste come risultante dei nemici che la insidiano, né come isola esclusiva derivante da ripudiabili altrui diversità. E inoltre – annota ancora Magris – «la Patria non è un'azienda». Sottolineatura assai efficace di questi tempi, nei quali si pretende (e talvolta si sottintende) che l'impresa e non la persona umana sia al centro della Costituzione.

Certo, come una famiglia, la Patria «deve esser amministrata con saggia oculatezza, per il bene di tutti, ma il suo senso e il suo fine non sono quelli di un'azienda. Slataper, i fratelli Cervi o i caduti di Malga Porzus non sono morti per un'azienda». E inoltre la Patria, senza dissolversi, ma anzi portandone l'intera ricchezza della propria identità, può integrarsi in una Patria più grande, come sarà l'Europa.

Da un'esatta definizione di Patria si capisce meglio la differenza che passa tra la visione di un'Europa solamente intergovernativa e un'Europa veramente comunitaria. La prima figlia – consapevole o no – di una concezione della sovranità degli stati nazionali come di un valore assoluto. La seconda deriva da una versione di uguale dignità delle patrie e del loro valore universale, suscettibile di creare un'ampia armonia e quindi una nuova cultura patria.

Su questo bivio, che sta dietro la parola Europa, continuano a richiamare l'attenzione degli italiani (e non solo) Prodi, Monti e Padoa Schioppa. Si dovrà scegliere tra l'Europa intergovernativa e l'Europa comunitaria e lo si dovrà fare a conclusione della Convenzione, che ne è in qualche modo l'assemblea costituente.

L'Europa comunitaria è la scelta di chi ha il coraggio del nuovo. L'Europa intergovernativa è la scelta di chi ha paura del nuovo. Non sembri un'esagerazione. Occorre più coraggio per fare la pace che per fare la guerra. Per fare la pace bisogna far ragionare i propri, andare controcorrente, avere la forza di trasformare il nemico in un interlocutore uguale a noi stessi. Ci vuole coraggio. Così ci vuole più coraggio per praticare la fraternità che per fomentare l'odio, e ancora più coraggio per promuovere la cooperazione fra ex nemici che per alimentare la divisione in una ritorsione senza fine.

Patria, Europa, città, sono tutti cerchi concentrici di comunità umane costruite dalla cultura. Anche le città non sono aziende, ma famiglie più grandi. È vero, si eleggono «amministratori», loro dovere è il pareggio del bilancio, ma lo scopo del loro lavoro è un altro: essi devono guidare una comunità di uomini.

Alla luce di questi significati appaiono ben piccole cose le grandi furbizie tattiche per vincere le elezioni a ogni costo. Anche l'astuzia talvolta è figlia della paura, si propone di cogliere il vantaggio di un attimo, ma rischia di perdere le prime posizioni nella maratona della storia.

Al Nord Est il dilemma è palese. A Gorizia, città a confine, un candidato sindaco può aver paura di uno sloveno in più nel comune e sentirsi quasi protetto (non lo confesserà mai) dal reticolato che divide tra loro due città adiacenti e che Bossi voleva estendere per decine di chilometri. Un altro può proporsi di dare una mano alla storia dicendo che il confine di oggi «è un semplice segno di distinzione» tra due identità dell'unica Europa e progettare servizi comuni anziché erigere reticolati. Spesso, quando si tratta delle categorie dello spirito e dell'intelletto, sono le parole reboanti a nascondere la paura mentre sono le parole miti a rivelare il coraggio.

Con una mostra fotografica

Una triestina a Washington

WASHINGTON È stata inaugurata ieri alla Gary Edwards Gallery di Washington la personale della fotografa triestina Federica Ragusin, evento inserito dall'Istituto Italiano di Cultura di Washington nel calendario degli avvenimenti di rilievo dell'estate. L'artista espone i suoi lavori più recenti, dedicati agli edifici di maggior pregio architettonico di Firenze, Roma e San Gimignano, visti attraverso la lente di un originale e personalissimo studio della luce.

Nata a Trieste nel 1975, Federica Ragusin si è diplomata all'Istituto Superiore di Fotografia e Arti Visive di Padova e ha lavorato come fotografo archivista all' agenzia fotografica Grazia Neri di Milano e all' Archivio Fratelli Alinari di Firenze, dove è stata assistente di George Tatge. Ha inoltre collaborato alla pubblicazione del libro «Monumenti da scoprire, monumenti da salvare», curato dal giornalista triestino Roberto Vitale.

In tre, da Trieste e dal Friuli per un posto come «veline»

GRADO Nonostante il top secret, cominciano a far capolino i nomi delle candidate «veline» che oggi, alle 21.15, si esibiranno sul palcoscenico del Parco delle Rose con la speranza di essere scelte per sostituire Elisabetta Canalis e Maddalena Corvaglia a «Striscia la Notizia».

Fra le 36 ragazze che saliranno sul palcoscenico gradese (ve ne sono altre 4 di riserva) tre sono della nostra regione: Ilaria Zecchini di 25 anni di Trieste, Anna Rita Toffetti, 18 anni; monfalconese, e Stefania Tessarin, 20 anni, di San Giorgio di Nogaro.

L'appuntamento per la scelta di quelle che proseguiranno la strada verso la notorietà è, dunque, per questa sera durante uno spettacolo che si annuncia sicuramente «sprintoso», dato che a condurlo saranno Teo Mammucari e il mitico Gabibbo.

A Grado saranno registrate 6 puntate della trasmissione «Veline» (in onda da lunedì su Canale 5): per ogni puntata sarà scelta una candidata che a fine agosto parteciparà alle semifinali. Le «papabili» si presenteranno vestite di proprio gusto come «veline» e si esibiranno una alla volta su musiche da loro scelte dopo essere state «torchiate» da Mammucari. Quindi parteciperanno a un gioco.

Teo Mammucari

La finalissima per l'elezione delle veline di «Striscia» è per il 20 settembre.

La Grado Impianti Turistici, che organizza l'appuntamento gradese con la collaborazione del Comune, ha stabilito che per la serata odierna l'ingresso sia gratuito. Già ieri i tecnici di Mediaset hanno iniziato a montare gli impianti e in serata hanno fatto le prove luci. La registrazione vera e propria della prima delle 6 puntate inizierà infatti non appena farà buio, ma l'ingresso all'arena del Parco delle Rose è per le 20.30.

a.d.g.

Ha danneggiato un taxi

Harrelson arrestato

LONDRA L'attore americano Woody Harrelson è stato arrestato a Londra al termine di una rocambolesca fuga in taxi. Era quasi l'alba quando il protagonista di «Larry Flint», famoso anche per i suoi ruoli «Natural Born Killers» e «La sottile linea rossa», ha divelto un posacenere e la serratura del taxi che lo stava riportando in albergo da una nottata di bagordi. Harrelson è quindi fuggito su un altro taxi che sopraggiungeva. Ma il primo tassista non si è perso d'animo e si è messo all'inseguimento, a cui si è presto unita un' auto della polizia. A Sloane square sono scattate le manette per l'attore quarantenne, noto per essere un ribelle e un rubacuori (ha avuto relazioni con Brooke Shields e Glenn Close).

Portato in un commissariato di polizia, Harrelson è stato rilasciato su cauzione, ma dovrà comparire davanti a un magistrato il primo luglio per una possibile incriminazione per danneggiamento.

Un finto concerto dei Pearl Jam annunciato in rete dagli hacker

Il complesso dei Pearl Jam, ultime vittime degli hacker.

NAPOLI I Pearl Jam il 9 luglio al Neapolis Festival 2002? Niente di più falso, si tratta di un'invenzione degli hacker. La notizia è stata inviata on-line e, una volta scoperta la password di accesso, collocata nel sito ufficiale del Neapolis Festival (www.neapolis.it), i cui riferimenti telefonici sono stati presi d'assalto da centinaia di fan della band statunitense, che sembra stia lavorando al nuovo disco in uscita con molta probabilità in autunno. Anche la durata della kermesse è stata manomessa e prolungata fino al 10 luglio. Al momento rappresentanti dall'organizzazione stanno cercando di rimpossessarsi delle chiavi d'accesso del sito, ma l'operazione richiede tempi lunghi.

E questo è il secondo incidente che accade al Neapolis negli ultimi dieci giorni. La scorsa settimana, infatti, sono stati rubati in tipografia circa 4mila biglietti per il concerto dei Jamiroquai, valore 82700 euro, costringendo gli organizzatori a cambiarne la grafica per evitare ospiti «indesiderati» alla serata del 4 luglio. Il Neapolis quest'anno ritorna nell'ex area Ilva Italsider di Bagnoli. Il sipario si alza il 3 luglio con il concerto di Zucchero. Il 4 sarà la volta di Jamiroquai che, proprio stasera, è all'Arena di Verona. Il 5 saranno di scena i Planet Funk. Il 6 luglio spazio alle band emergenti finaliste del concorso Destinazione Neapolis. Chiusura il 7 luglio con il concerto di Youssou N'Dour.

MOSTRE

Le foto in bianco e nero di Maurizio Frullani esposte al Centro culturale «Millo» di Muggia

Sette anni in Eritrea, tutti da immaginare

TRIESTE Profumo di caffè appena tostato e ancora da macinare. Odore di legno e di incenso, di mare caldo. Penombre profonde, luci tagliate, donne, bambini e ragazze che guardano verso l'obiettivo. Senza ostentazione, senza aggressività.

Nelle immagini che Maurizio Frullani ha realizzato durante sette anni passati in Eritrea e che in questi giorni vengono proposti da «Photoimago» nella sala del Centro culturale «Gastone Millo» di Muggia si leggono invece povertà e dignità. L'Africa delle guerre, gli uomini lontani, al fronte, le città popolate solo di donne, bambini e anziani di quarant'anni.

Insegnante in varie scuole eritree ma soprattutto fotografo attento e sensibile di quella società e di quelle persone, Maurizio Frullani ha usato l'obbiettivo rovesciando le attuali tendenze e convinzioni.

Le sue non sono foto «rubate», scattate di rapina durante uno dei tanti viaggi «mordi e fuggi» proposti da agenzie e tour operator. Al contrario sono immagini meditate e condivise da chi è dietro l'obiettivo ma soprattutto da chi vi si trova davanti.

Le famiglie di Massaua si sono fatte ritrarre nelle loro povere case, dopo aver offerto il caffè bollente all'ospite europeo, al professore dei loro figli, a un uomo che ha dimostrato di capirli e rispettarli e con loro si è seduto a terra.

Per scattare queste immagini Frullani ha dovuto farsi prima conoscere e accettare. Poi si è messo al lavoro e in molti hanno chiesto di essere ritratti. Non ha non ha usato nè motori, nè flash, nè macchine automatiche. Ha scelto invece un apparecchio d'altri tempi con una pellicola bianco e nero di formato fuori dall'usuale.

L'approccio con le famiglie di Massaua è tutt'altro che tecnologico ma il risultato visibile nelle stampe 40 per 50 centimetri esposte a Muggia, va al di là di ogni aspettativa. Emozionale e formale. La scala dei grigi è profonda, larga, senza compromessi. I bianchi sono bianchi, i neri neri. Tra i due estremi una gamma tonale infinita che esalta la plasticità delle persone ritratte. Le tonalità sono calde, accentuate dal viraggio appena accennato. Un leggero colore, come l'aria del mare di Massaua, come il profumo d'incenso e di legno di quelle case e quelle penombre.

La Massaua di Frullani non è quella dei turisti bianchi delle macchinette «scatta e fuggi» E' una città dignitosa che non piange, non si traccia le vesti. Il dolore è negli occhi e nelle assenze. Gli uomini al fronte, le donne , i vecchi, i bambini davanti all'obbiettivo. Per testimoniare, come accadeva un tempo anche nelle nostre città. Antichi fotografi, macchine a soffietto, pose lunghe. Rispetto. Non scatti rubati da esibire come trofei.

Claudio Ernè

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

ATTICO 115 mq + terrazze (due camere soggiorno) zona palazzetto euro 1500/mq. Tel. 330/495232. (A6263)

PRIVATO vende appartamento € 90.380 nel verde di San Canzian d'Isonzo: soggiorno, cucina, due letto, servizio, cantina, garage. Telefonare dalle 14 alle 16 e dalle 19 alle 21 338/4779360. (C00)

STRADA di Fiume (zona) vendesi casa singola: locale unico pianoterra mq 100 con due carraie, 1° piano appartamento mq 100 e bilocale indipendente al sotto tetto mq 50 + 52 terrazzo panoramico, grande cortile con capannone di mq 160. Tutto in ottime condizioni, prezzo occasione per intero lotto, eventualmente divisibile. Geo Immobiliare 040/631280 348/6416614. (A6254)

VENDESI appartamento multiproprietà costa Smeralda baia Sardinia, cinque posti letto, piscina, periodo utilizzo prime due settimane settembre. 20.000 euro rendita locativa 8% annuo. Telefonare Rivoira 040/310589. (A6228)

75.000 euro trattabili ammezzato epoca Severo a nuovo, particolare posizione, privato vende inintermediari. 333/1079750. (A6250)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

PRIVATO affitta monolocale terrazzo, ascensore, con climatizzatore, Grado 100 metri dalla spiaggia, periodo estivo. 3492651091. (C00)

VIA Piccardi in palazzo recente affittasi residenti I piano: soggiorno, cucina, matrimoniale, terrazzo, decorosamente arredato, contratto convenzionato. Geo Immobiliare 040/631280 348/6416614. (A6254)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CERCASI disegnatore grafico con esperienza Autocad LT97/2000 diplomato istituto Nordio architettura/arredamento. Scrivere C.I. AB3371590 Fermo Posta Ts Centrale. (A6196)

A.A. CERCASI personale qualificato per ristorante, bar, cucina. Massima serietà. Telefonare 348/5606361 dalle 16 alle 17. (A6166)

AGENZIA esclusivista per il Triveneto nel settore telefonia, ricerca agente plurimandatario. Telefonare 0444/381444 347/4349888 orari d'ufficio. (Fil7027)

AUTOCARROZZERIA prossima apertura cerca verniciatori preparatori, lamieristi, finitori lavagisti. Finitori lavagisti si accettano proposte femminili. Manoscrivere fermo posta centrale Trieste carta d'identità n. 061863. (D00)

BAR diurno in Grado cerca personale per stagione. Telefonare ore ufficio 0432/547109. (Fil47)

CERCASI apprendista parrucchiera/e, sede lavoro Monfalcone. Tel. 0431/969143 cell. 347/3105993. (C00)

CERCASI pronta assunzione personale generico da impiegare in centri ricreativi fuori provincia. Telefonare lunedì mattino 040/302244. (A6231)

CERCASI urgentemente bagnino, internista cucina, banconiera, generico per stagione estiva a Grado. Tel. 348/7949000. (A6158)

CERCASI urgentemente l'animatore / coordinatore in struttura residenziale per anziani, zona Alto Isontino. Telefonare allo 0432/235020-21 o inviare curricula mezzo fax 0432/235022. (B00)

CONTABILE cercasi per attività da svolgersi a Pola. Richiesta conoscenza italiano e croato. Telefonare 040/578572. (A6213)

COOPERATIVA sociale ricerca operatrici Adest con titolo o 3 anni di esperienza per casa di riposo in Muggia. Telefonare 348/8290128. (Fil1)

DITTA termoidraulica ricerca idraulico saldatore tubista capace e referenziato. Telefonare 040/232677 dalle 10 alle 12.30. (A6217)

EUROART Srl impresa costruzioni assume operaio specializzato muratore. Telefonare orario ufficio allo 040/3721908. (A6142)

RISTORANTE Peter's Stube in Alta Badia cerca per la stagione estiva cuoco autonomo. Offresi vito e alloggio. Telefono 0471/836546, cell. 335/5381505. (Fil69)

SOCIETÀ operante in Ronchi dei Legionari ricerca impiegato amministrativo, anche prima esperienza, per assunzione immediata. Inviare curriculum con consenso al trattamento dei dati personali L. 675/96. Fax 0481/474992. (C00)

STUDIO dentistico Gradisca d'Isonzo cerca ragazza/o max 24 anni, per assistente alla poltrona. Richiesto diploma scuola media superiore, conoscenza uso pc. Inviare curriculum Fermoposta Gradisca d'Is. c.i. AC5697489. (B00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FINANZIAMENTI risposta immediata, tassi convenienti euro 15.000/3.000.000 tutte categorie fiduciari, mutui, liquidità. 0041/91/6901920. (Fil 1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340/7195357. (A6264)

ASIA bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 333/6512760. (A6159)

CENTRO massaggi orario continuato 0038641527377. (A00)

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione 338/1659511 dopo le 12. (A6226)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333-9151341. (A6191)

TRIESTE Elisa riceve tutti giorni ore 10-21 anche festivi 333/9320492. (Fil30)

COMUNE DI GORIZIA

Settore 010 - Patrimonio e Provveditorato

AVVISO DI GARA

Questo Ente intende aggiudicare il servizio di gestione in concessione del Caffé Teatro Verdi a Gorizia per un periodo di anni tre.

Il corrispettivo per il canone annuo di concessione è fissato in € 20.000,00 da pagarsi in via anticipata con le modalità specificate nel Capitolato Speciale di gara oltre alla percentuale sugli incassi che risulterà dalla miglior offerta pervenuta in sede di gara. Risulterà vincitore chi offrirà la percentuale maggiore. La gara sarà espletata con il sistema di cui agli artt. 73, 76 ed 89 R.D. 23.5.1924, n. 827. Le domande di partecipazione redatte in bollo ed in lingua italiana dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 28 giugno 2002 al seguente indirizzo:

COMUNE DI GORIZIA - Ufficio Protocollo
Piazza del Municipio, 1 34170 Gorizia

con la dicitura "RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA DI LICITAZIONE PRIVATA PER L'AGGIUDICAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE IN CONCESSIONE DEL CAFFÈ TEATRO VERDI - SETTORE 010 PATRIMONIO E PROVVEDITORATO".

Unitamente alla domanda di partecipazione dovrà essere inviato un certificato in carta semplice della C.C.I.A.A. competente per il territorio con data di rilascio non anteriore a tre mesi o dichiarazione sostitutiva di certificazione (autocertificazione) ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445. Le lettere di invito per la partecipazione alla gara saranno spedite entro il termine del 15 luglio 2002. Il testo integrale del Capitolato Speciale è visionabile presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Gorizia e sul sito Internet: www.comune.gorizia.it e può essere richiesto via fax al n. 0481.383280.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione. Non saranno prese in considerazione le domande, in qualsiasi forma inviate, pervenute anteriormente la pubblicazione del presente avviso.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 010 PATRIMONIO E PROVVEDITORATO
dott. Antonio VINTANI

TELEVISIONE *La Estrada, affiancata da Claudio Lippi, condurrà da oggi la nuova edizione su Canale 5*

La sai l'ultima? Natalia baby sitter

«Potrei tenere il nipotino di Berlusconi, se non lavoro», scherza la showgirl

PERSONAGGI

Beppe Grillo: show digitalizzato

TRIESTE «Farò uno show digitalizzato!». Parola di Beppe Grillo, che questa sera, alle 21, farà tappa al PalaTrieste con il suo tour estivo «Va tutto bene», affiancato dalla The Morblues Band. Ma che cosa intende l'estroverso comico genovese? «Prenderò le impronte digitali di tutti gli spettatori...». Gli organizzatori fanno sapere che c'è ancora qualche biglietto disponibile per lo spettacolo.

MILANO Le barzellette più volgari, «in modo quasi agghiacciante», dice Gigi Reggi, curatore di «La sai l'ultima?», sono quelle americane. Dalla Russia arrivano storielle che tentano di far ridere sulla miseria, come nell'Italia del dopoguerra; spagnole e tedesche sono simili alle nostrane. Reggi è diventato un esperto nell'arte del far ridere con una battuta. La sua trasmissione, di cui oggi va in onda la nuova edizione su Canale 5, festeggia il decimo compleanno. Sarà affidata a Natalia Estrada, che la presenta per la quinta volta («con un compenso ridotto del 50 per cento», ha confessato la show girl), e a Claudio Lippi, che avrebbe dovuto essere il primo conduttore 10 anni fa.

Dopo tanti anni tuttavia il patrimonio «barzellettologo» italiano è andato quasi esaurendosi e per questo ogni volta si deve ricorrere anche all'estero. Uno dei filoni più ricchi è quello americano. «Ma lì l'humor è piuttosto pesante per i nostri gusti - ha spiegato Reggi. - Ad esempio le barzellette a sfondo sessuale entrano nei particolari in modo freddo, quasi agghiacciante, poi c'è il problema del razzismo: gli americani se la prendono spesso con i polacchi». Un'altra fonte di risate sta diventando la Russia. «Le loro sono barzellette quasi tristi - spiega Reggi - cercano di far ridere con battute sulla miseria, in Spagna e in Germania invece sono molto simili a noi».

La Estrada immortalata in Sardegna da «Novella 2000».

Per quanto riguarda gli «interpreti» (chi va in trasmissione non racconta sempre una barzelletta propria, ma ne «recita» una stabilita), i migliori, secondo Reggi, sono campani e pugliesi. «Mentre invece chi proprio non le sa raccontate sono quelli che arrivano dal Trentino e dalla Valle d'Aosta - aggiunge Reggi - Anche gli emiliani e i toscani, contrariamente a quanto si crede, sono così così».

La nuova edizione di «La sai l'ultima?», andrà in onda per 13 puntate, più due speciali. La formula è quella di sempre: varietà e gara. Tra le novità di quest'anno la competizione tra famiglie di barzellettieri.

La Estrada ha concluso la presentazione del programma, offrendosi come baby sitter di lusso per il nipotino di Silvio Berlusconi: «Visto che mi avete etichettato come zia - ha detto scherzando - aggiungo: perchè non baby sitter? Potrei tenere il bimbo se non lavoro». La show girl Natalia Estrada, fidanzata di Paolo, fratello del presidente del Consiglio. in ogni caso sarebbe una prozia del figlio di Marina Berlusconi.

TEATRO *Giovedì 13 giugno a Trieste*

Prigionieri in scena per la psicoanalisi

TRIESTE Si intitola «Prigionieri in riva al mare» la nuova produzione della Contrada, realizzata in occasione del XII Congresso Nazionale della Società Psicoanalitica Italiana, che andrà in scena giovedì 13 giugno, alle 21.15, alla Sala Tripcovich di Trieste.

Il Congresso, che si svolgerà a Trieste dal 13 al 16 giugno, porterà nella nostra città centinaia di esperti del settore che discuteranno dei fattori terapeutici in psicoanalisi. Fra le iniziative che arricchiscono questo meeting nazionale, sarà presentato, nei prossimi giorni, il libro di Anna Maria Accerboni Pavanello intitolato «Trieste nella Psicanalisi» (edito da Lint Editoriale); la sera del 13 giugno debutterà alla Tripcovich «Prigionieri in riva al mare», tratto dal romanzo della professoressa Accerboni; venerdì 14 sarà inaugurata al Museo Revoltella una mostra intitolata anch'essa «Trieste nella psicanalisi» che raccoglierà diversi dipinti legati a quell'epoca. Tre diverse prospettive, narrativa, teatrale, espositiva, che contribuiranno a dare un'immagine più uniforme a quel particolare periodo storico in cui la città di Trieste si interessò alle innovative teorie freudiane.

Come racconta Giorgio Voghera, il ciclone psicanalitico si abbattè su Trieste negli anni Venti w Trenta. Furono anni di forti entusiasmi e di grandi fervori creativi, una stagione indimenticabile del panorama culturale triestino, al cui centro vi fu l'affascinante figura dello psicoanalista Edoardo Weiss.

«Prigionieri in riva al mare» porta la firma registica di Sabrina Morena, che ha anche curato assieme all'autrice l'adattamento teatrale del testo. In scena troviamo i principali protagonisti di questo eccezionale periodo storico che legò Trieste alla psicoanalisi: Sigmund Freud e Edoardo Weiss, interpretati rispettivamente da Orazio Bobbio e Adriano Giraldi, Umberto Saba, Guido Voghera e Italo Svevo, cui prestano il volto Maurizio Zacchigna, Giovanni Boni e Franko Korosec, affiancati da Maurizio Repetto e Marzia Postogna, che danno voce al fratello di Freud e ad una paziente, Maria S., con Ariella Reggio in un piccolo ruolo «cammeo».

Ariella Reggio

Le scene e i costumi dello spettacolo sono stati ideati da Andrea Stanisci, le luci sono di Bruno Guastini, mentre le musiche sono a cura di Carlo Moser.

A «Prigionieri in riva al mare» si accederà unicamente per invito (Segreteria congressuale The Office: 040368343).

Una grande festa in musica chiude l'anno della Scuola 55

TRIESTE Si conclude in queste settimane, con una vera e propria festa musicale di ben otto appuntamenti-concerto degli oltre 500 allievi iscritti, l'anno scolastico 2001-2002 della Scuola di Musica 55.

La realtà della Scuola di Musica è andata a coprire in questi anni un ruolo sempre più centrale nella didattica, nella formazione e nella produzione musicale professionale in regione, anche in vista dell'imminente consegna della Casa della musica, la struttura, promossa dal Progetto Comunitario Urban del Comune di Trieste, che la Scuola 55 gestirà.

Proprio nei primi giorni del mese di luglio saranno dunque conclusi i lavori per la consegna della Casa della musica: un nuovo centro musicale all'avanguardia che con le sue aule didattiche, le sue sale di registrazione e produzione, i suoi spazi, potrà divenire un importante punto di riferimento per tutti.

Saranno le centinaia di allievi della Scuola 55 a offrire alla città un'articolata kermesse musicale, tra oggi e sabato 22 giugno, che si compone di otto incontri, per altrettanti saggi-concerto aperti a tutti gli interessati, proposti in ambienti molto suggestivi, come l'Orto Lapidario e gli spazi dei Giardini di via San Michele.

Il primo appuntamento in programma è fissato per oggi, alle 15.30 , nel Teatrino della Scuola 55, (via Carli 10/a) con i saggi delle classi di pianoforte e musica classica (con un successivo saggio sabato 22).

RASSEGNA *Pièce di Ugo Vicic messa in scena al Miela*

«Orsi bianchi»: ovvero, i conflitti che dividono le donne triestine

TRIESTE No, non è un documentario zoologico, anche se il titolo potrebbe trarre in inganno: la pièce teatrale «Orsi bianchi e pinguini» di Ugo Vicic, in scena nei giorni scorsi sul palcoscenico del teatro Miela, che ha chiuso la rassegna «Teatro aperto» promossa dall'associazione «La Macchina del Testo», è piuttosto un dramma psicologico.

Diretto da Paola Bonesi e interpretato dalla coppia di attrici Elke Burul (Lucia, la figlia) e Maria Serena Ciano (Lucrezia, la madre), «Orsi bianchi e pinguini», che ha ricevuto il Fiorino d'Oro per la sezione teatro al Premio Firenze 2001, è un'analisi impietosa del rapporto difficile tra due donne, madre e figlia, entrambe «tipicamente» triestine.

Lucia è riuscita ad andare via da una Trieste prigione dorata, ma ora è tornata per mettere a posto i conti con il suo passato di figlia infelice, mentre Lucrezia, pragmatica vedova sessantenne finalmente libera dalle responsabilità coniugali, si dà alla pazza gioia e il ritorno inaspettato della figlia le procura qualche scompenso logistico più che morale.

Bisogna dire che una madre così menefreghista e priva di una seppur minima traccia di istinto materno non si vedeva da parecchio tempo in teatro, tanto che, quando la figlia sputa con rabbia alla madre l'elegante epiteto «patetica gallina in calore», non le si può certo dare tutti i torti.

In bilico tra commedia e tragedia, ma senza decidersi per l'una o l'altra, «Orsi bianchi e pinguini» scava effettivamente nel rapporto tra le due donne, senza però lasciar spazio al sottotesto. Tutto è detto, esplicitato, ma in questo modo nulla accade e le dinamiche relazionali restano soffocate dalle parole.

La scenografia tradizionale e un finale poco coraggioso fanno perdere forza a una storia di disamore quotidiano che dipinge, al di là delle esasperazioni teatrali, un ritratto piuttosto realistico di una parte dell'universo femminile triestino.

Stefano Crisafulli

APPUNTAMENTI

Repliche sinfoniche oggi a Trieste, domani a Pordenone

Un film di Mamet al Ferroviario Pola: prevendite per Jamiroquai

TRIESTE Oggi, alle 18, al Teatro Verdi, per la stagione sinfonica di primavera, si replica il concerto diretto da Wolfgang Bozic *(nella foto a sinistra)* con l'Orchestra e il Coro del «Verdi» e la partecipazione del soprano Patrizia Zanardi. Martedì e mercoledì alle 20.30, sempre al Teatro Verdi, per la stagione sinfonica, l'atteso recital del pianista Stanislav Bunin.

Oggi, alle 21, al PalaTrieste, spettacolo di Beppe Grillo.

Oggi, alle 22, alla «Pignata» (Santa Barbara, Muggia), serata musicale con Don Backy.

Tutte le sere alle 21, da mercoledì a domenica, al Caffè degli Specchi in piazza Unità, musica dal vivo con Kris.

Giovedì 13 giugno, alla Sala Azzurra, nell'ambito del progetto «Uno sguardo sulla cinematografia croata», verrà proiettato il film «La cassiera vuole andare al mare», regia di Dalibor Matanic.

UDINE Domani il Css di Udine presenterà «Supermarket City», il nuovo spettacolo di Francesco Accomando, al Festival «Una città per gioco» di Vimercate.

Fino a lunedì al Cinema Ferroviario si proietta il film «Hollywood Vermont» di David Mamet. Alle 18, 20, 22 e la domenica anche alle 16.

PORDENONE Domani, alle 20.45, all'Auditorium Concordia concerto diretto da Wolfgang Bozic con l'Orchestra e il Coro del «Verdi» e la partecipazione del soprano Patrizia Zanardi.

VENETO Domani, alle 21, al Palaverde di Treviso, spettacolo di Beppe Grillo.

CROAZIA Venerdì 14 giugno, alle 21, all'Arena di Pola farà tappa il tour del gruppo pop-funk londinese Jamiroquai *(nella foto a destra)*. Prevendite anche all'Utat Viaggi di Trieste.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di Primavera e d'Autunno 2002. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti per la sola Stagione d'Autunno fino al 14 settembre. Vendita biglietti per i concerti della Stagione di Primavera presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di Primavera 2002. Seconda esecuzione del Concerto inaugurale, direttore Wolfgang Bozic, soprano Patrizia Zanardi, ore **18** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di Primavera 2002. Recital del pianista Stanislav Bunin, martedì 11 giugno ore **20.30** (turno A) e mercoledì 12 giugno ore **20.30** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Trieste Operetta Estate 2002 - Festival Internazionale dell'Operetta. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli da mercoledì 12 giugno presso la biglietteria del Teatro Verdi e della Sala Tripcovich, orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.45, 17.55, 20.10, 22.30: «Spider-man».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18.30** (in sala) e ore **21.30** (nell'arena estiva oppure, in caso di maltempo, in sala): «A.I. - Intelligenza artificiale» di Steven Spielberg, con Haley Joel Osment, Jude Law, William Hurt. Voluto da Kubrick, realizzato da Spielberg: le vicissitudini di un «Pinocchio» del futuro... fantastico. Ingresso unico **4,50 €**. Ultimo giorno. **Domani:** «Il diario di Bridget Jones».

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Jules e Jim» di François Truffaut, con Jeanne Moreau, Oskar Werner, Henri Serre. Il ménage à trois più celebrato della storia del cinema, che lanciò il genio di François Truffaut. Versione restaurata.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **19, 21.30:** «Black Hawk Down» di Ridley Scott, con Josh Hartnett, Ewan McGregor e Sam Shepard. Oscar 2002 miglior montaggio e miglior sonoro. V.m. 14. **Ingresso 5 euro**. Domenica: «Mi chiamo Sam».

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Hollywood, Vermont», di David Mamet. Una commedia graffiante con Alec Baldwin e Sara J. Parker. Ult. giorni. Da **lunedì**: «Ludwig» di L. Visconti. Durata 4 ore. Orario **16.30** e **20.40**.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.20, 22.30: «The Mothman Prophecies» con Richard Gere. Una storia misteriosa tratta da eventi realmente accaduti.

GIOTTO 2. 18.30, 20.20, 22.15: «Duetto a tre». Divertentissimo con Ben Affleck.

GIOTTO ANTEPRIMA. Oggi e domani solo alle **16.30:** «Out cold». Snowboard, sesso e risate... a valanga!!! **A soli 2 €**. Gratuito per gli abbonati.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.45, 19.15, 21.45, 24: «Spider-man».

NAZIONALE 2. 16.30, 19, 21.30, 24: «Star Wars II».

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15, 24: «L'era glaciale».

NAZIONALE 4. 15.30, 17.45, 20.05, 22.30: «Star Wars II».

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'altra metà dell'amore» di Lèa Pool con Piper Perabo. L'amicizia «diversa» di tre ragazze inseparabili. V.m. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «L'ora di religione» di Marco Bellocchio con Sergio Castellitto.

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo ore **16.30** «Monsters e co». **18, 20, 22.10:** «Parla con lei» un film di Almodovar.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «A.I. - Intelligenza artificiale» di Steven Spielberg , con Haley Joel Osment. 4,50 €. Ultimo giorno. **Domani:** «Il diario di Bridget Jones».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. Spider-man»: **17.30, 20, 22.30.**

KINEMAX 2. «Spider-man»: **17.15, 19.45, 22.15.**

KINEMAX 3. «Star Wars: Episodio II - L'attacco dei Cloni»: **17.30, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 4. «L'era glaciale - Ice Age»: **17.** «The Mothman Prophecies»: **20, 22.20.**

KINEMAX 5. «Duetto a tre»: **18, 20, 22.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30:** «L'era glaciale eroi sotto "zero"». Ore **22.30** «Mulholland drive».

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «Spider-man»: **16.10, 17.10, 17.20, 17.40, 18.40, 19.35, 19.50, 20.10, 21, 22, 22.20, 22.30, 23.20, 0.20, 0.40, 0.50** L'evento dell'anno! «Repli-kate», **16.50, 18.45, 20.40, 22.35, 0.30** con Ali Landry, James Roday. «Amadeus - Director' cut», **18.45, 22.05** di Milos Forman. «The mothman Prophecies», **17.40, 20, 22.30, 0.50** con Richard Gere, Laura Linney. «Sotto corte marziale», **17.25, 20, 22.30, 0.50** con Bruce Willis. «40 giorni e 40 notti», **16.55, 18.50, 20.45, 22.40, 0.35** con Josh Hartnett. «Irreversible», **18.40, 20.35, 22.30, 0.25** con Vincent Cassel, Monica Bellucci. V.m. 18 anni. «Star Wars Episodio II - L'attacco dei Cloni», **17.20, 19.55, 20, 22.30, 1** di George Lucas, con Ewan McGregor. «Casomai», **17.40, 22.20, 0.20** con Fabio Volo, Stefania Rocca. «L'era glaciale», **16.50.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «The Mothman Prophecies», con Richard Gere.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Duetto a tre» con Ben Affleck.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Hollywood, Vermont».

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.30: «Spiderman».

Sala 2. 17, 19.50, 22.20: «Star Wars: Episodio II - L'attacco dei Cloni».

Sala 3. 17.40, 20, 22.10: «L'ora di religione».

Lo scrittore protesta dopo la sua partecipazione a «Lando» della Bignardi

Busi: «Daria mi ha tagliato»

«Interventi troppo lunghi», ribatte la conduttrice

I programmi più seguiti

«Il Commissario» chiude in bellezza

ROMA Chiusura in bellezza per «Il Commissario» con Massimo Dapporto su Canale 5 che si è aggiudicato il prime time di giovedì con 5.582.000 telespettatori. Al secondo posto «Per tutta la vita» su Raiuno (5.140.000) e al terzo il film di Raitre «La calda notte dell'ispettore Tibbs» (3.437.000). Sempre in prima serata la fiction di Raidue «Stiamo bene insieme» ha avuto 3.282.000 spettatori e su Italia 1 buon esordio per lo show «I gemelli» con 2.740.000.

Complessivamente la Rai si aggiudica il prime time con 11.613.000 (share 46.04%) contro i 10.672.000 (share 42.31%) di Mediaset e la seconda serata con il 44.97% contro il 41.58% delle reti del Biscione.

ROMA Aldo Busi torna in tv e protesta: «invito coloro che hanno qualcosa da dire, che non aderiscano al populismo, allo scandalismo sessuale, al bigottismo procreazionista e alla ipocrisia imperanti, di evitare di dirlo in una trasmissione registrata Mediaset» afferma dopo la puntata di ieri di «Lando» condotto da Daria Bignardi su Italia 1.

Nella puntata della trasmissione dedicata ai libri Busi ha presentato il suo «Manuale del perfetto single».

Rileva lo scrittore in un comunicato: «la manipolazione e la censura operate dal montaggio, oltre a rendere pressochè incomprensibili la maggior parte delle cuciture a seguito dei tagli, rendono grave offesa al mio pensiero, al mio ritmo intellettuale, ai miei valori morali, alle mie idee politiche e alla libert... in generale di pensiero e di parola.» «Nella puntata andata in onda - continua - ci sono addirittura ospiti che rispondono con mie frasi a mie questioni del tutto azzerate dall'audŒo, dando l'illusione che certi concetti vengano elaborati da loro contro di me allorchè sono stato io a portarli alla luce. Busi aggiunge: «la stessa cosa mi era successa con la registrazione taroccata di una puntata di 'Darwin' condotta da Bonolis e Laurenti, per constatare di persona se il grado di imbarbarimento era diminuito...».

«Mi dispiace che Aldo Busi si sia adombrato, ma i tagli ai suoi interventi sono stati solo perchè eravamo un pò lunghi: succede sempre con un ospite come lui, che ha sempre molto da dire e crea molta animazione».

Getta acqua sul fuoco Daria Bignardi, chiamata in causa dallo scrittore all'indomani della trasmissione «Lando».

«Del resto - aggiunge - chiunque abbia visto la trasmissione può giudicare quanto spazio sia stato dato a Busi e come lui abbia potuto spiegare diffusamente la sua posizione contraria alla famiglia, in contrasto con quella di altri intervistati.

Capisco anche che chiunque si riveda 'tagliatò in un'intervista possa dispiacersi, ma davvero credo che abbiamo rispettato pienamente il suo pensiero».

Da sinistra, Daria Bignardi e lo scrittore Aldo Busi.

OGGI IN TV

«Mister Miliardo» di Kaplan su Retequattro

Terence Hill eredita dallo zio d'America

I film

«Mister Miliardo» (1977) di Jonathan Kaplan (Retequattro ore 21). Guido eredita dallo zio americano un miliardo di dollari, ma per impossessarsi del denaro deve firmare il testamento entro pochi giorni. Correrà contro il tempo... Con Terence Hill *(nella foto)* e Valerie Perrine.

«Profondo rosso» (1998) di Dario Argento (Italia 1, ore 1.10). L'assassinio di una medium è il primo di una catena di delitti sui quali indagano una musicista e una giornalista: il loro autore finirà decapitato in ascensore. Nel cast Gabriele Lavia e Clara Calamai.

«Ultimo minuto» (1987) di Pupi Avati (Raiuno, ore 0.55). L'anziano manager di una squadra di calcio viene estromesso dal nuovo presidente, a causa dei deludenti risulatati ottenuti fino a quel momento. Con Ugo Tognazzi ed Elena Sofia Ricci.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 20.40

Padre Pio a «Porta a porta»

Puntata speciale di «Porta a porta» dedicata alla figura di Padre Pio. Alla vigilia della sua canonizzazione, domenica 16 giugno, Bruno Vespa ricorderà la storia del frate di Pietrelcina, i suoi miracoli e il suo carisma. Tra gli ospiti, le persone «miracolate» con le loro storie, i protagonisti del processo di canonizzazione e personaggi della cultura e dello spettacolo come Giulio Andreotti, Albano, Pippo Baudo, Elisabetta Gardini, Valeria Marini, Irene Pivetti, Elena Sofia Ricci, Katia Ricciarelli, Luciano Rispoli e Franco Zeffirelli.

Raitre, ore 10

Rigoletto a «Prima della prima»

Sarà dedicata al «Rigoletto» dal Teatro Verdi di Busseto, la puntata odierna di «Prima della prima». Sul podio la direttrice Keri-Lynn Wilson. Regia di Vittorio Sgarbi. nel cast Carlo Guelfi, Yelda Kodali e Massimo Giordano.

Raitre, ore 23.15

Pinocchio a «Per un pugno di libri»

Terzo appuntamento dell'edizione serale di «Per un pugno di libri», il book game condotto da Neri Marcorè con Piero Dorfles. La coppia composta da Stefano Sarcinelli e Maria Amelia Monti contro quella formata da Giampiero Mughini e Ambra Angiolini, giocheranno con il libro di Carlo Collodi «Pinocchio».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 LUNGO IL FIUME E SULL' ACQUA. Telefilm.
7.30 L'ALBERO AZZURRO: UN GIOCO NUOVO
8.00 A SUA IMMAGINE. Con Suor Elena Bosetti.
8.10 CALCIO: SUD AFRICA - SLOVENIA
9.20 CHE TEMPO FA
10.40 CALCIO: ITALIA - CROAZIA
13.10 CALCIO: BRASILE - CINA
14.20 TG1 (ALL'INTERNO)
15.30 MONDIALE DRIBBLING. Con Gianfranco De Laurentiis.
15.55 SETTEGIORNI PARLAMENTO
16.10 MONDIALE SERA. Con Fabrizio Maffei.
17.00 TG1 - CHE TEMPO FA
18.45 GRAN PREMIO DEL CANADA DI F1 - SPECIALE QUALIFICHE
18.55 AUTOMOBILISMO: G.P. DEL CANADA DI F1 - QUALIFICHE
20.05 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 PORTA A PORTA - PADRE PIO SANTO DI TUTTI. Con Bruno Vespa.
23.30 TG1
23.35 NOTTI MONDIALI. Con L. Corna, G Galeazzi.
0.40 TG1 NOTTE
0.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.55 ULTIMO MINUTO. Film (commedia '87). Di Pupi Avati. Con Ugo Tognazzi, Elena Sofia Ricci.
2.30 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.40 RAINOTTE
2.45 CALCIO: ITALIA - CROAZIA (REPLICA)
4.20 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm.
5.00 CERCANDO CERCANDO
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.20 L'AVVOCATO RISPONDE.
6.30 ANIMALIBRI
6.40 SPECIALE ANIMA
7.00 PINGU
7.20 WILD THINGS. Documenti.
8.00 TG2 MATTINA
8.20 PER MIO FIGLIO. Film tv (drammatico '97). Di Michael Watteaux. Con Veronique Jannot, Bruno Wolkowitch.
10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA
10.30 RAIDUE PER VOI: LUI E LEI
10.45 TERZO MILLENNIO
11.30 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
12.15 TITANS. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 ANIMANIACS
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 FELICITY. Telefilm.
15.40 METEO 2
15.45 LA FAMIGLIA ROBINSON. Film tv (commedia '97). Di Troy Miller. Con Dyan Cannon, Martin Mull, Sarah Michelle Gellar.
17.15 SABATO DISNEY
18.15 METEO 2
18.20 SERENO VARIABILE.
19.05 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm.
19.50 ZORRO. Telefilm.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 THE CONTRACT - CONTI IN SOSPESO. Film tv (thriller '99). Di K.C. Bascombe. Con Johanna Black, Billy Dee Williams.
22.45 TG2 - DOSSIER
23.30 TG2 NOTTE
23.50 METEO 2
23.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
24.00 VELA: NATION'S CUP
1.30 RAINOTTE
1.33 ITALIA INTERROGA.
1.40 CURIOSA FESTIVAL EUROMEDITERRANEO
1.45 NESSUNO E' PERFETTO: MOMENTI COMICI E NON SOLO...
2.05 SEGRETI
2.30 NOTTEITALIA 1948
3.00 SCANZONATISSIMA
3.40 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.00 RAI EDUCATIONAL - CINQUEMINUTI - UN MONDO A COLORI
8.05 RAI EDUCATIONAL - BABELE MAGAZINE
8.35 RAI EDUCATIONAL - L'ITALIA TRA LE STELLE
9.05 LA MUSICA DI RAITRE: W. AMADEUS MOZART
10.00 PRIMA DELLA PRIMA: RIGOLETTO
10.30 CAVALCATA AD OVEST. Film (western '54). Di Phil Karlson. Con Robert Fráncic, Donna Reed.
12.00 TG3 MEDITERRANEO
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 GEO MAGAZINE
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TGR REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.40 TG3 AMBIENTE ITALIA
16.15 RAI SPORT SABATO SPORT
16.20 NUOTO SINCRONIZZATO: ROMA SINCRO OPEN
17.00 PIT LANE
17.15 TRIATHLON: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
17.25 IPPICA: DERBY DI EPSON
17.30 NBA ACTION
18.00 BASKET: FORTITUDO BO - TREVISO
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TGR REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
20.30 BLOB
20.50 ULISSE: IL PIACERE DELLA SCOPERTA. Documenti.
23.00 TG3
23.05 TGR REGIONE
23.15 PER UN PUGNO DI LIBRI. Con Neri Marcore'.
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VERISSIMO (R)
9.10 LO STIVALE DELLE MERAVIGLIE. Documenti.
9.40 QUA LA ZAMPA. Con Mike Bongiorno e Antonella Elia.
10.40 FORGET PARIS. Film (commedia '95). Di Billy Crystal. Con Billy Crystal, Debra Winger.
13.00 TG5
13.40 DON LUCA. Telefilm. "Fuga d'amore"
14.10 CARO MAESTRO 2. Film tv. Di Rossella Izzo. Con Marco Columbro, Elena Sofia Ricci, Stefania Sandrelli.
16.00 TI AMERO' FINO AD AMMAZZARTI. Film (commedia '90). Di Lawrence Kasdan. Con Kevin Kline, Tracey Ullman.
18.00 CELEBRITA' - IL MEGLIO DI. Con Silvana Giacobini.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 LA SAI L'ULTIMA?. Con Claudio Lippi e Natalia Estrada.
24.00 NONSOLOMODA (R). Con Vanessa Incontrada.
0.30 TG5 NOTTE
1.00 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
1.30 CHIARO DI DONNA. Film (commedia '79). Di Costa Gravas. Con Yves Montand, Romy Schneider.
3.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
3.45 T.J. HOOKER. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.55 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 TARZAN. Telefilm. "Diva per un giorno"
11.00 ROBIN HOOD. Telefilm. "Robin Hood in cerca di Marion"
11.55 GRAND PRIX MOTO
12.25 STUDIO APERTO
13.00 DHARMA & GREG. Telefilm. "Il meglio di ogni sera"
13.55 AMICHE NELLA VERITA'. Film tv (drammatico '98). Di Craig R. Baxley. Con Melissa Joan Hart, Corin Nemec.
15.50 LUPIN E IL MAGO DEI COMPUTERS
16.25 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 PALLA AL CENTRO PER RUDY
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e l'ingiusta condanna"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA TATA. Telefilm. "Lo spettacolo va avanti"
20.00 I ROBINSON. Telefilm. "L' orso Ugo e il lupo Ernesto"
20.30 TOM & JERRY
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Arma micidiale"
22.30 SPECIALE "LEWIS CONTRO TYSON"
23.30 REAL TV - IL MEGLIO DI. Con Guido Bagatta.
0.40 STUDIO SPORT
1.10 PROFONDO ROSSO. Film (thriller '75). Di Dario Argento. Con Glauco Mauri, David Mamigs.
3.20 IL DOTTOR JEKYLL E MR. HYDE. Film (drammatico '41). Di Victor Fleming. Con Spencer Tracy, Ingrid Bergman.
5.10 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
5.55 MEGASALVISHOW
6.10 CRI CRI. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
6.40 HIGH INCIDENT. Telefilm. "La donna o la tigre"
7.20 HIGH INCIDENT. Telefilm. "Hello Goodbye"
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 UNA CLASSE PER SYLVIA. Telefilm. "Lacrime per Thomas"
9.30 CIAO DOTTORE!. Telefilm. "Morte in Namibia"
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 RUOTA STORY. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
18.00 BRAVO BRAVISSIMO CLUB. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 TERRA NOSTRA. Telenovela.
21.00 MISTER MILIARDO. Film (commedia '77). Di Jonathan Kaplan. Con Terence Hill, Valerie Perrine.
22.45 SCATTI PERICOLOSI. Film tv (thriller '98). Di Gail Harvey.. Con Sean Hewitt, Shannen Doherty.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 LE CANZONI DI MARCELLA BELLA
3.00 IL CLAN DEI DUE BORSALINI. Film (commedia '71). Di Giuseppe Orlandini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
4.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.55 100 STELLE
5.35 COME ERAVAMO

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 SPECIALE TG LA7 - IL TEMPO DELLA POLITICA
8.00 LA7 DEL MATTINO
8.20 CHERS. Telefilm.
8.50 WEEKEND CARTOON NETWORK
9.50 ISOLE. Documenti.
10.50 IL MEGLIO DI "EFFETTO REALE"
11.50 "LA SETTIMANA" A CURA DI ALAIN ELKANN
12.00 TG LA7
12.30 MIA ECONOMIA - L'ECONOMIA FACILE PER TUTTI. Con Sarah Varetto.
13.10 TRIBU'
13.50 S.M.A.C.. Con Luca Giannelli.
14.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
15.50 SPORTISSIMO
16.50 BOOKER. Telefilm.
17.50 SUPERBIKE SUPERPOLE - LAUSITZ GERMANIA
18.50 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI - SPECIALE MONDIALI 2002. Con Aldo Biscardi.
23.40 CREA
0.35 TG LA7
0.55 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Andrea Ronco.
1.55 "LA SETTIMANA" A CURA DI ALAIN ELKANN (R)
2.05 UN AMORE AMERICANO (PRIMA PARTE). Film tv (commedia '92). Di Piero Schiavazappa. Con Brooke Shields, Carlo Delle Piane.
3.45 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.35 PRIMA MATTINA - QUATTROCHIACCHERE
8.00 PRIMA MATTINA - CITTADINO IN LINEA...
9.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
9.40 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
11.30 CIAO ITALIA
11.55 IL DISPREZZO. Telenovela.
12.45 TRIESTE TRASPORTI
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 VIAGGI E VACANZE
14.10 MEDICAL CENTER. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
18.30 SUPER SEA EDIZIONE 2002
19.00 OMEGA SEAMASTER CUP 2002
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 AZZURRO ITALIA MONDIALI 2002
22.45 OMEGA SEAMASTER CUP 2002
22.45 IL NOTIZIARIO
23.15 CONCERTI MAIA GLOUCHKOVA
0.30 IL NOTIZIARIO(R)
1.00 CIAO ITALIA
2.00 METELLO. Film (drammatico '70). Con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo.

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
6.55 TELEGIORNALE PORDENONE
7.10 SPORT SERA
7.15 L'INCENDIO DI CHICAGO. Film (drammatico '38). Di Henry King. Con Tyrone Power, Don Ameche, Alice Brady.
9.00 IL CASO PARADINE. Film (giallo '47). Di Alfred Hitchcock. Con Gregory Peck, Alida Valli, Ann Todd.
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.55 KARINE & ARI. Telefilm.
20.20 GUERRINO CONSIGLIA...
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.35 TELEGIORNALE PORDENONE
23.50 SPORT SERA
23.55 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.15 FILM. Film.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTIERA
14.20 PARLIAMO DI...
15.00 MEDITERRANEO. Documenti.
15.30 L'ALTALENA
16.30 SPEZZONI D'ARCHIVIO. Documenti.
17.30 MAPPAMONDO.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.05 ECO
20.35 "Q" L'ATTUALITA' GIOVANE
21.20 TENNIS: ROLAND GARROS - FINALE FEMMINILE
22.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.50 PALLAMANO: SLOVENIA - ISRAELE
0.05 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 PUSH UP
7.00 INBOX
10.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA 7 GIORNI
16.30 MONO SPECIALE
17.30 MUSIC MEETING
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
20.30 VIVA HITS
21.30 100% OLDIES

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 MOTO E MOTORI
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 UNA RISPOSTA A...
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.20 MIS-MAS
20.40 CINEMA DI ANTENNA 3
22.45 UNA RISPOSTA A...
23.05 SPECIALE OMEGA SEA
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.55 IL CINEMA SEXY

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
8.15 CITTA' D'ITALIA.
9.00 PIAZZA MONTECITORIO
10.00 CARTOMANZIA
12.05 CITTA' D'ITALIA
13.00 SETTIMANE DEL FRIUL
13.30 BIG MATCH
14.30 CARTONI ANIMATI
17.00 I MAGHI: OSVALDO
17.30 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE
20.05 SETTIMANE DEL FRIUL
21.00 SPRINT TRIVENETO
22.25 TELEGIORNALE
23.15 SETTIMANE DAL FRIUL
24.00 FILM EROTICO
1.00 TELEGIORNALE
2.25 SETTIMANE DAL FRIUL
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

TMC2

9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 RANMA 1/2 OAV
14.30 LUI&LEI
15.00 TOP SELECTION
17.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 STORY OF MADONNA
18.00 VIDEOGRAPHY
18.30 BECOMING - NELLY FURTADO
19.00 A NIGHT WITH GEORGE MICHAEL
20.30 HIT LIST ITALIA+
22.30 MAKING THE VIDEO
23.00 VIDEOGRAPHY
23.30 SEXY DOLLS.
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE GIORNALE
7.00 CRONACHE VICENTINE
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 CRONACHE FRIULANE
14.00 TNE GIORNALE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 MONDO AGRICOLO
19.45 ATLANTIDE - SPECIALE MEMORIA. Documenti.
20.30 TNE GIORNALE
20.50 CASA BUTTERFIELD. Film tv. Di Richar Michaels. Con Michelle Pfeiffer, Fred Lehne.
22.45 TNE GIORNALE

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY, LA STELLA DEI GIANTS
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA . ADAMS. Telefilm.
20.50 SPECIALE DIRETTA STADIO. Con Giorgio Micheletti.
22.50 LA NOTTE DEI SENSI. Film tv (drammatico '97). Di Alex Wright. Con Paul Mercurio, Malcom McDowell, Clara Bellar.
0.50 NEWS LINE
1.05 COMING SOON TELEVISION
1.20 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
8.00 RANMA
9.10 LA GRANDE VALLATA: DRAMMA SUL TRENO. Film (avventura '65). Con B. Stanwych, L. Majors, L. Evans.
11.00 GIORNATA SERENA
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
14.10 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
18.00 GIORNATA SERENA
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 DOLLARI MALEDETTI. Film (western '65). Con D. Duryea, R. Cameron, A. Dalton.

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 ALPINE ROSE
13.50 I TRE MARMITTONI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 BRONSE & FALIVE
18.00 I RAGAZZI DEL CENTRO SPAZIALE. Telefilm.
19.00 ALPINE ROSE
19.20 I TRE MARMITTONI
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 AGENDA ALTOPIANO - 7 COMUNI
21.00 VANGELO
21.10 LE SPIE. Telefilm.
22.30 IL GRANDE TALK

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07.00-08 00); 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso, 7.20: GR Regione; 7.36: Capitan Cook; 8 25: GR1 Sport, 8.35. Tutto il mondiale minuto per minuto, 10.55: Calcio: Italia - Croazia; 12.00: GR1 (13.00) (all'interno); 12.50: GR Regione; 13.20: GR1 Sport; 13 30 Tutto il Mondiale: Interventi Brasile Cina; 15.00: GR1 (17.00-18 00 19.00), 16.00. Sabato Sport; 18.00: Speciale Formula 1: Grand Premio del Canada; 18.05. Il Motomondiale; 19.20: GR1 Sport; 19 35. Mondomotori 19 50 GR1 Magazine, 20.10: Radiogames; 20.20: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR1 (R. 23 00); 23 35: Speciale Baobarnum: Inter nos; 23.50: Oggiduemila - La Bibbia, 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33. Stereonotte; 2.00: GR1 (03 00-04 00-05.00), 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45. Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6 30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54 GR Sport, 8.00. Il Cammello di Radiodue - Che bolle in pentola?, 9.00: Sei forte Sana'; 11.00: Rai dire Gol: Italia Croazia; 12 00: Fegiz Files; 12 30 GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00 Houdini. Da vicino siamo tutti normali; 13.25. Rai dire Gol: Brasile - Cina; 15.35: Catersport Mundial; 17.00: Hit Parade Live Show; 17.30: Musica e Dischi; 18 00: Natalie Imbruglia in concerto (R); 19.00: Musica e Dischi; 19 30: GR2 (21.30); 19 54 GR Sport; 20.00. Libro Oggetto; 20.35: Che lavoro fai?; 21 38: Ultrasuoni Cocktail; 23.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre; 6 45: GR3 (08.45-10 45); 7.15: RadiotreMondo, 7.30 Prima Pagina, 9.03: Mattinotre; 9.15: Osteria della Giarrettiera; 10.00 L'Arcimboldo; 11.00 Accademia Nazionale di Santa Cecilia; 12.15: Uomini e profeti; 13 00: La scena invisib.le; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14 00: Grammelot: Tutti i suoni dello spettacolo; 14.30: Le ragioni di Gurduiu'; 19.00 Il Novecento racconta; 19.45. Radiotre Suite; 20.15: Alessandro Casagrande Concerto Finale, 0.00 Esercizi di Memoria; 2 00: Note di classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1 06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda Verde; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35 Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15 45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20 Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino, 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica), segue Rubrica linguistica, indi I successi musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 10 40: Soft music; 11: Notiziario; 11.10: Motivi popolari; 11.30: Jazz; 12: Trasmissione dalla Val Resia e Valcanale, segue Momenti musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta, 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15. Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18: Piccola scena; 18.40: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20. notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19 50: Oroscopo; 9 15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12 45, 19.45: Punto Meteo, 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10 Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05 Calor latino replica; 22 05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05. «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19 05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

7, 7.55, 8 55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco, 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15. Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24. Radio Traffic - viabilità; 9 05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11 05: Disconucleare; 12.24. Radio Traffic - viabilità, 13 05 Disconucleare; 14: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05 «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16. Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitja Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti, dalle 14 alle 20 Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request. le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3 09 - 4.09 - 5 09), 5 30 Rai Il giornale del mattino.*

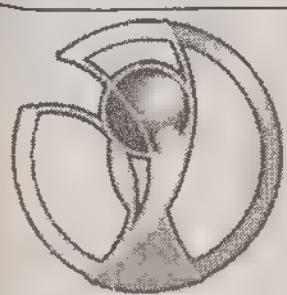
TYSON SUL RING

I cancelli dei recinti di Mike Tyson e Lennox Lewis sono pronti ad aprirsi, per lanciare uno contro l'altro due tori scatenati che si giocano la carriera in una notte. Per Tyson è l'occasione di tornare ad essere il re della boxe, dopo il carcere, le accuse di stupro, il morso all'orecchio di Evander Holyfield. L'incontro sarà trasmesso in Italia alle 3 di domenica.

OGGI IN TV

8.10 Raiuno: Calcio: Sud Africa-Slovenia
10.40 Raiuno: Calcio: Italia-Croazia
13.10 Raiuno: Calcio: Brasile-Cina
13.30 Radiouno: Tutto il Mondiale: Interventi Brasile-Cina
15.30 Raiuno: Mondiale Dribbling
17.15 Raitre: Triathlon: Campionati Italiani Assoluti
17.25 Raitre: Ippica: Derby di Epson
17.30 Raitre: Nba Action
17.50 Tmc: Superbike Superpole-Lausitz Germania
18.00 Raitre: Basket: Fortitudo Bo-Treviso
18.55 Raiuno: Automobilismo: G.P. del Canada di F1-Qualifiche
21.20 Capodistria: Tennis: Roland Garros-Finale Femminile Sintesi

FINALE SPAGNOLA

È tutta spagnola la finale maschile degli Open di Francia. Sul campo di Parigi si affronteranno Albert Costa Juan Carlos Ferrero. Costa, testa di serie numero 20 del tabellone, ha superato il connazionale Alex Corretja, con il punteggio di 6-3, 6-4, 3-6, 6-3. Ferrero, testa di serie numero undici, ha invece sconfitto il russo Marat Safin, testa di serie numero due.

Per la seconda partita il ct cambia modulo e manda in campo Inzaghi (diretta da Ibaraki su Raiuno alle ore 11)

L'altra Italia del Trap col dubbio Maldini

Il capitano si è procurato una leggera distorsione alla caviglia durante l'ultimo allenamento

IBARAKI Prima dell'ora di pranzo (in Italia) la nazionale può avere già staccato il biglietto per gli ottavi di finale. Battendo la Croazia gli azzurri hanno la possibilità di raggiungere quota sei e rendere inutile l'ultima sfida col Messico.

Ma lo stadio di Ibaraki ieri ha regalato una spiacevole contrattempo a Trapattoni, con l'allarme causato dall'infortunio di Paolo Maldini. Nell'ultimo allenamento il capitano, schierato con i titolari nella partitella, in un contrasto ha subito un colpo alla caviglia sinistra ed è rimasto a terra. Subito sono accorsi i Trapattoni e il dottor Ferretti: Maldini è rimasto a bordo campo per alcuni minuti poi è uscito (camminando senza la scarpa), mentre i suoi compagni proseguivano la partitella.

Si teme una distorsione, ma soltanto poche ore prima della partita, valutando lo stato dell'arto, si saprà se il capitano potrà occupare la corsia di sinistra nella difesa azzurra.

Inizialmente il pessimismo sembrava prevalere, ma in conferenza stampa Giovanni Trapattoni si è sforzato di essere ottimista: «Siamo fiduciosi: io, il medico e il giocatore. Certo, se Maldini non dovesse farcela non dico che si smorza l'entusiasmo, ma insomma...». Il ct ha fatto intendere che verrà presa una decisione nell'imminenza della partita. «Occorre aspettare e vedere se si gonfia la caviglia del giocatore. Devo valutare anche la necessità di non sprecare un cambio dopo mezz'ora».

Stando a queste parole, la sensazione è che Trap preferisca non rischiare e stia già studiando come sostituire il capitano. Trapattoni ha tenuta aperta la porta ad ogni soluzione. «Senza Maldini tutto diventerebbe possibile. L'inserimento di un altro difensore, di un centrocampista o addirittura il cambio di modulo».

In soldoni, queste le tre possibilità: 1) l'innesto di Iuliano, con il possibile spostamento di Panucci a sinistra; 2) l'ingresso in formazione di Coco che, a turno, farebbe il quarto difensore a sinistra o il quinto centrocampista; il passaggio alla difesa a tre, con il ricorso a Gattuso o Cristiano Zanetti per aumentare il peso in mezzo al campo.

Alle 11 sapremo tutto, anzi anche un paio d'ore prima. Ma forse Trap, ancora una volta, si è divertito a scherzare ed ha già le idee chiare, come è chiaro l'obiettivo odierno: puntare sul trio delle meraviglie Totti-Vieri-Inzaghi per spedire a casa la Croazia e garantirsi il passaggio del turno anticipato. A questo punto, si potrebbe preparare l'ultima sfida contro il Messico con la possibilità di fare turnover e regalare gloria ai grandi esclusi: Del Piero e Montella continuano a scalpitare.

Alessandro Del Piero non si arrende e fissa un nuovo piccolo obiettivo («vorrei giocare mezz'ora») in attesa di quello definitivo. «Inzaghi ha detto che posso essere come Solskjaer, decisivo negli ultimi minuti entrando dalla panchina? Spero di essere decisivo partendo dal campo, ovvero da un posto in squadra». In pratica uno grazie al ruolo di panchinaro di lusso al quale lo aveva condannato l'ex compagno Juve, in linea con la freddezza tra i due.

Arriva Italia-Croazia, e Del Piero però si trova ancora una volta fuori dai giochi. Contro l'Ecuador era stata la scelta tattica di Trapattoni di uno schieramento più coperto, con un attaccante in meno, a penalizzarlo; ora nella seconda partita mondiale l'amicizia del gol tra Inzaghi-Vieri. Coppia indivisibile? «Ora spero di poter giocare una mezz'ora A oggi, devo cercare di entrare e far bene dalla panchina, poi chissà».

Per un Del Piero che mostra tenacia, crescono invece nella squadra azzurra altri malumori: Montella è sfilato via scuro in volto, neanche stavolta va in campo.

TIME OUT

Le favorite sono in crisi ma non ci sono materassi

di **Giorgio Lago**

Le favoritissime erano proprio Argentina e Francia, ma adesso i campioni del mondo sono messi male e gli eredi di Maradona così così. L'Italia sentitamente ringrazia per tanta cortesia: senza illudersi gode, visto che un Mondiale è sempre un interminabile labirinto di tanti risultati l'uno legato all'altro.

L'Inghilterra di ieri sembrava impostata a tavolino da Trapattoni! Non sto scherzando. Il fatto è che si coglie a prima vista la mano di Eriksson, svedese fin che si vuole però contaminato da anni e anni di panchina in Italia.

Sicchè il tecnico di sua maestà Elisabetta allena in inglese e pensa tatticamente in italiano.

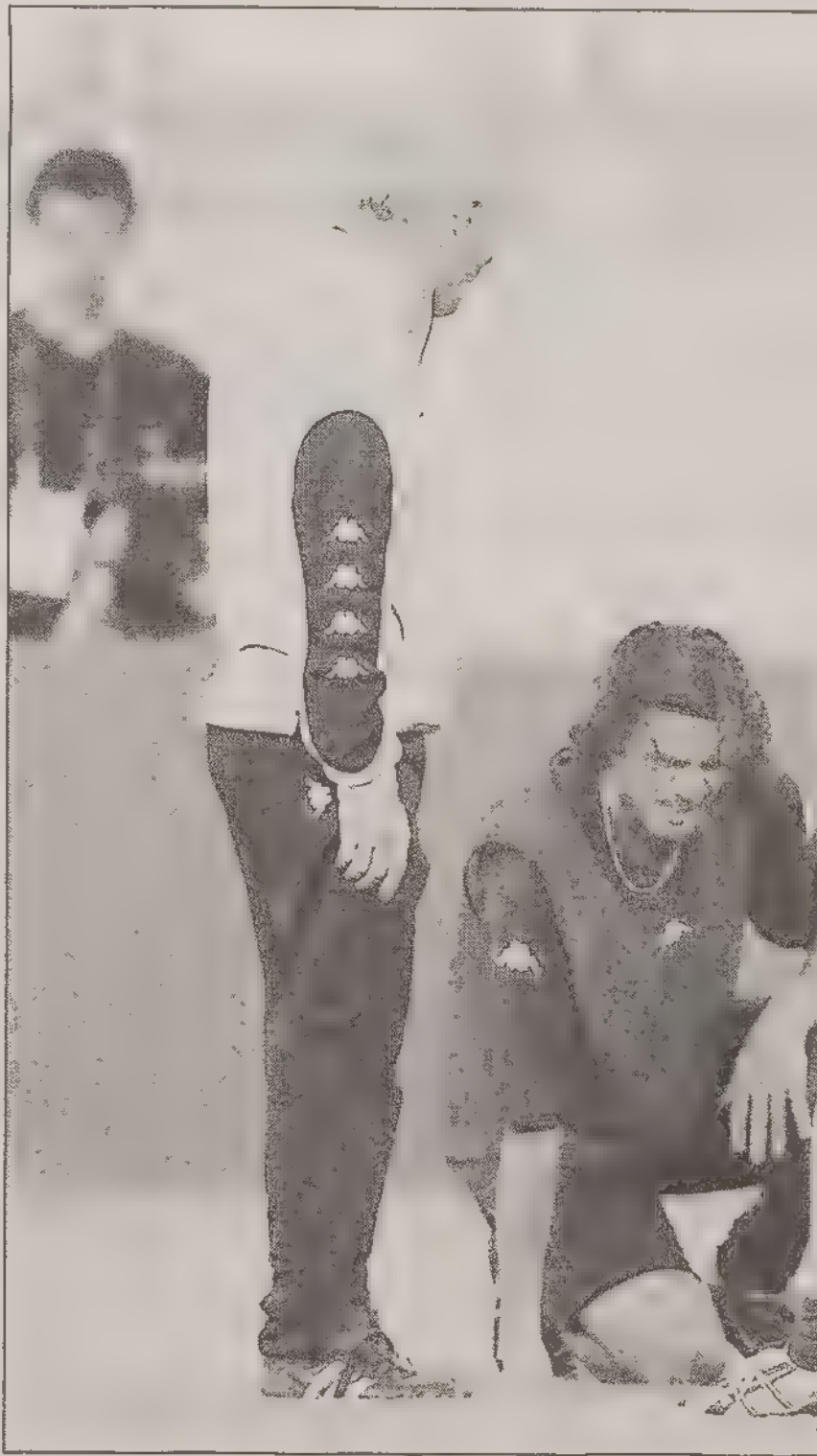
Mai vista in vita mia un'Inghilterra custodire l'1-0 come il tesoro della Corona, chiudendosi con dieci uomini, dico dieci, in area di rigore, fregandose altamente di abbandonare al suo destino un asso come Owen, più solo di un cane randagio. Con valori in equilibrio, l'opportunismo può fare la differenza, alla faccia degli esteti. Sorry, ma è così.

Per chi non l'avesse già notato, prendo questi appunti a sostegno del Trap, del quale apprezzo il realismo. Che è lo stesso di Valcareggi nel 1970 in Messico e dello stesso Bearzot all'inizio di Spagna 1982: entrambi arrivarono alla finale, sia pure perdendola il primo e vincendola il secondo.

Noi facciamo una cagnara dell'altro mondo per i Del Piero & C. In panchina, senza accorgerci che l'Argentina ha tenuto a cuccia il fenomeno Crespo utilizzandolo solo come sostituto di Batistuta. Questo per dire che il calcio resta il Paradiso dell'opinabile e che una squadra è un puzzle mai risolto una volta per tutte.

Adesso ci tocca la Croazia, data troppo alla svelta per morta. Personalmente, diffido perché è gente che ha scuola e orgoglio da vendere, oltre che mestiere. Qui non vedo materassi in circolazione. Dunque, non mi fido della Croazia anche se - toccando tutto il dovuto - comincio a fidarmi dell'Italia, senza o con Inzaghi.

La simpatia del Trap è tonica. Bearzot utilizzò il terzino Bergomi a 18 anni; questa è una squadra di gente maliziosa.

Totti ha uno sguardo di borgata che ne disarma sul nascere i tremori; un po' come Cannavaro, il napoletano con la ferocia di un tedesco uber alles. Forza, fuori due.

Trapattoni osserva pensieroso Maldini inginocchiato a causa della caviglia dolorante: partita a rischio?

GLI AVVERSARI

Jozic sceglie una Croazia giovane

Il difensore croato Simunic anticipa l'attaccante Borghetti nell'ultimo confronto contro il Messico che la selezione di Jozic ha perduto, compromettendo il cammino nel Mondiale di Corea-Giappone 2002.

IBARAKI Davor Suker e Robert Prosinecki sono i sacrificati da Mirko Jozic per la sfida di domani a Ibaraki con l' Italia. Lo ha annunciato lo stesso ct della Croazia: alla vigilia della gara, decisiva per la selezione biancorossa, Jozic ha fatto una lista di 14 nomi tra cui sceglierà gli 11 titolari che scenderanno in campo con gli azzurri.

Il capocannoniere di Francia '98 e l' esponente più geniale di quella vecchia guardia, che ha portato la Croazia al sorprendente 3.o posto ai Mondiali di quattro anni fa, pagano dunque lo scotto della pessima prova disputata col Messico all' esordio, in una partita persa per 1-0 ma soprattutto non giocata. Per il carattere conservatore di Jozic e per il legame che ha con i senatori della formazione, questa è una rivoluzione, anche se il selezionatore ha tenuto a precisare alcune cose: «Non ho detto che Suker e Prosinecki non giocheranno. Ho detto che non saranno titolari, non saranno in campo al fischio di inizio. Ma se mi servirà il loro apporto, in qualunque momento potrebbero entrare».

Poi ha parlato dell' assetto tattico, ammettendo che sta pensando a un 3-4-1-2. Alcuni giornalisti croati, in proposito, hanno detto se a questo punto non sia troppo pericoloso modificare in corsa un modulo di gioco su cui aveva puntato: «Non è così perchè nelle ultime partite di preparazione abbiamo giocato con diverse soluzioni: un tempo con la difesa a quattro, un tempo a tre, anche se all' epoca c'erano a disposizione Stimac e Tudor».

Della lista dei 14, è probabile che andranno in panchina l'ex parmigiano Mario Stanic e Olic, mentre Jarni (lo stesso giocatore ha ammesso di avere avuto l'impressione di poter fare la fine di Suker) dovrebbe partire titolare. Il libero sarà Robert Kovac, gli stopper dovrebbero essere il vicentino Tomas (su Inzaghi) e Simunic (Vieri), anche se non è escluso che Tomas possa finire a centrocampo, preferito a Niko Kovac perchè più veloce.

In questo caso in difesa andrebbe l'interista Simic, recuperato dopo l'infortunio che gli ha fatto saltare il Messico. Il leccese Vugrinec diventa così il probabile trequartista, dietro alla coppia di attacco tra l'ex perugino Rapaic e l' ex Lazio e Juventus Boksic. Jozic ha detto di essere sicuro che la squadra sia migliorata e ha confermato di credere che abbia il 50% delle probabilità di vincere: «Il 50% è già buono, non credo ai miracoli. Ma ho fiducia in questo gruppo, che deve fare di tutto per fare un buon risultato».

Superata l'Argentina grazie a un Owen scatenato e a una tattica molto accorta

Beckham si vendica su rigore

L'Inghilterra punge in contropiede e butta acqua sulle ambizioni di Bielsa

SAPPORO La vendetta è giustizia selvaggia. Perchè la guerra delle Falkland-Malvinas sarà ormai anche un soap opera senza più storia, ma c'è sempre una buona occasione per ricordarla.

L'Argentina, la nemica che da sedici anni ai Mondiali ha calpestato i bianchi d'Albione (ieri in tenuta rossa) con colpi di mano divina ed espulsioni benevole, è stata battuta.

Niente più sindrome biancoceleste, niente più bestia nera a graffiare l'animo ferito e fino all'altroieri ancora sanguinante degli inglesi. A regalare loro un successo che va molto più al di là di un semplice 1-0 sportivo, ci è voluto un ct straniero, uno svedese che ha completamente sradicato dalle menti britanniche il gioco tradizionale, prevedibile e poco concreto, fatto di lanci lunghi e cuor di leone che batte a vuoto.

Meno spettacolo, più sostanza, pochi fronzoli, nessuna paura di sfigurare nella difesa a oltranza quando c'è da difendere il vantaggio.

E il risultato sfuggito quattro anni fa ai rigori e prima ancora nell'86 per le intuizioni di Maradona, è arrivato sotto la gestione raziocinante di Sven Eriksson

. A firmare la vendetta doppia - analizzate le conseguenze in classifica che ha provocato agli argentini - l'uomo che più di ogni altro voleva prendersi la rivincita, David Beckham, la cui popolarità subì una pericolosa flessione a Francia '98 quando, espulso per essere caduto nella trappola provocatoria di Simeone, fu perseguitato in patria indicandolo come il colpevole dell'eliminazione inglese.

Lo Spice Boy al 44' di un primo tempo vissuto con una condotta tattica che non ha concesso spazi al futile Ortega e alla scarsa vena artistica di Batistuta (un solo colpo di testa, peraltro fallito), ha raccolto tutta la concentrazione e la rabbia possibile. Per centrare la porta, battere Cavallero e un tarlo che da quattro anni gli ronzava, soprattutto concretizzare il penalty che il Pallone d'oro, Michael Owen, ieri all'altezza della suo prestigioso trofeo, si era procurato lasciando scivolare in area, con astuzia regale, la gamba sul ginocchio di Pochettino e costringendo Collina a fischiare.

Luca Masotto

Inghilterra	**1**
Argentina	**0**

MARCATORE: pt 44' Beckham.
ARGENTINA(3-3-1-3): Cavallero 6,5; Pochettino 5,5, Samuel 6, Placente 5,5; Zanetti 6,5, Simeone 6,5, Sorin 5,5; Veron 5 (1' st Aimar 6,5), Ortega 5,5, Batistuta 6 (14' st Crespo 5), Kily Gonzalez 6 (19' st Claudio Lopez 5,5).
INGHILTERRA(4-4-2): Seaman 6,5; Mills 6,5, Campbell 6, Ferdinand 6, A. Cole 6; Beckham 6,5, Butt 6,5, Hargreaves sv (18' pt Sinclair 6,5), Scholes 6,5, Owen 7 (34' st Bridge sv), Heskey 5,5 (10' st Sheringham 6).
ARBITRO: Collina (Italia).
NOTE: ammoniti Batistuta, A. Cole e Heskey.

Il muro formato da Rio Ferdinand respinge Batistuta in una delle azioni che hanno portato l'Argentina al tiro.

A Buenos Aires si fa festa ma solamente per consolarsi

BUENOS AIRES Nonostante la sconfitta, molte centinaia di argentini che si erano riuniti attorno all'obelisco di Buenos Aires in attesa del fischio finale, hanno inscenato festeggiamenti collettivi. Il traffico sulla avenida 9 de Julio si è fatto pesante per la presenza della gente, mentre a distanza la polizia controlla la situazione per prevenire violenze o vandalismi.

Agitando bandiere e fazzoletti biancocelesti i giovani hanno dato sfogo alla rabbia gridando slogan a sostegno di Batistuta e compagni, e contro l'Inghilterra. Uno dei tifosi, dopo aver raggiunto un punto sopraelevato vicino all'obelisco, ha bruciato una bandiera britannica.

Il presidente della Repubblica Eduardo Duhalde aveva invitato la stampa accreditata ad assistere alla partita nel cinema della residenza presidenziale, ma al fischio finale dell'arbitro Collina, tutti si sono ritirati in un silenzio sepolcrale.

Intanto, dopo una paralisi praticamente totale dell'attività produttiva, educativa ed amministrativa, durante la partita di Sapporo, la vita ha ripreso a scorrere normalmente nella capitale e nelle altre città argentine.

La devastante crisi economica degli argentini cerca di trovare un po' di sollievo nel risultato sportrivo della Seleccion, che ieri ha deluso tutti. «Ovviamente si trattava di una partita importantissima. Noi non siamo riusciti a portare a casa i tre punti di cui avevamo bisogno e ora si fa davvero difficile». Marcelo Bielsa guarda con preoccupazione alla prossima sfida tra la sua Argentina e la Danimarca. Se i sudamericani non vincono sono fuori. «È stata una partita combattutissima. Ci sono state occasioni da ambo le parti - osserva il ct argentino - e sfortunatamente noi non siamo stati capaci di sfruttare le nostre». Ora però bisogna cancellare tutto. «La prossima partita sarà decisiva. Dovremo concentrarci sul compito che abbiamo di fronte e tentare di lasciare la tristezza per questa sconfitta alle nostre spalle».

La dura realtà è che l'ambiente dei giocatori al Mondiale è molto teso, tutti si sentono di dover vincere e manca spesso la lucidità. Ne è prova Vewron, confuso sia contro la Nigeria che contro l'Inghilterra. Dovrebbe fare il centrocampista e invece vuol fare il fuoriclasse, ruolo che non si attanaglia nè alla sua personalità, nè alle sue capacità.

A tratti fiscale, per smorzare le ruvidezze; sempre deciso così da non lasciar spazio alle inevitabili rimostranze. Nessuno ha protestato, neanche per il rigore

Il miglior uomo in campo? Tutti dicono l'arbitro Collina

Pierluigi Collina

SAPPORO Il migliore in campo a Sapporo? Per molti osservatori neutrali è stato Pierluigi Collina. La sua direzione di gara non ha sollevato commenti particolari, o ne ha suscitati solo di positivi, nonostante sia stato decisivo il rigore assegnato dall'arbitro di Viareggio. Ma lo stesso Pochettino, autore del fallo in area su Owen, non ha praticamente protestato, e lo stesso vale per gli altri giocatori dell' Argentina.

Fiscale quando basta, specie nel primo tempo, attento a ogni minimo particolare e a non farsi ingannare dalle sceneggiate dei calciatori, Collina ha operato cercando di farsi notare il meno possibile, anche se per uno come lui risulta difficile. La Fifa è rimasta soddisfatta dalla sua prestazione, e le sue quotazioni sono stabili tendenti verso un ulteriore rialzo. Lui però non può augurarsi di arrivare alla finale del 30 giugno a Yokohama: significherebbe che non ci saranno gli azzurri di Trapattoni, e non è il caso di tradire la patria.

Il primo fallo Collina lo fischia dopo cinque minuti, di Mills su Kily Gonzalez, poi al 12' c'è la prima ammonizione: cartellino giallo per Batistuta, reo di un fallaccio su Cole. Due minuti dopo Batigol sgomita troppo, ma stavolta Collina sorvola. Poi prende a fischiare ad ogni intervento sospetto, e in questa fase della partita appare molto fiscale. Il secondo giallo della giornata è per Cole, che stende Ortega. Alla fine gli ammoniti di Collina saranno tre, perchè nella ripresa si aggiungerà Heskey.

Sul rigore, fischiato al 42' pt e battuto un minuto dopo da Beckham, l'arbitro italiano non ha esitazioni e punta diretto sul dischetto. Il suo fare deciso smorza la voglia di eventuali proteste.

Giovani e poco smaliziati gli africani

Esce una Nigeria sfortunata e la Svezia con Larsson è già in testa al girone F

Svezia	**2**
Nigeria	**1**

MARCATORI: pt 27' Aghhowa, 35' Larsson, st 17' Larsson
SVEZIA(4-4.2): Hedman 5.5, Mellberg 6, Mjallby 5.5, Jakobsson 6.5, Lucic 5.5, Alexandersson 6, Linderoth 6.5, A.Svensson 7 (38' st Magnus Svensson sv), Ljungberg 6.5, Allback 5.5 (18' st A. Andersson 6), Larsson 7.5.
NIGERIA(4-3-3): Shorunmu 5, Udeze 5, West 6, Okoronkwo 6, Babayaro 6 (20' st Kanu sv), Yobo 6.5, Okocha 6.5, Christopher 6.5, Ogbeche 6 (25' st Ikedia 6.5), Aghahowa 6.5, Utaka 6.
ARBITRO: Ortube (Bolivia)
NOTE: Ammoniti Mjallby, Alexandersson e West.

KOBE Dopo due ottavi di finale consecutivi ('94 e '98) la Nigeria fa un passo indietro ed esce al primo turno già dopo la seconda partita ai Mondiali. Agli africani, dopo la sconfitta iniziale con l'Argentina, è costato carissimo l'1-2 con la Svezia. Un ko sfortunato e amaro visto che la Nigeria può recriminare per due pali e un salvataggio sulla linea a porta vuota.

Alla Svezia i tre punti consentono, invece, di candidarsi come terzo incomodo tra Argentina e Inghilterra. La vittoria dei nordici porta la firma del suo uomo più rappresentativo, Henrik Larsson, autore, oltre della doppietta decisiva, di una prova superlativa.

La Svezia parte forte grazie a un pressing asfissiante. Passata indenne la sfuriata, la Nigeria ha preso coraggio e, grazie a una fitta ragnatela a centrocampo, ha rialzato il baricentro ed è passata in vantaggio quasi all'improvviso. Yobo dalla destra ha fatto partire un cross perfetto per l'accorrente Aghahowa, che di testa ha preceduto Hedman in uscita e ha insaccato. La rete non ha abbattuto la Svezia che, riversatasi in avanti, prima è andata vicina al pari (31') con una conclusione di Svensson e poi, al 35', ha colto i frutti della pressione con Larsson, bravo a partire con puntualità su un lancio filtrante di Ljungberg.

Conscia di dover vincere a tutti i costi, nella ripresa la Nigeria ha attaccato con più determinazione. Ha commesso, però, l'errore di allungarsi troppo.

Al 17' l'episodio che ha segnato la gara: Shorunmu ha sbagliato il rinvio con le mani servendo Ljungberg che ha messo subito in mezzo per Allback, bravo a prolungare per Larsson, messo giù da dietro, al momento del tiro, da Udeze. Rigore netto che lo stesso Larsson ha trasformato con precisione.

Il Paraguay, come al solito, cede nella ripresa

Spagna	**3**
Paraguay	**1**

MARCATORI: pt 10' Puyol (aut), st 8' e 24' Morientes, 38' Hierro (rig)
SPAGNA: Casillas 5,5 Puyol 5,5 Hierro 6 Nadal 6 Juanfran 6 Luis Enrique 5 (46' Helguera 6) Bareja 6 Valeron 5 (85' Xavi sv) De Pedro 7 Raul 6,5 Tristan 5 (46' Morientes 7).
PARAGUAY: Chilavert 4, Arce 6, Gamarra 5, Ayala 5,5, Caceres 5, Caniza 5 (78' Struway sv), Paredes 5, Gavilan 6, Acuna 5, Santacruz 5,5, Cardoso 6 (63' Campos 5).
ARBITRO: Gamal Ghandur (Egitto)
NOTE: Ammoniti Arce, Gavilan, Santa Cruz,

CHONJU Spagna, missione compiuta. Grazie a uno scatenato Morientes, doppietta per lui, le Furie rosse battono il Paraguay 3-1 e accedono agli ottavi, prima squadra a farlo. Questa sconfitta, però, complica maledettamente il cammino di Cesarone Maldini in questa fase finale dei Mondiali. La formazione sudamericana non è ancora eliminata, ma il futuro nella competizione iridata è ad alto rischio.

Colpa comunque della scarsa tenuta della squadra di Maldini. Come nella prima partita giocata con il Sud Africa, infatti, il Paraguay ha disputato un eccellente primo tempo per poi calare atleticamente e psicologicamente nella ripresa.

Dal canto loro gli spagnoli non hanno fatto altro che approfittare di questa situazione. Nonostante il successo, però, anche Camacho ha qualche pesante responsabilità. Quella più importante e inspiegabile è la rinuncia sin dal primo minuto a Morientes. Con il suo ingresso al posto di Tristan, l'attaccante ha dato una grossa mano alla Spagna nella prima gara vinta poi nettamente con la Slovenia. La lezione, però non sembra essere servita al tecnico spagnolo. Tanto è vero che il centravanti del Real Madrid ha iniziato la partita dalla panchina.

L'allenatore degli iberici nella ripresa è dovuto tornare sui propri passi, facendo entrare Morientes che lo ha ricompensato con una doppietta. Forse il secondo gol è viziato da un fallo di mano, ma è stato difficile stabilirlo. L'attaccante accompagnava ogni rete con un urlo che sembrava tanto indirizzato in modo polemico nei confronti del suo tecnico.

Da parte sua Camacho è soddisfatto della qualificazione e ammette di aver cambiato nel secondo tempo «perchè così come eravamo messi soffrivamo troppo». Il cambio decisivo secondo l'allenatore è stato quello di Helguera.

Sconsolato, ma non troppo Maldini che crede ancora di poter riacciuffare gli ottavi. «Abbiamo affrontato la formazione più forte del girone e nonostante la sconfitta sono convinto che possiamo progredire nel gioco e nei risultati. Se battiamo la Slovenia ce la dovremmo fare».

L'ALTRO MONDIALE

La brutta esperienza di Cesarone coi sudamericani: i nipotini già lo aspettano

Era meglio mandare Teo Teocoli

di **Maurizio Cattaruzza**

Il povero Cesarone il Paraguay lo rivedrà solo in cartolina e forse è meglio così perchè se dovesse farvi ritorno con ogni probabilità verrebbe accolto da lanci di papaya, ananas (quelli fanno male) e mango. I paraguayani non lo hanno mai amato. In questi mesi non hanno fatto altro che mettergli i bastoni tra le ruote. Gli allenatori di quel paese e tutta la stampa si sono battuti anche per non fargli avere il permesso di soggiorno. Per la panchina gradivano una soluzione interna. E ora che l'eliminazione si avvicina lo metterebbero subito sulla graticola. Maldinone ha trovato però degli alleati nei dirigenti federali (pronti a cambiare ideale alla prima raffica di vento) e nel carismatico portiere Chilavert. Proprio begli amici si è scelto Cesarone, visto che il portiere ieri è stato uno dei principali responsabili del tonfo con la Spagna. Troppi ostacoli, troppe persone ostili per un allenatore di 70 anni che cercava le ultime forti emozioni in panchina. Ora la Federazione lo accusa di essere stato incapace di dialogare con i giocatori anche per un problema di lingua. L'ex cittì azzurro, si sa, si esprime a modo suo, un'idioma che è un misto di dialetto triestino, milanese e di italiano che lui pensava fosse una lingua internazionale. Anche in queste due partite abbiamo sentito più volte alle televisione le sue interferenze nella diretta. Il solito «Vai, vai, vai condito con nomi sudamericani che Cesarone pronuncia alla sua maniera. Ogni tanto gli scappa anche un Paolino (gli anni passano per tutti...), poi si gira, non vede Gigi Riva in panchina e si ricorda di non essere più alla guida dell'Italia. A volte affiora il sospetto che in Giappone abbiano mandato il suo imitatore Teo Teocoli (forse a Trieste pochi giorni fa c'era il vero Cesarone...).

Maldini è stato sfortunato e ingenuo contro il Sudafrica dove il Paraguay è riuscito a pareggiare una partita che aveva già vinto, mentre la Spagna era un osso troppo duro per non lasciarci due canini. Il compito di Maldini era quello di traghettare la nazionale sudamericana agli ottavi ma ora la qualificazione è compromessa.

La stampa non vede l'ora di poterlo mettere al rogo. A casa i nipotini aspettano già Cesarone per rigiocare con la Playstation Paraguay-Sudafrica («dai nonno, difendi meglio quel 2-1»). Il giorno che Ezio Rossi si stancherà della panchina alabardata o che riceverà un'offerta migliore, Berti potrebbe richiamarlo a Trieste. Qui tutti capirebbero la sua lingua, farebbe anche folklore e si mangerebbe tranquillo il suo branzino dal fidato Guido. Servola lo accoglierebbe a braccia aperte e lo eleggerebbe sindaco. Il vice di Maldini, Beppe Dossena, aveva invece già deciso ci chiedere asilo politico in Albania dove allenerà la nazionale. Aveva annusato il flop?

Il ct Milutinovic lancia una proposta stravagante: «Perché non inseguire un sogno?»

«Proviamo a battere il Brasile»

I verdeoro si preparano a segnare tanti gol. In difesa Anderson Polga

SEOGWIPO Mancava soltanto l'isoletta vulcanica di Jeju, uno scoglio da Caraibi al largo della Corea del Sud, per far sentire ancora più a loro agio i brasiliani. Nel nuovo stadio Jejù di Seogwipo, Ronaldo e compagni preparano il pallottoliere e si apprestano a scatenarsi contro i cinesi, ai quali manca pure mezza difesa.

Ma Bora Milutinovic, serbo-messicano incorreggibile, ci spera ancora: «Sulla carta le nostre possibilità sono poche. Ma sul campo chissà, magari segni un gol, hai un po' di fortuna, tante cose possono succedere. Loro sono bravissimi, forse i migliori, ma in campo devi sempre dare il meglio di te e non rinunciare mai».

Ma se i soliti adagi dicono che la palla è rotonda e che si gioca in 11 contro 11, stavolta Davide non è soltanto piccolo, è anche un esordiente e uno sconosciuto nel pianeta calcio, mentre Golia è quattro volte campione del mondo e rappresenta il calcio per antonomasia.

I cinesi hanno perso con il Costa Rica la prima partita, quella che sembrava l'unica possibilità per loro di raggranellare punti in un girone dove Brasile e Turchia sono di un altro pianeta. Oggi sarà probabilmente il giorno del passaggio del Brasile agli ottavi e del ritorno della Cina a casa, dove come tradizione vuole, le critiche alla nazionale sono state vietate dal governo.

A rendere più paradossale l'incontro ravvicinato fra i due mondi, Rivaldo, Ronaldo, Ronaldinho Gaucho e gli altri si troveranno di fronte una Cina rimaneggiata: i due giocatori più esperti, il centrale di difesa Fan e il centrocampista Sun sono bloccati in infermeria.

«Non è importante il risultato - si riprende un po' Milutinovic - ma il modo in cui giocheremo, che resterà inciso per sempre nella storia del calcio cinese».

In casa brasiliana, tutto tranquillo. Ronaldo ha detto che spera di segnare, e molto, così che la Seleçao possa ritrovare la naturalezza del gol che con la Turchia ha latitato. Il ct Luiz Felipe Scolari ha insistito negli ultimi allenamenti sulla finalizzazione del gioco, mentre per la difesa, apparsa a tratti impacciata, ha trovato il colpevole: Edmilson, che sarà sostituito da Anderson Polga, il centrale del Gremio che alcuni vorrebbero già della Roma nonostante lui ripeta di non saperne nulla.

Scolari mette le mani avanti: «Non ci faremo prendere da complessi di superiorità, le squadre di Milutinovic sono sempre ben organizzate».

«Sono contento di come ho giocato con la Turchia - ha detto oggi Ronaldo al suo arrivo nell'isoletta di Jeju - ma posso migliorare, e molto. Sono sulla strada giusta. Con la Cina è facile, ma siamo noi a dover rendere tale la partita. Saremo più rilassati, è certo, perché è una possibilità che abbiamo di divertirci e fare morale, acquisire fiducia e segnare gol».

Ronaldo lavora sempre coi macchinari per rinforzare la muscolatura della gamba gravemente infortunata.

La Slovenia contro i Bafana per restare in gioco (Rai1 8.30)

DAEGU La Slovenia guarda avanti dopo il caso Zahovic affidandosi ai piedi di Milenko Acimovic. Contro il Sudafrica c'è in palio l'ultimo posto disponibile per accedere agli ottavi di finale, dopo che la Spagna ha conquistato la matematica certezza di passare il turno vincendo con il Paraguay.

Come McCarthy, che ha lasciato a casa il capitano dell' Irlanda Roy Keane, così Katanec ha rinunciato al suo giocatore più rappresentativo, mandato a casa dopo una lite seguita alla sconfitta con la Spagna nella prima partita del torneo. Ora non è più possibile sbagliare, visto che con una sconfitta oggi gli sloveni sarebbero fuori dai Mondiali con un turno d'anticipo.

Katanec ha detto: «L'incontro con il Sudafrica sarà più difficile di quello con la Spagna per motivi che non voglio affrontare ora». Oltre a Zahovic, il tecnico dovrà rinunciare anche a Galic, infortunatosi al ginocchio nella partita con gli iberici. La Slovenia dovrebbe andare in campo con un 4-5-1, schierando Osterc come unica punta e inserendo il centrocampista del Tottenham Acimovic nel ruolo di Zahovic.

Nel ritiro del Sudafrica si vive con concentrazione: «In ogni caso - ha detto il tecnico Jomo Sono - quello con la Slovenia è per noi un test molto impegnativo». Per quanto riguarda la formazione da mandare in campo, Sono deve fare i conti con alcuni infortunati. In dubbio il difensore del Watford, Pierre Issa, che ha rimediato un duro colpo all'anca nella gara contro il Paraguay scontrandosi con l'attaccante Santa Cruz. Non ci dovrebbero essere problemi, invece, per il portiere titolare Arendse che ha recuperato dopo il lieve infortunio riportato nell'incontro d'apertura.

Sono dovrebbe mandare in campo il Sudafrica con un 5-4-1, schierando Benny McCarthy come unica punta.

Una buona notizia per la Francia

Zidane ora è guarito e andrà in campo contro la Danimarca

TOKYO Zizou Zidane, il calciatore-regista della nazionale francese, «è guarito e può giocare contro la Danimarca». Lo ha indicato il medico dei Bleus, Jean-Marcel Ferret, in un'intervista al tabloid 'Parisien'. Il tabloid ha subito anticipato le dichiarazioni del medico che era diventato un personaggio, solo per il fatto di prendersi cura della salute dei calciatori francesi.

Zidane si è infortunato alla muscolatura della gamba sinistra in una partita amichevole contro la Corea e non ha così potuto essere in campo per i primi due match della Francia al Mondiale. Senza di lui, la Francia è stata sconfitta contro il Senegal e ha pareggiato con tanta paura contro l'Uruguay. Adesso, contro la Danimarca, i campioni mondiali in carica hanno l'ultima chance per proseguire nel Mondiale 2002, ma Lemerre dovrà fare a meno di Petit, squalificato, e non avrà a disposizione Djorkaeff che ha deluso come vice-Zidane e poi ha avuto qualcosa da ridire col tecnico e con altri compagni.

Emerson, fermo un mese

ROMA La risonanza magnetica a cui Emerson si è sottoposto a Roma ha confermato la diagnosi dei medici del Brasile: lussazione anteriore alla spalla destra. Il centrocampista della Roma dovrà restare fermo per un mese, i primi 15 giorni con un tutore che gli blocca la spalla e poi potrà incominciare la terapia per rinforzare l'arto. Emerson adesso vuole andare in vacanza per dimenticare la grande delusione per aver dovuto all'ultimo momento saltare il mondiale. «Adesso devo pensare solo alla Roma e alla mia famiglia, non posso fare i Mondiali, non faccio più parte di quella squadra per ora. I primi due giorni sono stati molto difficili ma dopo ho capito che tanto non potevo più fare niente»: ha detto il centrocampista. Dopo tre anni di attività ininterrotta, senza mai un momento di relax, il brasiliano raggiungerà la famiglia a Eurodisney cercando di concentrarsi e pensare ormai solo alla prossima stagione della Roma.

MERCATO

Cragnotti ferma l'operazione col Barcellona che prevedeva la cessione di Crespo e Mendieta

Rivaldo non gradisce giocare nella Lazio L'Inter cerca Kily Gonzalez e anche Fadiga

2002 FIFA WORLD CUP

I marcatori

4 Klose (Ger)

3 Tomasson (Dan).

2 Vieri (Ita), Larsson (Sve), Morientes e Hierro (Spa)

1 Alexandersson (Sve) Arce (Par), Ballack, Bierhoff, Schneider, Linke e Jancker(Ger), Batistuta (Arg), Beto Severo (Por). Blanco (Mes). Bouba Diop (Sen), Campbell (Ing), Cimirotic (Slo), Fortune e T. Mokoena (Saf). Gomez, Wright (Crc). Hasan Sas (Tur), Holland (Er), Hwang Sun-hong (Cds), Inamoto (Gia), Karpin (Rus) R.Keane (Irl), Mboma (Cmr), McBride O Brein (Usa), Raul (Spa), Rivaldo (Bra), Rodriguez (Uru), Ronaldo (Bra), Santa Cruz (Par), Titov (Rus), Suzuki (Gia), Valeron (Spa), Van der Heyden, Wilmots (Bel), Yoo Sang-chul (Cds), Agahowa (N.g), Beckham (Ing)

Autoreti: 1 Struway (Par), J.Costa (Por), Agoos (Usa), Puyol (Spa).

ANSA-CENTIMETRI

MILANO Sergio Cragnotti aveva deciso di puntare sul brasiliano del Barcellona ma Rivaldo ha detto no. Il fantasista della nazionale verdeoro avrebbe fatto sapere che si trova bene a Barcellona e che la società romana non è destinazione di suo gradimento.

Nonostante i continui contatti tra il patron del club biancoceleste e Gaspart e gli ottimi rapporti tra le due società, sembra proprio che non si possa raggiungere alcun accordo per il trasferimento di Rivaldo a Roma, vista la volontà espressa dal giocatore.

Adesso, però, rischiano di arenarsi altri affari che vedono coinvolte Lazio e Barça: primo fra tutti il possibile trasferimento in Spagna di Hernan Crespo e quello di Mendieta che, a Roma, ha vissuto la stagione peggiore della sua carriera e accetterebbe volentieri di tornare in terra spagnola.

Frattanto, mentre la Juventus continua a lavorare per far suo Nesta, nella cui trattativa era inserito anche Eriberto, la Lazio si starebbe guardando intorno per cercare un'eventuale alternativa al brasiliano che l'anno scorso vestiva la maglia del Chievo. Se, infatti, per giungere a Nesta i bianconeri decidessero di giocare un'altra carta (Veron?) o se Cragnotti aprisse un altro fronte di trattativa, i dirigenti laziali sembrano orientati sul senegalese dell'Auxerre Fadiga che ha favorevolmente impressionato in questo inizio di Mondiali attirando l'attenzione di parecchi grandi club. Il prezzo del cartellino del centrocampista di fascia sinistra, prima dell'inizio della Coppa del mondo, era di 3,5 milioni di dollari ma ora il ds dell'Auxerre, Guy Roux, avrebbe alzato il tiro chiedendo 8 milioni di dollari per il centrocampista del Senegal che piace molto anche all'Inter.

In realtà i dirigenti nerazzurri avrebbero seguito spesso il giocatore durante il campionato d'Oltralpe e egli stesso parrebbe più allettato dalla destinazione milanese. Ma per quel ruolo Hector Cuper vuole l'argentino Kily Gonzalez. Emissari dell'Inter e dirigenti del Valencia dovrebbero riparlarsi all'inizio della prossima settimana e se l'affare Kily non dovesse realizzarsi, allora si potranno prendere in considerazione altri candidati per lo stesso ruolo. Inoltre sembra che osservatori interisti stiano seguendo un laterale destro da tempo: si tratterebbe del nigeriano Yobo, in forza al Marsiglia, sostituto ideale di Javier Zanetti, che piace molto anche a Bettega.

Il Milan è in pressing sull'Atalanta per Damiano Zenoni ma gli 11 milioni di euro di valutazione sembrano troppi ai dirigenti rossoneri che vorrebbero inserire nella trattativa Cristian Brocchi come contropartita tecnica. Frattanto il presidente della società bergamasca dovrebbe incontrare Moggi per definire il trasferimento di Luciano Zauri. Il centrocampista 24enne dovrebbe approdare alla Juventus grazie a un'operazione ormai chiara nei particolari: 7,5 milioni in contanti più la cessione definitiva di Zanchi e la comproprietà di Maresca.

E' atteso il rientro in Italia di Clarence Seedorf, la cui firma sul contratto con il Milan sembrerebbe ormai solo una formalità.

FANTACALCIO

Nella graduatoria dei partecipanti al Fantacalcio pubblicata venerdì 7 giugno, molti nomi dei partecipanti non compaiono perchè, al momento dell'iscrizione al gioco, il nominativo non è stato lasciato. Chi vuole comparire nelle graduatorie può telefonare al 040-3733233 o al 040-3733235 dalle 15 alle 21 e lasciare il proprio nome, cognome e recapito telefonico.

KOREA JAPAN — **Il Mondiale partita per partita** — FIFA WORLD CUP

Gruppo A

	Partita	Risultato
	Francia-Senegal	0-1
	Uruguay-Danimarca	1-2
	Danimarca-Senegal	1-1
	Francia-Uruguay	0-0
11/6	Senegal-Uruguay	-
11/6	Danimarca-Francia	-

Squadra	Pt	G	V	N	P	RF	RS
[illegible]	4	2	1	1	0	3	2
[illegible]	4	2	1	1	0	2	1
[illegible]	1	2	0	1	1	1	2
[illegible]	1	2	0	1	1	0	1

Gruppo B

	Partita	Risultato
	Paraguay-Sudafrica	2-2
	Spagna-Slovenia	3-1
	Spagna-Paraguay	3-1
Oggi	Sudafrica-Slovenia	-
12/6	Sudafrica-Spagna	-
12/6	Slovenia-Paraguay	-

Squadra	Pt	G	V	N	P	RF	RS
[illegible]	6	2	2	0	0	6	2
[illegible]	1	1	0	1	0	2	2
[illegible]	1	2	0	1	1	3	5
[illegible]	0	1	0	0	1	1	3

Gruppo C

	Partita	Risultato
	Brasile-Turchia	2-1
	Cina-Costarica	0-2
Oggi	Brasile-Cina	-
Domani	Costarica-Turchia	-
13/6	Costarica-Brasile	-
13/6	Turchia-Cina	-

Squadra	Pt	G	V	N	P	RF	RS
[illegible]	3	1	1	0	0	2	0
[illegible]	3	1	1	0	0	2	1
[illegible]	0	1	0	0	0	1	2
[illegible]	0	1	0	0	1	0	2

Gruppo D

	Partita	Risultato
	Corea Sud-Polonia	2-0
	USA-Portogallo	3-2
10/6	Corea Sud-USA	-
10/6	Portogallo-Polonia	-
14/6	Polonia-USA	-
14/6	Portogallo-Corea Sud	-

Squadra	Pt	G	V	N	P	RF	RS
[illegible]	3	1	1	0	0	2	0
[illegible]	3	1	1	0	0	3	2
[illegible]	0	1	0	0	1	2	3
[illegible]	0	1	0	0	1	0	2

Gruppo E

	Partita	Risultato
	Germania-Arabia S.	8-0
	Eire-Camerun	1-1
	Germania-Eire	1-1
	Camerun-Arabia S.	1-0
11/6	Arabia S.-Eire	-
11/6	Camerun-Germania	-

Squadra	Pt	G	V	N	P	RF	RS
[illegible]	4	2	1	1	0	9	1
[illegible]	4	2	1	1	0	2	1
[illegible]	2	2	0	2	0	2	2
[illegible]	0	2	0	0	2	0	8

Gruppo F

	Partita	Risultato
	Argentina-Nigeria	1-0
	Inghilterra-Svezia	1-1
	Svezia-Nigeria	2-1
	Argentina-Inghilterra	0-1
12/6	Svezia-Argentina	-
12/6	Nigeria-Inghilterra	-

Squadra	Pt	G	V	N	P	RF	RS
[illegible]	4	2	1	1	0	3	2
[illegible]	4	2	1	1	0	2	1
[illegible]	3	2	1	0	1	1	1
[illegible]	0	2	0	0	2	1	3

Gruppo G

	Partita	Risultato
	ITALIA-Ecuador	2-0
	Croazia-Messico	0-1
Oggi	ITALIA-Croazia	-
Domani	Messico-Ecuador	-
13/6	Ecuador-Croazia	-
13/6	Messico-ITALIA	-

Squadra	Pt	G	V	N	P	RF	RS
[illegible]	3	1	1	0	0	2	0
[illegible]	3	1	1	0	0	1	0
[illegible]	0	1	0	0	1	0	1
[illegible]	0	1	0	0	1	0	2

Gruppo H

	Partita	Risultato
	Giappone-Belgio	2-2
	Russia-Tunisia	2-0
Domani	Giappone-Russia	-
10/6	Tunisia-Belgio	-
14/6	Belgio-Russia	-
14/6	Tunisia-Giappone	-

Squadra	Pt	G	V	N	P	RF	RS
[illegible]	3	1	1	0	0	2	0
[illegible]	1	1	0	1	0	2	2
[illegible]	1	1	0	1	0	2	2
[illegible]	0	1	0	0	1	0	2

SECONDA FASE Si qualificano alla seconda fase le prime due di ciascun girone eliminatorio. In caso di squadre a pari punti accedono agli ottavi le squadre con la migliore differenza reti; in caso di ulteriore parità varrà il risultato negli scontri diretti

ANSA-CENTIMETRI

CALCIO SERIE C1 La partita sarà trasmessa allo stadio e non in piazza Unità in seguito al maltempo. Presentata ieri l'iniziativa

Triestina al «Rocco» ma sul maxischermo

Anche la Rai corregge il tiro: la diretta sul Tg3 tradizionale a partire dalle 16.05

TRIESTE Tribuna dello stadio Rocco, domenica, ore 16.30. Sono le coordinate per seguire sul maxischermo la diretta della partita Lucchese-Triestina. Niente piazza Unità, per motivi di ordine pubblico e le pessime previsioni del tempo. I cancelli del Rocco, lato via Valmaura e piazzale Atleti azzurri, saranno aperti già dalle 15: come avviene per una partita in carne e ossa. L'accesso alla tribuna sarà gratuito, tutti potranno sedersi, per giunta al coperto e guardare la partita davanti al mega televisore (27 metri quadrati) sistemato a bordo campo.

Un'iniziativa illustrata ieri mattina nel salotto azzurro del Comune, alla presenza di Giovanni Collini e Giovanni Marzini, rispettivamente direttore e caporedattore del Tg3 regionale, che hanno annunciato una sostanziale modifica alla diretta Rai. La gara sarà trasmessa sul terzo canale classico, non su quello della programmazione in lingua slovena. Non occorre dunque scervellarsi a sintonizzare il proprio televisore, basterà accenderlo, pigiare il tasto tre e comparirà l'Alabarda. Comune, Provincia e Aiat (ex Apt) - che hanno diviso in parti uguali le spese - in realtà vogliono schiodare i triestini dalla poltrona e portarli al Rocco, per seguire tutti assieme l'evento e creare un clima da stadio. Ha garantito la sua presenza anche il sindaco Roberto Dipiazza, che prima interverrà nel salotto sportivo organizzato nella sede Rai, mentre il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, e l'assessore comunale allo Sport, Roberto Menia, seguiranno la partita al Porta Elisa di Lucca. «La tribuna può contenere 10 mila persone», sorride non nascondendo una certa soddisfazione il presidente dell'Aiat, Franco Bandelli, reduce da un sopralluogo al Rocco con l'assessore comunale agli Affari generali, Fulvio Sluga. Gli enti promotori hanno aspettato che la Triestina facesse il pieno di tifosi al seguito, poi incassato l'ok della diretta Rai e contemporaneamente cercato un maxischermo. «Non è stato facile, ci sono i Mondiali di calcio...», borbottava in questi giorni Bandelli che, alla fine, è riuscito a scovarne uno a Roma. Lo stesso che permetterà di guardare oggi nella Capitale l'incontro Italia-Croazia. La festa degli Autieri, programma per domenica pomeriggio e una perturbazione che non promette nulla di buono hanno fatto il resto. Sindaco e Prefetto avevano sul tavolo tre possibili scelte (Molo quarto, Grezar, Rocco) e l'indicazione è caduta sullo stadio intitolato al Paron. Un gioco ad incastro, con notevoli problemi logistici: per consentire l'entrata allo stadio dei due camion contenenti il maxischermo e il generatore, infatti, saranno tolte alcune condotte dell'aria. Dopo tanti sforzi, manca di chiudere il cerchio in modo altrettanto positivo sul campo.

Franco Bandelli

L'accesso all'impianto sarà gratuito, cancelli aperti dalle 15. Prime anticipazioni in Comune sul torneo Tim con Juve, Milan e Inter

Anche l'assessore Menia ha espresso il proprio plauso per questa iniziativa comune. Ha anticipato che da lunedì partiranno i lavori per il rifacimento del «Rocco». Infine una chicca: il 31 luglio (o in data da destinarsi) si svolgerà la nuova edizione del Trofeo Tim con la partecipazione di Juve, Milan e Inter.

pi.co.

Gianluca Birtig è il capitano e l'emblema di questa Triestina che è arrivata a un passo dalla serie B. Umiltà e spirito di sacrificio sono le sue principali doti. Lui si sente una sorta di miracolato e non ha problemi ad ammettere che un'altra promozione sarebbe la più grande gratificazione della sua vita dopo la nascita della figlia Giulia. Non vede l'ora di scendere in campo contro la Lucchese.

IL CASO

Il nome del tecnico associato a varie squadre

Il Verona punta su Rossi L'allenatore: «Solo illazioni, ho firmato per un altro anno»

TRIESTE La Triestina, suo malgrado, è già finita nel grande calderone del mercato. L'oggetto del desiderio non è però un giocatore ma l'allenatore Ezio Rossi. I risultati ottenuti in queste due stagioni con la Triestina gli hanno dato grande visibilità e hanno accresciuto la sua fama di allenatore vincente. Lo vuole il Verona, la squadra della sua città e questo è un guaio perchè a volte al cuore non si comanda. Il presidente gialloblù Pastorello non è convinto di confermare Malesani. Punto primo perchè nonostante il bel gioco il Verona alla fine è retrocesso; punto secondo perchè l'attuale tecnico non sembra disposto a decurtarsi l'ingaggio. Ecco allora che il club veneto preferirebbe puntare su un allenatore emergente e che tra l'altro a Verona gode di una certa popolarità per aver vestito la cassa gialloblù. E, guarda la combinazione, Rossi da ieri si trova in ritiro a Veronello con gli alabardati. Un caso perchè tutto era stato predisposto da tempo.

L'interessato non sembra infastidito da queste voci e dalle notizie riportate dai quotidiani scaligeri. Anzi se la ride, magari anche questo serve per allentare la tensione. In questo momento ha una sola cosa per la testa: lo spareggio con la Lucchese. Tuttavia l'argomento non è tabù. «E' già da un mese che circola questa voce - afferma l'allenatore - che mi vorrebbe il Verona. Lo sanno benissimo anche i miei giocatori che nello spogliatoio facevano anche delle battute. Un giorno hanno anche scritto qualcosa sulla lavagna. Al di là di queste chiacchiere, non so nulla. Nessuno mi ha contattato. Ne riparleremo semmai dopo il 9 giugno. Del resto il mio nome è stato recentemente associato al Vicenza dove è andato invece Mandorlini, al Treviso e al Cesena. Tutta pubblicità, purchè se ne parli...» Ma Rossi rientra subito nei binari della serietà. «Ho firmato da poco un contratto che mi lega ancora un anno alla Triestina. A Verona il mio nome gira semplicemente perchè mi conoscono e perchè sto facendo bene a Trieste...» Ma esiste un patto tra galantuomini tra Berti e il tecnico: se dovesse arrivare una di quelle offerte che nella vita non si possono rifiutare il presidente lo lascerebbe andare. Allora erano stati tirati in ballo gli esempi di Inter e Chievo. Il Verona, invece, è in B. Se dovesse arrivarci anche la Triestina Rossi non avrebbe poi tutta questa convenienza. Se i programmi dell'Alabarda saranno buoni e il futuro sarà certo non scapperà di sicuro.

Cat.

IL PERSONAGGIO

Il capitano alabardato non vede l'ora di affrontare la Lucchese per coronare un sogno. Adesso vuole emulare l'amico Margiotta

Birtig: «Siamo una splendida Armata Brancaleone»

«Mi sento una sorta di miracolato, sarebbe una delle più grandi gratificazioni della mia vita»

TRIESTE «Una splendida Armata Brancaleone, pronta a dare il massimo perché ben amalgamata e stimolata». Sulle orme del celebre film che racconta un Medioevo straccione ma genuino, il soldato-veterano Gianluca Birtig prende spunto per inquadrare la Triestina. «Ragazzi giovani alla prima esperienza, giocatori di serie B, ma snobbati perfino in C1 e la presenza di alcuni vecchi», elenca il «sindaco» entrando a pieno titolo in questo gruppo composito. Doveva finire tra i dilettanti, si ritrova di fronte a un'incredibile opportunità questo trentacinquenne friulano, ormai legato mani e piedi all'Alabarda.

«Non me l'aspettavo, però covavo dentro questo sogno. Volevo ripetere la scalata di Margiotta, con me al Pordenone parecchie primavere fa, che a 35 anni conquistò la B vestendo la maglia del Treviso», racconta Birtig facendo notare la similitudine dell'età con il vecchio amico. Coincidenze, solo coincidenze, in cui credi ciecamente e speri di ripetere.

Un sogno che coronerebbe una stagione da incorniciare per questo miracolato, trovatosi di nuovo professionista quasi per caso: «Lassù qualcuno mi ama - rileva - e questa benedetta serie B sarebbe la più grande gratificazione, subito dopo la nascita di mia figlia». La gioia per Giulia, l'erede venuta alla luce un paio di mesi fa, assieme a una finale da titolare contro la Lucchese, che arriva dopo un grave infortunio. Quell'entrata gratuita e da killer dello spallino Cardillo poteva rovinargli gli ultimi anni di carriera.

«Mi sento un miracolato, ma nel senso che queste occasioni capitano raramente. Bisogna farsi trovare pronti, certo che - ammette - dopo quel fallaccio pensavo di aver rotto il ginocchio. Il calcio ti fa passare dalla gioia alla depressione, dalle stelle alle stalle». Non ci pensa, non vuole pensare agli ultimi 90' il capitano alabardato: «Altrimenti vedo tutti i possibili scenari. - racconta - Meglio rimanere calmi e tranquilli, l'arma che potrebbe darci il sopravvento sulla foga della Lucchese. Lì non troveremo la tensione che serpeggia in altri ambienti, il tecnico D'Arrigo è un vero signore: chi la butta in rissa dimostra tutta la sua insicurezza».

La Triestina risponde invece con la responsabilità, dettata secondo Birtig da una grande maturità. «Questo è un gruppo maturo, pronto a incassare in positivamente le aspettative dei tifosi e della città. Il mix tra giovani e vecchi ha dato i suoi frutti e non è facile.

«I ragazzi di oggi vogliono tutto e subito, quando mi avvicinavo al calcio prendevo tante botte, dovevo raccogliere i palloni e stare zitto. Ora è tutto cambiato, ma alla Triestina i giovani hanno trovato gli insegnamenti giusti, seguito l'esempio dei più grandi, prendendo anche qualche parolina...».

La squadra, intanto, ieri pomeriggio è arrivata nel ritiro di Veronello. Unico cruccio per l'allenatore Rossi le condizioni del centrocampista Masolini: reggerà il ginocchio malandato? «Valuteremo il da farsi all'ultimo momento», aggiunge il tecnico.

Pietro Comelli

I TIFOSI

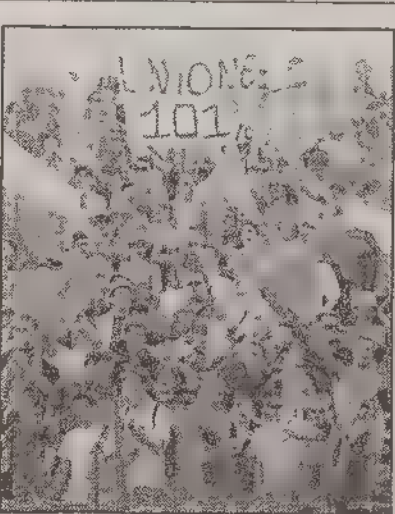
Una carovana di 19 pullman, due treni e tante macchine verso la Toscana

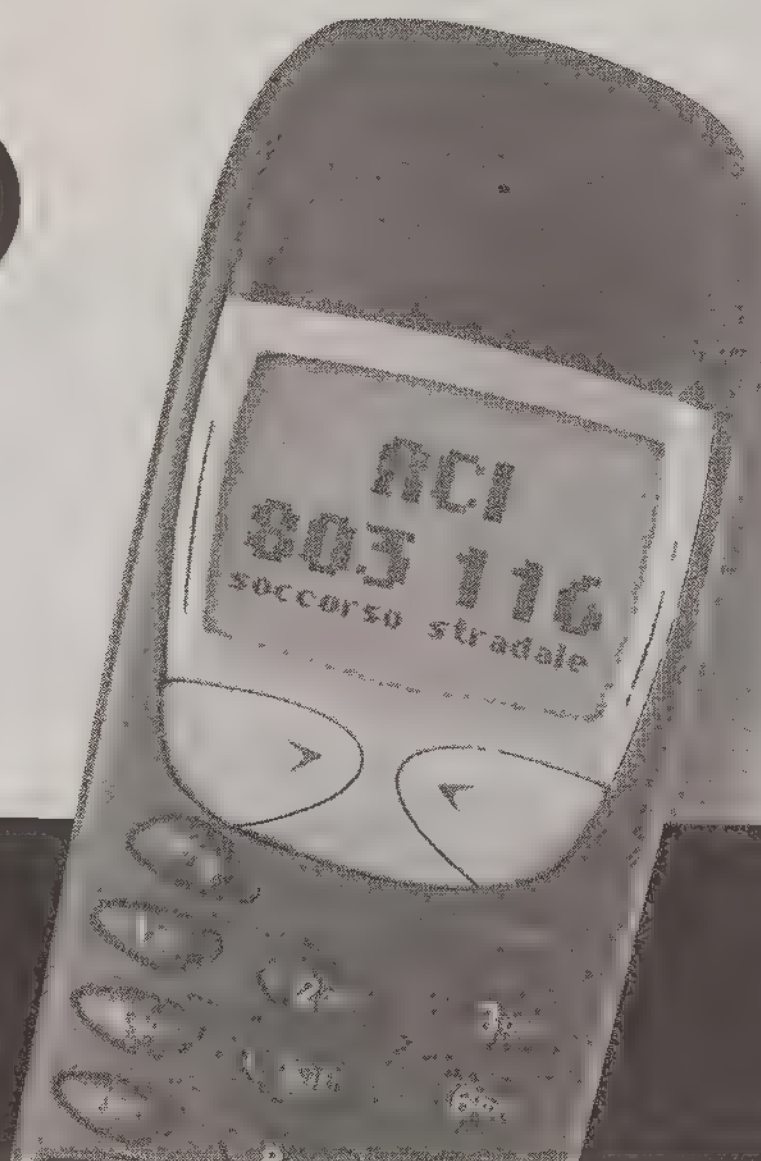
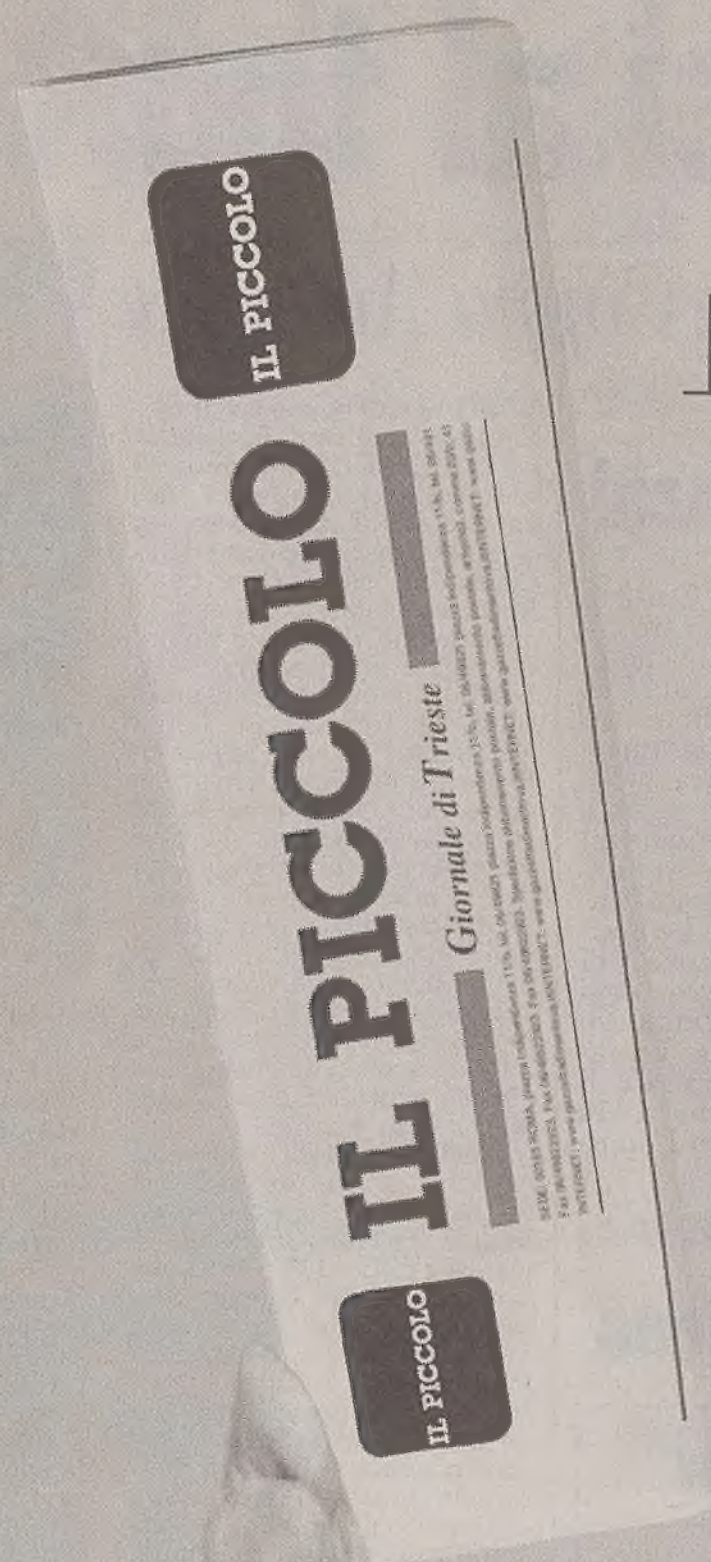
Disponibili posti e biglietti

TRIESTE Due treni speciali, 19 pullman e una carovana di macchine. Sono i mezzi utilizzati di quasi 2.900 tifosi alabardati per giungere a Lucca. Un esodo che ha impegnato non poco gli organizzatori, le istituzioni e le forze preposte al servizio d'ordine.

TRENO Da ieri e solo fino a oggi, funzionerà alla stazione centrale uno sportello apposito per l'acquisto della contromarca (costo 30 euro) che consente di salire sulle carrozze speciali. Un'utenza prevista di 1.500 tifosi, quasi tutti ultras della curva Furlan, che usufruirà di due treni. Il primo partirà alle 8, l'altro subito dopo, con una capienza di 750 posti ognuno. Prima di salire funzionerà un filtro della polizia: non si passa senza esibire biglietto dello stadio e ticket del treno. È stata versata una cauzione, gli ultras si sono impegnati a garantire un servizio di controllo. In caso di danni alle strutture pagheranno di tasca propria. Il treno, che resterà chiuso e custodito alla stazione di Lucca, non farà soste. Meglio portarsi dietro qualche panino.

PULLMAN Quelli organizzati dal Centro di coordinamento dei Triestina club sono 16, con una dozzina di posti ancora disponibili (telefonare al numero 040.382600), cui si aggiungono i due del club autonomo Umberto Saba e quello allestito dall'Italspurghi. Un totale di 1.000 persone, pronte a partire la domenica mattina. I pullman del Centro si ritrovano alle 6.45 in via Valmaura, davanti alla sede dello stadio Grezar.

BIGLIETTI Non sono ancora del tutto esauriti i tagliandi riservati alla tifoseria alabardata. Nella sede dei Triestina club sono avanzati una cinquantina. Sono ancora in vendita. Sono anche disponibili una ventina di posti sui pullman. Purtroppo al Centro di coordinamento sono piovute le prime disdette: qualcuno ha cambiato idea quando ha sentito che ci sarà il megaschermo allo stadio «Rocco». «Noi invitiamo i tifosi a venire a Lucca - sostiene il dirigente Michele Soldano - perchè solo al Porta Elisa si può veramente sostenere la squadra. Il megaschermo è una bella iniziativa ma ci ha danneggiato. Se i biglietti rimarranno invenduti rischiamo di rimetterci una barca di soldi».

p.c.

Tifosi alabardati.

Fantacalcio Mondiali.
Senza Il Piccolo sei fuori.

FANTACALCIO
MONDIALI

OMEGA SEAMASTER CUP Concluse le eliminatorie regatando a un metro dai moli

Svizzeri e neozelandesi al top

Stamani Bertarelli presenta il suo team per la Coppa America

IL PUNTO

Bordi difficili

Nemmeno il mare in gran scaduta mette in crisi Alinghi Swiss

TRIESTE Anche la quarta giornata di questa sfida fra equipaggi di spessore d'America's Cup sulle due Tuttatrieste, che per il terzo anno consecutivo si effettua in ambiti ristretti e in tempi che oscillano fra i 20 e i 30 minuti, scrutati da giudici-arbitri con bandierine che accusano o assolvono e con fischietti che squillano penalità; anche questa quarta giornata ha dovuto giostrare nel «catino» del Bacino di San Giusto soltanto nel pomeriggio. Residui della perturbazione che ha ridotto i programmi della giornata precedente ed è proseguita per l'intera notte, hanno mantenuto nella mattinata condizioni di mare e di vento inadatte a dispute della raffinata formula fondata sulle mosse che mettono in difficoltà l'avversario, spesso a un solo metro di distanza e del quale si sente il fiato.

Questa capacità, a quanto s'è visto finora seguendo le evoluzioni in questo breve tratto di mare, con mirabile tattica sia d'attacco sia di difesa, emerge principalmente nella compatta (e anche molto telegenica) compagine di Alinghi Swiss, che si avvale del carismatico asso neozelandese Coutts, vincitore delle due ultime Coppe America (San Diego 1995 ed Auckland 2000), il quale, tangibilmente spalleggiato dal creso italiano Ernesto Bertarelli imprenditore trasferitosi in Svizzera, assicura al team elvetico per Auckland 2003 uomini di prima qualità.

Ieri pomeriggio questo Alinghi ha battagliato con la multietnica Outoflaw, timonata dall'inglese Law e orientata dal tattico danese Gram-Hansen. Compagine non inappuntabile, ma simpatica e di buon umore, giunta in ritardo alla partenza; subisce subito una penalità poi è superata al traguardo. Con pioggerella e più ridotto vento si concludono i round robin, con in luce anche New Zealand e Bgr. Tagliati fuori i francesi di Le Defi. Semifinali aperte ora a Gbr, Outoflaw, Alinghi e New Zealand, sulle cui caratteristiche comportamentali abbiamo detto sommariamente nei giorni scorsi.

Italo Soncini

E adesso si combatte per arrivare alla finale di domani

RISULTATI SPAREGGIO	
GBR Challenge - OUTOFLAW	1-0
OUTOFLAW - LE DEFI	1-0

CALENDARIO SEMIFINALI
ALINGHI SWISS CH - OUTOFLAW
TEAM NEW ZEALAND - GBR Challenge

TRIESTE Si entra nel vivo con le finali. Oggi, a partire dalle 13, in programma le regate che permetteranno ai migliori team di giungere alla finale, per la conquista del trofeo messo in palio dalla Omega. La griglia delle semifinali è stata compilata sulla base della classifica del Round Robin: il primo classificato contro il quarto, il secondo contro il terzo.

Si sfideranno, probabilmente al meglio di tre prove, sempre che le condizioni meteo lo permettano, gli svizzeri di Alinghi Swiss Challenge di Russel Coutts contro Outoflaw di Chris Law, e Team New Zealand di Dean Barker contro gli inglesi di Gbr Challenge di Andy Beadsworth. Alla fine delle semifinali, sempre condizioni meteo permettendo, si potrebbe discutare anche la finalina per il terzo e quarto posto, lasciando invece il «piatto forte» la finale al meglio di cinque match, per domenica. Le decisioni in merito al numero di regate verranno prese oggi dagli Umpires, i giudici di regata capitanati da Luciano Giacomi, e il comitato di regata dello Yacht Club Adriaco, con a capo Franco Franzese.

Soltanto Alinghi riesce a concludere a punteggio pieno

TRIESTE Punteggio pieno di Alinghi, tre punti invece per New Zealand, e un punto a testa per gli altri equipaggi in gara. Si è concluso così, con un giorno di ritardo a causa delle condizioni meteo, il Round Robin dell' Omega Seamaster Cup di Trieste, a dimostrare, se ce ne fosse bisogno, lo grande preparazione dei neozelandesi, sia di quelli che regatano con i colori della madrepatria, sia quelli naturalizzati svizzeri. Tra gli altri team, a pari punti, è stato quindi necessario uno spareggio per eliminare un team: e il francese Le Defi, sconfitto da Chris Law nello scontro diretto, l?ultima delle regate disputate ieri, è uscito di scena.

RISULTATI ROUND ROBIN

Team	Team Nzl	Alinghi	Le Defi	Gbr	Outoflaw	Punti
NEW ZEALAND		0	1	1	1	3
ALINGHI	1		1	1	1	4
LA DEFI AREVA	0	0		0	1	1
GBR	0	0	1		0	1
OUTOFLAW	0	0	0	1		1

TRIESTE Boa di bolina tra il molo Audace e il molo Bersaglieri, e la gente a guardarsi i match da terra, quasi a sfiorare le due TuttaTrieste. La terza giornata di regate della Omega Seamaster Cup - quella che ha visto, finalmente, la conclusione del Round Robin, le regate emilinatorie, con l'esclusione dalla contesa del consorzio francese Le Defi - ha riservato grande spettacolo per il pubblico triestino, sceso sulle Rive nonostante le condizioni meteo davvero avverse. Per tutta la mattina di ieri, infatti, non si è regatato, a causa del troppo vento e dell'onda formata: solo nel primo pomeriggio si sono potuti disputare gli ultimi due match del Round Robin, che hanno visto la vittoria di Alinghi su OutLaw e di Team New Zealand su Le Defi.

Anche così, però, la classifica non era definita, a causa di tre perfette parità tra gli inglesi di Gbr Challenge, i francesi di Le Defi e OutLaw, il team di Chris Law: un sorteggio, e ulteriori due regate hanno, alla fine, escluso i francesi di Le Defi Areva, sconfitti dal vecchio marpione Chris Law, in giornata di grazia, sempre pronto a mettere in pratica tutta la sua esperienza di match racer, così in forma da aver insediato, in giornata, anche lo strapotere di Alinghi, che, alla fine, è riuscito però a concludere a punteggio pieno. La giornata è stata caratterizzata anche da qualche contrattempo: una forte botta per Ernesto Bertarelli proprio durante il match con Chris Law, e la ripetizione dell'ultima regata di spareggio, dopo il primo lato, a causa della disparità del numero di velisti a bordo delle barche, che ha obbligato i giudici a far a ripartire il match dall'inizio.

Questa mattina, intanto, si comincerà prestissimo: alle otto e mezza prevista infatti la conferenza stampa di Alinghi Swiss Challenge, che presenta ai giornalisti italiani accorsi in massa per l'evento triestino la propria partecipazione alla Louis Vuitton Cup. A seguire, alle 13, è prevista la partenza delle regate semifinali, che, vento permettendo, si svolgeranno al meglio di tre prove. Intanto, cresce la soddisfazione degli organizzatori di questo evento, i soci di TuttaTrieste, capitanati da Federico Stopani: nonostante le condizioni meteo non proprio felicissime, infatti, tutto gira alla perfezione, e l'obiettivo di portare a Trieste regate di qualità è stato senza dubbio raggiunto. «Abbiamo così tanti campioni di vela qui a Trieste - ha dichiarato infatti Stopani, in questi giorni travolto dalle questioni organizzative - che è facilissimo perdere il conto tra medaglie olimpiche, vittorie di Coppa e titoli mondiali».

Non è dello stesso avviso il consigliere regionale Roberto Antonaz (Rifondazione) che in una interrogazione al Presidente Tondo chiede ragione dei 250 milioni di lire elargiti dalla Fondazione CrT per la copertura televisiva di RaiDue di un evento che lui giudica un «flop».

Alinghi Swiss precede Outoflaw. (Foto Borlenghi)

COSI' IN TV

Omega Seamaster Cup anche in televisione. Oggi e domani la manifestazione sarà trasmessa in diretta, su Raidue, alle 15.30, per 90 minuti, con la cronaca di Giulio Guazzini e Cino Ricci. La stessa trasmissione andrà in replica anche intorno alle 24. ItaliaUno dedica invece uno speciale all' evento all' interno di Stùdio Sport, sempre intorno alla mezzanotte, mentre Eurosport va in onda, sia oggi che domani, alle 22.08. Sailing Channel, infine, realizza due speciali di 24 minuti in onda la settimana prossima, mercoledì alle 21 e venerdì alle 19. Quanto alla radio, continua la diretta su Radio Punto Zero con Andro Mercù e Berti Bruss.

GENTE DI MARE

Parla il tattico di Alinghi, compagno in tante regate di Vasco Vascotto

Murray Jones: «Il segreto? Curare i piccoli dettagli»

TRIESTE Murray Jones, neozelandese tattico di Alinghi Swiss Challenge, è alla sua terza presenza ai match race di Trieste. È stato anche il tattico di Vasco Vascotto durante l'Admiral's Cup del 1999 su Merit Cup, quanto vinsero il Campionato del Mondo Sydney 40 e la classifica individuale della prestigiosa Coppa inglese.

Cosa pensi dell'Omega Seamaster Cup?

«È certamente un evento atipico, disputato con due barche straordinarie. Normalmente ai match race ci danno delle barche più piccole, queste sono più grandi e anche più difficili da portare. Ma sono eccezionali dal punto di vista delle performance. Regatare poi così vicino a terra rende questo evento ancora più bello».

Hai fatto molte regate con i velisti italiani e soprattutto con Vasco Vascotto. Che opinione hai di loro?

«Li adoro. Andare in barca con gli italiani è veramente divertente. C'è sempre un clima rilassato e ci divertiamo sempre facendo delle regate eccezionali. Con Vasco ho vinto un sacco di regate».

Murray Jones

Qui a Trieste Alinghi sta vincendo tutte le ragate, avete un segreto?

«Non c'è nessun segreto. Siamo sempre molto attenti a tutto ciò che fanno gli altri, e cerchiamo sempre di fare il nostro massimo. Inoltre curiamo anche i dettagli più piccoli».

Chi e? stato in barca con voi dice che siete una macchina perfetta: in questo un segreto ci deve pur essere...

«Noi siamo molto affiatati perchè andiamo in barca assieme da moltissimo tempo, e comunicare tra noi è facilissimo. Usiamo poche parole per fare molte cose. Forse questo è il segreto».

Che cosa farai, da qui alla Coppa America?

«Subito dopo Trieste abbiamo qualche giorno di vacanza, poi torniamo in Nuova Zelanda e riprendiamo la preparazione fino a metà luglio. Il primo ottobre, cioè l'inizio delle regate della Louis Vuitton Cup, si avvicina sempre più e la febbre sale...»

Hai già dei progetti dopo la Coppa America?

«Assolutamente no. Penso 24 ore al giorno solo alla Coppa. Nesuno di noi ha già pensato a cosa farà dopo».

Ma tornerai a Trieste?

«Ho troppi amici qui per non tornare. Poi è una città talmente bella e ospitale...»

EUROPEO IMS

Oggi la regata conclusiva (si parte alle 12): il triestino si trova ora al terzo posto

Bressani punta dritto al titolo

Giornata «no» invece per Benussi. Vascotto penalizzato

PUNTA ALA Lorenzo Bressani su Wind scala la classifica del campionato europeo Ims, e punta dichiaratamente alla vittoria del titolo. Oggi, con partenza alle 12, la regata conclusiva, e Bressani si trovava, dopo le due prove di ieri, al terzo posto, migliore tra i triestini in gara.

Giornata no, invece, per il team di Giacomelli Sport, capitanato da Gabriele Benussi, che con due prestazioni non ottimali nelle prove di ieri è retrocesso in graduatoria fino al sesto posto, dovendo poi subire anche un controllo di stazza.

Avrebbe fatto bene anche Vasco Vascotto, su Italtel di Nadia Canalaz, secondo nella prima delle due prove di ieri, ma la penalizzazione a seguito dei controlli di stazza di martedì scorso ha ormai pregiudicato la graduatoria finale, visto che non sono previsti scarti.

Wind, Giacomelli e Ops Competition impegnate in regata.

In miglioramento anche gli altri triestini in gara: Alessandro Bonifacio, tattico di Aurora, si trova in nona posizione, mentre Finmek, che vede alla tattica Gianfranco Noè, con un terzo e un settimo di giornata sono risaliti fino alla decima posizione. Quanto alle prove disputate ieri, la prima regata ha visto la vittoria di Bribon, del re di Spagna Juan Carlos, che ha preceduto Italtel e Caixia Galicia di Vicente Tirado Jimenez. Quarta posizione per il greco George Andreadis con Atalanti XIV, seguita da Bressani su Wind.

La seconda prova, invece, è stata vinta da Caixia Galicia, che ha preceduto Bribon e Finmek Alexandra; quarta posizione per QQ7 Profit del massese Roberto Maffini e quinto posto per Wind.

«Sono molto soddisfatto dei risultati - ha commentato Bressani , nell?ultima regata, tenteremo di dare la zampata finale. Come è successo al Campionato del Mondo IMS a Capri, nelle manifestazioni in cui non è previsto scarto la regolarità paga sempre.

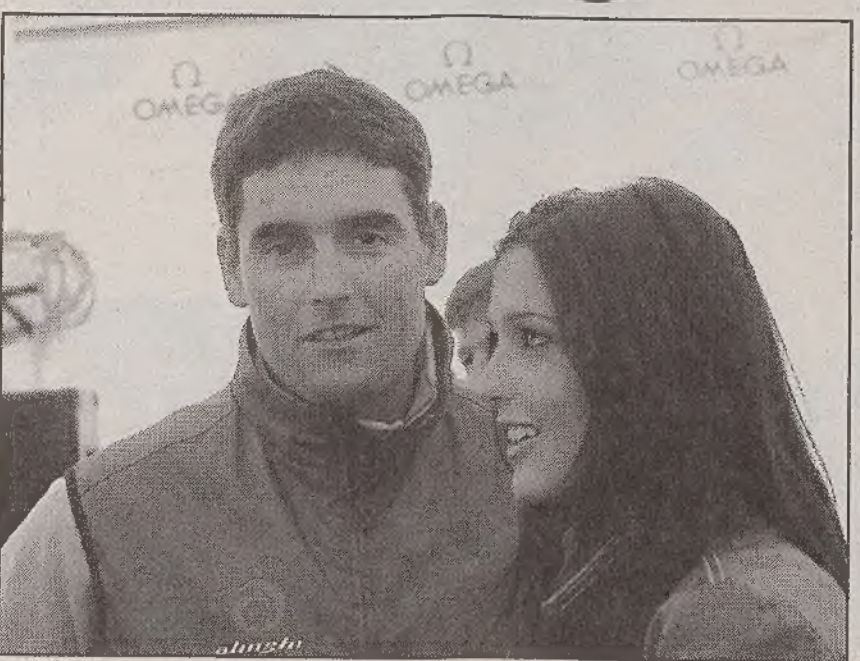
Bellezze italiane a bordo delle due imbarcazioni gemelle per la regata serale del trofeo «Porto di Trieste»

Alessia Mertz fa il pieno di pasta e fagioli

TRIESTE Tre piatti di pasta e fagioli prima di salire in barca. E senza perdere un filo di linea e di sex appeal. La mora Alessia Mertz (nella foto Tommasini, con Roussel Coutts), ha così aperto il suo pomeriggio triestino nella giornata dedicata ai vip dell'Omega Seamaster Cup. Una scorpacciata nello stand Omega, in attesa di salire sulle due TuttaTrieste! per giocarsi il Trofeo Porto di Trieste. Flash di fotografi, autografi à gogo e velisti alquanto «ingrifati» per la bella Alessia e le altre «starlettes» dello spettacolo.

Dalle passerelle di Miss Italia ai fasti del cinema, Federica Moro è piombata su una tavola imbandita, con tanto di candela a centrotavola. «È tutto così romantico qui a Trieste, il lume di candela, il mare...». Un Adriatico che intanto ruggiva, colpito dal fortunale. E sul quale doversi imbarcare dopo l'abbuffata di pasta e fagioli. «Non ho mai fatto una regata, sono emozionata...», la preoccupazione di Federica Fortuna, valletta di «Aspettando il Campionato» dagli occhi azzurri come il cielo estivo. Non certo quello plumbeo di ieri.

Nubi scure riflesse negli occhi e capelli bruni di Benedetta Massola e Gessica Gusi, la prima abituata a sorbirsi moviole tra Raimondo Vianello e Massimo De Luca in Pressing Champion's League e la seconda già «Donna Fortuna» del «Quiz Show» e ora valletta in «Conventions a colori». Poi tutte sulle barche, in un autentico giro del golfo vinto dall'equipaggio capitanato dal neozelandese Dean Barker, con a bordo Alessia Mertz e le sue tre pasta e fagioli. Visto il libeccio, una zavorra azzeccata.

A.R.

L'iniziativa della Triestina della Vela per far regatare i disabili con appositi scafi

Il «match-race» per la vita

TRIESTE Un altro match race, anche più difficile, anche più avvincente. Lo ha organizzato, contemporamentamente alla Omega Seamaster Cup, giovedì scorso, con un vento sostenuto, la Società Triestina della Vela, che da oltre un anno ha messo in mare (anche con la collaborazione della Società velica di Barcola e Grignano, che ha messo a disposizione una barca) una serie di equipaggi composti da persone disabili, che non vogliono però rinunciare alla vela. Così, dopo lezioni di scuola vela, uscite in mare e tanto allenamento a bordo di particolari imbarcazioni, che permettono ai disabili di comandare lo scafo senza muoversi, standoci seduti dentro, la Stv ha organizzato il match race: gli otto equipaggi - come spesso succede in questa particolare categoria di scafi - sono stati composti in maniera mista: un disabile assieme a un velista della Stv hanno regatato per tutta la giornata di giovedì, e la vittoria è andata al team composto da Andrea Focone e Rebecca Ulcigrai, seguito in seconda posizione da Marco Troviso e Manola Reis, e al terzo posto da Tiziano Carlett e Sergio Irredento. Premiati con una medaglia di partecipazione anche gli altri equipaggi: Berlingerio-De Grassi, Fragiacomo - Di Stefano, Tondo - Danelon, Lonzari - Iesu e Bevilacqua-D?Amico.

Il campo di regata, posizionato nel Bacino San Giusto, poco distante dal molo Audace, aveva come sfondo la Nations Cup, e come quella manifestazione anche l'attività del Polo disabili della Stv ha l'ambizione di crescere di anno in anno, aggiungendo alle due imbarcazioni attualmente utilizzate anche nuovi scafi, per poter coinvolgere un gruppo più ampio di alteti.

CICLISMO Oggi la quarta e ultima tappa (Udine-Trieste), 166 chilometri che concludono la classica regionale

Il Giro del Friuli oggi in piazza Unità

Ieri nella Basiliano-Aviano il salentino Muraglia ha vinto in volata. Solari sempre primo

TRIESTE Primo arrivo in volata al 41° Giro Internazionale dilettanti del Friuli-Venezia Giulia. Nella tappa Basiliano-Aviano ventinove corridori sono piombati sul traguardo e la vittoria è arrisa al salentino Giuseppe Muraglia che ha così fatto tris per la sua squadra: quella Safi Marchiol Hit Casinos Sita che sta ponendo la sua totale impronta al Giro. Muraglia ha preceduto lo sloveno Starc e svizzero Schwengeler, dimostrando la sua potenza anche in volata così come nelle salite. Nel gruppo di testa sono arrivati tutti i migliori, con l'eccezione del compagno di squadra di Muraglia Domenico Quagliariello, vincitore della tappa di Forni Avoltri e sino a ieri secondo nella classifica generale a pari merito con il vincitore di Aviano.

Leader della corsa rimane Luca Solari, con 16" di vantaggio su Muraglia, 1'24" sul trevigiano Alessandro Ballan e 1'36" su Ezio Casagrande, altro portacolori della Safi Marchiol. Un'équipe veramente imbattibile. Quest'oggi la quarta tappa con partenza da Udine e arrivo a Trieste dopo 166 chilometri di corsa.

Una frazione sulla carta destinata ai velocisti visto che l'unico Gran Premio della Montagna sarà quello di Contovello, che i corridori affronteranno dopo essere transitati a Barcola e aver intrapreso la salita di Strada del Friuli. Uno strappo di circa sei chilometri, prima di lanciarsi lungo la discesa della Trieste-Opicina, forse più selettiva che non la salita stessa.

Attraverso via Fabio Severo e piazza Libertà i corridori imbucheranno le Rive per lanciarsi in un probabile sprint con arrivo in piazza dell'Unità d'Italia. L'arrivo dei corridori è previsto tra le 15.30 e le 16.10.

Classifica 3.a tappa Basiliano-Aviano di 157 km: 1) Giuseppe Muraglia (Safi Marchiol Hit Casinò Site) 3h30'46"; 2) Matej Starc (Sava Kranj) st; 3) Bjorn Schwengeler (Gs Hadimec) st; 4) Mark Renshaw (Naz. Australia) st.

Classifica generale: 1) Luca Solari (Safi Marchiol) 10h59'27"; 2) Giuseppe Muraglia (idem) a 16"; 3) Alessandro Ballan (Trevigiani) a 1'24"; 4) Ezio Casagrande (Safi Marchiol) a 1'36"; 5) Kristjan Fajt (Sava Kranj) a 4'39".

Alessandro Ravalico

IL CASO

Doping

Nuovo rinvio dei giudici sportivi per Pantani

ROMA Nuovo rinvio sul caso di Marco Pantani. La commissione disciplinare della federciclismo, riunitasi ieri a Roma, ha deciso di rimandare al prossimo 17 giugno una nuova udienza per la vicenda del corridore romagnolo su richiesta da parte dell'avvocato Veniero Accreman, subentrato a Federico Cecconi, dei termini a difesa. Rinvio anche per Fabio Sacchi, sul cui caso dovrà essere ascoltato un nuovo testimone. Scatta invece la sanzione a 6 mesi di squalifica per Stefano Zanini, il corridore della Mapei coinvolto nel blitz del Giro dello scorso anno, perchè trovato in possesso di una siringa da insulina. La Procura antidoping del Coni aveva chiesto uno stop di un anno. Archiviato il caso di Ellis Rastelli, a giudizio per caffeina.

La commissione si è anche pronunciata sui casi più recenti dei corridori coinvolti nell'inchiesta giudiziaria della Procura di Brescia. Confermata la sospensione per Varriale e Romano, mentre è stata revocata per Chesini.

Intanto si è appreso che cartelle cliniche contenenti test a cui si sarebbe sottoposto Marco Pantani sarebbero state prelevate dagli investigatori sia all'Istituto Fleming, un centro medico privato di Brescia, sia nell'abitazione del medico sportivo della Mercatone Uno, Vezzani.

Pallanuoto, Edera a Mantova

TRIESTE Viaggiano sulla stessa lunghezza d'onda nell'archiviare la prima giornata di ritorno della Serie B di pallanuoto. Si tratta del tecnico Janez Vodopivec e dell'attaccante Francesco Zanon dell'Edera Samer Shipping. Il primo afferma «Osio non poteva perdere di brutto due volte di fila. Per quanto riguarda il gioco, possiamo fare meglio, ma contava solo vincere. Ora ci aspettano due trasferte». La prima oggi a Mantova – l'inizio è alle 19.30 –, la seconda a Bologna. Il mancino, romanista purosangue, sostiene: «Siamo partiti bene ed ordinati, alla lunga però abbiamo fatto un passo indietro nella manovra. L'importante è l'aver conquistato i tre punti». Alla Triestina invece è andata di traverso la sconfitta di Torino (10-3). L'allenatore Dragan Samardzic non si dà pace: «È stato un disastro da non credere. Tutti hanno giocato male, peggio anche di quanto avevamo fatto l'anno scorso. Non ci sono spiegazioni logiche e neanche scuse. Il viaggio lungo non conta e non si tratta di averli sottovalutati». Turno interno l'8 giugno contro il Bentegodi: lo start è alle 19.

m.l.

GINNASTICA

Cinquecento atleti dell'Artistica sul parquet del PalaTrieste

TRIESTE Cinquecento atleti in pista e pubblico delle grandi occasioni, con il sindaco Dipiazza, l'assessore regionale Seganti e il presidente dell' Aiat Trieste Bandelli sugli spalti, al PalaTrieste, dov'è andato in scena lo spettacolo annuale dell'Ag Artistica '81.

Applauditi da un migliaio di spettatori, i giovani ginnasti dell'Artistica hanno proposto uno spettacolo brioso e vivace, ricco di coreografie originali. C'è stato spazio per tutti: dalle big della società, Benolli, Bradaschia, Pecar, Macrì e Carrafiello, ai piccolissimi «pulcini», dai ragazzi della serie C, vincitori del campionato regionale, alle atlete che primeggiano nella ginnastica generale. A guidare tutti, come sempre, il dt, Diego Pecar, il presidente, Fulvio Bronzi, e il folto gruppo di insegnanti e istruttori dell'Artistica '81.

a.p.

NUOTO

Seconda eliminatoria regionale per esordienti a Gorizia

La Crevatin prima nella rana

TRIESTE Due vittorie e alcuni piazzamenti rappresentano il bottino triestino in occasione della seconda eliminatoria regionale di nuoto riservata agli esordienti. Nella categoria A, di scena a Gorizia, il timbro più importante lo mette la promettente Francesca Crevatin, dell'Edera, prima nei 200 rana in 2'59"6. Seconda Giulia Daris della Triestina, mentre la compagna di quest'ultima Chiara Galimberti, quinta, lima decisamente il suo personale, portandolo a 3'14"5.

Poi ci sono due gare, in cui i nuotatori giuliani terminano a cavallo tra il podio e le posizioni subito a ridosso dei migliori. Nei 200 rana Stefano Pierobon della Triestina giunge secondo, precedendo gli ederini Efrem Maria Semi e Andrea Goglia. Per Marco Bonicardi della Triestina, ottavo, vale lo stesso discorso fatto per la Galimberti, vale a dire un abbassamento evidente del suo tempo. Nei 100 sl terza piazza per Giulio Frangini della Triestina, che chiude davanti al sopraccitato Pierobon e a Piero Codia dell'Edera. Gli 800 sl vedono arrivare quarta Stefania Maschietto dell'Edera.

Tra i B, impegnati a San Vito, l'acuto è quello di Andrea Matelich della Triestina – un altro elemento dalle buone potenzialità – che fa suoi i 200 sl in 2'36"7. Una soddisfazione per la Rari Nantes Trieste la regalano i 100 dorso, al cui traguardo Annalisa Bernabei è seconda. Nei 200 misti conclude quarta Alice Galimberti della Triestina.

m.la.

IPPICA

Vita dura per Verace Tab, solo all'ultimo nastro stasera a Bologna

PRONOSTICO TOTIP		
Concorso 23		
1.a corsa	1.o arrivato	XX2
	2.o arrivato	12X
2.a corsa	1.o arrivato	1XX
	2.o arrivato	X12
3.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	X2
4.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
5.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	12
6.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
Corsa +		3-11-4

BOLOGNA Tris su tre nastri, e sui due chilometri e mezzo stasera a Bologna. Verace Tab, solo all'ultimo nastro, l'avrà estremamente dura, meglio dell'allievo di Benedetti dovrebbe fare l'estero Kentucky Classic, affidato alle abili mani di Enrico Bellei. Piace anche Texido, che deve farsi perdonare l'ultima battuta a vuoto, e meritano una citazione pure Zabrus Trio, Zalia AA e Zucchero Dei del secondo nastro, mentre allo start Taxi Driver e Abuso Effe possono fornire la sorpresa.

Premio Bruno Pasini, euro 22.660, metri 2460-2500, corsa Tris.

A metri 2460: 1) Taxi Driver (V. Ballardini); 2) Amor Caro (M. Bertuzzi); 3) Andre Cn (N. Bortolotti); 4) Strauss Or (M. Mattii); 5) Singsong di Già (S. Capenti); 6) Ambro di Jesolo (A. Lombardi jr.); 7) Ziker Pun (P. Bezzecchi); 8) Attanasio (A. Gocciadoro); 9) Abuso Effe (F. Ciulla); 10) Tesoro di Re (F. Ferrero).

A metri 2480: 11) Alien Bi (M. Lovera); 12) Zecchino As (R. De Curtis); 13) Zalia AA (V. Sciarrillo); 14) Zabrus Trio (B. Holm); 15) Chip Hope (F. Tranchina); 16) Zucchero Dei (A. Greppi); 17) Kentucky Classic (E. Bellei); 18) Texido (P. Gubellini).

A metri 2500: 19) Verace Tab (R. Benedetti).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Kentucky Classic. 18) Texido. 14) Zabrus Trio.** Aggiunte sistemistiche: **13) Zalia AA. 16) Zucchero Dei. 1) Taxi Driver.**

Nella Tris di giovedì a Livorno, la meglio è spettata a Carlito Brigante, montato da Mulas, che ha preceduto nell'ordine Carolina Golden e L'Enfant Terrible. Il totalizzatore ha pagato 11,74; 4,95, 4,85, 4,06; (93,55). La combinazione 11-4-3, segnalata dal nostro pronostico, ha elargito l'ottima quota di 1.232,46 euro ai 749 scommettitori che l'hanno azzeccata.

Mario Germani

BASEBALL Risultati opposti a fine stagione

L'Alpina si riscatta nel match di ritorno contro il Poviglio

TRIESTE È diventata una consuetudine per l'Alpina Tergeste concludere il proprio impegno nella serie A2 di baseball con una vittoria e una battuta d'arresto. Ma se in altre occasioni tale bilancio poteva essere considerato positivo, stavolta non si può fare lo stesso discorso. Ormai i triestini sono stabilmente inseriti nelle zone nobili della graduatoria e perdere per 6-4 il primo incontro contro il Poviglio, decisamente più indietro in classifica, non è stata una delle idee più brillanti. Il riscatto è arrivato nel retourn-match (valido per il 18° turno), vinto dai ragazzi di Pantoja per 8-4. Sulla prima uscita dei bluarancio ha influito il viaggio in pullman, lungo e sotto un sole cocente, che li ha portati sul diamante emiliano soltanto poco prima dell'inizio della gara. Un buon avvio (2-0 dopo il primo inning) aveva illuso gli ospiti, che poi hanno incassato un parziale di 4-0 nella quarta ripresa, non riuscendo poi a recuperare lo svantaggio. Altra musica nella seconda sfida, contraddistinta da una partenza giuliana più decisa, che ha fruttato un 5-0. Quindi i padroni di casa si sono avvicinati fino al 6-4. Nell'ultimo attacco ci ha pensato Girotto, il migliore dei suoi assieme a Zamò, a conquistare i due punti decisivi con un fuoricampo. Il prossimo fine settimana nuova trasferta: si andrà a Rho per affrontare i penultimi della classe dell'Ambrosiano.

In serie C l'Alpina è stata sconfitta a Cervignano per 19-5 in occasione della seconda di ritorno. Dopo un certo equilibrio iniziale, i Panthers hanno fatto valere la loro superiorità tecnica.

Una prova positiva del collettivo ha regalato un netto successo (19-4) agli juniores nel confronto con il White Sox di Buttrio. Ancora a punteggio pieno i cadetti, apparsi in crescita, che non hanno concesso nulla prima al Ronchi, battuto per 14-5, e poi all'Europa, regolata per 14-1. I ragazzi invece si sono inchinati per 11-5 al Redipuglia, rivelatosi più incisivo sul monte di lancio.

Rimandato nuovamente l'appuntamento con l'affermazione per l'Alpina nella serie C di softball. Alla lunga il Verona si è dimostrato più esperto, portandosi via un 12-6. L'attacco del Ronchi ha fatto la differenza contro le juniores, che hanno ceduto il passo per 6-2.

Massimo Laudani

Sabato sport

CALCIO. Trofeo femminile Polisportiva San Marco (al Villaggio del Pescatore): è in programma il girone eliminatorio. A partire dalle 16 – tempo unico da 25' per ogni gara – le quattro partecipanti si sfideranno tutte per un totale di sei partite. Il sorteggio, per decidere la scaletta degli incontri, sarà effettuato direttamente sul campo. Presenti San Marco, Maximir Zagabria, rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia, Venezia Jesolo/Real Spinea. **Torneo Lady Cup (al Villaggio del Fanciullo):** Spqr-Montebello Don Bosco (20.15), Allegretto-Tergeste (21.15).
VELA. Omega Seamaster Cup: semifinali nel Bacino San Giusto.
PALLANUOTO. B: Triestina-Bentegodi (19 Bianchi), Mantova-Edera (19.30). **D:** Gorizia-Città Sport Vicenza (20), Cus Trieste riposa. **Esordienti:** Edera-Bentegodi (17.30 Bianchi).
CICLISMO. Giro del Friuli-Venezia Giulia per Under 23 ed élite: tappa Udine-Trieste, con arrivo in piazza Unità verso le 16, dopo aver risalito Strada del Friuli e aver percorso la Opicina-Trieste.
BASEBALL. A2 (15.30 e 20.30): Redipuglia-Riccione, Rajo Ambrosiano-Alpina. **Cadetti (16):** Alpina-White Sox (Prosecco), Europa-Ronchi, San Lorenzo-Dragons.
NUOTO. Terza eliminatoria regionale a Pordenone per gli esordienti B: l'inizio delle gare è fissato alle 17.
ATLETICA. Trofeo Val Rosandra, ore 18, stadio Grezar.